IL PICCOLO

Anno **112** | *numero* **72** | *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **28** *marzo 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

PALERMO: AVVISO DI GARANZIA, CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Mafia, Andreotti inquisito

Sono tre i pentiti che lo accusano - Il senatore dc: «Una vendetta»

ROMA — L'ex presidente del Consiglio e senatore a vita Giulio Andreotti ha ricevuto dalla Procura di Palermo un avviso di garanzia per «attività mafiosa». Il clamoroso annuncio è stato dato dallo stesso Andreotti. Al Senato è già giunta la richiesta per l'autorizzazione a procedere. «La notizia mi amareggia profondamente — ha detto l'ex presidente — ma non mi sorprende perchè avevo letto sui giornali assurde dichiarazioni di pentiti e inoltre sono da tempo oggetto di calunniosi attacchi da parte dell'ex sindaco Orlando». Per Andreotti è una «vendetta delle cosche».

L'iniziativa della magistratura palermitana si inserirebbe negli atti dell'indagine sull'uccisione di Salvo Lima e farebbe riferimento alle rivelazioni dei pentiti Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese e Leonardo Messina che avrebbero messo in luce i canali politici attraverso i quali filtravano i rapporti di Lima con «Cosa nostra». Una lunga ponderazione avrebbe fatto decidere per l'«avviso» anziché per la testimonianza.

Contrastanti le reazioni di tutti gli ambienti politici di fronte alla clamorosa notizia. L'annuncio che Andreotti è inquisito per «attività mafiosa» è rimbalzato sulle agenzie di stampa di tutto il mondo.

A pagina **2**

I REFERENDUM

Si guarda al domani

Editoriale
di Mario Quaia

Mancano tre settimane al 18 aprile e l'attesa, una volta tanto, diventa carica di certezze. L'esito dei referendum e l'uscita di scena del Governo Amato sono ormai due fatti scontati. Più che sull'oggi, quindi, tutte le attenzioni sono rivolte al domani. Si aprono squarci di sereno dopo tante turbolenze. Cambia un sistema e cambiano anche gli attori. Non è poco dopo 45 anni di democrazia ingessata, un sistema — val la pena di ripeterlo — che ha consentito a questo Paese di raggiungere un posto di primo piano tra le grandi potenze ma che, nonostante tanti segnali di preallarme, è giunto al capolinea senza trovare alcuna coincidenza. E ora diventa fin troppo facile sentenziare che tutti i nostri guai sono stati causati da una mancata alternanza al potere, complici non solo i partiti di governo, da sempre impegnati ad allungare i propri tentacoli, ma le stesse opposizioni e in primo luogo il Pci (ora Pds) rimasto agganciato al carro del comunismo anche dopo le grandi aperture di Gorbaciov e quindi non facilmente spendibile.

Ancora tre settimane, dunque, per guardare oltre lo steccato. L'appuntamento del 18 aprile appare quasi una formalità. Chi voterà sì — e noi ci schieriamo su questo fronte — è convinto che questo sarà un passo decisivo per innescare l'avvio di un processo di riforme indispensabibile per voltare pagina e dare avvio alla seconda Repubblica. Gli elettori saranno chiamati a rispondere a nove quesiti, il più importante dei quali riguarda la riforma della legge elettorale per il Senato. Si passerà dal sistema proporzionale al maggioritario secco, ovvero chi nel collegio otterrà più voti verrà eletto. Questo vale per 238 senatori, per i rimanenti 77 scatterà un sistema di recupero proporzionale sulla falsariga di quanto accade oggi. E' un processo altamente innovativo in quanto in grado di sconvolgere l'attuale sistema basato sulla frammentazione partitica da un lato e sul potere delle segreterie dall'altro.

Finisce un'era, quella che, tanto per citare un esempio, consentiva ai partiti di imporre un proprio uomo anche se non gradito all'elettorato. Secondo questo principio non potranno che scendere in lizza persone di qualità in grado di riscuotere la fiducia della gente. Finisce, insomma, la stagione dei portaborse.

Il sì al referendum coinvolge soltanto il Senato. Per la Camera la modifica dell'attuale normativa era impossibile attraverso una consultazione popolare ma è scontato che di fronte a una richiesta massiccia dell'elettorato di optare per il sistema maggioritario la riforma del sistema alla Camera diventerà un passo obbligato.

La vittoria dei sì avrà — come si è accennato — conseguenze dirette sul Governo: il presidente Amato, che è riuscito a rimanere in plancia in condizioni impossibili, considererà finito il suo compito e passerà la mano a un Governo istituzionale (si fa già il nome di Spadolini quale presidente) con il compito di varare la riforma elettorale e consentire nuove elezioni forse nella primavera del prossimo anno, in concomitanza con le europee.

Attendiamo queste scadenzea con ansia. Resistere più a lungo nelle attuali condizioni sarebbe davvero problematico. Viviamo momenti di euforia per il nuovo che è alle porte ma anche di sbando per quello cui stiamo assistendo ogni giorno. Il vecchio sistema è praticamente delegittimato e gran parte della classe politica ormai esautorata. Ha assunto un nuovo ruolo invece il potere giudiziario, al centro di tutte le attenzioni. Forse è per questo che nei giorni scorsi sono affiorate con sempre maggiore insistenza insinuazioni sul golpe. Ma il colpo di Stato, tradizionalmente inteso, è ben lungi dal trovare sbocchi reali benché, se ci confrontiamo con la situazione di un anno fa, sia indubbio che ci troviamo di fronte a uno scenario del tutto diverso, con un Paese pressochè allo sbando affetto da vuoti di potere enormi. Cerchiamo almeno di colmarli in fretta.

CONTI PUBBLICI: DA RECUPERARE TREDICIMILA MILIARDI

Una stangata all'orizzonte

ROMA — Arriva la stangata di primavera. Il governo deve recuperare 13 mila miliardi per rattoppare gran parte del buco nei conti pubblici. La relazione trimestrale di cassa rivela che il fabbisogno dello Stato nel '93 ammonta a 167 mila miliardi. Rispetto alle previsioni dell'autunno scorso lo scostamento è di 17 mila miliardi. Ma la manovra correttiva non terrà conto di 4 mila miliardi dovuti agli effetti negativi della recessione: la Cee, che in aprile analizzerà la situazione economica dell'Italia, ce li perdonerà. Le cifre di gennaio fanno già tremare i polsi: il disavanzo dello Stato ha raggiunto due mesi fa i 10.050 miliardi di lire, segnando una crescita del 58,39% rispetto allo stesso mese del '92. E' il fisco uno degli imputati dello sfondamento. All'appello delle Finanze nel '93 mancherebbero almeno 9.300 miliardi dovuti in parte al gettito della minimum tax e alla flessione dei tributi indiretti. Proprio il fisco sarà uno dei cardini della manovra correttiva. Il ministro delle Finanze, Franco Reviglio (nella foto), parla di «provvedimenti indolori». Ma si dovranno rastrellare dalle tasche degli italiani 3-4 mila miliardi.

In **Economia**

UN PENTITO L'AVREBBE FATTO FINIRE TRA GLI INDAGATI PER CAMORRA

Napoli, ora si parla di Gava

Tra i nuovi arrestati anche l'ex sindaco Polese - Scotti abbandona la vita politica

NAPOLI — La gente parla di «miracolo di San Gennaro», che vuole che la città sia ripulita da tutti quelli che l'hanno rovinata. E' stata la notte dei blitz quella tra venerdì e sabato. Diciassette ordinanze di custodia cautelare in carcere di cui otto eseguite. E sul registro degli indagati sarebbe finito uno degli ex ministri degli Interni napoletani, incastrato dalle dichiarazioni di un pentito della camorra. Il Tg5 ha dato per certo che si tratta del dc Antonio Gava. Il primo a finire in manette è stato l'ex sindaco di Napoli, Nello Polese (Psi), dimessosi il 5 febbraio scorso. Per lui l'accusa è di corruzione: un affare miliardario per l'aggiudicazione alla ditta «E.R.» di Alfredo Romeo della gara per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. C'è anche un nuovo filone di indagini, quello per i lavori di ammodernamento della funicolare centrale: l'amministratore della ditta Iola, Agostino De Falco, arrestato nella notte, per aggiudicarsi l'appalto avrebbe pagato 320 milioni. E tra i latitanti ci sono altrettanti personaggi eccellenti della politica napoletana e dell'imprenditoria. Intanto, in seguito agli avvisi di garanzia ricevuti, l'on. Vincenzo Scotti ha deciso di dimettersi dalla commissione antimafia e di sospendere ogni impegno politico.

A pagina **4**

Minacce a Segni

Telefonata della «Falange armata»
E intanto Benvenuto liquida Amato

A PAGINA 2

Pianeta tangenti

Si costituisce l'imprenditore Todini
Gioia Tauro, il «pizzo» sulla diga

A PAGINA 4

I vertici Eni

La presidenza andrà a Luigi Meanti
Bernabè confermato amministratore

IN ECONOMIA

OSIMO: CONVEGNO A VENEZIA

Istria, la difficile scelta strategica

TRIESTE

Slovenia e Italia: l'esodo incombe

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — L'Italia ne accoglie novemila e la Slovenia settantamila, ma sono tre milioni e mezzo i profughi del conflitto balcanico. Per fronteggiare l'esodo è indispensabile uno sforzo di solidarietà internazionale. Cosa fare? Semplice: basta chiudere le frontiere. Già assistere quelli che ormai ci sono comporta un'immane serie di problemi. Su questo punto sono d'accordo entrambe le parti che sull'emergenza profughi si stanno confrontando nel seminario italo-sloveno che si concluderà stamane all'Università di Trieste. Se la frontiera italo-slovena è diventata anche la porta dei flussi dal Sud-Est dell'Occidente, bisogna vigilare insieme per bloccare i transiti clandestini dai Balcani ma anche dall'Est centrale e asiatico, ha detto Bogomil Brvar, del ministero degli Esteri sloveno.

A pagina **3**

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VENEZIA — Quale strategia per l'Istria? Rinunciare a priori a una trattativa trilaterale per definire subito il dopo-Osimo con la Slovenia, o insistere per portare anche i croati allo stesso tavolo, in modo da garantire un approccio unitario alla tutela della minoranza italiana? E' forse questa la scelta più difficile per la politica estera italiana nel suo esitante approccio al dopo Osimo. Se si puntano le carte sul tavolo a tre, si rischia di rallentare tutto e di perdere le occasioni di business con la Slovenia, dove già si affacciano i bavaresi. Se si gioca su tavoli separati si sancisce la spaccatura della minoranza, creando le premesse di un nuovo esodo anziché di un rafforzamento della presenza nazionale. «Il fatto che l'Istria sia divisa è un dato di fatto che accettiamo — ha detto il ministro degli Esteri Colombo — ma faremo il massimo perché l'Istria possa ritrovarsi come una cosa sola». E ha aggiunto che sarà fatto ogni sforzo per attuare una trattative trilaterale. Da parte degli industriali triestini si è invece insistito per i tavoli separati, per ottenere prima risultati e per non indebolire la posizione negoziale italiana.

A pagina **3**

EVITA PER UN SOFFIO LO STATO D'ACCUSA

Eltsin al Congresso tiene testa ai «duri»

MOSCA — Eltsin è uscito rafforzato dai drammatici scontri con il parlamento? Questa è l'opinione dei suoi sostenitori, ma lo svolgimento del Congresso del popolo ha anche messo in luce la precarietà della situazione. Per «Corvo bianco» è andata bene solo in parte: il Congresso ha respinto con piccolo margine di maggioranza la proposta di includere nell'ordine del giorno la questione dello stato d'accusa al presidente. Subito dopo, tuttavia, è stata presentata una risoluzione che articola il referendum del 25 aprile su quattro quesiti: fiducia al presidente, fiducia alle riforme in atto, elezioni presidenziali ed elezioni politiche entro l'anno. Eltsin ha reagito contro questa mozione respingendo il numero dei quesiti e la formulazione scorretta delle domande.

Ma i colpi di scena sono proseguiti nel pomeriggio quando il presidente ha dovuto ripresentarsi in aula per bloccare un nuovo tentativo di costringerlo alle dimissioni. Una risoluzione dei «duri» voleva incolparlo di aver esacerbato lo scontro. Una deputata gli è scagliata contro insinuando che il presidente era alterato. Un altro colpo è derivato ad Eltsin quando si è deciso di presentare una mozione che porrebbe sotto il controllo parlamentare radio, televisione e agenzie di stampa. La lotta si continua oggi al Congresso.

A pagina **6**

AIUTI BLOCCATI

Nuova tregua Ore decisive per la Bosnia

BELGRADO — Ore decisive per la Bosnia Erzegovina. Oggi dovrebbe scattare l'ennesimo cessate il fuoco in tutto il Paese, accettato dalle parti in lotta. Ma notizie contrastanti arrivano invece riguardo gli aiuti umanitari diretti alla martoriata Srebrenica, una delle ultime roccaforti musulmane nella Bosnia orientale assediata dai serbi. Un colonna di autocarri carichi di viveri e medicinali è partita da Belgrado diretta a Srebrenica, ma è stata bloccata dalla polizia serba prima che entrasse in territorio bosniaco.

A pagina **7**

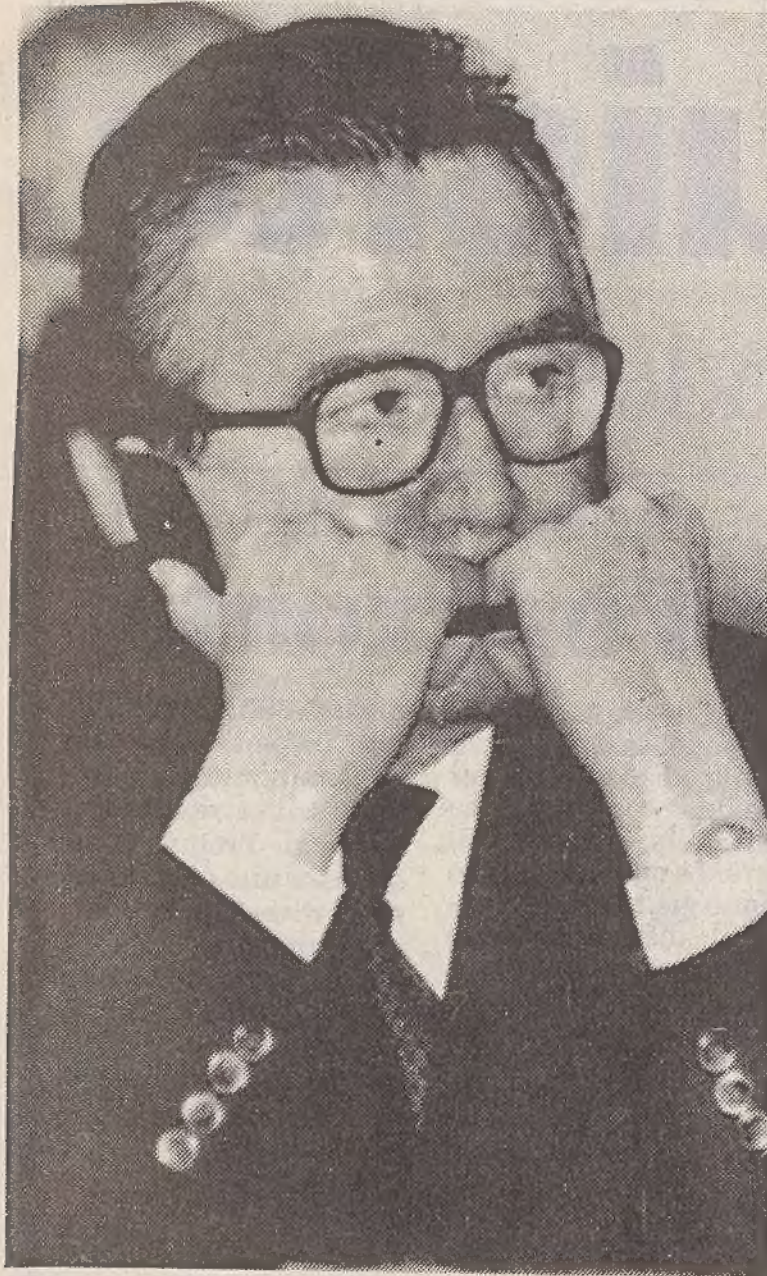
DOMENICA DI BALLOTTAGGIO

Francia, l'ultima chance socialista

PARIGI — Ritornano oggi alle urne gli elettori francesi per completare con il ballottaggio le elezioni per il rinnovo del Parlamento. Già ampliamente delineatasi la vittoria del centro destra le incognite da una parte riguardano chi avrà la maggioranza dei seggi, se Chiraq o Giscard d'Estaing, dall'altra se ce la faranno ad accedere al Parlamento i maggiori esponenti del Partito socialista, rimasto decimato come tutto lo schieramento di sinistra al primo turno. Mitterrand sa già che dovrà confrontarsi con un Parlamento ostile e cerca di ribaltare la vecchia logica degli schieramenti puntando piuttosto sulla divisione fra europeisti e antieuropeisti. Tifa Giscard ma teme di dover fare i conti con Chiraq che vorrebbe le anticipate dimissioni del Capo dello Stato per arrivare alle presidenziali prima che la sua parte politica perda lo slancio di questi giorni.

A pagina **6**

LA PROCURA DI PALERMO HA CHIESTO A CONSO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE SU ANDREOTTI

E i pentiti dicono: «Giulio»

PALERMO — La Procura della Repubblica di Palermo ha inviato un avviso di garanzia, per l'ipotesi di reato di concorso in associazione mafiosa, al senatore Giulio Andreotti nel quadro dell'inchiesta sull'uccisione del parlamentare europeo della Dc Salvo Lima e dunque in relazione a reati di stampo mafioso. La notizia è «esplosa» a Palermo attraverso poche righe diffuse dalle agenzie di stampa. L'annuncio lo ha dato proprio Andreotti, definendo «infame episodio» la vicenda che lo riguarda e riservandosi di agire contro coloro che lo accusano.

Ma oltre all'avviso di garanzia, e lo si è appreso in ambienti dell'Antimafia, la Procura palermitana diretta da Gian Carlo Caselli, ha anche inviato un provvedimento motivato di autorizzazione a procedere a carico di Andreotti al ministro della Giustizia Giovanni Conso. Insomma i giudici chiedono anche al Parlamento il consenso al proseguimento delle indagini già in corso da vario tempo. La norma processuale, infatti, impone di richiedere l'autorizzazione nel caso in cui l'indagine preliminare a carico di un parlamentare non possa esaurirsi in 30 giorni.

Che qualcosa di sottante stesse per maturare nelle indagini sulla mafia era trapelato mercoledì scorso, allorchè il vice capo della polizia Luigi Rossi aveva dichiarato che la mafia non colpisce soltanto uccidendo, ma anche usando i pentiti, servendosi di loro per delegittimare «alte personalità dello Stato».

Una presa di posizione apparsa ieri sibillina, ma che sembra trovare un riscontro nell'iniziativa giudiziaria di concorso dalla mafia più gravida di implicazioni politiche che sia mai stata assunta. Ma allora le dichiarazioni dei pentiti «delegittimano» alte cariche dello Stato? Non è certamente questo il punto di vista della Procura. L'indagine ha tratto spunto dalle dichiarazioni rese dai pentiti Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese, e Giovanni Drago i quali hanno sostenuto che Cosa nostra sarebbe riuscita ad «aggiustare» i processi rivolgendosi a Lima.

E, prima ancora delle rivelazioni dei pentiti, l'on. Giuseppe Ayala, che fu con Domenico Signorino Pm del maxi processo, aveva icasticamente «spiegato» l'uccisione di Lima sostenendo che il parlamentare democristiano «in passato aveva garantito e poi non aveva potuto più garantire» le assoluzioni dei boss. Lima infatti venne ucciso poche settimane dopo la pioggia di ergastoli decisa dalla Cassazione che suggellò il maxi processo proprio nel senso richiesto dall'accusa, e ancora prima dall'ordinanza di rinvio a giudizio di Falcone e del pool antimafia.

Sulla base delle tesi dei pentiti la Procura avrebbe svolto approfondimenti per individuare i canali, anche politici, attraverso i quali Lima avrebbe potuto assecondare le richieste di Cosa Nostra. In questo contesto sarebbe stata assunta dalla Procura palermitana, dopo una lunga ponderazione dei risultati delle indagini svolte su vari versanti, criminale e non, la decisione di interrogare Andreotti, non come semplice teste a conoscenza di fatti, ma con un avviso di garanzia. Insomma, come era già avvenuto al momento dell'arresto del numero due del Sisde Bruno Contrada, si registra una rotta di collisione sul giudizio che il vertice del Viminale e la Procura di Palermo danno sul ruolo di alcuni pentiti. Una difformità di vedute che è passata anche attraverso il filtro della Cassazione che nel respingere la richiesta di scarcerazione di Contrada ha legittimato le scelte fino a quel momento operate dai giudici di Palermo. Negli ambienti della Procura, infine, è stato escluso che un ruolo nella decisione adottata abbiano avuto le deposizioni rese nelle scorse settimane da Vito Ciancimino, l'ex sindaco Dc, indicato dai giudici come cerniera tra ambienti politici e mafiosi.

Rino Farneti

IL LEADER DC E' AMAREGGIATO

«E' una grande infamia», ma Lega e Msi gioiscono

ROMA — «Sono inquisito per attività mafiosa». E' finita così la ridda di voci sull'arrivo imminente di un avviso di garanzia al senatore Giulio Andreotti. Con un comunicato diffuso alle 17.34 dal suo ex addetto stampa Stefano Andreani, lo stesso ex presidente del Consiglio ha reso nota la notizia «bomba» che in pochi minuti ha fatto il giro del mondo sulle ali delle più importanti agenzia di stampa.

Altro che Tangentopoli. L'accusa formulata dalla Procura di Palermo è quella sussurrata da tempo, gridata sulla stampa italiana e internazionale da Leoluca Orlando e ora, sembra, supportata da dichiarazioni dei pentiti di mafia: potrebbe essere proprio Andreotti il referente di Salvo Lima che aiutava il politico siciliano ad accontentare le richieste delle cosche, compresi gli «aggiustamenti» dei processi. I giudici siciliani smentiscono che il colpo di scena sia collegato alle deposizioni rese nei giorni scorsi dall'ex sindaco di Palermo di Vito Ciancimino.

Secca la reazione di Andreotti: «La notizia mi amareggia profondamente, ma non mi sorprende, perchè avevo letto sui giornali assurde dichiarazioni di pentiti e inoltre sono da tempo oggetto di calunniosi attacchi da parte dell'ex sindaco Orlando».

Già sperimentata la linea difensiva. «Accusare me di mafia è paradossale - ha ripetuto il leader storico della Democrazia Cristiana - come governo e anche in prima persona ho adottato contro i mafiosi duri provvedimenti e proposto leggi severissime ed efficaci». «Dovevo attendermi la loro vendetta e, in un certo senso, è meglio così che con la lupara» ha aggiunto concludendo: «Non temo alcuna indagine seria e affronto questo infame episodio con grande serenità, riservandomi ogni azione di risarcimento».

La rivelazione ha scioccato il Palazzo. Restando per circa un'ora senza alcun commento ufficiale. Unica eccezione il ministro del commercio estero Claudio Vitalone (Dc), che si autocandidò senza fortuna alla carica di superprocuratore. Per primo, mezz'ora dopo la diffusione del comunicato, ha gridato al depistaggio: «Nessuna persona onesta può dubitare per un solo istante che un'accusa tanto scellerata non sia il frutto di una criminale ideazione». Non la pensava così però l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga che ad Andreotti concesse la carica di senatore a vita. Poco più tardi avrebbe commentato: «Quando in una comunità, per atto di un pubblico ministro cui è dovuto rispetto e attenzione, si ipotizza che il Paese sia stato governato per anni da un esecutivo il cui presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'Interno sono sospettati di aver colluso con la più sanguinaria delle criminalità organizzate o con forme gravissime di illegalità amministrativa, o si è di fronte a un grave turbamento del regime istituzionale o ad una drammatica crisi della società civile». Secondo Cossiga è giunto il momento di riportare la politica al centro dell'attenzione dei cittadini, istituendo un governo forte: «Provveda con coraggio chi è chiamato dalla Costituzione a farlo».

Leoluca Orlando era in viaggio e si è lasciato scippare da Fini e Bossi il gusto di commentare rispettivamente «è la fine di un regime» ed «era fatale che si arrivasse in cima alla Dc». Un boato della folla raccolta nel comizio missino e in quello leghista ha gioito all'unisono della notizia.

Poi la presa di posizione dura del Pds, affidata a Davide Visani della segreteria: «Il rilievo dell'avviso di garanzia è davanti agli occhi di tutti, per la sua storia politica nella guida della Dc, ma soprattutto per la sua permanenza lunghissima nel governo e in alcuni dicasteri chiave».

E la Dc? Alle 20.51 è giunta la nota della segreteria: «Quello che noi conosciamo è l'attività antimafiosa dell'on. Andreotti, dal suo lavoro come ministro degli Esteri per il trattato di cooperazione giudiziaria con gli Usa, ai tempestivi e decisivi provvedimenti adottati dal suo governo per impedire il ritorno in libertà dei boss condannati nel maxi-processo». Confidiamo, ha concluso il comunicato, nella serenità e nel rigore dell'indagine dei magistrati.

Virginia Piccolillo

E' STATO MINISTRO UNA VENTINA DI VOLTE

Il Richelieu del Bel Paese

Al centro della politica da quasi mezzo secolo, ha sfiorato anche la poltrona di Presidente della Repubblica

ROMA — E' stato paragonato al cardinale Richelieu. Ma lui stesso rifiutòquesto confronto con il creatore dello Stato assolutista francese. «Io non faccio storia, faccio cronaca», rispose attribuendo alla saggezza romana il riconoscimento dei suoi limiti. Ma Giulio Andreotti limiti ne ha sempre avuti pochi. Non nel potere, che lo ha accolto e nutrito fin da quando, nel lontano 1942, successe ad Aldo Moro al vertice della Fuci. Non in politica, che da uomo della destra Dc, apprezzato dai fascisti dopo l'«abbraccio di Arcinazzo, con il maresciallo Graziani, diventò il capo del governo del «compromesso storico» con il Pci di Berlinguer. Non nella rappresentazione di se stesso, con un presenzialismo che lo ha reso il prezzemolo di qualsiasi manifestazione che avesse anche lontanamente un qualche addentellato culturale, fino al culmine del premio Fiuggi, sponsor Ciarrapico, a Gorbaciov. Non nella capacità di lavoro, come uomo politico e di governo, ma anche come scrittore, giacchè i libri da lui scritti sono una biblioteca e spesso bestseller. Non nelle sue amicizie, sempre chiacchierate, e nei suoi collaboratori, spesso coinvolti in vicende poco chiare, da cui lui è uscito sempre indenne.

Sfiorato sempre da voci, mai da prove, Scalfari, in un tempo ormai lontano, lo definì Belzebù. Montanelli avrebbe potuto tranquillamente attribuire anche a lui, come a Fanfani, l'appellativo dell'«arieccolo».

La sua battuta più nota, che ormai ha fatto il giro del mondo ed è citata anche nelle raccolte internazionali di aforismi e detti celebri è «il potere logora chi non ce l'ha». Oggi senatore a vita, è sempre stato fedele a questo principio. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Alcide De Gasperi è stato ministro una ventina di volte, sette presidente del Consiglio. Unisce alla passione per i campanelli di tutti i tipi il tifo per la Roma e l'amore per l'ippica. La storia vaticana e la letteratura sono il suo hobby. Ma la politica è il suo gioco preferito, di cui è padrone. Lo stile è quello appreso nell'Azione cattolica prima, nella Dc poi.

Uno stile sfumato, con molti chiaroscuri che ad alcuni possono «sentire di sacrestia». Queste sfumature lo misero a riparo di errori compiuti da altri uomini politici suoi contemporanei. Lui stesso disse di se di non averne fatti mai di grandi «forse perchè ho un temperamento prudente». Uno gli si può tuttavia attribuire, proprio nell'ultimo periodo di una carriera che, se non fosse per l'avviso di garanzia ora arrivatogli, alla verde età di 74 anni sembrerebbe senza fine quasi avesse veramente fatto un patto col diavolo. E' l'intesa del Caf, quest'associazione con Craxi e Forlani che avrebbe dovuto portarlo, a coronamento della sua carriera, al vertice dello Stato.

L'accordo è stato un boomerang. Da allora tutto è andato per storto. Maestro delle correnti Dc, signore delle tessere e collettore di voti, la sua corrente si sgretola. Evangelisti («a Frà, che te serve?»), suo antico braccio destro ammalato, si aggrava. Sbardella, che ne ha ereditato il ruolo, lo abbandona per contrasti insorti con Ciarrapico, che del «principale» è uomo d'affari. Lima, che di Andreotti era amico e stimato collaboratore, cade ucciso dalla mafia a Palermo, in un delitto che sembra la vendetta della cupola mafiosa contro un uomo che non aveva più il potere di mediazione che gli si attibuiva. Fino alle recenti disavventure giudiziario-tangentizie di alcuni suoi amici più intimi. Dai romani Ciarrapico e Mauro Leone, al napoletano Cirino Pomicino. Un padrino sul viale del tramonto? E che tipo di padrino?

Neri Paoloni

IL RICAMBIO

Pds, Occhetto sfida D'Alema

ROMA — «Andiamo incontro a momenti difficilissimi. Momenti di questo genere non possono essere attraversati da segretari dimezzati». Doveva essere, quella dell'Ergife, l'assemblea in cui la Quercia affrontava il tema della forma-partito. E' stata invece l'occasione, neppure tanto nascosta, di mettere in discussione la leadership di Achille Occhetto. E questa è stata la risposta del leader del Pds.

Massimo D'Alema, presidente dei deputati e da tempo numero due del partito con il bastone di segretario nello zaino, si è dichiarato soddisfatto al termine dei lavori. «Vedo, ha detto, che è stata ripresa da Occhetto l'esigenza di una più forte e più unitaria capacità di direzione del partito. Apprezzo anche il modo in cui è stato posto il rapporto fra il Pds e il processo di costruzione di alleanza democratica».

Perchè D'Alema? Se erano scontate le critiche alla conduzione della Quercia da parte dei comunisti democratici e dei miglioristi,, due passaggi del discorso pronunciato venerdì dal leader dei deputati erano sembrati un diretto rimprovero alla gestione politica del segretario. Non era credibile, per D'Alema, un «gruppo dirigente» che non fosse capace «di realizzare un discorso comune al di la delle cristallizzazioni». Per questo poneva un problema politico: «Quello della ricostruzione di un gruppo dirigente e della funzione dirigente. Sono convinto che questo richiede non un conflitto ma un patto tra noi».

Ma a Occhetto quelle frasi devono comunque essere piaciute assai poco. Tanto che la sua replica è stata impostata in chiave di sfida. «Se qualcuno ritiene che si ponga il problema del segretario, ha affermato, lo deve dire apertamente negli organismi dirigenti. Non si può fare la politica attraverso allusioni e linguaggi trasversali. Questa è la vecchia politica dei veleni di vertice, delle malizie andreottiane».

Basterebbe questa battuta per capire che l'obiettivo di Occhetto era proprio D'Alema, il più doroteo dei pidiessini. «Molti, ha proseguito Occhetto, considerano uno scandalo che, caduti i segretari di quasi tutti i partiti, rimanga in piedi solo il segretario del Pds. Io credo che questo debba essere un vanto per il Pds e sarebbe un crimine fare, come alcuni invocano, dall'interno quello che altri non sono riusciti a fare dall'esterno. Tuttavia non mi faccio scudo dell'attacco esterno. Sono a disposizione del partito anche da domani».

n. p.

«CI VUOLE UN GOVERNO PIU' AUTOREVOLE»

Benvenuto 'silura' Amato

FIRENZE — Ci vuole un nuovo governo, secondo Giorgio Benvenuto. «Non un rimpasto o un allargamento dell'attuale maggioranza a Pds e Verdi» spiega il segretario del Psi che ha sostituito il super indagato Bettino Craxi. «Un nuovo governo con o senza Amato» perchè il presidente del Consiglio lo nomina il Presidente della Repubblica» aggiunge l'ex sindacalista precisando che «i magistrati non ci possono risolvere i problemi del lavoro nè quello della Sanità».

Tema che il segretario del Psi ha affrontato in una conferenza stampa nella quale ha anticipato i contenuti di una manifestazione regionale del Garofano sul lavoro e giustizia sociale in programma a Firenze. Per Benvenuto l'Italia sta correndo verso «un rischio Russia senza avere un Eltsin, mentre tutti si affrettano a criticare tutto senza costruire: ed io critico chi critica».

«Non basta - ha detto il leader socialista - lamentarsi. Il rischio Russia si spiega con il sommarsi di questioni morali, sociali ed economiche mentre la politica si allontana sempre più dai cittadini e continua ad adoperare un linguaggio incomprensibile. Sento parlare ancora troppo poco dei problemi del lavoro. Al contrario, siamo al sadismo dei bollini per i cittadini che hanno bisogno di assistenza e alla vigilia di una nuova manovra fiscale, che, se dovesse avere caratteristiche di iniquità, è destinata ad innestare una crisi sociale su quella economica».

Benvenuto non esclude che il nuovo governo possa realizzarsi anche prima della tornata referendaria. «Non mi voglio azzardare - dice - comunque bisogna fare in fretta. A giugno in alcuni grandi comuni si voterà con caratteristiche nuove. Lì potranno crearsi condizioni per avere, nel Paese, un polo progressista ed uno conservatore. Non aspettiamo questo momento con le mani in mano». Ma il Pds e il Pri non corrispondono a tanta fretta. «Non voglio lanciare appelli - afferma Benvenuto - però chiedo a questi due partiti di non stare alla finestra. Giudico molto positivamente l'appello che abbiamo firmato insieme al Pds e al Psdi sul sì ai referendum per andare alla riforma elettorale del doppio turno. Adesso ognuno si assuma le sue responsabilità». Benvenuto a differenza di Segni è convinto «che non si risolvono tutti i problemi cambiando solo il sistema elettorale». Il neo segretario socialista sta cercando di risolvere il problema dei problemi: far rinascere il Psi dopo Tangentopoli. Tra le altre cose ha promosso la commissione Alfa («la prima lettera dell'alfabeto») chiedendo agli intellettuali di offrire una mano alla sinistra. «A tutta la sinistra - spiega Per questo c'è anche Norberto Bobbio dentro. Non perchè sia rientrato nel Psi, come qualcuno ha scritto. Ma perchè la commissione lavorerà in piena autonomia dal partito. Non è il solo intellettuale non socialista che è dentro la commissione».

Serena Sgherri

Benvenuto, neo-eletto segretario del Psi.

PREVISIONI

Napolitano favorito

ROMA — «A chi il Capo dello Stato darà l'incarico di formare il prossimo governo ?»: a questa domanda, posta dall'«Espresso» ad un «campione» di 154 parlamentari di tutti i gruppi, la maggioranza (51) ha indicato nell' attuale presidente della Camera, Giorgio Napolitano, il «più probabile successore di Giuliano Amato dopo il 18 aprile». Dal sondaggio (anticipato alla stampa) emerge che il presidente del senato Spadolini «ha meno chances: lo hanno indicato premier solo 36 interpellati». «Molti (25) hanno invece fatto il nome dell'ex presidente dell'Iri Romano Prodi. Dodici parlamentari hanno detto che Scalfaro potrebbe scegliere il segretario della dc Mino Martinazzoli e 11 hanno fatto il nome del referendario Mario Segni».

Segni, dopo i finti dossier le minacce terroristiche

ROMA — Dopo i dossier i volantini minatori. Il giorno dopo la denuncia da parte di Mario Segni di un falso documento per screditare la sua persona accostandolo alla P2 di Licio Gelli, ecco un altro fatto inquietante che viene a colpire il leader referendario alle prese con la campagna per i referendum del prossimo 18 aprile. Nel primo pomeriggio di ieri alla redazione centrale dell'Ansa è stato inviato un pesante messaggio della fantomatica «Falange armata». «Il ruolo di vittima — ha detto un ignoto telefonista — può favorirlo probabilmente sul piano strettamente politico ma non su quello personale perchè sotto quest'ultimo riguardo il peggio deve ancora venire».

Gli investigatori stanno valutando il «retroterra» di questa minaccia venuta da una sigla abbastanza ambigua delle ultime sedicenti frange del terrorismo, ma di certo una sorta di allarme resta. E in questo quadro rischiano di assumere un aspetto preoccupante anche le dure contestazioni subite da Segni ieri all'Università di Bari da parte di un gruppo di studenti durante una manifestazione del «fronte del sì». Ma per il leader democristiano dissidente c'è anche una notizia positiva. Il giudice veneziano Carlo Mastelloni, che sta indagando sulla P2 ha voluto ieri escludere l'esistenza — suggerita dal falso documento di Roma — di legami tra Segni e la loggia di Licio Gelli.

V. P.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

La tiratura del 27 marzo 1993 è stata di 64.900 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LOTTO

BARI	74	81	61	4	44
CAGLIARI	58	35	70	34	82
FIRENZE	42	75	74	80	83
GENOVA	44	56	30	68	15
MILANO	5	59	11	80	21
NAPOLI	24	16	84	27	21
PALERMO	17	51	36	1	41
ROMA	30	12	42	72	38
TORINO	58	75	52	50	1
VENEZIA	48	55	84	28	32

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

2XX X11 11X X11

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 103.124.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 2.109.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 176.000

NEL CONVEGNO A VENEZIA IL MINISTRO COLOMBO DIFENDE L'APPROCCIO ITALIANO AL DOPO OSIMO

«Evitiamo un nuovo esodo»

Il capo della nostra diplomazia non ha dubbi: «E' l'Istria il primo obiettivo e l'Italia non abbasserà ora la guardia»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VENEZIA — Quale strategia per l'Istria? Rinunciare a priori a una trattativa trilterale e puntare subito su una trattativa, più rapida e ricca di ritorni economici, con la sola Slovenia, oppure cercar di proporre anche ai più coriacei croati un'unità di trattative per non sancire anche noi la divisione della nostra minoranza in Istria, e ciò anche a costo di rallentare ogni cosa? E' forse questo il bivio più arduo da affrontare per la politica estera italiana, in questo suo ancora esitante approccio al dopo Osimo. Lo si è visto ieri, presente il ministro Colombo, alla chiusura del convegno veneziano di geopolitica organizzato dalla rivista «Limes».

«Ci è stato imputato di avere accettato i confini nel momento in cui avevamo espresso 'soddisfazione' per il fatto che Lubiana e Zagabria avevano ereditato i trattati firmati dalla Jugoslavia con l'Italia. E allora mi sono sforzato di chiarire che i confini non sono più regolati dal trattato di Osimo ma dagli accordi di Helsinki». Sulla questione delle frontiere del Nord-Est il ministro degli esteri Emilio Colombo ha ribadito alla Maetternich il più classico degli approcci conservatori: lo status quo dell'Europa non si mette in discussione. Anche con Paesi che si sono appena ritagliati la loro sovranità proprio sul superamento di questo status quo.

In chiusura al convegno, il ministro ha ribadito che «la norma che riguarda la definizione dei confini si esaurisce nel momento in cui essa è applicata; e quindi quella norma non era recepita né dagli uni né dagli altri, era lo stato di fatto giuridicamente riconosciuto a suo tempo dall'applicazione di quella norma». Dunque, ha proseguito Colombo, non era quella la sede in cui noi potevamo trattare il problema. «Se ora c'è una maggioranza in parlamento che ritiene di proporre la modifica dei confini, e se gli interlocutori hanno anch'essi la volontà di farlo, allora lo si fa sulla base degli accordi di Helsinki, che sono quelli che regolano la questione delle frontiere».

«Sento dire che il ministro degli esteri abbassa il capo davanti agli altri, che non difende gli interessi che vanno difesi», ha continuato il capo della Farnesina, osservando come, al contrario, Roma stia difendendo l'idea dell'indennizzo dei beni abbandonati e l'idea stessa del ritorno alla proprietà; e, se questo non fosse possibile, il ritorno, il reinsediamento degli antichi proprietari con un titolo che sia «di lunga portata». Insiste Colombo: «E' l'Istria il nostro primo obiettivo, ma sia chiaro che non siamo noi che vediamo l'Istria divisa in due, perché quella divisione è un dato di fatto e noi ci possiamo occupare solo delle nostre frontiere, non di quelle altrui. Certo faremo il massimo affinché, pur scomposta in due statualità diverse, l'Istria possa ritrovarsi come una cosa sola. Quindi una tutela tale che questa frontiera possa assottigliarsi sempre di più».

Ma ecco, in questo quadro, piovere la proposta degli industriali triestini, attraverso la relazione di Giorgio Rosso Cicogna. Il quale considera tout court un errore il negoziato unico, un rischio di indebolimento della posizione negoziale italiana. Come dire: trattiamo subito con la Slovenia, più appetibile sul piano produttivo e commerciale e strategica sul piano delle comunicazioni Est-Ovest. Muoversi subito, per evitare che i bavaresi facciano più in fretta. Sacrificando però il tema primario dell'unità di trattamento degli italiani in Istria, fondamentale per evitare nuovi, drammatici esodi.

Frutto della grande ibernazione politica dei due blocchi planetari, difensore di un atlantismo che fino a ieri «non aveva alternative», Colombo ha ammesso la necessità dell'Italia di ridefinire la sua politica estera, ma contemporaneamente non ha nascosto il suo smarrimento per la frammentazione dell'Europa, la sua nostalgia per un continente stabile, immobile, che oggi non esiste più. Non esiste al punto che il ministro non ha esitato a definire come un edificio vacillante proprio quella casa comune che egli stesso aveva contribuito a costruire in quarant'anni di vita politica.

Lo ha detto, Emilio Colombo, in modo quasi malinconico, in quello che è parso a molti più un memoriale autobiografico, più un epitaffio generazionale, che un programma per il futuro, più un arroccamento di autodifesa del proprio operato nel grande momento di sbando della nomenklatura italiana corrosa da Tangentopoli, che una proiezione sui nuovi orizzonti di una politica estera più libera dalla tutela americana e finalmente non più inibita dall'Impero del male.

Fra questo legalismo della Farnesina e il possibilismo a tutto campo, quasi irrealistico del sindaco di Trieste Staffieri, che ha proposto la totale rinegoziazione di Osimo, si spalancano spazi immensi, che la dicono lunga su quella che Lucio Caracciolo, direttore di «Limes», ha definito la difficoltà di approccio teorico e pratico dell'Europa occidentale ai grandi sommovimenti del Balcani e in generale di tutto l'Est post comunista. Uno scarto fra strumenti interpretativi e una realtà in evoluzione sempre più imprevedibile che cerca stampelle nei simboli, nella politica mediatica, o nel moralismo.

Sui confini attorno a Trieste spesso la ricerca di una via d'uscita dallo «strangolamento geopolitico» è inibita da un approccio appunto moralistico, cioé da una constatazione della loro ingiustizia, una constatzione che resta priva di conseguenze sul piano operativo e diplomatico. Il groppo emotivo attorno a questo argomento, unito alle speculazioni elettorali su tale emotività, ci impedisce insomma di chiederci e di stabilire «che cosa ci conviene fare», che cosa è nei nostri interessi, quali strategie adottare per accrescere la nostra forza negoziale, quali sono le priorità da portare avanti.

Questa assenza di visione geopolitica si è manifestata da parte occidentale anche nei confronti della stessa guerra dei Balcani. Secondo Michel Korinman, condirettore di «Limes», l'Europa ha «moralizzato anziché geopoliticizzare la crisi della ex Jugoslavia». Sulla base di considerazioni morali si è antusiasmata per la «nuov primaver dei popoli» senza pensare che proprio l'autodeterminazione avrebbe messo le minoranze in una posizione ancor più difficle. Sulla base di parametri morali si è deciso di riconoscere la Bosnia, con le conseguenze che si sono viste. Sulla base di parametri morali l'opinione pubblica oggi chiede all'Occidente di intervenire militarmente. Un opinione pubblica che guarda ancora ai contendenti in termini di «buoni e cattivi» anziché in termini di «aggressori e aggrediti».

La vulnerabilità dell'Europa di fronte alla balcanizzazione viene anche da qui. Ed eccoci di fronte alle crepe dell'edificio di Maastricht, a pericolosi segnali di deriva verso la vecchia politica degli equilibrio di forza fra Stati, come ha ricordato Angelo Panebianco, titolare di scienze politiche a Bologna. Così in Belgio i fiamminghi vanno in visita a Praga per vedere come ci si fa a separare dai valloni; così in Svizzera si proclama che settecento anni di storia comune sono abbastanza, e in parlamento si parla talvolta in inglese perché non tutti capiscono la lingua di tutti.

Il ministro degli esteri albanese, Alfred Serreiqi, cordialmente salutato dal collega italiano, Emilio Colombo, al convegno veneziano.

L'INIZIATIVA DELLA RIVISTA LIMES

La «geopolitica» sotto esame

Chiave di lettura del problema adriatico-balcanico

VENEZIA — L'interesse del convegno veneziano è consistito sia nel carattere attuale della discussione inerente al problema adriatico-balcanico, che nella riconduzione dell'analisi della politica estera ad una chiave preminentemente geopolitica.

La geopolitica, in effetti, è una disciplina alquanto recente, nata dalla confluenza delle considerazioni di ordine geografico nella sfera dei grandi obiettivi di ordine politico: essa si è sviluppata alcune decine di anni or sono, quando la politica di espansione degli stati nazionali europei richiedette un approccio teorico-scientifico all'interpretazione della politica internazionale, per legittimare ambizioni espansionistiche aventi, anche, obiettivi egemonici.

La teoria geopolitica, infatti, legata anticamente a nomi come Mackinder, Ratzel, Kjellen, Haushofer, e alla scuola tedesca in generale, ha subito uno sviluppo evolutivo dopo la seconda guerra mondiale, soprattutto grazie al contributo della scuola francese, che ne ha sensibilmente modificato i principi direttori.

Lo stesso Michel Korinman, condirettore insieme a Lucio Caracciolo della nuova rivista italiana «Limes», appartiene alla scuola francese, della quale l'opera «Géopolitique», del generale Pierre Marie Gallois, rappresenta una tappa significativa.

Intanto la scuola di pensiero tedesca aveva cercato di sottolineare l'importanza dello spazio geografico quale elemento costitutivo della sopravvivenza fisica di un popolo (ciò che creò le basi della teoria dello «spazio vitale» di Hitler), intanto la scuola francese ha cercato, nel secondo dopoguerra, di orientare i fini dell'analisi geopolitica verso la definizione di equilibri internazionali duraturi, basati su considerazioni di «spazio», legate anche ai nuovi valori sanciti dalle conquiste della tecnica (ad esempio la velocità nelle comunicazioni).

Se, pertanto, Haushofer aveva scritto che «La geopolitica sarà e deve essere la coscienza geografica dello Stato», Gallois, recentemente, ha replicato asserendo che «la geopolitica è lo studio delle relazioni che esistono fra una politica di potenza condotta sul piano internazionale ed il quadro geografico nel quale essa si esercita».

La natura felice dell'iniziativa della rivista «Limes», pertanto, risiede nell'aver tratto spunto dalla tragedia balcanica per riconsiderare una formulazione delle soluzioni politiche possibili sulla base di criteri geopolitici.

In realtà, però, ciò che è emerso a Venezia è la difficoltà di definizione dei criteri che devono presiedere un approccio geopolitico moderno ai problemi internazionali. Quali sono, infatti, i valori che formano l'essenza stessa della geopolitica odierna? Valori geografico-etnici? Valori strettamente geografico-territoriali?Valori geografico-strategico-militari? Valori geografico-economici? Valori geografico-marittimi? Valori geografico-culturali?

Occorre chiaramente pervenire ad una definizione di criteri, sui quali fondare una scuola italiana di pensiero geopolitico. Lo scacchiere adriatico-balcanico o lo scacchiere mediterraneo-africano costituiscono preziosi esempi pratici, in ordine ai quali una scuola di analisi geopolitica italiana potrebbe rappresentare uno strumento di aiuto efficace per la diplomazia romana.

La presenza stessa, a Venezia, del Ministro degli Affari Esteri, onorevole Emilio Colombo, ha dimostrato la consistenza della sensibilità della Farnesina, in relazione al richiamo geopolitico.

Le riflessioni indotte e in seno alla diplomazia italiana e in seno al mondo degli osservatori, dei politologi, dei militari, degli economisti e degli storici sono sufficienti per concludere che l'iniziativa della rivista «Limes» non sarà stata vana.

Stefano Pilotto

ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE SEMINARIO ITALO-SLOVENO SULL'EMERGENZA PROFUGHI

'Frenare il flusso migratorio'

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — L'Italia ne accoglie 9 mila e la Slovenia 70 mila, ma sono 3 milioni e mezzo i profughi prodotti dal conflitto balcanico. Un esodo di proporzioni bibliche, per fronteggiare il quale è indispensabile uno sforzo di solidarietà internazionale. Che cosa fare? Semplice: basta chiudere le frontiere e non lasciar più passare nessuno. Già assistere, di qua e di là del confine, quelli che ormai ci sono, comporta un'immane serie di problemi. Su questo punto sono d'accordo entrambe le parti che sull'«emergenza profughi» si stanno confrontando nel seminario italo-sloveno che si concluderà stamane all'università di Trieste.

Se la frontiera italo-slovena è diventata anche la porta dei flussi migratori dal Sud-Est all'Occidente, allora bisogna vigilare insieme — ha detto Bogomil Brvar, del ministero degli Esteri sloveno — per bloccare i transiti clandestini che provengono non solo dalle zone calde balcaniche ma anche dall'Est centrale e asiatico. E ciò irrigidendo i controlli frontalieri e coordinando una comune strategia di tutela della cosiddetta «zona verde», a evitare che il movimento di una tale massa di profughi destabilizzi gli stessi sistemi economici comunitari, con effetto di reazioni a catena.

La Slovenia ha già provveduto a bloccare lo scorso agosto la propria frontiera con la Croazia. Ma i «muri», come quello di Berlino, non possono resistere in eterno. Per cui — secondo Brvar — bisogna puntare insieme a una strategia europea di aiuti finalizzati a una stabilizzazione edconomica dell'Europa orientale, unico possibile freno alle migrazioni di massa. Quanto ai profughi bosniaci, questo è un problema che va ribaltato — ha polemizzato — su quella stessa Europa che ha preferito assistere inerme alla follia della guerra balcanica. Certo, un sogno è finito. Quello di una ricca Europa, capace di aiutare chi sta peggio.

Ha convenuto da parte italiana — portando i saluti del ministro Mancino — il prefetto Fabrizio Rotoli, del nostro ministero degli Interni: «Occorre una politica di difesa da quest'assalto migratorio. Già abbiamo respinto, lo scorso anno, 62 mila persone in cerca di rifugio da noi. Ma non possiamo applicare nei loro confronti le leggi valide per i rifugiati politici, e le interpretazioni sulla figura giuridica di questi diseredati sono sempre più restrittive. Se non venisse bloccato, l'afflusso dalla Bosnia assumerebbe proporzioni inaudite. Si tratta perciò di armonizzare le legislazioni europee ai fini di una gestione comune di un fenomeno così rilevante».

E l'assistenza a quanti sono stati già accolti in veste, ecco una figura giuridicamente inedita, di «sfollati di guerra», e perciò solo temporaneamente? Per essi — ha ricordato Massimo Saraz, dirigente generale dell'ufficio immigrazione della presidenza del Consiglio — l'Italia ha attivato strutture d'accoglimento e forme d'assistenza (vitto, alloggio, vestiario, istruzione) a misura della particolare tipologia di tali ospiti, che sono donne, vecchi e bambini.

Ma se la scelta prioritaria, concordata con gli organismi internazionali, è quella di sostenere i profughi balcanici laddove siano provvisoriamente sistemati nell'ex Jugoslavia, ormai si deve pensare, per gli sfollati temporanei, a un soggiorno tra noi ben più lungo del previsto. Intanto, aspettando che un giorno rientrino nei loro luoghi d'origine, essi debbono essere in qualche modo integrati. E allora dobbiamo provvedere anche alla loro istruzione professionale, alla loro iscrizione nelle liste di collocamento. Perché diventino economicamente autonomi. L'emergenza non può durare anni. E il govenro italiano, accollandosi alcune quote, come quella di 400 ex detenuti nei campi di prigionia, necessita di un utile apporto delle istituzioni locali e dell'associazionismo volontaristico.

Così in Slovenia — come ha riferito un'osservatrice dell'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, Michelke Voyer — un ruolo determinatne nell'assorbimento di tanti profughi hanno per esempio le famiglie private. Certo, per una neonata repubblica di appena 2 milioni di abitanti, l'impatto con un afflusso di ben 70 mila sfollati, equivalenti al 3,5 per cento della popolazione, è ben duro. Di qui la ribadita esigenza diu na ripartizione internazionale degli oneri di una crisi di tale portata. Soprattutto nel momento in cui appare evidente che all'attuale seguirà una fase di post-emergenza che durerà anni.

Quanti, anche in seguito alle reciproche «pulizie» etniche nei territori contesi, potranno davvero rientrare nelle località lasciate sotto la furia dei combattimenti? La guerra dovrà pur finire, ma quale scia di disastri avrà lasciato dietro di sé? E' per questo che, secondo Sarnaz, dalla fase dell'emergenza umanitaria si dovrà al più presto passare a quella della tutela globale dei diritti dei profughi, per esempio con l'istituzione, già proposta dall'Italia, di un Tribunale internazionale che giudichi le violazioni di tali diritti.

A sua volta il convegno triestino passerà stamane dalla fase delle accademie giuridico-burocratiche alla proposizione degli aiuti concreti. E ciò attraverso il confronto fra gli operatori dell'associazionismo volontaristico cui tanto si deve, a diretto contatto con gli «inferni» balcanici, un entusiastico attivismo.

Due immagini del convegno all'università di Trieste.

'Conta solo la Caritas'

TRIESTE — Augusta De Piero Barbina, vicepreidente del consiglio regionale, è vivacemente polemica sul tipo di sostegni attuati dalla Regione in favore dei profughi balcanici. Già ha destato scalpore la sua iniziativa di trasmettere un esposto alla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Udine in ordine alla mancata frequenza della scuola dell'obbligo da parte dei ragazzi ospitati dallo scorso settembre nel campo profughi di Purgessimo (Cividale). E ora contesta che i 450 milioni stanziati dalla Regione siano stati assorbiti dall'invio di una colonna di camion (con la scritta «Il Friuli-Venezia Giulia per la popolazione della Bosnia») verso centri di raccolta sloveni e croati. Il tutto — polemizza — all'insegna dell'assessorato della protezione civile e della Charitas.

E i contributi regionali alle associazioni volontaristiche operanti nello stesso settore?

«Sono stati stanziati a questo scopo — dice — 50 milioni. Ma poi e successa, invece, la storia delle patate».

Quale storia?

«Due settimane fa — racconta la professoressa Barbina, presente al seminario italo-sloveno all'università — dal rappresentante dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati è giunta all'associazione «Dài ruote alla pace», di cui sono garante, la richiesta di patate da semina. Ci siamo attivati per corrispondere alla domanda di quelle popolazioni, e Cervia ci ha dato un carico di fertilizzanti e Venezia le patate. Ci mancavano 7 milioni per il semplice trasporto coi camion. Anche gli aiutisti erano volontari. Allora mi sono rivolta all'assessorato per la protezione civile, che dispone di quei 50 milioni per piccoli contributi aigruppi di solidarietà.

«Ma la risposta è stata negativa. Mi è stato detto che la nostra Regione non poteva pagare il trasporto di patate acquistate nel Veneto. Se si fosse trattato di patate friulane... Per fortuna il presidente del Consiglio, Gonano, ha attinto la somma dal proprio fondo riservato. E' che la giunta non considera nessuna associazione assistenziale che non sia la Caritas».

g. p.

COSTUME

Il rovescio del Diritto

Articolo di
Lino Carpinteri

«Per politica! Xe per politica!»: queste le parole, accompagnate da un tintinnar di catene che un nostro caro amico degli anni verdi aveva sentito echeggiare da bambino davanti al carcere. A gridarle erano stati due uomini, appena scaricati dal cellulare, i quali levavano alti i polsi ammanettati ostentandoli ai passanti. Un episodio davvero commovente, sennonché, il giorno stesso, il mio amico aveva saputo da suo padre — un avvocato notoriamente antifascista — che i protagonisti di quella sceneggiata erano comunissimi ladruncoli.

Altri tempi. Adesso la «politica» è talmente screditata che nessuno si sognerebbe, trovandosi a passare, tra due carabinieri, dalle parti del Coroneo, di invocarla a schermo della propria onorabilità. Il copione è cambiato e la battuta che sia gli arrestati, sia i loro difensori si affrettano a pronunciare virtuosamente è: «Abbiamo piena fiducia nella giustizia». Se fossero sinceri, verrebbe da dire: beati loro. Infatti l'aver fiducia e, soprattutto, averla piena in chi è chiamato a giudicare quelli che — come si usa dire con un'espressione evocatrice di corse su pista — sono «raggiunti» da avvisi di garanzia o da ordini di cattura, diventa sempre più difficile.

Lungi da noi il proposito di recare «oltraggio alla Corte». Qui non siamo nella patria di Perry Mason, bensì nella culla del Diritto, anche se, talvolta, si può esser colti da inquietanti dubbi sulla certezza del medesimo. Più d'uno, per esempio, sarebbe tentato di domandarsi come mai, in pochi mesi, si sia arrivati a questa grande pioggia di incriminazioni che si abbattono sui pubblici amministratori mentre, in precedenza — sebbene fosse notoria la scarsa pulizia di troppe mani —, chi avrebbe potuto o dovuto ammanettarle abbia dormito, se non per settecent'anni, alla maniera dell'Aligi dannunziano, almeno per quaranta.

Dio ci guardi dal condividere queste perplessità su coloro che, come i mariti delle pochades, sono stati gli ultimi a sapere. Avranno avuto le loro ottime ragioni e sarebbero pronti a dimostrarci, Digesto e Pandette alla mano, la piena legittimità sia degli interventi, sia dei non-interventi che appaiono inspiegabili ai profani. Molti, tanto per dirne una, non riescono a spiegarsi perché ometti di mezza età, sia pure in odore di corruzione, ma fisicamente inoffensivi e poco inclini a fughe rocambolesche, vengano ammanettati, incatenati e scaraventati in prigione, mentre un aitante giovanotto, ancorché imputato di orrendi delitti, come uno dei protagonisti del «caso Ludwig», abbia potuto, alla vigilia del processo, inforcare una bicicletta e sparire per sempre.

A disorientare la cosiddetta «gente comune» è la possibilità apparentemente offerta dai codici di deliberare tutto e il contrario di tutto, prendendo, ad esempio, per oro colato certe accuse di «pentiti» e mostrandosi diffidentissimi nei confronti di altre, specie se riguardano autorevoli ex sessantottini.

Il «quisquis de populo» vedendo emettere con superficialità le leggi nuove (vedi il neonato Codice della strada) e applicare con volubilità quelle vecchie, finisce col giudicare assurdo anche ciò che assurdo non è. Nel nuovo codice di procedura penale c'è un articolo che dice: «La confessione di una terza persona non può essere considerata una nuova prova, finché non venga provata la responsabilità penale di chi l'ha resa, con sentenza passata in giudicato».

Ebbene, questa norma che a noi pare sensatissima (la confessione è bensì la «regina delle prove», ma esiste anche l'autocalunnia ed esistono individui disposti, verso compenso, ad addossarsi reati non commessi) è stata giudicata dall'opinione pubblica alla stregua d'una legge barbarica e contro di essa ci si è scagliati con tale veemenza da indurre un magistrato a scarcerare sul tamburo un presunto innocente. Che una regola considerata inviolabile il mercoledì non sia più valida il venerdì perché il giovedì la gente ha protestato, ci sembra alquanto pericoloso. Ma chi siamo noi per giudicare i giudici?

PSICOANALISI: INTERVISTA

Donne, famiglie e romanzi

Le pioniere vicine a Freud e la grammatica del vivere secondo Silvia Vegetti Finzi

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Venerdì 2 aprile alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento 8, la psicoanalista Silvia Vegetti Finzi (nella foto) presenta il suo libro «Psicoanalisi al femminile» (a destra, l'immagine di copertina). Intervengono Anna Maria Accerboni (una delle coautrici), Rita Corsa, Piero Stefanini. L'incontro è organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco, dal Dipartimento di psicologia, dalla casa editrice Laterza. Sabato alle 19, la Vegetti Finzi presenta «Il romanzo della famiglia» alla libreria «Nuova Universitas» di viale XX Settembre 16. Relatori: Anna Maria Accerboni, Patrizia Romito, Marina Sbisà.

La frangetta, gli occhi chiari, una voce gentile, una scrittura amabile; nata a Brescia nel '28, docente di Psicologia dinamica a Pavia; sposata con un filosofo, due figli; femminista attiva; membro della Consulta di bioetica, della Casa di cultura di Milano, dell'Istituto Gramsci di Roma; psicoanalista e storica della psicoanalisi; tra i suoi libri: «Storia della psicoanalisi», «Il bambino della notte», «Divenire donna, divenire madre», «Il romanzo della famiglia. Passioni e ragioni del vivere insieme», «Psicoanalisi al femminile» (di cui è curatrice): ecco un curriculum (nemmeno completo) di Silvia Vegetti Finzi, che meriterà tenere a mente venerdì e sabato, quando la studiosa sarà a Trieste per presentare questi ultimi due volumi.

E, per ragioni diverse, bisognerebbe proprio leggerli entrambi. «Il romanzo della famiglia» (Mondadori, pagg. 321, lire 32 mila) è un viaggio sottopelle nei meandri — quanto mai oscuri e densi di pericoli — di quel basilare nido d'affetti che spesso diventa nido d'altro (anche di vipere). Amori e fidanzamenti, suocere e figliolanza, coppie aperte o chiuse o «narcisiste», ruoli maschili e femminili, lotte intestine e delusioni incrociate: tutto c'è, in queste pagine, limpido e ben risolto. Così, se ci specchiamo in questo nitido quadro, possiamo vederci perfino piccoletti e un po' deformi; ma può darsi anche il caso che troviamo le istruzioni per l'uso a proposito di un fastidio privato.

«Psicoanalisi al femminile» (Laterza, pagg. 391, lire 28 mila), di autrici varie, e di cui si è già parlato in questa pagina, è invece una serie di «romanzi»: contiene le storie di due pazienti famose della psicoanalisi preistorica (Anna O. e Dora) e poi quelle di Anna Freud, Melanie Klein, Marie Bonaparte, Lou Andreas Salomé, Sabina Spillrein, Helene Deutsch e Karen Horney, oltre che delle «moderne» Françoise Dolto e Luce Irigaray: romanzi ad alta tensione, perché le vicende biografiche (spesso terribili) si sommano a quelle interiori (drammatiche) e a quelle scientifiche (appassionanti). Ma entrambi sono anche libri che suscitano domande, e le abbiamo girate all'autrice.

Lei è attiva nei movimenti femminili. «Funziona» ancora questa cultura?

«E' vivissima. C'è una fittissima rete di rapporti tra le donne, fatta di vicinanza, di affetti, di arricchimento. Tutti i miei libri hanno dietro questa intera collettività».

Ma le donne sono veramente più felici, oggi?

«Una recente indagine ha dimostrato che la maggior parte preferisce lavorare. E' un cambiamento antropologico, in questo senso irreversibile. In certi casi sarebbe meglio che non lo fosse, che esistesse maggiore mobilità. Insomma, la maternità non è uno hobby femminile. E' più importante del lavoro, per far continuare la società. Però è rimasto un fatto troppo privato, per colpa anche delle stesse donne, che non hanno il coraggio di chiedere. Il ruolo materno va valorizzato socialmente».

Dopo aver letto «Il romanzo della famiglia» si potrebbe concludere che siamo tutti bocciati in partenza. Ci mancano le istruzioni, non possiamo capire quel che facciamo coi sentimenti, o che ci vien fatto, senza una cultura specifica. Oppure possiamo cavarcela lo stesso?

«Direi che sono cose che bisogna sapere, e poi saper dimenticare. Guai ad attenersi a un modello libresco. Ma, sapendo, si è più pazienti, più indulgenti, si sa che rivalità e inimicizie, ribellioni e aggressività possono avere una ragione, essere solo dei passaggi obbligati».

Ma di chi è questa cultura? Non è solo di un'élite?

«E' una grammatica da conoscere, come quella che serve per scrivere e parlare. La massa ha paura di affrontare simili discorsi, di mettersi in crisi. Tutti studiano mille regole per ottenere la patente, ma per esempio nessuno più si prepara al matrimonio... Io in realtà vorrei che, leggendo il mio libro, la gente dicesse: 'Ma sì, lo sapevo già!'».

Lei dice, a un certo punto: «In ultima analisi, non vi è altro amore che l'amore di sé». Frase netta, eppure ambigua...

«Ma no, è vero: chi non ama se stesso non ama gli altri. Intendo: chi ha un amore di sé appagato, non quello che ha 'bisogno' continuamente che gli sia dato. Chi conosce il proprio valore, è pronto a darne al mondo. Per questo, è importante avere sempre una buona disposizione verso gli altri. E la si ottiene anche curando la propria persona: vestendoci, pettinandoci, comprando un paio di scarpe... Se ci sentiamo bene, sorridiamo, e gli altri ci sorridono. E' un gioco di specchi».

Dobbiamo sorridere anche se siamo rabbiosi?

«Dobbiamo tenerci dentro rovelli e serpenti, e usare quello che gli antichi chiamavano 'habitus', che da forma di facciata diventava forma morale».

Veniamo alla prime psicoanaliste. La loro storia è perfino inquietante. Psicologicamente soffrivano tutte in modo grave. Come da tale disequilibrio potè nascere una teoria affidabile?

«Direi che siamo noi, oggi, a usare un occhio più attento nei loro confronti: noi le possiamo 'leggere' e capire. Poi bisogna considerare che erano delle vere pioniere. Nel primo Novecento proporsi come intellettuali costava immensamente di più, e loro hanno utilizzato la propria vita per la ricerca scientifica (specialmente Marie Bonaparte). Hanno avuto un coraggio eccezionale, hanno affrontato l'inconscio a mani nude, come la Curie toccava con le sue la radioattività. E' vero che ora siamo più prudenti, ma i pionieri sono sempre figure più grandi dei loro seguaci. Sono irripetibili».

Il fascino del libro sta anche nella fitta trama di biografie «importanti». Ma esistono psicoanaliste ancora sconosciute, altre vite da ricostruire?

«Ce ne sono alcune, meno coinvolgenti, e che inoltre hanno dato contributi più settoriali. Del resto, ognuno può scegliere qual è per lui la più importante. Infatti questo volume avrà un seguito (non curato da me, però) sulle psicoanaliste junghiane: ma sono figure meno immediatamente rilevanti».

Freud disse, e lei stessa sottolinea con energia, che sono le donne le più adatte ad analizzare le donne. Non c'è in questo l'ammissione di una troppo forte «relatività» quanto alla psicoanalisi come scienza? E tra due donne non possono entrare in gioco forze di opposizione, di competitività?

«E' certo che, anche tra uomo e donna, alla fine dell'analisi tutte le componenti saranno state giocate e ci si sarà completati a vicenda. Ma oggi c'è un obiettivo preciso, nella psicoanalisi: studiare a fondo il rapporto madre-figlia. Per le donne il rapporto con la madre è fondamentale, e sono proprio le donne a poterlo comprendere più spontaneamente. Ovvero, io riconosco a Flaubert di aver capito perfettamente Madame Bovary, ma so anche che ha dovuto ricostruire questo rapporto, arrivare a questa identificazione. Tra donne è più immediato».

Lei dice a chiare lettere che «le storiche» (contrapposte agli storici) sono più accurate. E' una scelta di campo?

«Sì, le storiche hanno più attenzione per il privato, per i sentimenti, per l'infanzia, per i rapporti con la madre: e tutto questo risponde ancora una volta a un criterio psicoanalitico».

Quale sarà il prossimo libro?

«Sto pensando a una 'Storia delle passioni' nelle varie epoche, di nuovo a più mani. Ogni epoca ha avuto la 'sua' passione dominante».

E qual è la passione dominante di oggi?

«Oggi, forse, domina la paura di avere passioni. Domina la passione in grigio. Si preferisce la mediocrità. Non ci sono ideologie, né valori, nessuno vede in grande: ci sono solo macerie e pochi progetti».

E il secolo più passionale?

«Tra Sette e Ottocento. L'epoca della Rivoluzione francese: epoca di trasformazione del mondo. Dopo di allora è stato tutto uno spegnersi lentamente».

Lei insegna Psicologia dinamica (definizione accademica della psicoanalisi): chi sono i suoi studenti?

«Direi che sono genericamente quelli che frequentano Lettere e filosofia. Perché tutti ormai hanno capito che questo è un alfabeto del mondo, che servirà loro per qualunque cosa vogliano poi fare: anche i critici, o chissà, i giornalisti... O perfino i romanzieri».

EDITORIA / CONVEGNO

Far libri all'Est, tra crisi e paura

Parla Imre Barna, «editor» a Budapest e traduttore in magiaro di Eco e Magris

Intervista di
Pietro Spirito

TRIESTE — Vivono una doppia crisi, gli scrittori ungheresi del post-socialismo. Da un lato gli «integrati» hanno perso il sostegno e la credibilità garantiti dalla dittatura, dall'altro i dissidenti non hanno più un nemico contro cui combattere tirando fuori il meglio della propria arte. E questo in un momento in cui le leggi di mercato si stanno insinuando nel mondo editoriale magiaro, creando spesso più confusione e dissonanze che non ampi spazi per una libera espressione. «Si pubblicano molti libri-spazzatura», spiega Imre Barna, 42 anni, «editor» di «Europa», una delle più antiche e prestigiose case editrici ungheresi, attentissima a quanto arriva dall'Europa occidentale e soprattutto dall'Italia. E senza troppe preclusioni: «Europa» nel suo catalogo — che si arricchisce di 4-5 titoli italiani all'anno — annovera i grandi classici, da Dante a Boccaccio, accanto a Luciano De Crescenzo e (incredibile) a Marcello D'Orta con «Io speriamo che me la cavo» e «Dio ci ha creato gratis» («un'acrobazia tradurre il napoletano, ma adesso quei libri vanno a ruba»).

Imre Barna è arrivato a Trieste da Budapest per partecipare, assieme ad altri intellettuali italiani e dell'Est, al convegno «Editoria: dialogo tra culture», organizzato dalla Biblioteca Civica nell'ambito della «Librografica» (domani alle 10, alla Stazione Marittima). Il giovane editor di «Europa» non è però un intellettuale qualsiasi: è il traduttore ufficiale di Umberto Eco, l'uomo che ha fatto conoscere a migliaia di ungheresi i misteri del «Nome della Rosa» e del «Pendolo di Foucault». Ed è anche il traduttore ufficiale di Claudio Magris, del quale proprio in questi giorni sta curando la versione magiara di «Un altro mare».

Com'è Magris in ungherese?

«Bello, ma non troppo facile — risponde Barna —, ha uno stile molto raffinato, e ogni sua frase è piena di trappole. La difficoltà maggiore sta nell'interpretare e tradurre le molte allusioni alla cultura tipica di queste regioni, le referenze al costume, alla storia locale. In qualche parte anche la logica poetica non è di agevole accesso. Sono a Trieste anche per sciogliere assieme a lui alcuni dubbi».

Strano, eppure dovrebbe esserci un sostrato culturale comune, la famosa Mitteleuropa...

«La Mitteleuropa è stato solo uno sfondo, uno scenario, come i caffè. Nei decenni passati in Ungheria si guardava alla vecchia Mitteleuropa con nostalgia, ma solo perché l'impero asburgico era comunque preferibile all'impero sovietico. Oggi si dibatte molto nel mio Paese della cultura mitteleuropea, ma c'è chi sostiene che in fondo un vero dialogo, che so, tra uno sloveno e un polacco non è mai esistito. L'unità culturale poteva semmai essere un fatto di élite».

Leggono molto oggi gli ungheresi?

«Senz'altro più degli italiani, anche se, con la fine dell'editoria assistita, oggi i libri costano molto di più: le tirature si sono abbassate moltissimo. Prima si potevano stampare tranquillamente fino a centomila copie di un libro, oggi 15-20 mila copie di tiratura sono già molte».

Diceva che gli scrittori sono in crisi...

«Sì, agli occhi della gente non hanno più quell'importanza che, per un verso o per l'altro, avevano prima. Soprattutto gli anziani sono in crisi, i giovani si arrangiano come possono. Insomma il ruolo dello scrittore è stato de-ideologizzato, e la stessa Associazione degli scrittori, che era diventata una specie di parlamentino a sé, porta i segni della crisi. Oggi gli ungheresi se ne fregano della politica. Questo in un certo senso è anche un bene: lo scrittore più che mai deve puntare sulla qualità letteraria di ciò che scrive».

Cos'è oggi l'Occidente per un intellettuale ungherese?

«Noi non parliamo di Occidente, parliamo di Europa. 'Aderire all'Europa' è stata fino a poco tempo la parola d'ordine di ogni intellettuale. Adesso è caduta un po' in disuso, ci sentiamo già nell'Europa. Ma in realtà c'è molta incertezza. Abbiamo paura dei nazionalismi, abbiamo paura della guerra nella ex Jugoslavia: siamo pieni di profughi, la guerra è tanto vicina ma a livello emotivo tendiamo a rimuoverla. E poi è ancora forte il senso di appartenenza all'area dell'Est. Ci sono due milioni di ungheresi in Transilvania».

EDITORIA / TESTO

Ottimi scrittori europei, non solo rompiscatole

Pubblichiamo, per gentile concessione, un passo dell'intervento che Imre Barna terrà domani al convegno «Editoria: dialogo tra culture».

Una casa editrice che si chiama «Europa» non ha soltanto compiti, ma anche doveri. Una vocazione, se si vuole. Quella di custodire e trasmettere tutti i valori rappresentati dai libri. Fare virtù della necessità, ringraziando Dio che (...) il pubblico d'oggi sembra sapere che cosa compra, e quello che compra lo legge, avendo poi capito quello che ha letto. Non cercando letture erotiche o anzi pornografiche in Moravia o, horribile dictu, in Boccaccio o in Sacchetti (...), ma prendendoli per quelli che sono. Moravia, Boccaccio, Sacchetti. E bisogna apprezzare questa situazione nuova e, a quanto sembra, anche più difficile rispetto al passato.

Restando all'esempio della letteratura italiana, ormai nessuno potrebbe dire da noi che qualsiasi cosa, per il semplice fatto di essere italiana, abbia un vantaggio per la sua occidentalità su qualsiasi mercato, e quindi anche su quello editoriale. D'altra parte è proprio questa situazione a fare tabula rasa e a dare finalmente possibilità al valore di apparire valore (e al best-seller di essere tale).

In Ungheria e in Italia ugualmente, certo. Perché, ragionando in senso inverso, non ha giovato necessariamente e sempre, neanche alla letteratura ungherese, il contesto di prima, nel quale poteva contare su una pur minima presenza all'estero — nel cosiddetto Occidente, in Italia — soltanto come qualcosa d'esotico, come una curiosità d'oltrecortina e quindi di un certo colore politico. Si prega di non pubblicare e voler bene a Ottlik, Nadas o Esterhazy perché a casa loro avevano rotto le scatole alle autorità culturali comuniste. Ma perché sono degli ottimi scrittori europei.

(...) La casa «Europa», comincia a provare veramente sulla propria pelle solo adesso quello che qui sarà magari stato sempre evidente. Che non basta sopravvivere. Perché sul mercato la qualità — e la qualità della propria immagine — non conta meno del successo commerciale. E' probabile, anzi sicuro, che non sono Pirandello e Silone, Manganelli e Pressburger a fare il gran profitto, ma «Scarlett» e soci. Però senza Pirandello e Silone, Manganelli e Pressburger non avrebbe senso pubblicare nemmeno «Scarlett». Intendiamoci: nemmeno in senso commerciale (...).

MOSTRA: MILANO

Goldoni, l'opera segreta

Il commediografo fu pure librettista: e forse musicista mancato

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Ritratti di Goldoni, una sua lettera autografa, le prime edizioni dei libretti, incisioni e quadri ad olio che raffigurano personaggi e teatri dell'epoca, alcuni pezzi particolari (già appartenuti a Renato Simoni), come il famoso quadro del Brugnone «La Barca dei comici» o il bronzetto in figura intera di Goldoni, in tutto una settantina di pezzi, sono il materiale esposto fino al 10 aprile al Museo Teatrale alla Scala nella mostra «Lo spazio della musica nelle "Memorie" di Carlo Goldoni».

L'esposizione, ideata dal direttore del Museo, Giampiero Tintori, e realizzata da Alberto Bentoglio (curatore) e Sebastiano Romano (progetto dell'allestimento e materiali scenografici), interesserebbe a questo punto appassionati e studiosi. Ma gli organizzatori ne hanno voluto fare un evento vivo, di dimensione teatrale, e hanno creato un percorso imprevedibile con fondali dipinti, quinte, fughe prospettiche, musiche e giochi di luce.

Inoltre, elemento di grande suggestione, una voce recitante introduce il visitatore nel vivo della materia: narra, in prima persona, un episodio dei «Mémoires»: quello in cui Goldoni ricorda il suo poco felice incontro con il castrato Caffariello il quale, invitato ad ascoltare in anteprima la lettura dell'«Amalassunta» (primo dramma in musica di Goldoni), che egli avrebbe dovuto interpretare, contestò talmente l'operato dell'autore da indurlo a mettere fine «per sempre» alle sue velleità di compositore.

Carlo Goldoni (qui in un'incisione di Lorenzo Tiepolo) fu autore di un'ottantina di libretti d'opera, musicati da compositori famosi.

Goldoni continuò però a collaborare con l'ambiente musicale, traendone anche larghe soddisfazioni, come testimoniano sempre i «Mémoires», per esempio nell'incontro con Vivaldi, dal quale si era recato su invito del nobile Grimank, proprietario del Teatro di San Samuele, con l'incarico di ritoccare il testo della «Griselda».

Nonostante la diffidenza del Prete Rosso, Goldoni si mise all'opera subito, e buttò giù lì per lì «un'arietta di otto versi in due quartine», poi chiamò l'abate e gliela sottopose. E «Vivaldi legge, corruga la fronte, rilegge, emette gridi di gioia, butta il breviario per terra, chiama la Giraud (..): leggete quest'aria! E' stato lui a scriverla, qui senza muoversi, in meno di un quarto d'ora» e, rivolto a Goldoni, giura che non avrà altro poeta all'infuori di lui.

Tra il 1730 e il 1779 Goldoni ideò un'ottantina di libretti, che furono poi messi in musica da musicisti come Vivaldi, Gluck, Salieri, Paisiello, Traetta, Piccinni, Galuppi (e financo, oltre un secolo più tardi, da Wolf Ferrari, con i suoi «Quatro Rusteghi»).

Goldoni non tenne tuttavia a far sapere ai posteri di questa sua attività in campo musicale: le «Memorie», dove pure tutti gli episodi sono raccontati, puntano decisamente a evidenziare la sua immagine di commediografo e innovatore della commedia. La mostra del Museo alla Scala, inserendosi nelle celebrazioni per il bicentenario della morte di Goldoni (avvenuta a Parigi il 6 febbraio 1793) mette invece in rilievo tale aspetto, anche perché, se l'incarico di poeta d'opera fu dal punto di vista economico un magro affare, il prestigio che ne seguì non doveva essere trascurabile se, persino dopo la nomina a console di Genova presso la Serenissima, Goldoni continuò a esercitare tale compito.

I pezzi esposti sono da gustare uno per uno: in alcuni casi sono esemplari unici, come il prospetto del «Gran teatro» di Milano, o Teatro Ducale, del quale non si conoscono altre immagini; altre volte evidenziano fatti di costume o la mentalità dell'epoca, come l'incisione di Hogarth che rappresenta il castrato Farinelli con una mole mastodontica, sovrastata da una piccolissima testa, o la serie degli olii del de Albertis densi di piccoli particolari gustosi.

Sono infine da segnalare i candidi manichini in costume, a grandezza naturale, realizzati da Antonio Fiore: reali sculture tagliate in materiale plastico e «vestite» con abiti di velina. Il tutto è codificato in un amabile catalogo curato da Anna Mangiarotti (Edizioni Selis) in modo da rievocare, anche graficamente, lo spirito arguto e sottile di Carlo Goldoni, avvocato, commediografo, librettista e, forse, musicista mancato.

NAPOLI: AVVISI DI GARANZIA A SCOTTI, GAVA E DE LORENZO

Bufera su tre ex ministri

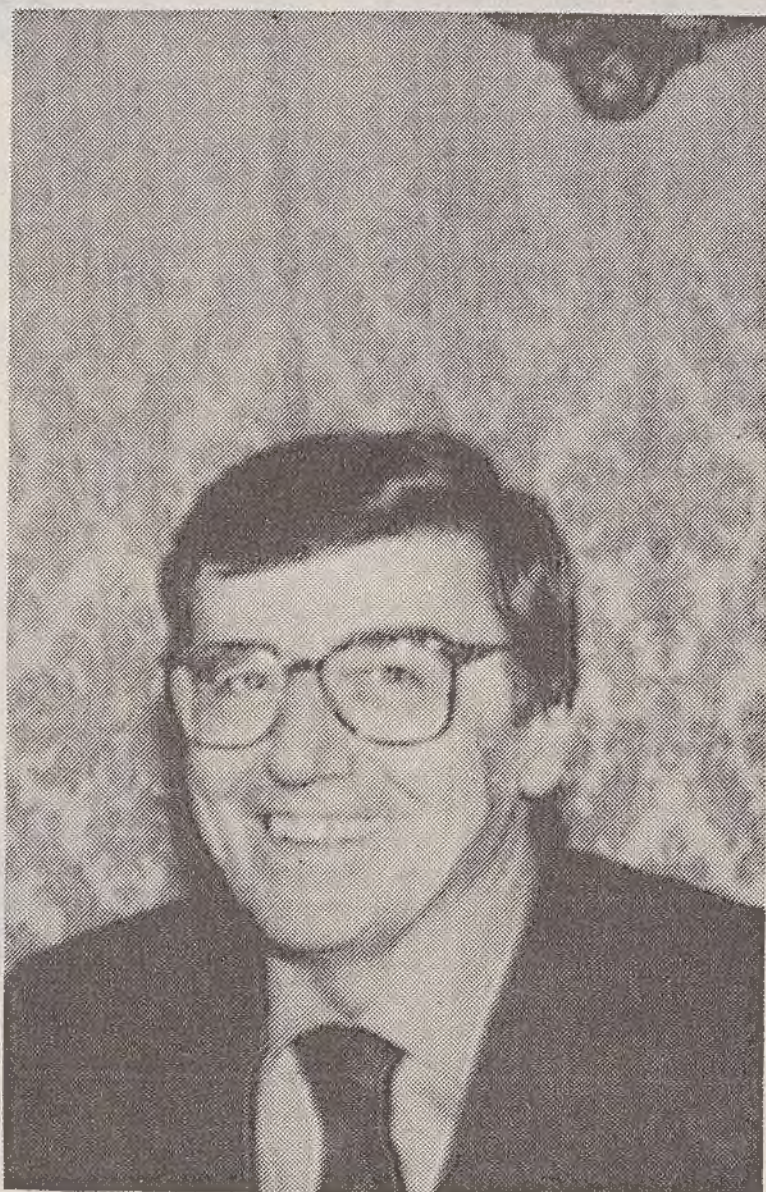
NAPOLI — "Napoli soffia a Milano lo scudetto di tangentopoli", sono parole dell'onorevole Pecoraro Scanio dei Verdi, che fotografano benissimo la realtà del capoluogo partenopeo. Ma la gente parla di "miracolo di San Gennaro" che vuole che la città sia ripulita da tutti quelli che l'hanno rovinata. E' stata la notte dei blitz quella tra venerdì e sabato. Diciassette ordinanze di custodia cautelare in carcere di cui otto eseguite. E sul registro degli indagati sarebbe finito uno degli ex ministri degli Interni napoletani, incastrato dalle dichiarazioni di un pentito della camorra. Il Tg5 ha dato per certo che si tratta del dc Antonio Gava.

Il primo a finire in manette è stato l'ex sindaco di Napoli. Nello Polese (Psi), dimessosi il 5 febbraio scorso. Per lui l'accusa è di corruzione. I carabinieri hanno arrestato anche Giovanni Pianese, tirato in ballo nelle dichiarazioni del "convertito" Alfredo Vito. Ex sindaco di un comune dell'hinterland, ed attuale consigliere regionale, indagato per ricettazione per aver ricevuto 800 milioni da alcuni imprenditori. Reato di corruzione anche per Francesco Venanzoni, assessore comunale all'Annona, ex assessore al patrimonio, ha avuto 50 milioni l'appalto alla "E.R.".

Ma c'è anche un arresto che apre un altro filone di indagini quello per i lavori di ammodernamento della funicolare centrale di Napoli. La ditta Iola il cui amministratore, Agostino De Falco, arrestato nella notte, per aggiudicarsi l'appalto avrebbe pagato ad un pubblico ufficiale 320 milioni. La manette sono scattate anche per Aldo Perrotta, assessore allo sport all'epoca di "Italia '90", Francesco Zecchina, ex presidente dell'Acen (Associazione costruttori edili napoletani). Arrestato nel pomeriggio anche Diego Tesorone, ex assessore Dc al patrimonio. I carabinieri lo hanno trovato ricoverato al II policlinico, nel reparto di cardiologia. Si era sentito male due giorni fa, forse l'agitazione ed i postumi di un delicato intervento al cuore.

Tra i latitanti ci sono altrettanti personaggi "eccellenti" della politica napoletana e dell'imprenditoria. Aldo Boffa, super-assessore regionale, Vincenzo Diretto, segretario cittadino della Dc, Rosario Giovine, ex presidente dell'azienda di trasporto Atan, Vincenzo Molisso, consigliere comunale Pri, Slavatore Paliotto, ex presidente regionale dell'Unione industriali, Giuseppe Riccardi, consigliere regionale ed ex segretario provinciale del Psi, Federico Scalzone, ex segrtario amministrativo del Psi.

Il tappo era esploso già nel pomeriggio di venerdì, quando le prime gazzelle dei carabinieri e le alfette della Finanza erano partite a sirene spiegate per notificare il primo gruppo di avvisi di garanzia. In tutto 28. Destinatari, tra gli altri, 18 tra ex ministri, eurodeputati e parlamentari. Una "nomenklatura" eccellente tra i quali spiccano i nomi di Paolo Cirino Pomicino, tre avvisi che si aggiungono a quelli della magistratura pugliese, Vincenzo Scotti, Francesco De Lorenzo e Giulio Di Donato, tre a testa, Ugo Grippo, due. Ma ci sono anche i nomi degli europarlamentarei Antonio Fentini (Dc) e Franco Iacono (Psi), di Raffaele Mastrantuono (Psi), Berardo Impegno (Pds), Giuseppe Galasso (Pri), dell'ex sindaco Carlo D'Amato (Psi), di Alberto Ciampaglia (Psdi) e non poteva mancare quello di Severino Citaristi. Dopo gli avvisi di garanzia sono arrivate le dimissioni, ovvero alcune autosospensioni dalle cariche ricoperte. Giuseppe Galasso, dimessosi da capogruppo parlamentare e da consigliere comunale: Vincenzo Scotti che ha lasciato l'incarico nella Commissione antimafia; Berardo Impegna che si è sospeso dal gruppo e dal partito.

Daniela Esposito

Il democristiano Vincenzo Scotti: ieri si è dimesso dalla Commissione antimafia.

IL DISCUSSO EX SINDACO DI NAPOLI

Regalo da 30 milioni, manette a Polese

NAPOLI — Quella dell'ex sindaco di Napoli, il socialista Nello Polese, è la storia di un valente professore di misure elettriche alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo napoletano, prestato alla politica. E' finito in manette per aver accettato, in qualità di primo cittadino del capoluogo partenopeo, un «regalino» di trenta milioni da una impresa alla quale bisognava concedere l'appalto d'oro (97 miliardi) per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune.

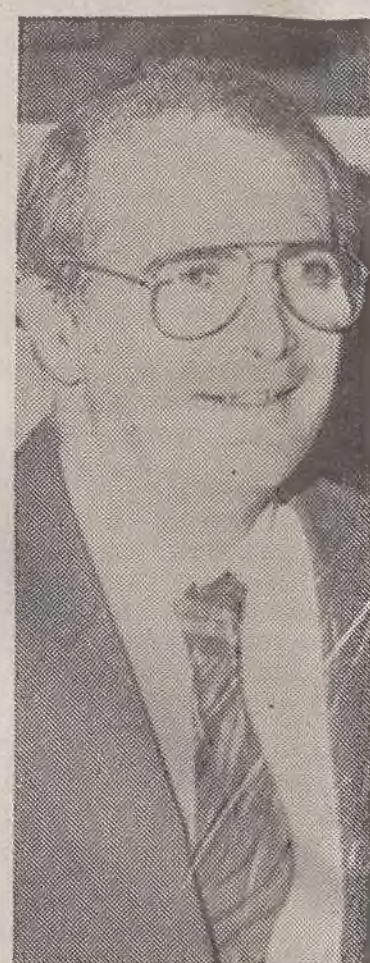
Ora Polese è un uomo distrutto, ed a distruggerlo è stata la malapolitica, quella dei «così fan tutti». Ma è stata una cifra proprio misera quella che ha «sporcato» l'esponente socialista rispetto ai 4 miliardi e 400 milioni che la Romeo immobiliare (ditta aggiudicante) ha «passato» a Vito di cui 900 sono andati all'ex assessore al patrimonio, Vincenzo De Michele. Evidentementke un sindaco non vale un assessore.

Polese, primo cittadino per tre anni (dal '90 al '93), ha rassegnato le dimissioni il 5 febbraio scorso, ufficialmente per la grave situazione occupazionale napoletana, ma si arduiva facilmente che la sua posizione cominciava a diventare difficile dopo la telefonata «scandalo» tra l'allora questore Vito Mattera ed il capo cronista de «Il Mattino» Giuseppe Vituccio e Peppino, il questore chiedeva palesemente ad uno dei «vertici» del quotidiano cittadino di aiutare l'amico Polese che in quel momento poteva essere preso di mira per una vicenda giudiziaria che riguardava la moglie. Le parole usate da «Vituccio» sono pesanti: «Come politico non vale un cavolo però è roba nostra».

La moglie di Nello Polese, nei giorni precedenti, secondo l'accusa di un vigile urbano, poi ritrattata, aveva prelevato una o più borse stracolme di documenti, da un centro studi al centro direzionale di Napoli, frequentato dal sindaco e presidente della circoscrizione di Barra, Salvatore Minichini, uno dei suoi capi elettorali. Quest'ultimo pochi giorni prima era stato arrestato in un blitz anticamorra perchè ritenuto il cassiere di un agguerrito clan della zona orientale della città.

La cassetta audio contenente la telefonata era stata consegnata alla Digos dal capogruppo missino al Comune di Napoli, Amedeo Laboccetta. Lo stesso Laboccetta qualche settimana dopo, portò agli investigatori un altro supporto molto interessante: una videocassetta. Era la ripresa della «Festa dei Gigli» di Barra fatta da un cineamatore in cui si vedeva Polese in compagnia di Minichini che, tra l'altro, intrecciava una sorta di tarantella con alcuni personaggi della zona. Per lui il momento più duro è stata la lunga permanenza nella caserma dei carabinieri e, probabilmente anche il più lungo interrogatorio: dalle 9 del mattino ad oltre le 19 della sera.

Daniela Esposito

Nello Polese

I GIUDICI MILANESI REPLICANO A ROMITI

'La Fiat faccia i nomi dei taglieggiatori'

Intanto si è costituito l'imprenditore Franco Todini: dopo l'interrogatorio è stato rimesso in libertà

MILANO — Durissima reazione della Procura della Repubblica di Milano all'uscita dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sceso in campo per difendere l'azienda e i suoi menager rinchiusi da oltre un mese a San Vittore. "Dal comunicato della Fiat — hanno detto in Procura — emerge una realtà secondo la quale l'azienda sarebbe stata taglieggiata. Come mai allora non ci hanno presentato l'elenco dei taglieggiatori? Perchè l'ingegner Enzo Papi è rimasto in carcere 56 giorni in silenzio se era soltanto una vittima?".

Le dichiarazioni raccolte dai giornalisti ieri mattina nei corridoi del palazzo di giustizia erano tutte di questo tono. Il procuratore capo Borrelli non ha però voluto rilasciare una dichiarazione ufficiale. L'altro giorno, preceduto dalla reazione dell'avvocato di Mattioli, Vittorio Chiusano, il quale aveva auspicato prima o poi l'applicazione del codice, Romiti con un secco comunicato aveva bollato come "arbitrarie, gravi e profondamente distorcenti la realtà del Gruppo Fiat" le conclusioni del Tribunale della libertà che aveva negato la scarcerazione dei due menager di corso Marconi.

Romiti, incalzato dai giornalisti, aveva poi detto chiaramente che se alcuni dirigenti avevano pagato tangenti l'avevano fatto perchè vittime di un ricatto. Adesso, apprese le sue dichiarazioni, i giudici milanesi chiedono a Romiti di fare i nomi di questi ricattatori dell'azienda. Il braccio di ferro fra i giudici milanesi e la casa torinese si fa sempre più serrato. Non solo per la decisione del Tribunale della libertà di mantenere dietro le sbarre i due dirigenti della Fiat, ma anche per la richiesta della Procura della Repubblica di Torino rivolta ai giudici milanesi di trasmettere le documentazioni relative alle indagini svolte su Fiat Iveco e Fiat Savigliano. Infatti gli amministratori di queste società avevano ammesso di aver pagato tangenti.

I giudici di Torino vogliono ora capire se a loro carico può essere contestato il reato di falso in bilancio. Intanto l'inchiesta continua anche nel week end. Da ieri è stato arrestato e poi rimesso in libertà dopo l'interrogatorio, l'imprenditore Franco Todini, amministratore delegato dell'omonima impresa di costruzioni. Si è costituito ai carabinieri di Milano ieri mattina. Todini, 60 anni, originario di Perugia ma residente a Roma, è ai vertici di una delle principali imprese di costruzioni italiane. Su di lui pendeva un ordine di custodia cautelare per corruzione aggravata e continuata in concorso con altri.

Secondo l'accusa in occasione dell'appalto dei lavori per 40 miliardi per la variante della statale 45 bis Tre Ponti - Tornini, l'imprenditore avrebbe ricevuto 120 milioni da dare in tangenti ai funzionari Anas perchè truccassero la gara. Dopo l'interrogatorio compiuto da Di Pietro, alla presenza del difensore, l'avvocato Oreste Dominioni, Todini è stato rimesso in libertà. L'imprenditore ha ammesso di aver raccolto il denaro per pagare le bustarelle ai funzionari dell'Anas.

Luca Belletti

TANGENTOPOLI

Due «avvisi» in Puglia: tocca a Rifondazione

BARI — Sembrava una Tangentopoli di provincia, è diventato un caso nazionale: ad Andria, 90 mila abitanti a quaranta chilometri da Bari, sono finiti sott'inchiesta due esponenti di Rifondazione comunista. Un senatore e un consigliere provinciale hanno ricevuto avviso di garanzia. L'accusa: corruzione aggravata. La vicenda riguarda le tangenti che sarebbero state pagate per gli appalti nell'ospedale civile di Andria, vicenda per la quale, nelle ultime 48 ore, sono stati arrestati tre consiglieri comunali e un funzionario della Usl (hanno raggiunto in cella altri quattro consiglieri comunali di Dc, Psi, e Psdi e l'ex presidente della Usl, in carcere dal 15 marzo).

Gli esponenti di Rifondazione "indagati" sono il senatore Franco Piccolo (per il quale è stata già chiesta l'autorizzazione a procedere) e il capogruppo alla Provincia, Vito Malcangi. I provvedimenti sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Domenico Seccia. Il senatore Piccolo è stato sindaco di Andria dall'83 all'85, quando ha guidato un'amministrazione sostenuta da comunisti e socialisti. Ad aprile dello scorso anno è stato eletto senatore e ha lasciato il seggio di consigliere comunale.

Il senatore Piccolo, assieme al compagno di partito Malcangi è coinvolto nell'inchiesta sugli appalti dell'ospedale di Andria, soprattutto quello del servizio ristorazione, affidato alla ditta "Italmense" di Milano per una spesa di venti miliardi.

Per quest'appalto ieri sono finiti in carcere, sempre con l'accusa di corruzione aggravata, l'ex senatore democristiano Attilio Busseti, 60 anni, sindaco fino al 15 marzo scorso dopo aver presieduto l'Istituto autonomo case popolari (Iacp) di Bari. Busseti è stato senatore per tre legislature. Assieme a lui sono stati arrestati il segretario cittadino del Psi, Nicola Tota, 55 anni (già assessore ai Lavori pubblici); Raffaele Pollica, 50 anni, socialista, già assessore al Bilancio e all'Annona (adesso è consigliere comunale "dissidente" del Psi); Luigi Caporale, 55 anni, direttore amministrativo della Usl di Andria. Un'altra informazione di garanzia è stata notificata ad Antonio Marafina, 57 anni, ex componente della commissione edilizia e vice pretore onorario di Andria.

I due esponenti di Rifondazione "indagati" si sono autosospesi dal partito per "respingere ogni speculazione politica — dicono — che si voglia tentare e affinchè non si possa gettare strumentalmente nessuna ombra sull'impegno dei comunisti per la rigenerazione morale del nostro Paese". Il senatore Piccolo, ribadendo la completa estraneità ai fatti, annuncia che chiederà al Senato di concedere alla magistratura in tempi rapidi l'autorizzazione a procedere.

Mimmo Castellani

GENOVA

Socialista indagato

GENOVA — La Procura della repubblica di Genova ha notificato ieri un'informazione di garanzia al deputato genovese Mauro Sanguineti, membro della nuova segreteria nazionale socialista. L'avviso è nato da un'inchiesta sugli appalti delle imprese di pulizia negli enti pubblici ed ipotizza i reati di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e truffa ai danni di enti previdenziali (Inps). Lo ha confermato il sostituto procuratore Anna Canepa la quale sta predisponendo la documentazione da allegare alla richiesta di autorizzazione a procedere che verrà inviata alla Camera entro trenta giorni.

Secondo il magistrato il parlamentare avrebbe utilizzato gratuitamente ed a tempo pieno una segretaria, Roberta Maganza, che in realtà è risultata essere a libro paga dell'impresa di pulizie «Marucci». Il singolare «distacco» è venuto alla luce nel corso dell'indagine sugli appalti di pulizia che il mese scorso aveva portato all'arresto, con l'accusa di corruzione, e alla successiva scarcerazione di Vincenzo Scalise, titolare della «Super» e «Marucci» che complessivamente contano su 300 dipendenti. Con l'apertura dell'inchiesta Roberta Maganza avrebbe perso il suo posto di lavoro. Al magistrato risulta infatti che la giovane donna è stata licenziata dagli amministratori della «Marucci» il mese scorso, cioè pochi giorni dopo l'arresto di Scalise.

GIOIA TAURO: DODICI ARRESTI FRA IMPRENDITORI E POLITICI

Una diga inutile è costata 65 miliardi

Un grosso «affare»: in vent'anni di lavori il prezzo dell'opera si è quadruplicato

GIOIA TAURO - Polizia e carabinieri hanno eseguito l'altra notte una decina di ordinanze di custodia cautelare in carcere firmate dal Gip di Palmi, Viti, in relazione ad un' inchiesta sulla costruzione della diga sul Metramo, nella piana di Gioia Tauro. Secondo le prime notizie, le persone arrestate sarebbero dodici. Tra i reati contestati l' associazione per delinquere di tipo mafioso, falso e truffa.

Della diga sul Metramo si era occupato, alcuni anni fa, l' Alto Commissariato per la lotta alla criminalità mafiosa. Le indagini sono state condotte dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Palmi. I particolari sull' operazione saranno resi noti in un incontro-stampa già fissato per domani mattina nei locali della Procura di Palmi.

Secondo quanto si è appreso, l' incontro stampa sarà tenuto dal procuratore della Repubblica, Agostino Cordova. Carabinieri e polizia mantengono un riserbo strettissimo, sia sul numero dei provvedimenti firmati dal Gip, su richiesta della Procura, che sui nominativi delle persone arrestate, tra le quali vi sarebbero alcuni imprenditori. Nulla si sa anche sulla eventualità di persone resesi irreperibili.

I lavoratori della diga sul fiume Metramo ebbero inizio nel 1972 e la previsione di spesa finale era stata fissata in una quindicina di miliardi. Ente appaltante dei lavori erano i Consorzi di bonifica raggruppati per conto dell' ex Cassa per il Mezzogiorno. I lavori, in carica ad un consorzio di imprese «Felovi» (Ferrocementi, Lodigiani e Vianini), prevedevano l' utilizzo della diga per un uso plurimo delle acque.

Dopo oltre vent'anni, la previsione di spesa è salita a 65 miliardi, i lavori non stati ancora ultimati e la diga, secondo alcune previsioni, una volta completata servirà solo per l' irrigazione.

La notizia dell' ispezione dell' Alto Commissariato per la lotta alla mafia negli otto cantieri impegnati nella costruzione della diga sul Metramo, venne data il 30 ottobre del 1990 dall' allora alto commissario Domenico Sica, nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi nella Prefettura di Reggio Calabria. Il prefetto Francesco Marino, dell' ufficio dell' Alto commissariato, fornì una serie di notizie sui lavori in corso, tra cui il numero degli stati d' avanzamento - settantotto - ed i subappalti fatti da una ditta calabrese, la «Cosmoter», soprattutto per il trasporto di materiale inerte, ad alcune ditte «molte delle quali - si disse - poco affidabili».

L'ispezione dell' Alto commissariato è stata eseguita da un nucleo interforze di polizia, carabinieri e guardia di finanza, con l' ausilio di funzionari dei ministeri del Lavoro e del Tesoro.

APPELLO

Il Pontefice ai confessori «Siate più caritatevoli»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha invitato ieri i sacerdoti ad avere maggiore «delicatezza» e maggiore «carità» nel confessionale, perchè il sacramento della «penitenza» — già notevolmente in crisi — non diventi una situazione «odiosa e penosa» per chi va a confessarsi. Maggiore delicatezza soprattutto — ha detto — di fronte a coloro che confessano peccati contro il sesto comandamento, ovvero quello che prescrive di «non commettere adulterio», ma che condanna anche la masturbazione, l'omosessualità, i rapporti extra-coniugali, gli stupri.

In un discorso molto articolato, indirizzato ai partecipanti ad un corso di studi promosso dalla Penitenzieria Apostolica, il tribunale vaticano che si occupa tra l'altro delle indulgenze e del sacramento della confessione, anche chiarendo dubbi di coscienza e casi complessi, Giovanni Paolo II ha tracciato una specie di vademecum per il sacerdote-confessore, affinchè ciò porti ad «un'auspicata ripresa di un uso frequente del sacramento della penitenza».

TICKET

Finisce i «bollini» e tenta il suicidio

CASARANO — Disperato per aver terminato i 16 bollini per l'esenzione del ticket per l'assistenza farmaceutica, un anziano, Antonio Rainò, di 85 anni, di Casarano (Luca), ha tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla testa. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

L'uomo — che da anni vive solo in una piccola abitazione di Casarano — è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale del comune salentino dal suo medico curante, Bruno Pagliarulo, che ogni mattina passava da Rainò per accertarsi del suo stato di salute. Il pensionato, secondo quanto da lui stesso raccontato, colto da una improvvisa crisi depressiva dovuta all'esaurimento dei bollini per l'esenzione del ticket, ha preso la pisola che conservava in un cassetto e, dopo aver avvicinato l'arma all'orecchio destro, ha premuto il grilletto. Il proiettile si è fermato nei tessuti molli auricolari, fortunatamente senza perforare il cranio. Rainò, dopo l'intervento chirurgico, ha raccontato quanto avvenuto con lucidità, spiegando di non essere nelle condizioni economiche per affrontare le spese per i medicinali.

Anziana veglia per settimane i cadaveri delle due sorelle

VIBO VALENTIA — I cadaveri di due anziane sorelle, Domenica ed Adalgisa Battaglia, di 84 e 76 anni, morte per cause naturali la prima da almeno due mesi e la seconda da una quindicina di giorni, sono stati trovati ieri pomeriggio nell'abitazione delle due donne, nel centro storico di Vibo Valentia. Nella casa in cui sono stati scoperti i due cadaveri viveva un'altra donna; Amalia Battaglia, di 78 anni, sorella delle due morte, affetta da una grave forma di arteriosclerosi.

A trovare i corpi senza vita di Domenica ed Adalgisa Battaglia è stato un nipote delle due donne, che ieri mattina s'era recato a fare visita alle zie. L'uomo è riuscito soltanto dopo lunghe insistenze a farsi aprire la porta di casa da Amalia Battaglia, che l'ha invitato a non fare rumore perché le sorelle stavano «dormendo».

Domenica ed Adalgisa Battaglia erano nelle rispettive stanze, la prima sul letto e la seconda distesa sul pavimento. I cadaveri delle due donne erano in avanzato stato di decomposizione. I carabinieri hanno riferito che Domenica Battaglia era quasi mummificata. Amalia Battaglia, convinta che le sorelle stessero dormendo, aveva collocato un cuscino sotto la testa delle due donne. In passato le tre sorelle, che vivevano in condizioni economiche molto precarie, avevano sofferto di gravi disturbi mentali.

I 122 militi dispersi in Albania nel '43: furono massacrati da bande irregolari

BARI — Sarebbero morti in un eccidio compiuto da bande irregolari o da partigiani albanesi nei pressi delle miniere di Selenizza, in Albania, 122 carabinieri italiani considerati dispersi dal marzo di cinquant'anni fa. E' quanto sostiene il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari Carlo Maria Capristo, che ha reso noto in un incontro con giornalisti di aver avviato indagini sulla vicenda dopo accertamenti fatti dai carabinieri del comando provinciale di Bari e della sezione di polizia giudiziaria. Secondo Capristo, le ossa trovate nei mesi scorsi da una commissione del Commissariato per le onoranze ai caduti di guerra nella cosiddetta «grotta del pipistrello» sarebbero i resti di alcuni dei carabinieri considerati dispersi.

Le indagini partono da una testimonianza di un anziano albanese, Zefat Drizari, di 80 anni, raccolta e videoripresa da un informatore farmaceutico barese, Daniele Mastrini, recatosi a Durazzo per lavoro. L'uomo ha poi consegnato la videocassetta ai militari di Bari, i quali — ha detto Capristo — hanno trovato riscontri documentari. In particolare è stata trovata una nota del 5 aprile 1943 del comandante della legione dei carabinieri di Valona, col.- Luigi Bertarelli, secondo la quale la colonna, composta dai 122 carabinieri e da alcuni soldati e guidata dal ten.Col.Giuseppino Ricci, sarebbe caduta in un'imboscata tesa il 31 marzo 1943 da circa 800 albanesi.

Stando a quanto è detto nell'informativa di Bertarelli, i militari italiani sarebbero stati attaccati mentre tentavano di raggiungere le miniere carbonifere di Selenizza. Dopo un primo conflitto a fuoco i soldati furono lasciati fuggire: i carabinieri furono invece accerchiati e massacrati. Le indagini che furono compiute nell'immediatezza del fatto portarono il col.Bertarelli a ipotizzare il tradimento da parte di un carabiniere aggregato di nazionalità albanese. Secondo il racconto dell'anziano albanese, inoltre, i cadaveri furono gettati nella «grotta del pipistrello» dopo essere stati spogliati delle divise e depredati.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato improvvisamente il caro

Edgar Oscar Jory

Lo annunciano affranti la moglie LUCIANA, i figli ROBERTO con ALESSANDRA, ANNA con LORENZO e la nipotina STEFANIA, CARLO con MARINA, e la sorella MARIOLINA.

La funzione per la tumulazione delle ceneri avrà luogo lunedì 29 marzo alle ore 14.30 nella Cappella del cimitero evangelico in via dell'Istria 190.

Trieste, 28 marzo 1993

ENZO e FRANCA dolorosamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro

Oscar

si uniscono a LUCIANA partecipi al suo grave lutto.

Como, 28 marzo 1993

PIERLUIGI ed ENZA ROVELLI di NOVA con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia JORY per l'improvvisa scomparsa di

Oscar Jory

Como, 28 marzo 1993

La famiglia CALZI partecipa al dolore di LUCIANA e familiari.

Trieste, 28 marzo 1993

I dipendenti della Ditta EDGAR OSCAR JORY rimpiangono l'improvvisa perdita del titolare

GR. UFF. DOTTOR

Edgar Oscar Jory

Cavaliere dell'Ordine al Merito di Savoia

e sono vicini ai familiari.

Trieste, 28 marzo 1993

Il presidente, il consiglio di amministrazione e i dipendenti della BERO ITALIA S.r.l. partecipano al lutto dell'amministratore delegato signor ROBERTO JORY per l'improvvisa scomparsa del padre

GR. UFF. DOTTOR

Edgar Oscar Jory

Cavaliere dell'Ordine al Merito di Savoia

Trieste, 28 marzo 1993

Il Circolo ippico CAVIOLA rimpiange la perdita del fondatore

GR. UFF. DOTTOR

Edgar Oscar Jory

Cavaliere dell'Ordine al Merito di Savoia

Fiumicello, 28 marzo 1993

Partecipano al lutto GIORGIO, ANNAMARIA e GUIDO VALENZIN.

Trieste, 28 marzo 1993

Vicini a CARLO e famiglia, ALDO e FEDERICA.

Trieste, 28 marzo 1993

La PACORINI FINANZIARIA S.p.A. e le Società collegate partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DR.

Edgar Oscar Jory

Trieste, 28 marzo 1993

ROBERTO, FEDERICO PACORINI e famiglie si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa del

DR.

Edgar Oscar Jory

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al lutto ALESSANDRO e ROSANNA POLOJAC.

Trieste, 28 marzo 1993

I condomini di via Martiri della Libertà 17 partecipano al lutto per la morte di

Edgar Oscar Jory

Trieste, 28 marzo 1993

Costernati per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

DOTTOR

Edgar Oscar Jory

PIA e FABIO si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 marzo 1993

Gli amici del CIRCOLO IPPICO TRIESTINO ricordano

Edgar Oscar Jory

per lunghi anni presidente della società.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipa al cordoglio per la grande perdita ANTONIO ROSSETTI de SCANDER.

Trieste, 26 marzo 1993

Partecipano al dolore della famiglia JORY, EDDA e BRUNO CRESSI, LAURA e FABRIZIO BONAZZA.

Trieste, 28 marzo 1993

Gli associati, il consiglio direttivo, il comitato di presidenza dell'ASSOCIAZIONE CAFFE' TRIESTE partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita del loro socio decano, vicepresidente Ceca e consigliere negli anni della sua lunga e operosa attività.

Trieste, 28 marzo 1993

Vicini a CARLO e famiglia: ALESSANDRO, ROBY, CRISTINA, MARCO, FABIANA, WILLY.

Trieste, 28 marzo 1993

Per quasi 25 anni è stato il capo, il migliore che potessi aspettarmi!

Con stima e affetto FIORELLA NIERO.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano commossi al dolore del signor ROBERTO JORY e dei suoi familiari, EMANUELA, RAFFAELLA e MAURO.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Spazapan

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli LOREDANA e LUCIO, il genero ROBERTO, i fratelli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. EDOARDO DE GALASSO.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

Sono vicini a LUCIO: gli amici FABRIZIO, TIZIANA, GIORGIO, PATRIZIA e FABIO.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Brosolo ved. Mihovilcevich

La piangono la figlia, sorelle, fratelli, cognate, le care nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Angelo Bonino

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dino Bosich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Umberto Di Toro

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Giuseppe Cotar

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

Fausto Vianello

Sette anni.

I figli

Trieste, 28 marzo 1993

†

Romana Bianco Jacolino

il 25 marzo ha lasciato questo mondo con sofferenza ma serenamente, attorniata dal suo adorato MIMMO, dai figli e dai nipotini che affranti e inconsolabili ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano il prof. MICHELE BACCARANI, i suoi collaboratori e il dott. FABIO BURIGANA per l'assistenza prestata.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al dolore MARIA e GIANNI FONDA e ANTONELLA VISENTIN PETRONIO.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano:

— MARCELLO ed EDERA

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano: STELIO DORIGUZZI, FERRUCCIO GORTAN, CARLO FACCHETTIN, GINO CAPUTTO, DANIELE D'AFFARA e famiglie.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al dolore le società PALLAVOLO ALTURA e CLUB ALTURA.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipa al grande dolore di DOMENICO la famiglia TIREL.

Trieste, 28 marzo 1993

Si associano al lutto i condomini di via Cologna 23.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al grande dolore i fratelli RENATA, ANITA, TINA, NINO, FRANCESCO e GIUSTO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 28 marzo 1993

La Pallacanestro BOR è vicina ai familiari per la perdita della cara

Bianca

Trieste, 28 marzo 1993

Ti siamo vicini.

— GIORGIO, GRAZIA, ENRICO

Trieste, 28 marzo 1993

Il comitato provinciale FIPAV di Trieste partecipa al dolore del dottor JACOLINO per la grave perdita.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipa al dolore il gruppo arbitri di Trieste.

Trieste, 28 marzo 1993

Vicini a MARINO partecipano al lutto i titolari e i colleghi della GENESI SPA.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Scrignari

di anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie SANTINA, il figlio ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Savoia Linardi ved. Stalio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento ai docenti del XIV Circolo.

Una S. Messa sarà celebrata il 29/3 nella Cappella di via Marconi, alle ore 17.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Benedetto Craievich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla cara ANTONIA.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Giusto Barbo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Anita Gulli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

III ANNIVERSARIO

Carlo Cortellino

Con l'amore di sempre lo ricordano i familiari.

Trieste, 28 marzo 1993

†

«Ecco la mia madre...» (Mt. 12,49)

Concluse la sua generosa e laboriosa vita terrena

Regina Sulich nata Aiello

La ricordano riconoscenti il marito LUCIO (dall'Australia), i figli SILVIA con LUIGI CARRABBA, ROBERTO con DARIA; le sorelle NINETTA con GIANNI MARTIN e FRANCA con DANTE ALBRIGO; le nipoti SONIA, RITA e MARISA; i parenti e i tanti amici italiani e australiani.

Lunedì 29 corrente, in cimitero, alle ore 12.30, sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 28 marzo 1993

Arrivederci

nonna Regina

MAURO, DANIELA, RAFFAELLA, MANUELA, IRENE, LARA, ELISA.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano le famiglie SPINETTI, CRESCIANI, CUZZONI, REGGENTE.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipa al dolore di FRANCA la famiglia FORGINI.

Trieste, 28 marzo 1993

La famiglia COLONI ricorda con affetto la cara

Regina

Trieste, 28 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Teresa Wenisch ved. Boldrini

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie GIANNA, MENINA, generi e nipoti.

Un ringraziamento particolare alle suore e a tutto il personale dell'ITIS rep. Z e quanti hanno preso parte al dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

Ciao

bisnonna

— SARA.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Elisa Madrisani

Ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI con GIUSEPPINA assieme alla famiglia ROMANO.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Libero Zanon

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto essermi vicini in questo doloroso momento.

La moglie unitamente ai parenti

Muggia, 28 marzo 1993

I figli e parenti tutti di

Giuseppina Tomadin ved. Brissi (Pepka)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Livio Colomban

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata in suffragio nella chiesa di San Luca di Rozzol Melara sabato 3 aprile alle ore 19.

Trieste, 28 marzo 1993

III ANNIVERSARIO

Claudio Glavina

Con immutato rimpianto lo ricordano sempre.

I familiari

Trieste, 28 marzo 1993

†

Dopo una vita d'amore, si è spenta serenamente

Zita Pastrovicchio Milesi

Ne danno il triste annuncio i figli ENZO, LUCIANO e BRUNO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno martedì 30 alle ore 9.30 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 marzo 1993

La famiglia RUBINI è vicina a ENZO, LUCIANO, BRUNO per la perdita dell'indimenticabile

Zita

Trieste, 28 marzo 1993

Ciao

Zita

Le voglio bene:

— LAURA

Trieste-Milano, 28 marzo 1993

La ricorderemo con affetto.

Famiglie:

— BRESSAN

— DEVESCOVI

Trieste, 28 marzo 1993

Prendono parte al lutto i condomini di viale Miramare 39.

Trieste, 28 marzo 1993

Ci ha lasciati il nostro caro

Piero Sciolis

Lo annunciano la sorella, il fratello, la cognata e i nipoti.

Trieste-Miami-Florida, 28 marzo 1993

Sono vicini a RINELLA e congiunti nel ricordo del caro

Piero

famiglie CHELLERI-MATTERA e PALMIN.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Olga Sirotic in Colini

La piangono il marito CARLO, i figli GIANPAOLO e CLAUDIO, le nuore DORA e MARISA, la nipotina GABRIELLA, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Non è più con noi

Giulio Vardabasso

Lo piangono la mamma MARIA, il papà PAOLO, la sorella ANNAMARIA con BRUNO ed ELENA.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lorenzo Colapietro

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore e in particolare il Corpo dei Vigili urbani.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Italia Para in Kermoli

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 28 marzo 1993

La famiglia di

Silvana Boschin

ringrazia quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 28 marzo 1993

V ANNIVERSARIO

Giorgina Ruzzier Valente

La ricordano con immutato affetto, i familiari.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Eccomi vengo a Te Signore. Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ghermig

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie AMALIA, BRUNA e LILIANA, i generi, i nipoti, il fratello GIACOMO con la moglie e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale del reparto Cardiologia.

I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1993

Ciao

nonno

ELISA.

Trieste, 28 marzo 1993

Ti ricorderemo: SARA e ALESSIA.

Trieste, 28 marzo 1993

Un grosso bacione: STEFANO.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al dolore ROMANO, CLAUDIA, FABIA, SILVIA e famiglie.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' salita al cielo l'anima buona di

Luigia Fragiacomo ved. Viezzoli (zia Gigia)

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle LINA e ANTONIA, il fratello IRENEO, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 alle ore 10.30 da via Pietà per la chiesa del cimitero.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Rosa Grattagliano ved. Riccatti

Addolorati lo annunciano la figlia ITA, il nipote ROBERTO con LORIANA e MANUELA, la sorella, i fratelli, le cognate, nipoti, parenti tutti e famiglia ROMANO.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni tributate al nostro caro

Oronzo Alfredo Prisco

ringraziano sentitamente parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 5 aprile alle ore 18 nella chiesa di S. Giovanni Bosco - Salesiani.

I familiari

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Olga Quaranta Boccheri

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Rosa Gravisi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, il dott. VALENTE e la Casa di Riposo Anita.

Trieste, 28 marzo 1993

1990 1993

Una S. Messa sarà celebrata in ricordo di

Renato Paduani

nella chiesa di S. Giovanni decollato domani 29 marzo alle ore 15.30.

I genitori e la figlia MICHELA

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Somma ved. Gallone

Addolorati lo annunciano le figlie ANTONIA, FRANCESCA, i generi GIORGIO, ENZO, i nipoti PATRIZIA con ALFREDO e PAOLA, RENATO, LORENZO, la consuocera NERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al lutto famiglie GALLONE-DELLA SANTA.

Trieste, 28 marzo 1993

Vicine alla cara FRANCA la titolare e le dipendenti negozi GUINA.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancato improvvisamente

Silvio Maizan

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA con il marito, il nipote ALESSIO, i cognati MARIUCCIA e DANILO e la nipote TIZIANA BEORCHIA.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

Silvio

la tua LILIANA non ti dimenticherà.

Trieste, 28 marzo 1993

Ti ricorderemo sempre. Gli amici RENATA, LICIA, LIDO, MADIA, FRANCO.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Il 27 corrente si è spento

Francesco Marchesan

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli FRANCO con ROSITA, VINICIA con STENO ed ELIANO con GABRIELLA, cognati, cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa del Villaggio del Pescatore, ove alle ore 11 saranno celebrate le esequie.

Trieste, 28 marzo 1993

Si associano i fratelli DUILIO con BRUNA e NERI con MILVIA e i nipoti.

Trieste, 28 marzo 1993

Le figlie di

Gigetta Panusca ved. Fabris

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 18 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 28 marzo 1993

I familiari di

Antonia Pizzulin ved. Podbersig

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Ezio Brumat

I familiari

Trieste, 28 marzo 1993

Nella ricorrenza del cinquantacinquesimo anniversario della scomparsa di

Michele Tomasicchio (Giusto)

per l'affondamento dell'incrociatore Pola lo ricordano le sorelle e nel quarantasettesimo della scomparsa della

MAMMA

Grazia Tomasicchio

le figlie la ricordano.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancata al nostro grande affetto

Vera Greblo ved. Bernazza

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVIA con GIORGIO, i nipoti PAOLO con ANNAMARIA, FRANCO con GABRIELLA e MAURO con MANUELA assieme ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara IRMA.

Il funerale avrà luogo lunedì 29 marzo alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

Ciao

nonna bis

— BARBARA

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano commossi al dolore del loro presidente e famiglia gli amici del FERCLUB.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano addolorati GIOVANNA, SONJA, MAGDA, ADRIANO.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Ernestini in Dellore

Ne danno il triste annuncio il marito FABIO, la figlia DONATELLA con MAURIZIO e il piccolo MANUEL, il papà ERNESTO, i fratelli EGIDIO e MIRELLA, la suocera ADELMA, la cognata SANDRA con la famiglia DERIN unitamente e parenti tutti.

Un ringraziamento al Centro tumori e alla Clinica medica.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Il 26 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA, la nipote GIANNA con DARIO (assente), e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale del Sanatorio di Aurisina.

Un ringraziamento a IRMA e CARLO FOZZER e a quanti l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Londra, 28 marzo 1993

†

E' mancato improvvisamente

Mario De Giusti

Lo ricordano con affetto la figlia BRUNA, il genero FLAVIO, l'adorato nipote ALESSIO, i consuoceri RICCARDO e MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipa al dolore famiglia PRIMOSICH.

Trieste, 28 marzo 1993

Ogni gesto e parola di conforto al dolore per la separazione da

Licia Gabrielli Zemanek

sono speranza per quanti l'hanno amata.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro

Stefano Ascani

Famiglie ASCANI, SOTGIU, PIERI

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italia Colomban

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Il 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Kersa ved. Martincich

da Salvore

Lo annunciano con profondo dolore le figlie MARIA, ADRIANA, GISELLA e BRUNO (assente), i generi SALVATORE e LINO e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 marzo alle ore 15 dalla casa natale di Salvore.

Trieste, 28 marzo 1993

†

Danno il triste annuncio della scomparsa della cara mamma

Maria Tamaro in Rebulla

le figlie EDDA e MARIA LUISA, i generi con i nipoti ENRICO, ALBERTO, FEDERICO, CLAUDIO, RELLY e PIERO.

I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al dolore di MARIA LUISA per la perdita della mamma: IRMINA ed ENCO, LINA e ADA, CATERINA e CLAUDIO, SABRINA e CLAUDIO.

Trieste, 28 marzo 1993

Con dolore: RICCARDO COGNITO.

Trieste, 28 marzo 1993

†

E' mancata

Anna Decolle in Cattarin

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, SERGIO con CELIA e MICHELE.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1993

Partecipano al lutto il fratello GIORDANO, la cognata BIANCA, le nipoti CATERINA e PIA MARIA.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Sossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

Il marito di

Norina Furian in Sega

ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Marchesich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1993

COLPI DI SCENA E IMBOSCATE AL CONGRESSO DI MOSCA

Per Eltsin una vittoria di Pirro

Ha evitato l'impeachment, ma il referendum del 25 aprile nasconde una trappola micidiale

«Una scopa per Eltsin», invoca questo gruppetto di sostenitori comunisti che dimostra fuori delle mura del Cremlino durante la sessione del Congresso del popolo.

MOSCA — Boris Eltsin evita l'«impeachment», il congresso dei deputati del popolo tenta egualmente di metterlo in trappola, e lui spiazza i suoi critici lanciando la proposta di un nuovo accordo tra le quattro massime autorità del paese, da elaborare entro una settimana. Così, tra continui colpi di scena che hanno visto «vincitore» ora il Presidente russo ora il suo maggior avversario — il Presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov — è terminata la seconda drammatica giornata di lavori del maxi-parlamento.

Alla nona sessione (straordinaria) del Congresso, la prima grande vittoria Eltsin l'ha ottenuta in mattinata, quando comunisti e nazionalisti non sono riusciti a far passare la proposta di inserire nell'ordine del giorno la questione del suo «impeachment».

Eltsin ha ottenuto poi una seconda vittoria quando l'assemblea ha respinto il primo punto di una risoluzione in cui si chiedeva di approvare le conclusioni con cui martedì scorso la Corte costituzionale, presieduta da Valeri Zorkin, aveva dichiarato anticostituzionali le proposte che il capo del cremlino aveva fatto nel suo appello televisivo del 20 marzo.

Ma le vittorie di Eltsin si sono fermate qui. Il Congresso ha infatti approvato, «come base», una risoluzione che mette il Presidente con le spalle al muro.

La risoluzione — patrocinata da Khasbulatov — propone che il 25 aprile ci sia un referendum nel quale i cento milioni di elettori russi debbano rispondere a quattro distinti quesiti: fiducia al Presidente russo; appoggio alle riforme economiche da lui intraprese; elezioni anticipate, nel 1993, del Presidente; e, sempre quest'anno, elezioni anticipate del parlamento. Il documento precisa che il risultato del voto sui quattro distinti problemi sarà valido se ad esso prenderà parte la metà più uno degli elettori. Eltsin ha contestato questa clausola, sostenendo che deve essere giudicato in base alle leggi che lo hanno portato alla presidenza (e che non prevedevano un «quorum» per la validità delle elezioni). Gli aventi diritto al voto, nelle presidenziali del 12 giugno 1991, erano 106 milioni (su una popolazione di circa 150 milioni di russi). Di questi, andarono a votare 79 milioni, e il 57,3 per cento si espresse in favore di Eltsin (e del suo candidato alla vicepresidenza, Aleksandr Rutskoi).

Il Presidente non incassa e propone un patto a 4

Ma i fedelissimi di Eltsin temono che nel prossimo referendum non si ripeta più lo «stato di grazia» di due anni fa, e prevedono un massiccio astensionismo. Dunque, anche se il «sì» alla fiducia vincesse (il che è da vedere), potrebbe essere stroncato da una «maggioranza silenziosa» del 50 per cento più uno che non andasse a votare.

Proprio per questa ragione gli avversari di Eltsin hanno approvato «come base» (il che vuol dire che poi dovrà essere esaminato — e approvato — ogni suo singolo punto) una risoluzione che accontenta sì il Presidente nella sua gran voglia del referendum sulla fiducia, ma poi lo imbriglia con una clausola che potrebbe portarlo a una irreparabile e umiliante sconfitta.

Ma la razione quotidiana di amarezza per Eltsin non è ancora finita. La commissione redigente del Congresso ha infatti approntato una proposta di risoluzione (distinta da quella dei quattro referendum) che menzionava la «personale responsabilità» tanto di Eltsin quanto di khasbulatov per la crisi istituzionale in atto, e chiedeva perciò a ambedue di «dimettersi volontariamente» dai loro alti incarichi. Tale «salomonica» risoluzione è stata però mutata nel pomeriggio, e resa più dura proprio nel punto ove si parla della «responsabilità personale» di Eltsin.

Prima che la risoluzione fosse proposta alla votazione «come base», è però andato alla tribuna Eltsin: rosso in volto, a tratti esitante.

Eltsin ha definito inaccettabile la risoluzione «indurita» ed ha proposto che il congresso approvi un nuovo testo, in due soli punti. Il primo incarica Eltsin, Khasbulatov, Zorkin e il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin di approntare, entro una settimana, «misure per garantire l'accordo tra i vari organi dello Stato». Il secondo punto chiede all'assemblea di prendere atto delle proposte di compromesso avanzate da Zorkin (e che prevedono entro l'anno elezioni anticipate del Presidente e dei deputati).

L'assemblea si è aggiornata a oggi, senza discutere le proposta di Eltsin. Nella notte, in vari conciliaboli, si deciderà se il Presidente riuscirà a guidare la crisi o se dovrà affrontare la sfida di un secco «no». Ancora una volta, dunque, il Cremlino diventa luogo di possibili speranze e di possibili imboscate.

Luigi Sandri

CREMLINO

Telefonini proibiti

MOSCA — Le autorità del Cremlino hanno vietato l'uso dei telefoni cellulari nel palazzo in cui si svolge il Congresso dei deputati del popolo russo, ostacolando così di fatto il lavoro dei giornalisti, che con tali strumenti comunicavano con le redazioni.

Il problema è aggravato dal fatto che i circa 15 apparecchi disponibili gratuitamente all'interno del palazzo vengono isolati durante le sedute. La decisione è stata presa mesi fa dal presidente del parlamento Khasbulatov per contrastare l'assenteismo dei deputati ed evitare bollette spropositate, data la loro propensione, a lunghe telefonate private nei luoghi di provenienza.

CRONACA DI UN GIORNO CONVULSO

Bloccata così la destituzione

Il premier Cernomyrdin ha difeso il Cremlino

MOSCA — Giornata movimentata e con «sorpresa finale» quella di ieri al Congresso dei deputati del popolo russo, che dopo un intervento nel tardo pomeriggio del Presidente Boris Eltsin ha dovuto aggiornare a oggi i suoi lavori per esaminare la nuova situazione determinatasi alla luce di una proposta del capo dello Stato.

L'apertura di seduta, nel gran palazzo del Cremlino, aveva visto la prosecuzione del dibattito interrotto venerdì sulla relazione del presidente della Corte costituzionale Valeri Zorkin, relativa alle misure urgenti per garantire l'ordine costituzionale in Russia.

Subito però l'atmosfera «si scaldava» con la diffusione di due risoluzioni elaborate dalla commissione redazionale del congresso: una che chiedeva al Presidente Eltsin e al capo del parlamento Ruslan Khasbulatov di dimettersi volontariamente quali responsabili principali dell'acuirsi della grave crisi politica e istituzionale nel Paese; l'altra che proponeva un referendum il 25 aprile su quattro quesiti: fiducia al Presidente, sostegno al corso di riforme economiche in atto, elezioni presidenziali e parlamentari anticipate entro quest'anno.

Mentre sotto la cattedrale di San Basilio, a ridosso della Piazza Rossa, anche ieri migliaia di persone manifestavano rumorosamente a favore e contro Eltsin, nella grande sala del congresso prendeva la parola il primo ministro Viktor Cernomyrdin, per difendere l'operato dell'esecutivo e denunciare l'azione di sabotaggio di coloro «che non fanno altro che contribuire ad aggravare la contrapposizione politica nel Paese». Il premier si è detto fra l'altro a favore di elezioni presidenziali e parlamentari anticipate.

Prima della pausa di metà giornata veniva diffuso un documento firmato dallo stesso Eltsin, nel quale il Presidente criticava da una parte il numero e la formulazione dei quesiti del referendum e dall'altra le modalità di conteggio dei voti proposte dalla commissione redazionale del Congresso.

Per il Presidente, infatti, è ovvio che se gli verrà data la fiducia ciò significherà automaticamente anche l'approvazione del suo corso di riforme. Egli sostiene poi che, essendo stato eletto presidente con la metà più uno dei «votanti» e non degli «elettori» lo stesso criterio dovrebbe valere nella richiesta della fiducia popolare.

La ripresa dei lavori era tutta a vantaggio di Eltsin, che assisteva alla bocciatura di una richiesta per inserire nell'ordine del giorno la questione del suo «impeachment» (475 voti a favore contro 337) e a una votazione che respingeva le conclusioni in base alle quali la Corte costituzionale aveva dichiarato nei giorni scorsi anticostituzionali molti punti del discorso fatto in televisione da Eltsin la sera del 20 marzo.

Subito dopo i deputati approvavano una risoluzione che vieta agli organi del potere esecutivo di fondare reti televisive, giornali e agenzie di stampa, e quella sul referendum del 25 aprile sui quattro quesiti proposti dalla commissione redazionale del Congresso (con 621 voti contro 223).

Pochi minuti dopo un breve intervento di Zorkin, che respingeva le accuse di politicizzazione della corte costituzionale, alla tribuna saliva il vicepresidente del parlamento Nikolai Riabov per annunciare i cambiamenti e gli emendamenti alla risoluzione sulle misure per garantire l'ordine costituzionale nel Paese. Nella nuova redazione, in particolare, si sottolinea la «responsabilità personale» di Eltsin per l'aggravarsi della contrapposizione politica in Russia e vengono sospesi alcuni importanti decreti emanati negli ultimi giorni dal Presidente.

Il nuovo testo della risoluzione presentata da Riabov propone inoltre al Presidente la formazione di un governo di coalizione, lo scioglimento del centro federale informativo russo di Mikhail Poltoranin (stretto collaboratore di Eltsin, ndr) e la destituzione dai loro incarichi di tutti coloro (consiglieri, collaboratori) che hanno contribuito a preparare l'appello del presidente al paese pronunciato in tv la sera del 20 marzo scorso.

Ciò ha provocato una dura reazione di Boris Eltsin, che nel tardo pomeriggio ha preso la parola per definire «inaccettabile» tale documento. Pur non sottraendosi alle sue responsabilità, egli ha sottolineato che anche Khasbulatov e Zorkin devono essere ritenuti responsabili per l'acuirsi della crisi e dello scontro politico. Eltsin ha detto fra l'altro di non aver mai parlato di governo di coalizione, ma solo della necessità di rafforzare l'esecutivo con rappresentanti delle regioni e delle più importanti forze politiche.

Franco Quintano

LO RIVELA IL PENTAGONO

Clinton rinvia di un anno i tagli al bilancio difesa

WASHINGTON — L'intenzione del Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton di rinviare di un anno la riduzione degli stanziamenti destinati ai grandi sistemi di armamento è stata rivelata ieri dal ministero della Difesa, secondo cui risparmi delle spese militari verranno intanto realizzati con il blocco degli stipendi, la riduzione delle truppe e modifiche del programma per lo scudo anti-missile spaziale.

Clinton ed il ministro della Difesa Les Aspin hanno enunciato la loro proposta di stanziamento per la difesa per l'anno fiscale che comincia il primo ottobre: il documento, diramato ieri dal Pentagono, prevede una spesa complessiva di 263,4 miliardi di dollari, ossia dieci miliardi in meno rispetto all'anno fiscale corrente.

Poiché Clinton si era impegnato a ridurre di circa 88 miliardi di dollari, nell'arco dei quattro anni del suo mandato presidenziale, gli stanziamenti militari del precedente governo, quello del presidente George Bush, la maggior parte delle riduzioni più consistenti di spesa sembra dover ancora arrivare.

Lo stanziamento per la difesa per l'anno fiscale 1994 non prevede l'interruzione di alcun programma rilevante di armamento, e mantiene molti dei sistemi d'arma più avveniristici avviati o proposti dal governo Bush.

CON IL SECONDO TURNO SI CONCLUDE IL RINNOVO DEL PARLAMENTO IN FRANCIA

L'incognita: nella destra chi vincerà ?

Mitterrand sembra tifare per Giscard mentre i socialisti tremano per la possibile esclusione dei loro leader

C2724

RISULTATI PRIMO TURNO

PARIGI – Alla vigilia del secondo turno delle elezioni politiche francesi, ricordiamo i risultati definitivi del primo turno svoltosi domenica 21 marzo. Ottanta dei 577 seggi della futura assemblea nazionale sono andati ai partiti conservatori e nessuno ai candidati delle altre formazioni politiche. La seguente tabella dà i risultati dei singoli partiti in Francia metropolitana ed oltremare.

PARTITO	VOTI	P.C.	DEPUTATI USCENTI	DEPUTATI ELETTI
Pcf	2.336.254	9,18	26	0
Ps	4.476.716	17,59	252	0
Rad. Sinistra	228.758	0,89	10	0
Magg. Presidenz.	457.193	1,79	20	0
G. Ecologia	921.925	3,62	0	0
Verdi	1.022.749	4,01	0	0
Rpr (neogoll.)	5.188.196	20,39	126	42
Udf (Giscard.)	4.855.274	19,08	131	36
Div. Destra	1.199.887	4,71	11	2
Fronte Naz.	3.159.477	12,41	1	0
Diversi	1.595.974	6,25	0	0

La voce diversi somma i risultati dei candidati di estrema sinistra, estrema destra, regionalisti e indipendenti.

La partecipazione al voto è indicata nella tabella seguente:

	ELETTORI	P.C.
Iscritti	38.968.660	
Astenuti	12.108.483	31,07
Votanti	26.860.177	68,92
Voti nulli	1.417.403	3,64

La seguente tabella infine, indica, solo per la Francia metropolitana, le proiezioni in seggi, secondo i più recenti sondaggi.

Pcf	12–22
Ps	44–65
Ecologisti	0–1
Rpr	220–270
Udf	200–230
Fronte Naz.	0–2

PARIGI — Il parlamento che scaturirà oggi dal secondo turno delle elezioni politiche francesi sarà un'assemblea con una schiacciante maggioranza — forse superiore all'80 per cento — di deputati di centro-destra, neogollisti dell'«Rpr» e giscardiani dell'«Udf». I più recenti sondaggi attribuiscono infatti alla coalizione dell'Unione per la Francia (Upf, composto da Rpr e Udf) tra 420 e 500 seggi su un totale di 577, mentre nella peggiore delle ipotesi il partito socialista (Ps) potrebbe ottenere meno di 45 seggi, se gli elettori di sinistra non si recheranno in massa alle urne per frenare l'ondata di centrodestra, praticamente senza precedenti nella storia parlamentare francese.

Per la seconda volta in pochi anni, il Presidente della Repubblica socialista Francois Mitterrand «coabiterà» quindi con un governo di destra, come tra il 1986 e il 1988, quando il Capo dello Stato guidò il Paese assieme a Jacques Chirac, presidente dell'«Rpr», e probabile candidato delle destre alle prossime elezioni presidenziali. Le uniche incognite di oggi sono l'ampiezza del successo delle destre, l'entità della sconfitta socialista (e in particolare se alcuni personaggi di spicco verranno eletti), e ovviamente il nome del futuro premier, anche se tutti gli osservatori danno per quasi sicuro Edouard Balladur, ministro dell'Economia e delle finanze della prima coabitazione.

Queste incognite non dovrebbero modificare fondamentalmente il corso degli avvenimenti della prossima settimana. Potranno però avere una certa influenza, specie nei prossimi mesi, sulla vita politica francese. Se, com'è probabile, l'«Rpr» diventerà il primo partito di Francia, la designazione di un premier neogollista è pressoché sicura. Ma se — come potrebbe succedere anche se pare difficile — l'«Rpr» otterrà la maggioranza dei seggi, cioè 289, il margine di manovra di Mitterrand sarà molto limitato. Il Capo dello Stato non potrà appoggiarsi sui centristi e i giscardiani (filoeuropeisti, filoatlantici e pronti, nel rispetto della Costituzione, a lasciare Mitterrand all'Eliseo fino alla scadenza naturale del mandato nel 1995).

Il commentatore politico di «Le Monde», Jean-Marie Colombani, attribuisce l'intenzione a Chirac — prigioniero di una maggioranza parlamentare troppo forte — di mettere nei prossimi mesi in difficoltà il governo, con l'intento di provocare elezioni presidenziali anticipate entro l'anno, prima cioè di una eventuale erosione dei voti a destra. Potrebbe allora crearsi una sorta di asse, ovviamente informale, Mitterrand-Giscard, per controbilanciare la potente frangia dell'«Rpr» considerata arrogante, antieuropeista, antiatlantica e antiamericana da molti esponenti socialisti e giscardiani.

Se il Ps, già a pezzi dopo i pessimi risultati del primo turno, non riuscirà a fare eleggere i suoi leader in difficoltà, la ricostruzione del partito nella prospettiva delle presidenziali sarà ancora più difficile. Questo perché i potenziali alleati dei socialisti come il partito comunista (che forse non riuscirà neppure ad avere un gruppo parlamentare) e gli ecologisti (che avranno al massimo un eletto, la portavoce dei «verdi» Dominique Voynet) sono oggi piuttosto deboli. Tra i socialisti sono tra l'altro in difficoltà personaggi di primissimo piano come l'ex premier Michel Rocard — che auspica la creazione di un movimento di sinistra aperto —, il premier Pierre Beregovoy, il ministro degli Esteri Roland Dumas, il primo segretario del Ps Laurent Fabius.

Mitterrand, non potendosi più appoggiare ai leader storici del Ps e neppure a una sinistra che rappresenta ormai meno del 40 per cento degli elettori, potrebbe quindi aprire al centro: la frontiera destra-sinistra verrebbe allora sostituita da una nuova frontiera, quella che separa gli europeisti dagli antieuropeisti.

Somalia, è finita la missione San Marco

Ritorna il battaglione: fu accolto freddamente, ora si merita i riconoscimenti

MOGADISCIO - Non ci sono cuori infranti (almeno in apparenza) né mamme che raccomandano ai figli di riguardarsi. Ci sono un generale italiano ed uno americano, con i loro discorsi, brevi e sentiti. Ma la cerimonia per la partenza del San Marco da Mogadiscio ha lo stesso momenti di commozione quando i 150 marinai col basco nero intonano l'inno del battaglione e la bandiera rossa con il leone giallo alato scende lentamente dal pennone.

Intorno i segni della distruzione di Mogadiscio restano, rottami di macchinari e armi pesanti, elmetti sovietici arrugginiti, carcasse di automobili, cumuli di macerie. L'ammainabandiera si svolge sul molo del porto vecchio, dove gli uomini del San Marco avevano creato la loro base operativa dal 23 dicembre scorso e dalla quale erano partiti innumerevoli volte per le loro missioni di soccorso o di scorta ai convogli di viveri. Tre nomi quelli più significativi, Merca, Obbia e Adale: tre città-villaggi nei quali la nave San Giorgio ha sbarcato viveri e gli uomini del battaglione hanno garantito la sicurezza ed hanno fatto scappare i malintenzionati che volevano compiere furti e saccheggi.

Dalla zona intanto sono scomparsi i ragazzi che lanciavano sassi e gridavano «Italiano bastardo» (in altre zone ce n'è qualcuno, ma grida solo per avere qualche soldo) mentre tanti ora agitano la mano in segno di saluto e rispetto.

Robert Johnston, il generale americano che comanda ancora per poco l'operazione «Restore Hope» (presto cederà il posto alla «Unosom 2», per la quale il consiglio di sicurezza dell'Onu ha firmato la risoluzione), ha sintetizzato in una frase sul libro di bordo della «San Giorgio» il senso del suo saluto ai marinai: «E' stato un onore servire in Somalia con i nostri commilitoni italiani. L'Italia ha inviato qui il meglio».

A pranzo sull'unità, con il comandante della missione italiana «Ibis», Giampiero Rossi, e quello del 24.o gruppo navale impiegato in Somalia, Sirio Pianegiani, lo scambio dei doni (la bandiera del San Marco, un pugnale da marine, alcuni «crest») suggella un' amicizia consolidatasi. Ci si può leggere anche un tono di scusa per la fredda accoglienza iniziale.

L'integrazione operativa tra gli uomini delle diverse forze armate italiane (dal San Marco, alla piccola ma qualificata forza dei 20 baschi verdi degli incursori della marina, ai baschi rossi della Folgore agli incursori del battaglione Col Moschin, agli uomini dell' Aeronautica che hanno compiuto missioni di trasporto e di supporto operativo agli altri reparti) ha prodotto risultati molto positivi.

DAL MONDO

Riappaiono in Germania i terroristi «rossi»: salta in aria un carcere

DARMSTADT — I terroristi «rossi» tornano a fare parlare di sé in Germania: un commando di uomini armati ha fatto irruzione alle 5 di ieri mattina nel cantiere di costruzione di un nuovo supercarcere a Darmstadt, ha immobilizzato due guardie e diversi operai ed ha quindi piazzato un ordigno ad alto potenziale che è esploso provocando danni valutati sui 100 milioni di marchi, poco meno di 100 miliardi di lire. I danni sono solo materiali, non vi sono stati feriti. Il carcere era praticamente finito e doveva entrare in uso il primo di aprile. Un volantino lasciato sul posto induce la polizia a ritenere che sia implicata la famigerata Rote Arme Fraktion, la Frazione dell'armata rossa, responsabile anni indietro di un'ondata di attentati e uccisioni.

I docenti universitari svizzeri contro l'italiano obbligatorio

GINEVRA — L'Associazione svizzera dei professori universitari si è pronunciata contro l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua italiana, inclusa nel progetto governativo di riforma scolastica per il mutuo riconoscimento del diploma di maturità conseguito nei vari Cantoni che compongono il Paese. In un comunicato diffuso a Zurigo, l'Associazione rileva che «per quanto sia necessaria, la difesa delle minoranze linguistiche del Paese non potrà raggiungere in tal modo i suoi obiettivi». L'italiano è una delle quattro lingue ufficiali della Confederazione elvetica, assieme a tedesco, francese e romancio.

Dura qualche ora in India il dirottamento di un aereo

NEW DELHI — Un uomo che aveva dirottato stamane un aereo delle Indian Airlines in volo da New Delhi a Madras, si è arreso dopo alcune ore consegnandosi alla polizia dell'aeroporto di Amritsar (India nord-occidentale) e consentendo così la liberazione delle 200 persone che si trovavano a bordo. Tra i 189 passeggeri dell'aereo, un Airbus 300 il cui pilota era stato costretto dal pirata dell'aria a far rotta prima sul Pakistan e quindi ad atterrare all'aeroporto di Amritsar (la città sacra dei Sikh), c'era anche un giornalista italiano, il corrispondente dell'Ansa a New Delhi Beniamino Natale. Il dirottatore, che secondo le prime indicazioni fornite dalla polizia sarebbe un sikh di nome Hari Singh, aveva minacciato di far saltare in aria l'aereo con dell'esplosivo che diceva di avere con sé, se non fossero state accolte alcune sue richieste tra le quali, in particolare, figurava quella dell'asilo politico da chiedere alle autorità pachistane.

BALCANI / ALLE DODICI DI OGGI DOVREBBE ENTRARE IN VIGORE IL CESSATE IL FUOCO IN BOSNIA

Srebrenica, un altro stop agli aiuti

Il generale Morillon però non dispera e continua la mediazione - Maltrattato un ambasciatore della Cee

BALCANI / LA CRISI ECONOMICA CROATA

Zagabria sull'orlo del collasso

Sarinic scrive a Christopher e chiede l'aiuto Usa

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Alla fine si è deciso. Il primo ministro croato Hrvoje Sarinic ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al segretario di stato americano Warren Christopher in cui gli chiede senza mezzi termini un aiuto per porre rimedio alle disastrose condizioni socio-economiche della Croazia. Le cifre che il premier di Zagabria elenca al segretario di stato statunitense sono emblematiche delle precarie condizioni in cui versa lo stato croato. A causa della guerra, scrive Sarinic, Zagabria ha subito danni per un ammontare complessivo di 30 miliardi di dollari e non ha denaro per assicurare l'assistenza necessaria agli oltre 400 mila rifugiati, vittime della pulizia etnica in Bosnia-Erzegovina.

Sarinic

Nella missiva Sarinic fornisce particolari che neppure il presidente Franjo Tudjman se l'è sentita di dare ai deputati del Sabor nella sua recente relazione sullo «stato della nazione». La richiesta immediata formulata dal capo del governo di Zagabria è quella di ottenere dagli Usa un finanziamento pari a 20 milioni di dollari per assicurare la sopravvivenza dei profughi ospitati in Croazia.

Intanto le condizioni economiche sono al collasso. A Zagabria la gente fa la fila per comperare il pane nero (quello bianco costa troppo) e ultimamente soprattutto nella fascia dalmata le città devono subire lunghissimi black-out di energia elettrica che bloccano tutte le seppur minime attività produttive della zona già di per sè martoriata dalla guerra che incombe sempre su quell'area. Il malcontento è giunto fino in parlamento dove accuse neppure tanto velate sono state rivolte a Sarinic e a Tudjman anche da uomini ben inquadrati nella maggioranza.

A Zagabria poi la gente comincia a dimostrare una sempre maggiore insofferenza e intolleranza per i rifugiati musulmani, che vengono accusati di essere la causa primaria della crisi economica che sta attanagliando la Croazia. Una situazione sociale che di giorno in giorno sta diventando sempre più esplosiva. Ma quel che più preoccupa è che il governo non ha fatto nulla per disinnescare questa pericolosissima miccia. Anzi il nazionalismo sfrenato del partito al potere, l'Hdz, non ha fatto che alimentare questa sorta di intolleranza che sta avvelenando il vivere sociale in Croazia.

A incrementare i dissapori tra croati e musulmani hanno contribuito anche gli scontri armati che nei giorni scorsi hanno coinvolto le truppe delle due diverse etnie (anche se è improprio usare questo termine per i musulmani di Bosnia) e che hanno provocato, secondo fonti di Zagabria, sei morti nell'area di Konjec e Jablanica. Del resto i musulmani bosniaci si trovano a doversi confrontare oltre che con i serbi anche con i croati della cosiddetta Herzeg-Bosnia che da un punto di vista doganale, valutario, poliziesco e militare si comporta come uno stato autonomo sorto all'interno dei confini bosniaci. Due giorni fa gli scontri nei pressi di Konjic sembra siano stati causati dal sequestro di un carico di armi effettuato dai croati ai danni dei musulmani. Mitra e munizioni sarebbero state nascoste in un convoglio che portava aiuti umanitari.

Fino ad oggi è stata soprattutto la Turchia a svolgere un'opera di mediazione tra i musulmani e i croati e questo ruolo sarà conservato anche per il futuro da Ankara. Mentre decisamente a sorpresa, dopo la firma di Alija Izetbegovic al piano di pace di Vance e Owen a New York, il presidente croato Franjo Tudjman ha espresso la volontà che sia la Russia a svolgere un'opera di mediazione tra la Croazia e la Serbia. Egli, parlando a una delegazione di giornalisti giunta da Mosca, ha ribadito l'appoggio di Zagabria all'idea francese di affidare all'ultimo presidente dell'Unione sovietica, Mikail Gorbaciov, il ruolo di mediatore tra la Serbia e la Croazia. Una presa di posizione che ha spiazziato gli osservatori politici che seguono gli avvenimenti nell'ex Jugoslavia. Ma già da tempo lo stiamo ripetendo: le posizioni e gli interessi di Tudjman non divergono gran che da quelli di Milosevic. L'influenza di Mosca nei Balcani potrebbe costituire un valido deterrente all'egemonismo germanico che, pur avendo fornito il «la» alla secessione slovena e croata, ora rischia di diventare troppo ingombrante addirittura per Zagabria.

BELGRADO — Ore decisive per la Bosnia Erzegovina. Alla vigilia dell'entrata in vigore dell'ennesimo cessate il fuoco in tutto il paese, accettato dalle tre parti in lotta — musulmani, serbi e croati — le armi tacciono in tutta la Bosnia. «La situazione in tutto il paese è estremamente tranquilla. Sono molto felice», ha detto da Sarajevo il portavoce dei caschi blu dell'Onu, maggiore Pepe Gallegos.

Sul fronte diplomatico aumentano le pressioni sulla Serbia e la sua componente bosniaca affinché accettino il piano di pace elaborato dai mediatori dell'Onu e della Cee, Cyrus Vance e David Owen, e che ha avuto finalmente l'approvazione del presidente musulmano Alija Izetbegovic. I croati bosniaci erano stati i primi a sottoscriverlo. Notizie contrastanti arrivano invece riguardo gli aiuti umanitari diretti alla martoriata Srebrenica, una delle ultime roccaforti musulmane nella Bosnia orientale assediata dai serbi. Un colonna di autocarri carichi di viveri e medicinali è partita da Belgrado diretta a Bratunac e poi verso sud a Srebrenica, dove si sono decina di migliaia di sfollati affamati, feriti e ammalati, ma stando ad alcune informazioni frammentarie sarebbe stata bloccata dalla polizia serba prima che entrasse in territorio bosniaco.

Dall'altra parte del fiume Drina era ad attenderla il generale Philippe Morillon, il tenace comandante dei caschi blu in Bosnia impegnato da settimane in un'eroica mediazione con i comandanti locali. La portavoce dell'Ufficio dell'Alto Commissariato Onu per i Profughi, Lyndall Sachs, ha detto da Belgrado che mancano riguardo notizie certe perché le comunicazioni sono difficoltose.

Questa missione umanitaria approvata la settimana scorsa, la seconda verso Srebrenica dopo mesi di guerra, è vista come un test importante dell'accordo sulla tregua strappato dall'Onu ai comandanti serbo bosniaci. La settimana scorsa si riuscì a far arrivare a Srebrenica un convoglio di rifornimenti, il primo in tre mesi. Mercoledì è sfumato invece il tentativo di far evacuare malati e feriti in elicotteri perché l'artiglieria serba aveva bombardato la piazzola di atterraggio.

Victor Andreyev, funzionario Onu a Sarajevo, ha riferito che il ponte aereo potrebbe essere ritentato lunedì.

La Russia — paese che ha mantenuto migliori rapporti con la Serbia — ha dato ieri assicurazioni che si adopererà affinché i serbi bosniaci accettino il piano di pace Owen-Vance perché offre l'unica possibilità di mettere fine a questo sanguinoso conflitto. Il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev al termine di un incontro a Mosca con una delegazione europea guidata da Niels Petersen, ministro degli Esteri della Danimarca (presidente di turno della Cee) ha auspicato che «i serbi accettino la pace e non la guerra». Petersen ha espresso apprezzamento per l'«ampia convergenza di vedute emersa dall'incontro sulla situazione nell'ex Jugoslavia e sulla strada da seguire». Slobodan Milosevic, l'uomo forte di Belgrado, di fronte alle minacce del presidente americano Bill Clinton di drastiche misure di ritorsione, sembra ora disposto a convincere il leader ribelle serbo-bosniaco Radovan Karadzic a firmare finalmente il piano di pace.

Il capo degli osservatori Cee in missione a Belgrado, l'ambasciatore svedese Arne Faltheim, 72 anni, è stato intanto brutalmente scacciato dalla Bosnia dal generale Ratko Mladic, comandante delle forze serbo-bosniache, mentre stava entrando a Zvornik, nell'Est della Bosnia. Lo hanno reso noto fonti della Cee a Banja Kovljaca. L'ambasciatore era in attesa di una scorta che avrebbe dovuto condurlo a Pale, nei pressi di Sarajevo, per un incontro con il «premier» serbo-bosniaco Vladimir Lukic, quando — diretto a Belgrado — è sopraggiunto il generale Mladic. Secondo le stesse fonti, vedendo la vettura bianca della Cee, Mladic si è fermato e «con parole decise e autoritarie» ha ordinato all'ambasciatore di tornare indietro, indicandogli con il dito il ponte attraverso il quale tornare in Serbia. Il generale ha inoltre ordinato ai suoi soldati di non lasciar più passare alcun osservatore della Cee che — secondo lui — «non ha nulla da fare qui». «E' proprio la Cee — ha detto — che ha provocato lo smembramento della Jugoslavia».

BALCANI / APPELLO DI KARADZIC ALL'ITALIA

«Sospendete le sanzioni»

BELGRADO — Il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia Radovan Karadzic ha garantito ieri che le sue forze rispetteranno il cessate il fuoco concordato per oggi, ma ha lamentato che, sulla crisi della ex Jugoslavia, l'Onu riflette «le posizioni di una sola grande potenza», gli Stati Uniti. In una intervista data a Belgrado al corrispondente dell'Ansa, egli ha auspicato di poter «in futuro» accettare il piano di pace, ha preannunciato che visiterà la Russia e l'Estremo Oriente e ha invitato l'Italia a «sospendere unilateralmente le sanzioni contro i serbi».

Signor Karadzic, rientrando dalle trattative di New York, non si è unito al comandante delle forze serbo-bosniache, il generale Ratko Mladic, che a Belgrado stava negoziando con i caschi blu la cessazione del fuoco. Lei non ha firmato all'Onu il piano di pace, ma è d'accordo sulla cessazione del fuoco? «Posso garantire che dalle 12 di oggi le nostre forze osserveranno l'accordo che Mladic ha concluso con il mio benestare. Noi non vogliamo la guerra, ma la pace. Io sono molto felice che vi sia la cessazione del fuoco... Ieri, non mi sono unito a Mladic e ai comandanti (della forza di pace) dell'Unprofor solo perché sono arrivato a Belgrado quando la loro riunione stava già finendo».

Ritiene che vi sia ancora la possibilità che lei accetti il piano di pace Onu-Cee? «Una volta che la cessazione del fuoco sarà vigente, l'atmosfera sarà migliore per aspettare, in futuro, una soluzione politica. Noi vogliamo il giusto; ma da noi, al momento, di fatto si vuole la restituzione del cinquanta per cento del nostro territorio... Comunque, in materia di piano di pace è sempre stato ed è il parlamento (serbo-bosniaco) a decidere: il parlamento si riunirà di nuovo tra sette-dieci giorni, probabilmente a Bjleca (in Erzegovina)».

Perché volete conquistare anche Srebrenica? «Non la vogliamo conquistare. Noi siamo intervenuti per neutralizzare e disarmare le gang (i musulmani) che in una offensiva durata due mesi e mezzo hanno ucciso ben 1.300 serbi». C'è qualcosa che vuole dire alla Cee? «Sì, di non legarsi a una parte o all'altra, di essere imparziale per poter svolgere un ruolo costruttivo... E vorrei aggiungere un invito al suo Paese, all'Italia, perché consideri la possibilità di sospendere unilateralmente le sanzioni (decise dall'Onu) contro i serbi. Noi con gli italiani abbiamo sempre avuto buoni rapporti... Pensate che quanto succede qui da noi potrebbe toccare il vostro confinante Paese... E che ormai oggi abbiamo l'Onu al servizio di una sola grande potenza...».

Lei ha preannunciato un viaggio a Mosca, dove è stato invitato da parlamentari russi... «Vi andrò dopo la riunione del nostro parlamento. Ma incontrerò anche il primo ministro, diversi ministri russi, non soltanto i parlamentari». E ha preannunciato che inoltre si recherà in Grecia, Paese che ha buoni rapporti con i serbi, nonché "in una capitale molto lontana": può dire quale? «Più che in una capitale, in una regione molto lontana: mi propongo di visitare, ma più in là nel tempo, la Cina, il Giappone e l'India».

Alberto Piazza

SCAMBIO DI FUOCO NEL SUD DEL LIBANO

Tornano i carri armati

Due morti e una decina di feriti nel duello con gli israeliani

A scatenare la battaglia sono stati i guerriglieri che hanno attaccato una postazione Els. La risposta contro un villaggio

BEIRUT — In una delle più sanguinose giornate di violenza armata nelle ultime settimane nel Libano meridionale, duelli fra carri armati israeliani e libanesi sono costati ieri la vita a due persone e il ferimento di altre 12. Le vittime sono una donna libanese di 25 anni e un miliziano del filoisraeliano esercito del Libano del Sud (Els), i feriti altri due miliziani e dieci civili, questi ultimi tutti abitanti del villaggio di Kfar Milki, cannoneggiato dalle artiglierie israeliane.

Il bombardamento è cominciato dopo che un commando di guerriglieri, appartenenti al filosiriano «fronte nazionale di resistenza», aveva attaccato una postazione dell'Els sulle colline a Est di Sidone.

Il «Fronte nazionale di resistenza», una coalizione di gruppi libanesi di sinistra, ha rivendicato successivamente l'attacco che ha provocato una rappresaglia israeliana e l'intervento, per la prima volta in due anni, dei carri armati libanesi.

Una fonte del «Fronte» ha affermato che «è stato attaccato un veicolo nemico» nella regione di Kfar Falous, a Est di Sidone, «e i sei miliziani che erano a bordo sono stati uccisi o feriti». Poche ore dopo la radio israeliana ha precisato che un miliziano dell'Els era rimasto ucciso e due suoi commilitoni feriti.

Secondo altre fonti, responsabili dell'attacco all'Els sarebbero stati invece guerriglieri del movimento musulmano sciita libanese hezbollah, il filoiraniano «Partito di Dio».

Intorno alle 11.30 locali, come ha riferito all'Ansa una fonte militare libanese, un'unità corazzata israeliana — appoggiata da miliziani dell'Els — ha cannoneggiato con carri armati e mortai da 155mm il villaggio di Kfar Milki, al limite della Iqlim Al-Tuffah (la «provincia della Mela»), colpendo anche postazioni dell'esercito libanese.

I libanesi hanno risposto al fuoco per quasi due ore sparando a loro volta con i carri armati, con i mortai da 130mm e con gli obici da 155mm all'interno della cosiddetta «fascia di sicurezza» controllata dagli israeliani nel Libano del Sud.

La battaglia, per la durata e il tipo di armi utilizzate, è stata la più violenta nella quale è stato coinvolto l'esercito libanese da due anni a questa parte, dopo essere stato ristrutturato e ridispiegato nel Libano del Sud al termine di 16 anni di guerra civile.

Con le violenze di ieri, secondo un calcolo della sicurezza libanese, il bilancio delle ostilità dall'inizio dell'anno è di 13 morti e 66 feriti.

PRIMO RISULTATO PER I TERRORISTI DEL WTC

In Usa convivenza a rischio

Dopo l'attentato e gli arresti degli islamici cresce l'intolleranza fra le varie etnie

LOS ANGELES — Se il primo obiettivo dei terroristi che hanno buttato la bomba al World Trade Center di New York era quello di «anarchizzare» la società americana, creando una situazione di conflittualità permanente tra le diverse etnie, ci sono riusciti. La verità è che, dal punto di vista strategico, per il momento i terroristi la loro partita l'hanno vinta. Esattamente come era accaduto in Italia vent'anni fa, all'inizio dell'espansione del brigatismo. A lungo termine il terrorismo finirà per perdere, come la Storia dimostra da sempre; le bombe, infatti, servono soltanto nella fase iniziale.

Gli americani, tutto ciò lo sapevano e lo sanno, ma non hanno potuto far niente per evitarlo. Nelle grandi città, l'effetto della bomba a Manhattan si sente eccome. Mussulmani ed ebrei sono ai ferri corti, con un livello di conflittualità che non era mai stato neppure immaginato fosse possibile. Le comunità afroamericane accusano la Cia di aver organizzato l'attentato d'accordo con il Mossad per lanciare un'operazione anti-islamica in Usa.

Questo fatto e questa interpretazione (che comincia a diffondersi) ha indignato la comunità israelitica americana, seducendo parte della vecchia sinistra che è sempre disposta a sottoscrivere qualunque delirio purché attacchi la Cia. E nel New Jersey sono avvenuti i primi scontri nei quartieri, tra militanti islamici che vogliono la Guerra Santa e dichiarano che lo Stato d'Israele va «estinto» e israeliti organizzati in nuclei di autodifesa armata. Fu possibile alla fine degli anni '60 in Libano, nazione che è finita con lo scomparire nel nulla, disfatta in una tragedia endemica. In Usa non è possibile, ma è probabile che si stia innescando un meccanismo di enorme confusione dove si specula sulla criminalità comune, sul gangsterismo spicciolo, cercando di appiccicargli addosso una patente di ideologia.

Sta dilagando in tutti gli Stati e lo stesso David Koresh (quel pazzo asserragliato con i suoi adepti nel Texas, tuttora sotto assedio) l'ha capito, tant'è che ha iniziato a fare appelli di tipo ideologico e gente comune — in maniera spontanea — ha cominciato ad affluire nella zona cercando di entrare nel centro per far corona intorno a lui.

Tre giorni fa scontri si sono verificati intorno alle moschee nel New Jersey e a Los Angeles, le zone del distretto di Fairfax dove abitano gli ebrei poveri, emigrati dalla Russia, sono piantonate da militanti della Jewish defense League. Afro-americani islamici, infatti, hanno cominciato a frequentare la zona diffondendo volantini sulla Jihad islamica all'urlo di «Allah è grande e salverà l'America».

Nuove sigle di organizzazioni estremiste israelitiche mai sentite sinora sono sorte come funghi e l'estremismo, d'ambo le parti, sembra fiorire in questa primavera caldissima in maniera inaspettata. L'Fbi prosegue gli arresti seguitando a essere attaccato dai militanti islamici americani ai quali James Fox, direttore dell'Fbi, indispettito ha risposto, dicendo in tono esacerbato: «Non è colpa mia se non riesco a trovare cattolici, ebrei e protestanti indiziati; sarà un caso, ma sono tutti musulmani legati al fondamentalismo islamico, ci sarà pure un motivo».

Ma per gli islamici e i musulmani afro-americani tutto ciò non ha fatto che gettare alcol sul fuoco. La crisi economica e il disagio delle grandi metropoli americane si sta ideologizzando, assumendo un carattere da guerra religiosa che è proprio l'ultima cosa che il governo e i cittadini possono permettersi. A Los Angeles, Chicago, Miami e New York, la Guardia nazionale è pronta a intervenire per bloccare incidenti e impedire rivolte. Ma ormai la situazione sta assumendo coloriti molto oscuri. E per il momento i terroristi hanno raggiunto il primo obiettivo strategico: hanno spezzato definitivamente qualunque possibilità di intesa tra comunità nera ed ebrei in Usa. E tutto ciò, per la società civile, può anche diventare il pròdromo di una lunga e quotidiana conflittualità in armi.

Sergio Di Cori

INTEGRALISTI SEMPRE IN AGGUATO

Cairo e Algeri, ancora morte

Bomba e sparatorie in Egitto: due poliziotti uccisi

CAIRO — Una borsa sospetta portata dentro una caserma della polizia è esplosa nel centro del Cairo mentre stava per essere disattivata, uccidendo un agente e ferendone gravemente altri tre. Gli inquirenti non hanno dubbi sulla paternità dell'ordigno, attribuita al movimento integralista islamico che da mesi perseguita forze dell'ordine, cristiani copti e turisti stranieri nella terra dei faraoni. Ad Assiut, città meridionale caposaldo degli integralisti, un esponente del movimento al'Gamaa al'Istaliya ha lasciato capire che l'attentato era opera del suo gruppo. La borsa che conteneva un ordigno a orologeria era stata lasciata vicino a un'auto della polizia parcheggiata in una strada affollatissima nei pressi di piazza Ataba. Un agente l'ha vista e, insospettitosi, si è premurato di allontanarla e l'ha portata in fretta in una stanza di un vicino commissariato. Due dei feriti hanno perso le dita, lacerate dall'esplosione, e hanno subito gravi ferite al petto e alla faccia.

E' il terzo attentato epslosivo nel centro del Cairo nel giro di un mese. Il 26 febbraio è esplosa una bomba in un caffè, uccidendo uno svedese, un turco e un egiziano e lasciando 15 feriti. Il 16 marzo è scoppiato un ordigno sotto un pullman turistico, danneggiandolo gravemente insieme ad altri cinque parcheggiati davanti al Museo nazionale egiziano, senza, tuttavia, colpire le persone.

L'altra sera un poliziotto era stato ucciso da un militante integralista, in seguito catturato, ad una fermata della metropolitana del Cairo. Ramadan Saad — ha riferito il quotidiano egiziano «Al Ahram» — è uno dei capi del gruppo «Al Shawqiyun», attivo nella regione del Fayum, un centinaio di km a Sud-Ovest del Cairo. L'incidente è accaduto quando un poliziotto ha cercato di catturarlo nella stazione della metropolitana di Al Zahra'a, a Sud del Cairo. Saad ha aperto il fuoco uccidendo l'agente e ferendone un altro, prima di essere arrestato.

In Algeria un militare e un civile sono stati uccisi giovedì in due attentati, probabilmente a opera degli integralisti islamici. Ne ha dato notizia ieri la questura di Algeri. Il militare, Selmi Ahmed, tecnico dell'aeronautica, è stato ucciso a El Harrach (Sud-Est dell'Algeria) da tre uomini che gli hanno sparato mentre usciva di casa. L'altra vittima, Hamid Hannan, operaio, è stata uccisa a Ouled Ben Abdia, nel centro del Paese.

CINA / IL GIORNO DELL'INVESTITURA

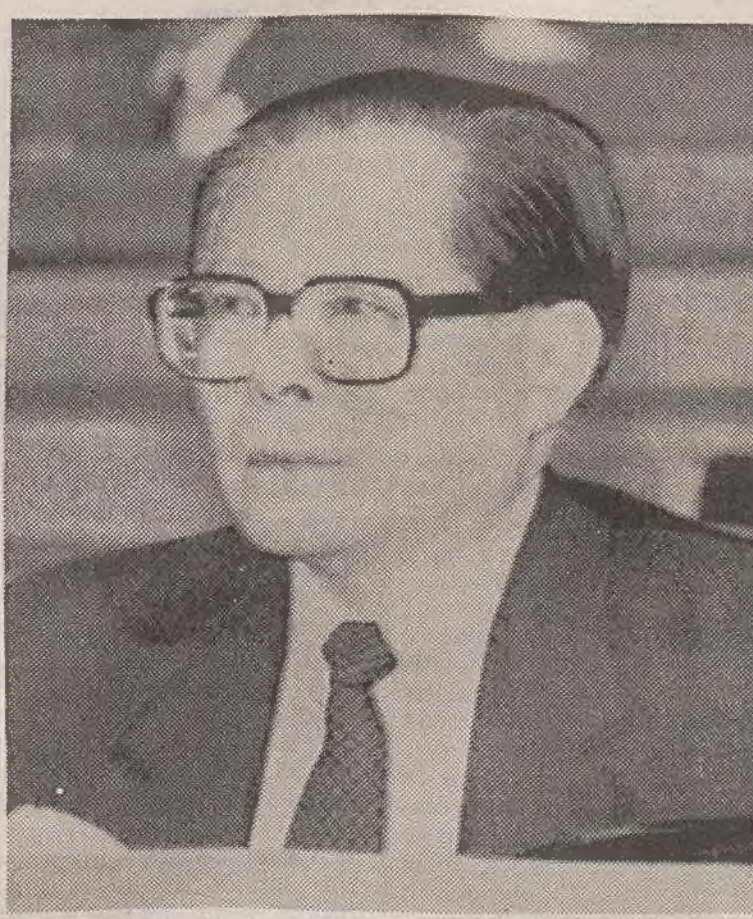
Jiang Zemin nuovo capo di stato con tutti i poteri politici e militari

PECHINO — E venne il giorno dell'investitura. Da ieri Jiang Zemin, 67 anni, l'affabile e sorridente segretario generale del partito comunista cinese accumula anche la carica di Presidente della Repubblica ed occupa così i due gradini più alti nella piramide del regime. Il terzo, quello del primo ministro, sarà assegnato oggi a Li Peng per un nuovo mandato di cinque anni. La Cina completerà così la nuova mappa del potere per il prossimo quinquennio, fissata nell'ottobre scorso dal congresso del partito comunista ed ispirata dall'architetto delle riforme Deng Xiaoping.

L'organigramma ratificato ieri con voto plebiscitario dall'assemblea popolare, il parlamento nazionale, conferma che la linea prescelta è quella del rinnovamento nella stabilità sul cammino della via cinese al socialismo progettata da Deng. Una strada che propone la convivenza e la cooperazione tra il comunismo ed il capitalismo secondo modelli riveduti e corretti di certi sistemi occidentali. Così i 2.921 deputati presenti nel palazzo dell'Assemblea del Popolo di piazza Tiananmen hanno anche nominato Rong Yiren, 77 anni, esponente di una famiglia borghese e meglio noto quale «il capitalista rosso», alla vicepresidenza della Repubblica e l'ex capo dei servizi segreti Qiao Shi, 69 anni alla presidenza del Parlamento.

Sono nomine che propongono un mosaico ben equilibrato dove poteri ed uomini appaiono scelti con il bilancino, con l'obiettivo non solo di una corretta applicazione della politica delle riforme, ma anche della difesa della stabilità politica, in modo che possa resistere alla burrasca che potrebbe esplodere con la scomparsa di Deng, il quale nel prossimo agosto compirà 89 anni. Il Parlamento, prima della chiusura della sessione annuale, prevista per mercoledì, provvederà, pertanto, anche ad iscrivere nella costituzione il pensiero denghista, presentato quale evoluzione naturale del marxismo-leninismo e del maoismo. Tanto perché diventi la guida del regime e ne resti una traccia indelebile dentro e fuori la Cina.

Con il comunismo dato per morto ed il capitalismo che non sta molto bene l'esperimento cinese travalica infatti i confini. E sia che riesca, sia che fallisca avrà inevitabili ripercussioni anche fuori dalla grande muraglia. Tra gli uomini cui la Cina si affida in questa delicata fase della sua storia Jiang Zemin, un ingegnere che ha fatto carriera all'ombra del partito, è stato scelto quale fulcro centrale. A lui viene dato l'onore e l'onere di avere, formalmente, la più grossa fetta di potere mai attribuita nell'epoca di Deng ad un solo dirigente essendo stato designato anche quale capo delle forze armate.

Questa concentrazione di poteri è interpretata in modi diversi. Il regime vuole dare più forza al partito per difendere il sistema dai rischi della liberalizzazione borghese portati dalle riforme economiche, deve scegliere un uomo di mediazione che non provochi veti, e trovare un esponente rappresentativo, ma non troppo forte per non far saltare gli equilibri. Jiang Zemin, «uomo di buon senso», «modesto e gentile», come recitano i biografi, è quello che oggi meglio riassume queste caratteristiche.

Jang Zemin, da ieri il nuovo padrone della Cina.

CINA / ELEZIONI

Il «capitalista rosso» alla vicepresidenza

PECHINO - Il parlamento cinese ha eletto alla vice presidenza l'uomo più ricco della Cina, Rong Yiren, 77 anni, discendente di una famiglia borghese e noto quale il «capitalista rosso». Era vicepresidente dell'assemblea popolare e presidente della Citic, la maggiore corporazione finanziaria della Cina. Ha avuto 2.798 voti, i contrari sono stati 65 e gli astenuti 55.

I deputati hanno anche nominato Qiao Shi, 69 anni, ex capo dei servizi segreti, presidente dell'assemblea popolare di cui hanno designato anche i 134 membri del comitato permanente.

L'elezione è avvenuta utilizzando quattro schede che sono state portate avvolte con un foulard di seta rossa. I deputati avevano una scheda di color rosa per eleggere il presidente ed il vice presidente della repubblica, una rossa per il presidente ed i vice presidenti del parlamento, una arancione per i membri del comitato permanente dell'assemblea popolare ed una gialla per la commissione militare.

La Buona Tavola Regionale

«La buona tavola regionale»: si chiama così questa carellata offerta ai lettori su alcune delle tante opportunità offerte nel campo della ristorazione nel Friuli-Venezia Giulia. Una carellata che ha la presunzione, se proprio così vogliamo chiamarla, di dare uno spunto in più a chi decidesse di trascorrere qualche ora in sano relax e in compagnia con la buona cucina. Ristoranti, trattorie come luoghi di ritrovo per chi va alla ricerca dei buoni sapori di un tempo, di tanta familiarità e anche di un consiglio di chi di cucina se ne intende.

Ovviamente proponendo questa sorta di vademecum della buona cucina non abbiamo dimenticato un aspetto particolare, quello del buon vino. Come non pensare, infatti, che un buon piatto di carne o di pesce non vaada «sposato» con un vino sempre adeguato? Anche in questo caso, poi, è una questione fatta soprattutto di professionalità, saggezza e tanta, tanta capacità, al servizio della gente comunque.

La Pasqua, una buona occasione anche per i buongustai. Una buona occasione, dunque, anche per i «peccati» di gola, per ritrovare attorno a una buona tavola imbandita quell'armonia che forse credevamo perduta. Piatti a base di pesce, grandi manicaretti nei quali viene esaltato al massimo il gusto della carne, dolci, tutti i più buoni frutti della terra tra i quali, principi, vini dal gusto e dalla genuinità inconfondibili.

Sono questi gli elementi che anche nella nostra regione contraddistinguono la buona tavola. La ristorazione, come altri settori dell'economia, è affidata a chi se ne intende, a chi ha fatto della professionalità e della preparazione due elementi indispensabili e mai slegati tra loro. Elementi, questi, che si trovano anche tra coloro i quali vengono considerati, a ragione, dei grandi produttori di vino. Una scelta oculata, dunque, per trascorrere una Pasqua e, perché no, anche la Pasquetta in maniera diversa, certamente all'insegna della golosità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

GOVERNANTE tempo pieno per persona anziana autosufficiente ottima famiglia per Venezia cercasi. Telefonare ore pasti 040/414448. (A53566)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO bravo serio pulito cucina internazionale, esperto carne pesce offresi. 040-44943. (A53660)

IMPIEGATA pratica lavori ufficio/fatturazione/esperienza computer AS400/conoscenza inglese, tedesco cerca lavoro anche part-time. Telefonare 0481/535685. (B50139)

TELEFONISTA cerca occupazione per 3 mesi. Tel. 040/280304. (A53589)

VENTITREENNE volonteroso e robusto, assolti obblighi militari, conoscenza sloveno e croato, svolto lavoro operaio edile e aiuto commesso in attività ortofrutticola, cerco lavoro stabile. Tel. 774912. (D53653)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RABINO MONFALCONE cerca personale per Monfalcone e dintorni o Gorizia 25/35 automunito per inserimento proprio organico. Offre lavoro dinamico qualificante indipendente in cui emergeranno doti e capacità individuali possibilità elevati guadagni. Si richiede spiccata personalità intraprendenza buona dialettica volontà ambizioni carriera preferenza scuola media superiore. Gradita esperienza nel settore. Presentarsi o lunedì 20/3/93 o mercoledì 31/03/93 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 via Roma n. 62. Monfalcone. (C128)

A.A. CERCASI urgentemente commessa di profumeria con esperienza o diploma di estetica. Scrivere a cassetta n. 12/D Publied 34100 Trieste. (A53531)

A. AD ambossessi automuniti desiderosi di guadagnare minimo 5.000.000 al mese tempo pieno oppure 2.000.000 a part-time. Avete minimo 25 anni, serietà ambizione, predisposizione contatti umani, disponibilità immediata. Telefonate allo 040/390892 solo per fissare un appuntamento. (A1227)

A. SOCIETA servizi seleziona per attività esattoriale regioni settentrionali funzionari autonomi età 30-50 anni. Offresi lavoro indipendente guadagni superiori 50 milioni annui. Telefonare 051/406343. (G1517)

AFFERMATA agenzia viaggi cerca addetto/a vendita con esperienza biglietteria aerea con autonomia operativa. Scrivere a cassetta n. 18/D Publied 34100 Trieste. (A1225)

AZIENDA commerciale nautica cerca responsabile vendite e magazzino. Inviare curriculum e referenze a cassetta n. 22/D Publied 34100 Trieste. (A1269)

AZIENDA locale ricerca capitano/primo uff. macchina per collaborazione attività bordo navi petroliere area di Trieste. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. (A1234)

BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi, via Tortona 20, Milano. (G296)

CASA di spedizione cerca per autoporto di Gorizia n. 1 spedizioniere doganale patentato. I propri dipendenti sono stati avvisati. Scrivere casella postale 100 Percoto. (S51022)

CERCASI apprendista esente servizio militare età inferiore ai 20 anni professione idraulico. Tel. 040/309098. (A1220)

CERCASI assistente alla poltrona per studio dentistico con esperienza. Scriverea cassetta n. 3/D Publied 34100 Trieste. (A1190)

CERCASI cameriere-a esperto. Te;. 040-303711. (A1262)

CERCASI impiegata per lavoro d'ufficio part-time con esperienza presso la nostra filiale di Monfalcone età 35-45 anni. Scrivere alla cassetta n. 17/D Publied 34100 Trieste. (A1222)

CMT - QUADRIFOGLIO cerca acquisitore già introdotto e motivato. Per un appuntamento tel. 040/630174. (A00)

CONCESSIONARIA automobili cerca venditrice/venditore bella presenza preferibilmente esperienza già maturata nel settore. Manoscrivere cassetta 15/D Publied 34100 Trieste. (A1216)

CONCESSIONARIA automobili cerca ragazzo serio tutto fare max 19 anni patente B militesente. Manoscrivere cassetta 14/D Publied 34100 Trieste.

ELETTRICISTA abilitato per conduzione cabina alta tensione e manutenzione impianti con esperienza in elettronica cerca Ippodromo di Montebello. 040/391675-947100. (A099)

GIOVANI LAUREATI A PIENI VOTI in Scienze Biomediche cerchiamo per le nostre organizzazioni diagnostica ed ospedaliera. Offriamo l'opportunità di entrare a far parte di un team professionale che svolge un ruolo chiave per lo sviluppo della azienda. Dopo un adeguato periodo introduttivo pratico, i candidati prescelti saranno coinvolti in attività fondamentali quali: identificazione delle nuove tendenze scientifiche e bisogni che dovranno tradursi in proposte di nuovi prodotti, da sviluppare; contatti con ospedali, laboratori di analisi e aziende partner in Europa, USA e Giappone; pianificazione delle strategie di marketing per l'Italia e gli altri maggiori mercati europei. Un elevato profilo etico-professionale e capacità di raggiungere obiettivi ambiziosi qualificano i nostri candidati ideali. Sarà gradita una esperienza anche se breve di vendita nel settore diagnostico ed ospedaliero. Le condizioni retributive sono interessanti. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum vitae dettagliato indicando anche recapito telefonico a: Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste.

GRUPPO G.C.E. Spa seleziona 3 ambosessi per inserimento settore educativo. La ricerca è rivolta a persone dinamiche, con buon titolo di studio, età 20-30 anni, residenti in Trieste o zone limitrofe, che vogliono intraprendere un'attività estremamente interessante e realizzare fin dall'inizio guadagani superiori alla media possibilità di carriera sino a livello dirigenziale. Per fissare colloquio telefonare lunedì ore 9-13 allo 040-371094. (A1260)

IMPRESA edile locale cerca muratori con esperienza e massima serietà. Tel. 040/369962 dalle 16 alle 18.30. (A1246)

ISTITUTO Treccani seleziona 2 diplomate di buona cultura generale e senza inflessioni dialettali. Proponendo un'attività di promozione telefonica, da svolgere in ufficio. Telefonare per appuntamento allo 040/365304 dalle 9.30 alle 11.30. (S20918)

JEAN Luis David cerca lavorante parrucchiera esperta. Tel. 327041-309530. (A53623)

MURATORE esperto, Tecnozeta cerca. Tel. 040/43250 signora Angelini. (A53502)

NEGOZIO mercerie ricerca commessa 30/40 anni esperta nella vendita e nell'uso della cassa fiscale. Scrivere a Cassetta 23/D Publied 34100 Trieste indicando precedenti lavori svolti. (A1273)

PER ampliamento organico cercasi personale femminile 25/50 anni per marketing telefonico part-time settore arredamento. Richiedesi buona cultura e ottimo timbro di voce. Offresi inquadramento settore commercio. Scrivere cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste. (A1203)

PER completamento staff animatori turistici selezioniamo giovani ambosessi max 27 per strutture turistiche villaggi-hotels club-residence Italia e/o estero nei ruoli di istruttori vela-surf-nuoto-tennis-canoa, e coreografe, costumiste, hostess, miniclub, chitarristi. Possibilità lavoro continuativo. Tel. h.u. 041/958695. (S20909)

PESCHERIA in Monfalcone cerca apprendista commessa/o. Telefonare 0481/410400 lunedì 29 marzo dalle ore 9 alle 12. (C129)

PRATICA prima nota-contabilità computer cercasi inutili offerte senza requisiti. Scrivere a Cassetta n. 21/D Publied 34100 Trieste. (A1240)

SOCIETA internazionale ricerca per assunzione/collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040/311840. (A1234)

PRIMARIA industria di sedie e tavoli ricerca agente max 35enne per province Gorizia-Trieste. Inviare curriculum vitae a cassetta Spi 45/R Udine. (S50856)

5 Rappresentanti Piazzisti

CENTRO servizi telematici, realizzazione, gestione, vendita servizi, ricerca agenti di vendita. Si richiede esperienza nella vendita di servizi alle aziende. Inviare curriculum a: P&R Italia cas. post. 1122 50047 Prato, tel. 0574/606161. (G1168)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 040/811344. (A53656)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A53656)

ARTIGIANO muratore piastrellista restaura interno esterno. Tel. 040-390665. (A53666)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/394043-0337/535393. (A53616)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo. Tele. 040-727620. (A1259)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine, eventualmente acquistiamo rimanenze. Telefonare 040-394391. (A1261)

7 Professionisti Consulenze

GEOMETRA, esperienza pluriennale, iscritto albo, offresi per collaborazione con studio tecnico, impresa, notaio. Trieste-Monfalcone- Gorizia. Casella postale 196 Monfalcone. (C50000)

8 Istruzione

SCUOLA di maglieria su macchine familiari. Corsi per principianti, perfezionamento, intensivi. Per informazioni: Sterle Filati, via della Tesa 14. (A53695)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME service Di.Be.Ma sino a Pasqua Tocai Merlot Scolaris 1/1 1.950, fiasco 2 litri Chianti Orvieto Doc 6.950, Nastro Azzurro 2/3 1.375, Gubana Fida 1 kg 7.950, Stravecchio Branca 10.800, Chivas 27.000, Moet Chandon 29.000. Telefonando 040/569602 040/418762 040/633088. (A1266)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1188)

FORD Fiesta rossa, giardinetta, perfetta, gommatissima, 1.900.000 vendo. 040/367370. (A53551)

OCCASIONISSIMA Thema turbo SW alcantara aria condizionata impianto stereo maggio '87, perfetta. Vendesi urgentemente per trasferimento. Telefonare ore serali allo 040-211795, ore ufficio 0432-598245. (A53671)

15 Roulotte nautica, sport

CHRIS Craft 31 Commander 2x165 Perkins accessoriato completamente revisionato vendesi. Tel. 040/410325. (A1280)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIÙ 040/630144 cerchiamo per clientela non residente appartamenti piccoli vuoti/arredati. Riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)

INGEGNERE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158.(A1274)

SIGNORINA cerca appartamentino camera cucina servizi zone Barcola - Strada Friuli massimo 250.000 mese. Telefonare ore pasti 410881. (A53511)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Baiamonti arredato/vuoto, contratto biennale, soggiorno, cucinino, bistanze. 500.000. (A53643)

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati bene non residenti: una, due, tre stanze, da 500.000, Burlo, Costalunga, Servola, San Giacomo. (A53643)

ABITARE a Trieste. Attico signorilmente arredato. Foresteria. Grande metratura. Terrazza vista golfo. 040/371361. (A1241)

ABITARE a Trieste. Box auto indipendenti. Valmaura-Ospedale. 210.000. 040/371361. (A1241)

ABITARE a Trieste. Negozio d'angolo. Piccardi alta. 60 mq. 040/371361. (A1241)

ABITARE a Trieste. Ottimi appartamenti arredati non residenti, una/due stanze.040/371361. (A1241)

ABITARE a Trieste. Piccoli negozi semicentrali. Magazzino mq 80 centrale. 040/371361. (A1241)

ABITARE a Trieste. Sistiana fronte statale. Grande negozio con vetrine. Parcheggio. 040/371361. (A1241)

ABITARE a Trieste. Villa vuota foresteria. Circa 200 mq. Giardino. 040/371361.(A1241)

ADIACENZE Carducci Battisti locale commerciale 100 mq più soppalco 65 mq affittasi. Telefonare 040/360594. (A1237)

AFFITTANSI capannone sala mostra uffici contigui in Monfalcone. 0481/712012. (C119)

AFFITTASI DONADONI 2 vani doccia autoriscaldamento adatto UFFICIO vario. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

BORA 040/364900 BAIAMONTI (zona) arredato, vista mare, soggiorno-cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, terrazzino. (A1277)

BORA 040/364900 CAMPANELLE perfetto, ammobiliato, cucinotto-tinello, matrimoniale, due stanze, bagno. (A1277)

BORA 040/364900 IPPODROMO ultimo piano, arredato, salone, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzino. Non residenti. (A1277)

BOX affittasi Calcara. Tel. 307132. (A53692)

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizi ampio terrazzo non residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Torcucherna appartamentino arredato in casa completamente ristrutturata soggiorno stanza angolo cottura bagno vista golfo non residenti. Tel.040/639425. (A1249)

CAMINETTO affitta zona centrale appartamento lussuosamente arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio posto macchina uso foresteria. Tel. 040/639425. (A1249)

CARDUCCI 040/761383 affitta appartamento Revoltella alta stanza stanzetta tinello cucinotto bagno poggiolo 75 mq 700 mila mensili. (A1279)

CASAPIÙ 040/630144 Coroneo-Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50-100 mq, servizi. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 Foraggi arredato soggiorno tre stanze cucina bagno studenti/non residenti. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 arredato signorile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno vista mare non residenti. (A07)

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta appartamento in casetta BARCOLA 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1219)

CMT - GREBLO via Palestrina uso ufficio ampia entrata 2 stanze + servizio in casa signorile 3.o piano con ascensore. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Semicentrale recente arredato 70 mq adatto 2 persone non residenti 750.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Studio centralissimo 4 vani servizi ottime condizioni 1.040.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Centrale arredato uso foresteria, tinello con angolo cottura salotto stanza stanzetta bagno. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, disponibilità signorili uffici primingresso in affitto di varie grandezze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Industriale ufficio in affitto 2 stanze servizio in ottime condizioni. 040/630174. (A00)

COIMM non residenti o studentesse arredato camera cameretta cucina abitabile bagno 470.000 mensili. Tel. 040/371042. (A1254)

COIMM non residenti referenziati saloncino due camere cucina arredata due bagni balcone terrazzini. 040/371042. (A1254)

CONSORZIO MEDIATORI-TRIESTE CMT - RIVIERA Via Capodistria vuoto, per residenti, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 700 mila mensili. Tel.040/224426. (A00)

CONSORZIO MEDIATORI-TRIESTE CMT - GREBLO Opicina 5 vani + servizio uso ufficio luminoso perfetto autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati: soggiorno, una/due stanze, zone: Cologna, Baiamonti, Fabio Severo, Stazione, Giardino Pubblico, Campo Marzio. Contratto a termine. A partire da 650 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Filzi stabile signorile con ascensore, piano alto, vista aperta, perfetto, vuoto, circa 110 mq. Contratto biennale 1.400.000. Altro via Milano 1.500.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo ultimo piano uso ufficio ingresso, saloncino d'angolo, cucina, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balcone. 1.500.000. Altre disponibilità Giardino Pubblico 700.000 e Valdirivo 950.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Visogliano (Sistiana) bellissima villetta primingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Romagna, prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre camere, servizi, cantina, posto auto in box, 1.600.000. Esclusivamente referenziando contratto foresteria. 040/366811. (A01)

LITHOS - affittasi quattro studenti, due letto, soggiorno, cucina e bagno. Tel.040/369082. (A1226)

LORENZA affitta: non residenti studenti ammobiliati varie grandezze tutti conforts 040/734257. (A1232)

LUMINOSO zona Belvedere restaurato 100 mq salone tristanze cucina servizi autometano affittasi. Tel. 420297 ore 12-14, 19-20. (A53512)

MONFALCONE: «Centro uffici Battisti» esclusiva ristrutturazione (studi professionali-ambulatoriali), varie metrature, prossima consegna. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Montebello 2 stanze cucina bagno ammobiliato 650.000 non residenti. (A1274)

MULTICASA 040/362383 affitta Roiano matrimoniale tinello cucinino bagno ben arredato 650.000. Non residenti. (A1274)

PROGETTOCASA Centralissimo ufficio prestigioso, ampia metratura su due piani, 3.800.000 mensili. 040/368283. (A013)

RABINO 040/368566 Piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

Continua in 28.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

COMINCIA LA LUNGA ESTATE DELLA RIVIERA: INIZIATIVE DA CAPODISTRIA ALLA DRAGOGNA

Slovenia, riscossa turistica

La lunga estate calda della riviera slovena sta per iniziare. Il fitto calendario predisposto dai dirigenti dell'azienda turistica del litorale per dimenticare rapidamente i vuoti degli ultimi anni, causati dalla guerra e dai suoi ricordi, vivrà la sua giornata inaugurale il 17 aprile, data di nascita di Giuseppe Tartini, con il Concerto di Pasqua.

Sarà Portorose ad ospitare la prima manifestazione del 1993, anno zero negli auspici dell'azienda del turismo, che vuole tornare agli anni d'oro, quelli del «tutto esaurito» tanto per capirci. «L'anno peggiore è stato il 1991, quello immediatamente successivo alla guerra — spiega Mitja Logar, presidente dell'azienda di turismo del litorale sloveno, mentre osserva dal suo splendido ufficio, situato all'interno del marina di Portorose, il sole ancora pallido di questo inizio di primavera — mentre il '92 è stato migliore. Il nostro termine di raffronto rimane il 1990, l'ultima estate che possiamo definire normale. Rispetto a quell'anno — dice Logar — abbiamo perso circa il 35 per cento di turisti: per quest'anno il nostro obiettivo è quello di ripetere i risultati del 1990. Per intanto ci accontentiamo di avere il "tutto esaurito" per le festività pasquali». Dal 20 al 25 maggio Portorose riconfermerà la propria vocazione di capitale del gioco della Slovenia, ospitando la ventesima edizione del Torneo internazionale di bridge.

Sempre a Portorose il 5 giugno prenderanno il via i campionati europei di vela per la classe Soling. Si tornerà alla musica invece il 19 giugno, con l'inaugurazione, a Capodistria, delle celebrazioni per i 350 anni dalla nascita del compositore capodistriano Antonio Tarsia. In programma ci sono concerti, mostre, un simposio di musicologi e un concerto solenne. Il nome più prestigioso della stagione è quello di Richard Clayderman che, il 25 luglio, terrà un concerto a Portorose. Il clou della stagione è fissato in agosto con due importanti avvenimenti musicali, collocati nella stessa giornata, il 13 agosto. In quella data a Portorose ci sarà un concerto dell'Orchestra filarmonica di Mosca, mentre a Pirano si esibiranno i Salzburger residenz solisten.

Gran finale a settembre, con i camponati europei di dressage a Lipizza, dal 2 al 5. La varietà degli appuntamenti, la ricchezza dei protagonisti dell'estate slovena, la volontà degli organizzatori costituiscono le garanzie migliori per un successo tanto auspicato quanto necessario per le sorti del litorale sloveno, che attende da tre anni questo momento: «Nel 1990 ci furono ben 650 mila presenze nell'arco della stagione turistica, con un totale di due milioni e 700 mila pernottamenti — spiega ancora Logar — e il 70 per cento dei turisti erano stranieri. Oggi la proporzione è capovolta, gli stranieri sono ridotti al 40 per cento a cauda delle informazioni negative che, soprattutto in Germania, vengono fornite sulla nostra situazione. Non abbiamo ripetuto a sufficienza, all'estero, che la Slovenia ha superato la fase bellica, che la nostra è una repubblica estranea a quanto avviene in Croazia e nell eregini meridionali delle ex Jugoslavia. Contiamo comunque di ribaltare la situazione e di ricreare quanto prima le condizioni ottimali per l'arrivo di migliaia di stranieri. A nostro avviso, c'è un ulteriore elemento che favorisce il loro arrivo nelle nostre zone: il cambio. La nostra moneta, il tallero, è debole rispetto al marco, allo scellino, alla stessa lira. Perciò — conclude Logar — confidiano in una ripresa del turismo».

Una grande scommessa collettiva: è questo il significato dell'estate '93 per la Slovenia, che ha scelto il litorale da Capodistria a Portorose per puntare tutte le sue carte. Una nuova delusione di ripercuoterebbe sull'intera economia della repubblica slovena, attesa alla prima vera prova post-bellica.

Testi di **UGO SALVINI**

Lipizza, chi è stufo di mare si dia all'ippica

Cavalli lipizzani al pascolo: il rilancio del turismo sulla costa slovena passa anche attraverso la valorizzazione della tradizionale attività dell'equitazione (Italfoto).

Il mondo corre sempre più veloce, ma il fascino del passo misurato ed elegante dei cavalli lipizzani, frutto di un insegnamento secolare, rimane sempre vivo. Chi è il triestino che non ha mai visitato le scuderia, i maneggi, le piste di Lipizza, dove i cavalli di questa nobile stirpe corrono quotidianamente per perpetuare uno stile famoso nel mondo?

Ma i lipizzani rappresentano anche un aspetto economico per il complesso dell'Hotel Maestoso, costituiscono una fonte di reddito per il Comune di Sesana, un'importante attrattiva turistica per l'intera Slovenia: «Oggi abbiamo circa 200 cavalli — spiega Dragan Merzina, responsabile dell'azienda del turismo di Lipizza — perché recentemente, per motivi di bilancio, determinati purtroppo dalle conseguenze della guerra, abbiamo dovuto cederne una cinquantina. Ma questo ha fatto sì che oggi ci possiamo dedicare più specificamente al gruppo rimasto, composto naturalmente dai migliori della razza, che mettiamo a disposizione degli appassionati e di quanti si affacciano per la prima volta al mondo dei cavalli.

A Lipizza infatti esistono corsi di equitazione per principianti, per bambini, ma anche per esperti, c'è la scuola di dressge e organizziamo passeggiate collettive nei boschi. Una vera e propria industria del cavallo — aggiunge Merzina — che si tramanda nel tempo. Anzi oggi questo polo turistico, costituito dai cavalli lipizzani, rappresenta per l'intera repubblica slvoena un patrimonio da custodire, da gestire, da amministrare.

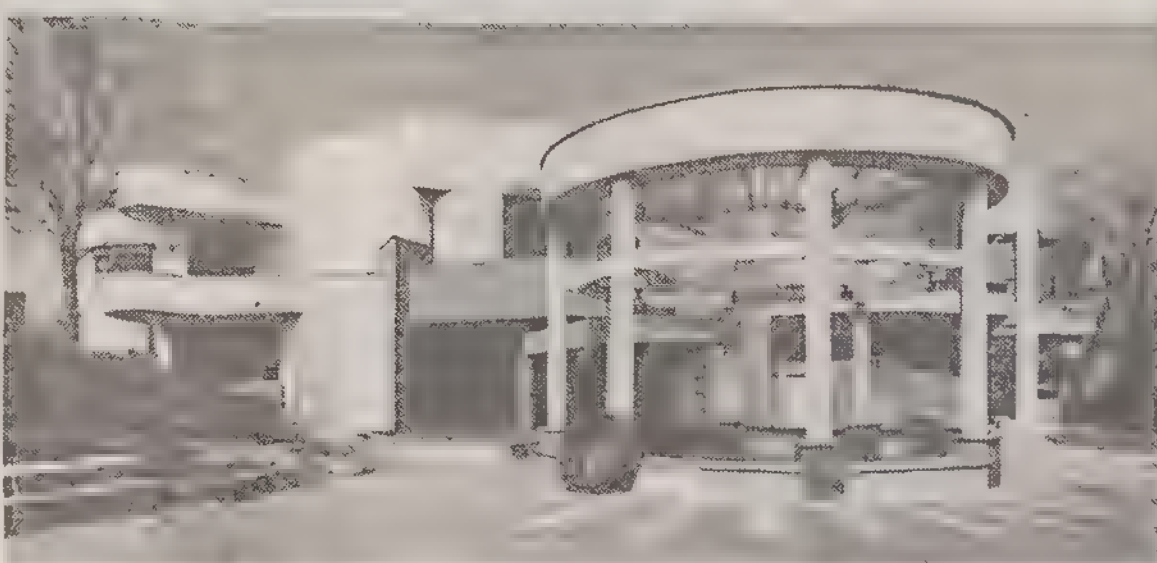
Nel futuro del turismo sloveno confidiamo di poter creare una reciprocità fra le attrattive squisitamente marine del litorale e quelle di Lipizza, distante pochi chilometri, ma in grado di offrire delle alternative completamente diverse, tipiche della collina. Esiste infine un aspetto sociale ed economico al contempo — conclude Merzina — rappresentato dal fatto che una parte degli introiti realizzati dal complesso di Lipizza, che, oltre ai cavalli, dispone anche di un campo regolare di golf a 9 buche, va a finire nelle casse del Comune di Sesana, che amministra tale patrimonio a scopo sociale, costruendo scuole, strade o altro. Esiste un riciclo in altre parole all'interno della nostra comunità, che auspichiamo possa ritornare ai livelli di qualche anno, quando la guerra non aveva ancora sparso i suoi effetti devastanti anche per quanto concerne il turismo». I cavalli lipizzani sono dunque salvi, il timore per un ridimensionamento troppo marcato delle scuderie e del numero dei soggetti sembra fugato. Molto dipenderà dal successo che quest'anno riusciranno a riscuotere i maestri e i tecnici del complesso lipizzano a livello internazionale.

Lipizza, a Pasqua il casinò «raddoppierà»

L'ingresso del rinnovato e raddoppiato casinò di Lipizza (foto Sterle).

«Lascia o raddoppia?» E il Casinò di Lipizza ha raddoppiato, scommettendo sul successo ottenuto negli ultimi mesi. Fra pochi giorni, esattamente l'8 aprile, il giovedì che precede la Pasqua, sarà inaugurato il nuovo salone, collocato al primo piano, destinato a ospitare i giocatori.

Si tratta di una sala molto ampia, riccamente arredata e dotata dei più moderni confort (aria condizionata, luce naturale proveniente dalle vetrate che all'esterno appariranno come specchi, ascensori, sistemi elettronici di controllo e telecamere puntate su giocatori e croupiers), in altre parole un gioiello del quale il direttore Vlado Munda, naturalmente, va fiero: «Puntiamo decisamente al raddoppio dei visitatori, che sono prevalentemente triestini. Noi abbiamo vissuto un rapido sviluppo, determinato dal fatto che dal centro di Trieste si raggiunge il nostro Casinò in pochi minuti e contiamo ogni sera su un considerevole numero di ospiti triestini. A fine settimana poi registriamo regolarmente il tutto esaurito, perciò abbiamo fatto questo sforzo finanziario, destinato al miglioramento della struttura.

Con il completamento dei lavori — spiega Munda — potremo mettere a disposizione degli ospiti 40 tavoli di diversi tipi, 24 per la roulette americana, che ha riscosso grande successo a Lipizza in quanto è molto veloce nel suo svolgimento e permette giocate caratterizzate da importi minimi, 10 di black jack, 2 di mini punto-banco, 2 di red dog, 1 di poker e 1 di punto-banco, chiamato anche piccolo chemin de fer. Nella predisposizione dei lavori — aggiunge Munda — abbiamo voluto usare le tecnologie più avanzate, infatti saremo i primi in Europa a disporre dei tavoli verdi girevoli, che da un lato hanno il disegno della roulette, dall'altro il piano per un gioco diverso. In questo modo, potremo diversificare i giochi in base alle preferenze della clientela nelle varie serate». Ma Lipizza è diventata famosa soprattutto per il gran numero di slots machines, un tipo di gioco che i triestini hanno dimostrato di gradire molto e che i dirigenti del Casinò di Lipizza hanno naturalmente potenziato nell'ambito della ristrutturazione: «Saranno più di cento nel nuovo salone — aggiunge il direttore — e saranno diverse fra di loro per corrispondere ai gusti dei visitatori. Ma nello stesso piano delle slots avremo anche i bigweehl (la ruota della fortuna), 1 sig-bo (gioco dal nome esotico ma di origine statunitense) e 1 tavolo per i dadi (craps). In sostanza — conclude Munda — confidiamo nella risposta dei triestini, che ci auguriamo possano confermare l'apprezzamento nei confronti del nostro Casinò, che a questo punto diventa uno dei più moderni d'Europa». Ma accanto al Casinò, proprio in questi giorni, si è fatta festa anche per un altro motivo: il night-club «Pegaso», collocato nella parte centrale dell'edificio che ospita anche l'Hotel Maestoso, ha completato il primo anno di attività.

Voluto da un gruppo di sloveni che desideravano sostituire nello stile e nella qualità degli spettacoli il vecchio night, il «Pegaso» è entrato subito nelle simpatie dei triestini che frequentano Lipizza, sia perché spesso si tengono concerti di musica dal vivo, sia perché lo spettacolo viene ripetuto per tre volte durante la notte.

Nel corso del primo anno di attività, il «Pegaso» ha staccato ben 25 mila biglietti, riscuotendo dunque un grosso successo, favorito naturalmente dalla collocazione logistica, perché esso serve sia gli ospiti dell'albergo che i frequentatori del Casinò. Con l'inaugurazione dell'8 aprile perciò il complesso di Lipizza si pone come serio concorrente di Portorose.

Portorose, «maquillage» al Metropol

Un «maquillage» profondo, necessario per eliminare le rughe causate dal tempo, indispensabile per mantenersi all'altezza delle esigenze attuali. Il «Metropol», l'albergo più lussuoso attualmente in attività a Portorose, sta per riaprire proprio in questi giorni i battenti, dopo un breve periodo di chiusura destinato ai lavori di ammodernamento.

Dalla sua inaugurazione, 21 anni fa, il «Metropol», al quale sono legati molti ricordi dei triestini appassionati del gioco, perché fa parte del complesso che ospita anche le sale da gioco del Casinò, non era mai stato rimodernato, e cominciava ad accusare i segni della stanchezza. E' stato necessario l'arrivo di Nino Franchi, sloveno di nascita ma «quasi» svizzero di adozione avendo operato come direttore d'albergo per lunghi anni proprio in quel paese, per dare il via ai lavori: «Il "Metropol" ha raggiunto oramai la maggiore età — dice scherzando Nino Franchi — essendo stato inaugurato 21 anni fa, il 30 aprile del 1972, e il suo aspetto sia esterno che interno è sempre rimasto inalterato. Ciò non significa che l'albergo fosse poco ospitale, ma nel frattempo sono cambiate le esigenze degli ospiti che pretendono, e giustamente, di trovare delle caratteristiche moderne. Abbiamo così deciso di dare corso a degli importanti lavori di ristrutturazione, di completamento e di ammodernamento che proprio in questi giorni stanno per essere ultimati.

«Abbiamo così provveduto a far installare l'aria condizio ata in tutte le stanze, a potenziare il centralino e l'intero sistema telefonico del palazzo che è molto grande, a migliorare la qualità dell'arredamento delle stanze, sottoposte a un vero e proprio "lifting", a rinnovare completamente le posaterie e i servizi del ristorante, che vive fra l'altro di una vita autonoma, in quanto è frequentato dai giocatori del casinò, dalle comitive di passaggio oltre che dagli ospiti dell'albergo. In altre parole stiamo per inaugurare un nuovo "Metropol" che inizierà la sua vita da "maggiorenne" in concomitanza con le festività pasquali, per le quali abbiamo già quasi raggiunto il "tutto esaurito" quanto a prenotazioni.

«Se il litorale sloveno, come tutti ci auguriamo — conclude Franchi — riprenderà vigore, se torneranno tutti quei turisti stranieri che anni fa, fino a prima della guerra, popolavano le nostre zone, il "Metropol" sarà pronto a fare la sua parte».

Parte da lontano dunque il rilancio turistico della costiera slovena, costretta a «rifarsi il trucco» dopo anni di staticità nelle iniziative, per rispondere nel modo più adatto alle richieste di una clientela che, nel frattempo, ha affinato le proprie necessità.

Portorose, una marina gioiello

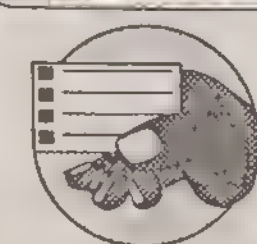
Più di 500 posti barca, zone di rimessaggio, hangar per la custodia al chiuso delle imbarcazioni e dei motori più sensibili alle intemperie, una dotazione di strutture fra le più moderne: è tutto questo la marina di Portorose, gioiello del panorama turistico del litorale sloveno, chiamato quest'anno alla rinascita dopo gli anni che hanno seguito la guerra.

E gli sloveni vanno orgogliosi di questo complesso, efficiente e articolato, al punto da essere già da molti mesi al completo per la presenza di imbarcazioni tedesche, austriache e italiane: «Il "tutto esaurito" della nostra marina — spiega Mitja Logar, presidente dell'azienda di turismo di Portorose — è una costante per la nostra costiera. Neppure nei momenti peggiori della guerra abbiamo dovuto registrare cali consistenti, in quanto ci sono tedeschi, austriaci e italiani che la loro barca, i motori, le attrezzature per la navigazione e per la pesca li lasciano sempre qui, estate e inverno. Diventava un problema portare via tutto e chi ha avuto fiducia in noi è stato ben ripagato, perché nessuno ha dovuto lamentare danni.

Ora che le cose si sono sistemate — afferma ancora Logar — abbiamo subito ripristinato il numero massimo delle presenze e per la prossima Pasqua, speriamo benevola nelle condizioni atmosferiche, abbiamo già il pieno delle prenotazioni. E' sempre stato un vantaggio per l'intero sistema turistico della Slovenia l'esistenza di questa marina, che fra le sue qualità annovera anche la presenza del miglior ristorante di Portorose, che accanto al naturale richiamo turistico comprende un moderno sistema per i prelievi delle imbarcazioni dall'acqua, i rimessaggi, le riparazioni, l'assistenza meccanica per i motori. Quest'anno poi — conclude Logar — organizzeremo anche numerose competizioni per barche a vela, la più importante delle quali avrà luogo dal 5 al 12 giugno e sarà il campionato europeo per la classe Soling, destinate a suscitare l'interesse dei turisti».

Portorose in altre parole si sta attrezzando per una grande stagione nautica, in grado di fare concorrenza spietata anche a Trieste, dove talvolta si tergiversava troppo prima di assumere delle iniziative in grado di stimolare l'interesse degli appassionati.

La marina di Portorose, dove si è registrato il «tutto esaurito» anche nei peggiori momenti di crisi in Slovenia (foto Sterle).

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 (22-28/3)

Fiume. *Promossa dalla Federazione degli agricoltori del Carnaro, ha avutoluogo un'importante riunione dei produttori viticoltori e degli enti economici per l'istituzione della Bottega del Vino ad Abbazia, con carattere duraturo e permanente.*

Pola. *Si è ripresentata al pubblico del «Ciscutti» la compagnia «Brigata Allegra» diretta dall'attore comico Mario Verdani, interpretando una commedia musicata dello stesso Verdani: «Una trovata miracolosa».*

Capodistria. *Dopo il riordino del giardino di Belvedere e delle aiuole presso i busti di Gambini e Bennati, la Società di abbellimento ha disposto altri lavori, come la sistemazione del piazzale Vettor Pisani, nei pressi del molo delle Galere.*

Lussinpiccolo. *In attesa della prossima stagione turistica, è stata lastricato in cemento la strada che conduce dal Teatro Bonetti a Cigale e rimesso a nuovo, in Val di Sogni, il giardinetto presso la Villa di S.E. il ministro Rossetti.*

Pola. *Il Preside della Provincia, conte Lazzarini, ha inviato a tutti i podestà dell'Istria una circolare incui li avverte che quest'anno, al Consorzio provinciale antitubercolare, sono pervenuti 50.000 libretti di francobolli, da venderssi a L. 1 il libretto e cent. 10 il francobollo sciolto.*

Pisino. *Presso la locale scuola pratica agricola è stata istituita una stazione di monta asinina con un asiho stallone del Deposito di Ferrara: il tasso della monta è stato fissato in 10 lire.*

Abbazia. *Con l'inizio della stagione primaverile, la direzione del «Palace Hotel Bellevue» ha deciso di indire giornalmente i tè pomeridiani, che avranno luogo negli eleganti saloni dell'albergo cominciando alle 17.*

Cittanova. *San Benedetto è stato festeggiato al Priorato di Daila con feste religiosi e civili particolarmente solenni e con la consegna di premi e diplomi ai partecipanti al corso di olivocultura da parte del priore Padre Mariano Zuccali.*

Pola. *Si è svolto l'ultimo incontro del campionto «Uliciano» con la gara F. G. Giorn III-Guf 3-1, per cui la classifica finale risulta: 1) Dopolavoro rionale Giovinezza; 2) Dr Primavera; 3) F.G. Grion III, 4) Guf.*

Pisino. *Ebbe luogo la prima delle tante manifestazioni, organizzate dalla Sezione filarmonica per il 40.0 anniversario della fondazione, con un «Potpourri» per orchestra-giazzo di N. Dostal sotto la direzione del maestro Pischiutta.*

Roberto Gruden

OSIMO / CAMBER ANNUNCIA IL BLOCCO DEI 150 MILIARDI

Aut aut alla Slovenia

Prima la definizione dei beni abbandonati e poi le bretelle autostradali

TRIESTE — L'Italia non verserà alla Slovenia i 110 milioni di dollari (quasi 150 miliardi di lire) che secondo gli accordi stipulati con il trattato di Osimo dovevano servire per la costruzione delle bretelle autostradali di Fernetti e Prevallo per il collegamento internazionale della neonata repubblica: il blocco dell'accredito è il risultato dei contatti intercorsi tra il segretario alla Marina mercantile, Giulio Camber e il presidente della Commissione che sta elaborando gli accordi di «Osimo bis», Sergio Berlinguer.

La conferenza di servizi programmata per il 30 marzo prossimo nel corso della quale doveva essere perfezionato il versamento, è stata rinviata «a data da destinarsi per sopravvenuti improrogabili impegni», si legge in una lettera inviata dall'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo, ai Ministeri degli Esteri, dei Trasporti, del Tesoro e dei Lavori Pubblici. «Si tratta di un risultato clamoroso — ha commentato ieri Giulio Camber nel corso di un incontro con la stampa nella sede dell'Unione degli Istriani —; al di là del dato economico, di per sé rilevante, è la prima volta in 40 anni che il Governo recepisce la delicatezza storica del momento e contravviene in qualche modo ai patti internazionali. Una dimostrazione di forza che solo un anno fa — ha detto il sottosegretario — sarebbe stata impensabile».

Sempre per il tramite di Giulio Camber, approda a Roma la questione degli abitanti delle Valli del Natisone, la comunità di un migliaio di persone che vuole ribadire la propria italianità e che fino a oggi è stata bellamente ignorata dal Governo: nei prossimi giorni una delegazion sarà ricevuta dal ministro dei trasporti, Tesini, per una panoramica delle questioni aperte. E mentre il Governo, dopo anni di ostinato immobilismo, mostra di raccogliere i segnali che provengono dalla Venezia-Giulia, fervono i contatti preliminari tra i ministeri degli Esteri italiano, sloveno e croato.

Positiva la valutazione espressa in merito dal presidente della Federazione delle associazioni degli esuli Paolo Sardos Albertini che ieri ha fatto il punto della situazione: confermata la priorità che la Farnesina intende dare alla restituzione dei beni abbandonati, si tratta ora di perfezionare la strategia; l'obiettivo è di costituire un tavolo trilaterale, ovvero di condurre la rinegoziazione contemporaneamente con Slovenia e Croazia. Nel ribadire questo indirizzo, Sardos Albertini ha precisato che da parte croata è già stata confermata l'inalienabilità dei beni degli esuli.

La stessa posizione non sarebbe tuttavia riscontrata da parte slovena; così prende sempre maggior consistenza una convergenza tra Roma e Zagabria con tappa a Trieste, visto che nelle prossime settimane lo stesso presidente della Federazione si incontrerà con il leader croato Franjo Tujman cui illustrerà i rischi di un possibile scavalcamento da parte della Slovenia.

L'orizzonte di «Osimo bis» si presenta migliore del previsto, anche se le incognite più pesanti riguardano, paradossalmente, proprio Lubiana. «Fino a questo momento — ha sottolineato Sardos Albertini — il dato più confortante è l'ottima disponibilità dimostrata dalla Farnesina e in particolare dal presidente della Commissione per la revisione degli accordi Sergio Berlinguer, che ha stretto un costruttivo rapporto con la nostra Federazione». Espressioni favorevoli per l'operato della stessa Commissione ha avuto anche Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani che ha auspicato tra l'altro che «le voci che si alzano da queste terre siano inserite in un coro frutto di una nuova e costruttiva simbiosi tra Trieste e gli esuli».

Giovanni Longhi

DIRETTIVO DOMANI SERA

Psi, alla ricerca del segretario

UDINE — Conto alla rovescia per il nuovo segretario regionale del Psi. Accusato il colpo delle dimissioni di Alessandro Colautti, formalizzate venerdì sera nel corso del direttivo regionale svoltosi a Udine, il garofano vuole ricostruire al più presto il vertice del partito. Si vuole infatti dare stabilità al Psi fino alle ormai prossime elezioni regionali. Nessuno si sbilancia a fare nomi su possibili candidati, ma entro domani sera, in occasione della nuova riunione del direttivo regionale, la decisione dovrà essere assunta a tutti i costi. C'è chi ha anche proposto un esponente esterno, la classica figura istituzionale che dia un'immagine serena ed estranea dal clima di Tangentopoli che in questi giorni miete vittime eccellenti. Il nuovo segretario regionale sarà comunque affiancato dal comitato che traghetterà nel modo più indolore il partito verso le regionali.

Alessandro Colautti già la scorsa settimana aveva deciso di dimettersi dalla carica di segretario regionale vicario per dare una scossa al garofano regionale che, dalle dimissioni di Zanfagnini, non aveva ancora eletto un suo successore. Il caso, però, ha voluto che il giorno dopo aver annunciato la sua intenzione, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per violazione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Accanto alle motivazioni puramente politiche, quindi, si sono affiancate quelle di opportunità tese ad evitare che si assommassero ombre sul Psi, in un momento politico così delicato.

NUOVA «BUFERA» IN ARRIVO

Gli andreottiani nel mirino di Tito

PORDENONE — Il nome dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti sarebbe emerso a più riprese anche nel corso delle complesse indagini che il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito conduce dal novembre dello scorso anno in materia di finanziamenti illeciti alle segreterie nazionali dei partiti tramite capitali erogati direttamente da imprenditori regionali. Il sentore della pista romana, e in particolare di quella andreottiana, lo si aveva avuto subito dopo l'avviso di garanzia al senatore democristiano Giovanni Di Benedetto, da sempre emissario ufficiale di Andreotti in Friuli-Venezia Giulia.

Tra i capi di imputazione prospettati al politico della Destra Tagliamento anche l'illecito finanziamento. A questo proposito il giudice — trinceratosi dietro a un comprensibile silenzio — ha lasciato comunque intendere che una serie di atti dell'inchiesta Di Benedetto sono stati già da tempo inviati ai colleghi del Palazzo di Giustizia di Milano, in particolar modo al sostituto procuratore Antonio Di Pietro.

A domanda precisa sui coinvolgimenti diretti di Andreotti nella vicenda il giudice pordenonese non se l'è sentita di fornire delle conferme ma neppure delle smentite. Non vi sarebbero per il momento provvedimenti ufficiali nei suoi confronti ma è ovvio che la posizione dell'ex presidente del Consiglio è poco chiara anche al Palazzo di Giustizia di Pordenone.

Pare comunque che un'altra bufera giudiziaria e di proporzioni ben più vaste rispetto a quella precedente stia per colpire la corrente andreottiana del Friuli-Venezia Giulia e in particolare sarebbero già pronti — ma sull'identità del o dei destinatari il riserbo è fitto — tre avvisi di garanzia emessi sempre dalla procura della Repubblica di Pordenone per tangenti che sfiorano il mezzo miliardo. Nel mirino dei giudici ancora la grande viabilità e il finanziamento illecito ai partiti.

Massimo Boni

UDINE

Ciaurro in visita

UDINE — Gianfranco Ciaurro, ministro per gli affari regionali, si è incontrato ieri a Udine con Vinicio Turello, presidente della giunta regionale. Tema della riunione, alla quale hanno assistito anche sei assessori regionali, la specificità del Friuli-Venezia Giulia nel panorama istituzionale delle regioni italiane: essa è da valutarsi attentamente proprio per il ruolo che ha avuto e avrà ancora di più in futuro la Regione nei rapporti tra Italia, Comunità europea e Paesi dell'Est.

Sugli attuali rapporti tra Stato e Regioni Ciaurro ritiene importante «superare il tira e molla sulle competenze».

L'ESPONENTE SOCIALISTA PORDENONESE SI E' DIMESSO DA OGNI CARICA - LETTERA A BENVENUTO

De Carli abbandona politica e affari

Il Pm Tito nega qualsiasi provvedimento contro Giorgetti e se la prende con 'il clamore' della stampa

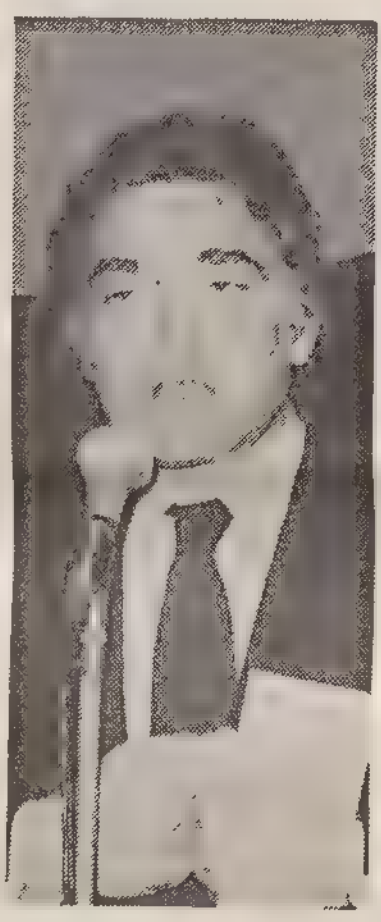
PORDENONE — Francesco De Carli lascia tutto e per sempre. Dopo il terremoto giudiziario che lo ha visto personalmente coinvolto in una vicenda di concussione ai danni del 42.enne imprenditore udinese Claudio de Eccher, l'ex parlamentare ha deciso di recidere ogni legame con il passato, politico e professionale.

Innanzitutto, il più clamoroso, con il Partito socialista, dal quale si è ufficialmente dimesso inviando una lettera al segretario nazionale Giorgio Benvenuto. Nello scritto De Carli afferma di voler assumere una posizione di difesa personale che non deve coinvolgere per nessun motivo il partito.

Dimissioni anche dalla Finest, la società finanziaria regionale che cura i rapporti con l'Est europeo, creata in base alla legge sulle aree di confine. Recentemente l'esponente politico pordenonese era stato eletto nel consiglio d'amministrazione.

Addio anche all'Unione dei coltivatori italiani, di cui era presidente nazionale e referente per le province di Udine e Pordenone attraverso il patronato di categoria, l'Enpac. Va precisato comunque che il mandato udinese era già cessato da alcuni mesi.

Francesco De Carli, che attualmente si trova agli arresti domiciliari nella sua abitazione pordenonese, è stato vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria. Nell'83 è stato eletto deputato del Partito socialista, un mandato riconfermato nella successiva legislatura. La difesa, che più volte ha presentato istanza di revoca del provvedimento al giudice per le indagini preliminari, non ha ancora avuto risposta positiva.

ma. bo.

Francesco De Carli

PORDENONE — «Il clamore più o meno giustificato delle mie indagini sui giornali può rivelarsi un boomerang». A parlare è il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che motiva con questa affermazione il reiterato riserbo che da giorni mantiene rispetto alle novità emerse in fase istruttoria. «Bisogna convincersi del fatto — ha proseguito — che qui non è come a Milano dove ci sono tre arresti al giorno e quattro sostituti che si occupano soltanto di tangenti. L'unico a trattare la materia sono io ed è inutile andare quotidianamente alla ricerca di clamori, come a esempio cercare di mettermi contro agli stessi colleghi. Comprendo perfettamente l'esigenza di informazione che deve però essere conciliata anche con la dottrina giuridica che va sempre e comunque rispettata».

La magistratura pordenonese fa sapere attraverso il suo uomo di punta che alcune intrusioni degli organi di stampa hanno creato notevoli problemi. «E' come una partita a scacchi — ha continuato Tito — che però può essere inquinata da notizie fornite dai mass media».

Difficile e azzardato in questo momento fare il punto di una situazione che appare di giorno in giorno sempre più ingarbugliata. «Le strada, le vie e i viottoli d'indagine sono numerosissimi — ha continuato Tito — e talvolta faccio fatica a riprendere tutto senza confondermi». A tal proposito va sottolineato che da alcune settimane le procure triestina, udinese e pordenonese lavorano in stretto contatto e su più filoni.

Una notizia ufficiale il magistrato l'ha comunque fornita e riguarda il socialista Rodolfo Giorgetti, coinvolto direttamente nella vicenda su presunti illeciti finanziamenti pervenuti nel '91 al Psi regionale direttamente dalla segreteria nazionale e giunti a Udine dimezzati d'oltre il cinquanta per cento: sarebbe stato lui a consegnare materialmente il denaro ad Alessandro Colautti (dimissionario dalla carica di vicesegretario del garofano regionale, n.d.r.) ma non di certo a dirottare i cinquanta milioni verso la propria corrente di partito. Tito ha negato categoricamente qualsivoglia provvedimento giudiziario nei suoi confronti, specificando nuovamente che la sua comparsa in tribunale una settimana fa è stata di semplice testimonianza. Non nascondo però che la posizione di Giorgetti è attualmente al vaglio.

E' comunque certo che il misterioso emissario è già stato penalmente identificato dalla magistratura che ha emesso nei suoi confronti un'informazione di garanzia per violazione sul finanziamento ai partiti. E Luigi Cimolai? L'imprenditore pordenonese, ricercato dall'Interpol in Francia, Svizzera e Austria perché colpito da un ordine di cattura internazionale per corruzione, starebbe per rientrare in Italia. In molti lo danno a Pordenone già da questo pomeriggio ma fonti a lui vicine affermano che l'ex presidente dell'Assindustria sarà in patria non prima di mercoledì.

Anche Tito si assenterà fino a metà settimana. «Una pausa di riposo e riflessione» ha commentato il sostituto procuratore della Repubblica, che a quanto si dice nei prossimi giorni è atteso da un super-lavoro.

M.B.

CIVIDALE

Etica e politica Convegno Dc con il filosofo Buttiglione

CIVIDALE — La Dc friulana ricomincia dall'etica. La segreteria provinciale udinese ha organizzato a Cividale un convegno di due giornate che si concluderà questa mattina con l'attesa relazione del filosofo Rocco Buttiglione, responsabile del settore etica della Dc di Martinazzoli. Buttiglione è il padre del nuovo «Codice di comportamento» dello scudo crociato che prevede l'autosospensione dei politici inquisiti e l'espulsione di coloro che vengono rinviati a giudizio.

Secondo il filosofo cattolico, la severità e l'austerità sono oggi necessarie perché in questo modo diventano più credibili le proposte della Dc. La rifondazione etica del partito dei cattolici è stata ripetutamente invocata dallo stesso arcivescovo di Udine Alfredo Battistini che per fine aprile ha convocato un inedito convegno diocesano sull'impegno politico.

La Dc locale ha voluto anticipare l'iniziativa ecclesiale proprio con il convegno di Cividale apertosi ieri mattina con una relazione sulla dottrina sociale della Chiesa svolta da Maurizio Schoepflin, giovane studioso aretino, consulente dell'episcopato della Regione Toscana. Il relatore ha detto tra l'altro che la Chiesa non si deve proporre come un'agenzia politica né essere considerata una zattera di salvataggio, sottolineando piuttosto il suo ruolo educativo e formativo delle coscienze.

Sui contenuti etici dell'impegno politico si sono soffermati nel pomeriggio altri due relatori: Marco Riboldi, monzese, docente alla scuola di formazione socio-politica istituita dal cardinale Martini, e il sacerdote friulano Aniceto Molinaro, diacono della facoltà di filosofia dell'Università lateranense.

Scarsa l'affluenza del popolo democristiano al teatro Ristori della città ducale per la prima giornata del convegno sull'etica. Tra i presenti il senatore Paolo Micolini che ha invitato a saper distinguere tra gli errori che i singoli democristiani possono aver commesso dalla Storia e dai meriti del partito.

Sergio Paroni

CONGRESSO

Etta Carignani eletta a Roma vicepresidente dell'Aidda

TRIESTE — La triestina Etta Carignani, già presidente per oltre sei anni dell'Aidda, associazioni imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, del Friuli-Venezia Giulia è stata eletta vicepresidente nazionale dell'associazione di categoria dal congresso tenutosi a Roma nei giorni scorsi.

Al vertice dell'Aidda è stata eletta Giovanna Folchi Vici, di Senigallia mentre vicepresidente, con Etta Carignani, sono anche Franca Maria Coronetti Dalla Vecchia, Gabriella Renier Filippone e Andreina Demetri.

Il congresso nazionale Aidda ha anche ratificato il rinnovo delle cariche del sodalizio a livello regionale per cui la neoeletta presidente della delegazione del Friuli-Venezia Giulia Anna Illy è entrata nel pieno delle sue funzioni al pari delle altre componenti il direttivo, ovvero Albina Cimolai, Marina De Eccher, Sonia Dukcevich, Clara Maddalena, Eugenia Roetl e Maria Sirch. Accanto ad Etta Carignani nel consiglio nazionale Aidda dalla nostra regione siederà anche Claudia Volpe Pasini.

La prestigiosa nomna di Etta Carignani a numero due dell'Aidda nazinale è stata subito commentata positivamente dagli ambienti economici regionali. In molti hanno ricordato la valenza delle attività svolte a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, della ricerca, della scienza, dell'apertura ad Est.

IN BREVE

Ordine dei giornalisti Convocata per domani l'assemblea annuale

TRIESTE — Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica agli iscritti all'albo che l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo 1992 e del bilancio di previsione 1993, fissata per legge, si terrà a Trieste nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa, corso Italia 13, domani alle 14.30 in prima convocazione e alle 15 in seconda convocazione. All'assemblea possono partecipare soltanto i giornalisti in regola con le quote sociali.

Trasporto pubblico in crisi Incontri sindacali

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia Carmelo Calandruccio ed i rappresentanti delle province, delle aziende pubbliche, delle società concessionarie e delle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil, in un incontro hanno concordato che nella seduta prevista per domani verranno esaminate le possibili soluzioni per superare l'attuale situazione del trasporto pubblico locale dovuta ai tagli che il bilancio regionale ha dovuto imporre al settore a causa delle minori entrate. Sarà anche verificata la conseguente disponibilità delle parti sociali e delle aziende concessionarie di riesaminare le vertenze programmate e le riduzioni annunciate.

Incendi in fabbrica a San Giovanni e a Pontebba

UDINE — I vigili del fuoco di Udine sono stati impegnati la scorsa notte per domare due incendi, sulle cui cause e ammontare dei danni sono ancora in corso accertamenti. Il primo allarme è arrivato poco dopo la mezzanotte da Cascina Rinaldi, a San Giovanni al Natisone, dove si era sviluppato un incendio nella fabbrica di sedie della ditta di Ivo Zilio. Le fiamme hanno distrutto completamente i magazzini e gli uffici della fabbrica. Sempre durante la notte un altro incendio si è sviluppato in una galleria del cantiere per il raddoppio della ferrovia «Pontebbana», nei pressi di Pontebba. L'incendio ha distrutto un ingente quantitativo di Pvc, materiale isolante che viene impiegato nella costruzione delle gallerie.

Pordenone, celebrazioni quinto centenario S. Leonardo

PORDENONE — Nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della costituzione della parrocchia di San Leonardo in Valcellina, questa mattina, al termine della messa, si svolgerà la cerimonia delle donazione della pala, realizzata da Adolfo Maniero e raffigurante padre Marco d'Aviano, alla comunità locale. La pala vuole ricordare anche il passaggio, in giovane età, del frate avianese (al secolo Carlo Cristofori) in questa comunità, prima di assurgere agli onori europei nella sua missione a Vienna che consentì l'unione delle forze per fermare le orde turche.

ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE AL PROFESSIONISTA GORIZIANO

Non si trova Graziato

GORIZIA - Un ordine di custodia cautelare nei confronti dell'ingegner Gelserino Graziato è stato emesso dal gip di Gorizia dottor Sergio Gorjan su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dottor Matteo Trotta nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite». Il provvedimento non è stato eseguito perchè Graziato da due giorni si trova fuori Gorizia, probabilmente all'estero. Nei suoi confronti si ipotizzano i reati di truffa aggravata e falso perchè, nella sua funzione di direttore dei lavori dell'autoporto, avrebbe dirottato dei fondi per realizzare altri lavori pubblici per il Comune.

L'ordine di custodia cautelare dà una svolta alle indagini, che da otto mesi impegnano gli uomini di pg della Procura goriziana. Un'accelerazione è venuta nelle ultime settimane dall'inchiesta che sta conducendo il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone dottor Tito. Negli interrogatori di alcuni imprenditori sarebbero emersi dei legami alle vicende goriziane e quindi tra le due Procure si è instaurato un rapporto di collaborazione. Il dottor Trotta avrebbe anche assistito ad alcuni interrogatori. Quali sono i legami tra l'inchiesta pordenonese e quella goriziana? Il riserbo da parte degli inquirenti è totale, ma alcune aziende come la Icop di Udine, di cui è titolare Paolo Petrucco, fa parte dell'Atig (Associazione temporanea imprese Goriza), che ha realizzato i due lotti dell'autoporto di Gorizia.

E anche la sede dell'Atig - oltre agli uffici di Graziato - è stata perquisita dalle forze dell'ordine. Perquisizioni sono state effettuate anche nell'abitazione del geometra Paolo Corsini, dipendente di Graziato, e di Delio Lupieri, amministratore delegato dell'Atig. A Lupieri, ricoverato all'ospedale di Udine per un grave malattia, è stata pure notificato anche un avviso di garanzia.

L'ingegner Graziato, andreottiano di ferro, segretario della Dc nei primi anni '50, è un nome di spicco nell'Isontino. Oltre a firmare progetti di grandi opere, è stato negli anni Ottanta anche presidente della Cassa di risparmio di Gorizia.

CASTIONS DI STRADA: RAPINA

Due spari di avvertimento e scappano con 10 milioni

CASTIONS DI STRADA - «Fermi tutti, questa è una rapina»: con questo grido intimidatorio, reso più «convincente» dall'esplosione di due colpi di arma da fuoco, uno verso il soffitto e l'altro verso il pavimento, tre rapinatori, coperti dal passamontagna, in jeans e vestiti scuri, hanno bloccato Edo Codarin, 44 anni e la moglie Luisa Monte, 44 anni, titolari del supermercato «Italmec» di via Roma 65, a Castions di Strada, facendosi consegnare l'incasso della giornata, 10 milioni di lire. La rapina è avvenuta ieri, alle 19, poco prima della chiusura. Si sono presentati al negozio in tre, due armati, mentre un quarto attendeva nell'auto, una Fiat Tipo grigia, targata Pordenone.

In negozio c'erano anche cinque clienti: a una donna è stata strappata la borsetta, a un'altra i soldi con i quali stava pagando della merce. Mentre Luisa Monte era alla cassa, Codarin ha tentato un disperato intervento, ma è stato percosso da uno dei malviventi. A «colpo» ultimato i rapinatori si sono dileguati in direzione di Gonars. Sul posto, i carabinieri di Mortegliano e una pattuglia di Udine.

Dov'è finita la Finest?

PORDENONE — Che fine ha fatto la Finest? Lo chiede ufficialmente il consigliere regionale della Lista per Trieste Gambassini attraverso un'interrogazione; ma se lo domandano in tanti, a Pordenone, considerato che dal giorno in cui è stato firmato l'atto costitutivo (nel dicembre scorso) della finanziaria nata per la promozione della cooperazione economica nei Paesi europei non si è più avuta notizia.

Scoprire perché, da allora, non è mai stato convocato il consiglio d'amministrazione, non è un'impresa facile. I tentativi messi in atto con alcuni dei consiglieri e con lo stesso presidente (in predicato) Gian Pietro Elia non hanno dato alcun esito. Tutti preferiscono «glissare» o passare la patata bollente all'assessore regionale Longo (che in questi giorni è introvabile) e liquidano la questione auspicando che la struttura — per la quale si sono create molte aspettative, sia in provincia di Pordenone che in regione — possa decollare al più presto.

E pensare che la Camera di commercio di Pordenone ha già predisposto i locali che ospiteranno la Finest fino a quando non sarà stabilita una sede definitiva... Ma allora cosa blocca l'attività della finanziaria?

L'inghippo ufficiale è dato dallo stop impartito dal Mediocredito al presidente Elia. L'istituto del quale l'uomo collocato al timone della finanziaria è direttore generale non gli aveva concesso — a sorpresa — l'autorizzazione a presiedere la Finest, facendogli presente la necessità di un suo impegno a tempo pieno all'interno del Mediocredito.

Elia, ovviamente, aveva preferito rimanere dove ormai lavora da anni. Il problema, almeno stando alle dichiarazioni che seguirono il blocco della presidenza, sembrava comunque risolvibile. Sta di fatto che lo scoglio non è ancora stato superato e a tre mesi dalla costituzione ufficiale la Finest è ancora al palo.

Hobby, sport e tempo libero in vetrina alla fiera di Udine

UDINE — Sono 330 gli espositori che partecipano alla 14.a edizione della rassegna nazionale «Hobby sport e tempo libero», inaugurata ieri mattina dall'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adino Cisilino, nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni.

Metà degli espositori in fiera sono del Friuli-Venezia Giulia, il 35 per cento proviene da altre regioni italiane e il 15 per cento arriva da Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 4 aprile, rappresenta i settori di abbigliamento e attrezzature sportive, turismo, campeggio e caravanning, nautica, volo, automobilismo, ciclomotori e cicli, giardinaggio, cine e foto ottica, hi-fi, giochi, giocattoli, collezionismo, filatelia e modellismo.

Nella cerimonia inaugurale, Cisilino ha parlato di attività del tempo libero come miglioramento della qualità della vita, anche attraverso momenti di incontro e associazionismo. Il tutto — ha precisato l'assessore — compatibilmente con le risorse e le energie disponibili.

Numerosi come di consueto sono i convegni e le manifestazioni sportive collaterali, cominciando, oggi, con un incontro promosso dall'Ente tutela pesca sulla «produzione energetica nel rispetto ambientale della montagna» e, in serata, con un torneo di pugilato tra dilettanti italiani e croati.

IL GIUDICE CONCEDE GLI ARRESTI DOMICILIARI ANCHE ALL'EX ASSESSORE COMUNALE

Seghene lascia il carcere

DELIBERA DELLA GIUNTA

Nuovi lavori «spesati» al vecchio inceneritore

Nuovi interventi per il vecchio inceneritore di via Giarizzole e senza aumento di spesa. La Giunta comunale, su proposta dell'assessore ai servizi pubblici industriali Alessandro Perelli, ha infatti approvato una delibera per realizzare nuove opere di canalizzazione connesse ai lavori di pavimentazione dei piazzali. La delibera utilizza le economie di spesa per le opere di captazione delle acque meteoriche del piazzale antistante i box di scarico e dell'area riservata al lavaggio degli autocarri. I lavori serviranno a migliorare il vecchio impianto, in attesa che entri in funzione il nuovo inceneritore.

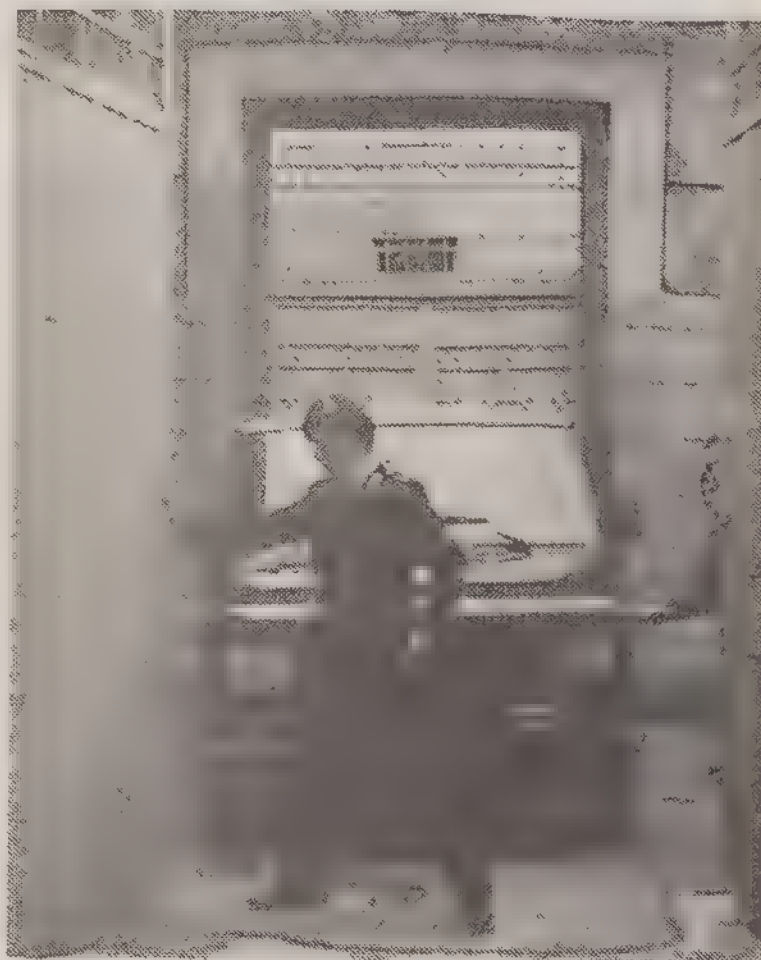
Perelli ha inoltre ricordato che «Quest'anno scade anche la convenzione che il Comune aveva attuato con la società Saspi per la gestione dell'inceneritore. Gli uffici tecnici e il servizio contratti stanno predisponendo una nuova gara d'appalto dalla quale dovrà uscire la migliore offerta corredata da tutte le necessarie valutazioni di ordine tecnico e di massimo rispetto per le normative vigenti in un settore così delicato come questo, che assegnerà a partire dal 1994 la nuova gestione dell'impianto di via Giarizzole».

Anche l'ex assessore comunale Augusto Seghene ha lasciato il Coroneo. Il giudice per le indagini preliminari D'Amato ha accolto la richiesta avanzata dai legali dell'amministratore socialista che, tuttavia, rimarrà agli arresti domiciliari nella villa di Santa Croce. Potrebbe tornare in libertà solo il prossimo 6 aprile quando la sua posizione verrà vagliata dal Tribunale del riesame. E'probabile che sulla decisione del Gip di concedere gli arresti in casa, abbia pesato la constatazione che non esiste più il rischio di inquinamento delle prove. Nelle scorse settimane, infatti, la Guardia di Finanza aveva sequestrato tutte le documentazioni necessarie.

Intanto, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo sta verificando la fondatezza della tesi difensiva di Seghene: l'ex assessore ha sempre giurato di aver ricevuto dall'«Ecologia Spa» pochi milioni e solo come finanziamento per l'attività politica del Psi. Per acquisire ulteriori elementi ieri il magistrato ha sentito l'ex segretario regionale socialista e attuale sindaco di Udine Piero Zanfagnini. Il colloquio (Zanfagnini è stato convocato informalmente) è durato un quarto d'ora. A quello che è stato il massimo responsabile del Garofano in regione nel periodo considerato dall'inchiesta sul depuratore di Zaule, De Nicolo ha rivolto le stesse domande che probabilmente verranno rivolte a Zanfagnini giovedì dal pm di Pordenone Raffaele Tito nell'ambito dell'inchiesta De Carli. Sia i magistrati triestini che quelli friulani vogliono vederci chiaro sulla provenienza dei contributi alle casse socialiste.

Ieri sentito in Procura il sindaco di Udine Piero Zanfagnini (foto), che era segretario regionale Psi nel periodo preso in esame dall'inchiesta sul depuratore di Zaule. Il presidente di «Ecologia spa», Zaccheria sostiene di aver consegnato a Cividin una busta con 50 milioni da dare ai politici

Martedì il Tribunale della libertà prenderà in esame la richiesta di revoca degli arresti domiciliari presentata dai legali di Mario Cividin, raggiunto tre giorni fa da un nuovo ordine di custodia cautelare. Il mandato firmato dal Gip sarebbe motivato dalle ultime, gravi, dichiarazioni del presidente dell'«Ecologia Spa» Giuseppe Zaccheria. Quest'ultimo avrebbe raccontato di aver consegnato una busta contenente 50 milioni al costruttore triestino affinchè poi li «girasse» ai politici. L'ultima versione di Zaccheria sembra complicare ulteriormente i dati dell'inchiesta: l'imprenditore finora aveva parlato di 100 milioni destinati complessivamente ai politici, Seghene aveva accennato a pochi milioni mentre Cividin ha sempre respinto le accuse sostenendo la propria estraneità all'«affaire».

Zaccheria aveva anche raccontato ai giudici che per una tranche destinata a Seghene sarebbero stati utilizzati i milioni ricavati dalle fatture «gonfiate» di una subappaltatrice, la «Tedeco» di Bassano. Il direttore dell'azienda veneta di impianti elettrici, Domenico Zarpellon, è stato sentito come testimone dieci giorni fa dalla Procura. Ha raccontato di aver collaborato con l'«Ecologia» in lavori per 500 milioni, peraltro mai riscossi. Ha aggiunto di aver fatturato solo le prestazioni regolarmente effettuate e di non aver mai conosciuto nè Zaccheria nè Seghene.

Sono le 14: si aprono le porte del Coroneo per il cellulare che riporta a casa l'ex assessore comunale Seghene (Italfoto)

BLITZ IN VIA FARNETO

Usl nel mirino: indagini sull'appalto 'lavanderia'

La Procura presso la Pretura vuol veder chiaro sull'appalto della lavanderia centralizzata dell'Unità sanitaria locale. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno effettuato un «blitz» negli uffici dell'Usl in via Farneto chiedendo di acquisire tutta la documentazione dell'appalto per la lavanderia che ha sede nell'ex stabilimento Dilfi in Zona industriale. L'appalto-concorso, indetto nel periodo della gestione commissariale Mazzurco, aveva visto la partecipazione di quattro ditte specializzate ma solo una di esse, l'associazione temporanea di imprese che ha capo all'«Agipservizi», aveva presentato la propria offerta. La commissione aggiudicatrice l'aveva ritenuta tecnicamente valida ma troppo onerosa. A questo punto, l'«Agipservizi» aveva proposto uno sconto del 20 per cento, aggiudicandosi il servizio di cui dovrebbero beneficiare l'ospedale Maggiore e Cattinara, con la prospettiva di allargare la fornitura anche al Burlo e al nosocomio di Gorizia.

Mai entrata in funzione, la lavanderia dallo scorso dicembre è stata consegnata al gruppo d'imprese che ha vinto l'appalto per una serie di migliorie che verranno a costare attorno al miliardo. Attualmente il servizio di lavanderia viene effettuato a Vicenza, nello stabilimento centrale dell'«Agipservizi». L'appalto che è al centro dei controlli era stato segnalato nei mesi scorsi dalle organizzazioni sindacali.

CON MININ ASSESSORE, BATTEZZATO UN QUADRIPARTITO DC-LISTA-PSI-PLI CHE NON HA FUTURO

Nasce l'idea di una giunta senza il Melone

Le dimissioni del sindaco aprono i giochi - Staffieri in Regione? Camber smentisce - Il Pds: mozione di sfiducia

IL PUNTO DEI LIBERALI SUL COMUNE

«Subito alcune delibere»

«Voto in autunno - dicono - ma c'è chi pensa al '94»

«Abbiamo scelto di votare Minin per garantire alcuni mesi di operatività alla giunta con una maggioranza allargata e l'affidamento dell'incarico valutativo dell'Acega, per impostare le privatizzazioni, che avverrà a breve, è la conferma dell'utilità della scelta». Lo ha detto il segretario provinciale del Pli, Aldo Pampanin, nella conferenza stampa di ieri fatta assieme al presidente provinciale, Sergio Trauner e a tutto lo staff del partito in cui i liberali hanno spiegato la loro posizione. Secondo il Pli insomma bisogna mettere in moto subito alcune cose che il commissario e la nuova giunta che scaturirà dalle elezioni d'autunno potranno più facilmente concretare. «Ma c'è qualcuno — ha aggiunto Pampanin — che pensa a votare nel '94, la Dc sulle elezioni in autunno è ad esempio molto sfumata, invece è necessario applicare quanto prima la legge sull'elezione diretta e il sindaco ha fatto bene ad annunciare le dimissioni entro aprile».

«Una giunta che governi ancora un mese (poi rimarrà comunque in prorogatio ndr) — ha detto Sergio Trauner — è sempre meglio del commissario, valutata anche l'ultima esperienza di questo genere». Il Pli voterà l'adeguamento dello statuto comunale alla nuova legge sull'elezione diretta, chiede l'istituzione immediata del difensore civico e l'inventario dei beni patrimoniali del Comune.

Servizio di
Fabio Cescutti

Fra i coriandoli della Lega nord, le riannunciate dimissioni del sindaco e la sofferta surroga del socialista Minin al posto di Seghene si è consumato in maniera dimessa uno degli ultimi atti di questa breve legislatura comunale. Staffieri l'altra sera in consiglio, nel ricordare le varie scadenze temporali inerenti le sue dimissioni collegate al Lloyd triestino e alla pubblicazione della nuova legge sull'elezione diretta, per dirla con il pidiessino Treu, «ha dato i numeri». E subito un coro di critiche, liberali a parte, si è indirizzato sulla decisione assunta dal sindaco.

Non si capisce infatti se, come sostengono alcune voci, Staffieri voglia candidarsi alle regionali o semplicemente non abbia più voglia, con l'aria che tira, di sedersi su una poltrona che scotta. «Questo mio gesto (*le dimissioni*) vuole assumere un preciso significato — ha commentato il primo cittadino nella sua versione ufficiale — al fine di non permettere una governabilità stiracchiata, o addirittura surgelamenti che non porterebbero nulla di buono a Trieste, la quale ha il diritto di poter scegliere direttamente e quanto prima possibile una sua nuova guida». Come si legge in una nota del Comune, la posizione di Staffieri è in linea con quella assunta dalla Lista per Trieste, movimento al quale il sindaco appartiene, tesa appunto a favorire l'applicazione dell'elezione diretta nei tempi più rapidi.

A proposito dell'ipotetica candidatura di Staffieri alle regionali, il sottosegretario Camber ha smentito la voce. «Chi lo dice — ha rilevato — non ha capito niente e continua a ragionare secondo vecchi schemi, il nuovo è invece rappresentato dalla legge sull'elezione diretta che significherà una giunta di cittadini e non di politici, con otto assessori esterni».

Se dalle opposizioni più di qualcuno ha sostenuto la tesi che Staffieri «prima se ne va, meglio è», la Dc ha formulato «un fermo richiamo alla responsabilità per il sindaco». La Dc è infatti convinta che «in questo gravissimo momento che sta attraversando la città, è assurdo pensare ad un altro lungo periodo di paralisi e di commissariamento del Comune». I democristiani in pratica ritengono che qualora Staffieri si fosse dimesso ai primi di settembre, si sarebbe comunque votato in autunno per favorire l'applicazione della nuova legge sull'elezione diretta. «Pertanto — conclude la nota democristiana — nell'interesse della città si conferma la contrarietà all'ipotesi di crisi al Comune, nonchè di probabile scioglimento del consiglio comunale e si conferma la disponibilità e il proprio impegno a garantire un indispensabile governo cittadino, nelle forme e nelle collaborazioni possibili». Cosa significa questo? Che nei due mesi concessi dalle legge sulle autonomie dopo le dimissioni del sindaco, la Dc potrebbe schierarsi per una giunta di svolta su alcuni punti concreti?

Il pidiessino Treu, al contrario di Rifondazione che ha accettato la strada delle elezioni, ha parlato chiaro: soluzioni alla governabilità possono essere trovate all'interno di questo consiglio. E dell'idea sono il repubblicano Castigliego, il verde Ghersina. Anche i socialisti con il coordinatore, Todero, hanno sparato su Staffieri. «Una cosa è certa, anzi l'unica visto che le date delle dimissioni del sindaco non lo sono, Staffieri non vuole misurarsi con i problemi della governabilità» ha rimarcato l'esponente del garofano. Egli ha inoltre dichiarato esaurito il rapporto Psi-Lista sulla capacità di offrire prospettive a Trieste. Probabilmente un altro socialista, l'assessore Perelli, non la pensa così. Ma è difficile che il garofano abbia voglia di spaccarsi, visti i problemi che ha, legati a fatti esterni alla politica. Anche in una nota a firma di Deganutti, dell'esecutivo provinciale, si muovono aspre critiche a Staffieri e «all'inutile presenza di Camber nel governo».

Il pidiessino Treu fra l'altro, non vuole lasciare l'iniziativa in mano al sindaco e alla Lista. «Noi lavoreremo per arrivare quanto prima, assieme ad altri consiglieri — ha dichiarato — a definire una mozione di sfiducia costruttiva». Con questa si potrebbero riaprire i giochi senza attendere le dimissioni di Staffieri e i famosi due mesi per trattare su un nuovo esecutivo. La Lega nord che l'altra sera ha gettato coriandoli sulla sofferta e a loro avviso evidentemente carnevalesca elezione di Minin (26 favorevoli, Dc, LpT, Psi e Pli; un astenuto, Drabeni della Lista, che voleva dare un segnale contro surroghe ancorate al vecchio sistema di fare politica e 21 contrari, Msi, Lega Nord, Lega democratica-Pds, Rifondazione comunista, Unione slovena, Verdi e Pri) afferma che la città ha bisogno di governo. Ed è il gruppo che probabilmente avrebbe più convenienza ad andare alle urne.

Nelle prossime settimane comunque, all'interno di questo consiglio e fuori si comincerà a lavorare sugli schieramenti. Le nuove norme sull'elezione diretta del presidente della Provincia costringeranno infatti i partiti a collegarsi già il 6 giugno in un'area progressista e una conservatrice. Questa specie di quadripartito (Dc-Lista-Psi-Pli) che reggerà il Comune ancora per poco tempo non ha quindi futuro. La Lista va più d'accordo con Msi e Pli. Democristiani e socialisti insomma saranno chiamati a scegliere, probabilmente anche al prezzo di una scissione. Che lo facciano adesso, o in autunno per le comunali, il problema rimane.

Coriandoli sulla giunta e sulla maggioranza sono stati lanciati l'altra notte in consiglio comunale dai banchi della Lega nord. La surroga di Minin al posto di Seghene è stata giudicata dai leghisti un'eredità del vecchio sistema, o addirittura una carnevalata. E al momento dell'elezione la Lega nord non ha resistito al «coupe de theatre» (Foto Sterle).

GIORNATA DI TRIESTE ALLA FIERA DI LUBIANA

Il «Conto» non va cambiato

Ribadita la validità degli accordi per gli scambi commerciali di frontiera

La validità degli accordi sugli scambi in conto autonomo, nel nuovo assetto politico delle repubbliche dell'ex Jugoslavia, e la ferma intenzione di esprimere ai governi interessati proposte perchè questo strumento sia riconosciuto anche nelle attuali fasi di rinegoziazione degli accordi. Due obiettivi, questi, che il presidente della Camera di commercio di Trieste Tombesi e quello della Camera dell'Economia della Slovenia Suster hanno sottolineato ieri a Lubiana, nel corso della giornata che la fiera Alpe Adria ha dedicato alla nostra città.

Tombesi e Suster hanno inoltre concordato che il raggiungimento della massima permeabilità dei confini, al transito delle merci e dei capitali, accomuna i due enti economici. «In questo spirito — è stato detto — verranno affrontati congiuntamente, in un'apposita 'conferenza di servizi', i problemi della funzionalità dei valichi doganali, mirando allo sveltimento e al coordinamento delle operazioni che coinvolgono le diverse amministrazioni.

Il presidente della Camera dell'economia della Slovenia, Suster, ha accolto l'invito a partecipare, nel prossimo autunno a Trieste, alla conferenza dei presidenti dellle Camere di commercio dell'area di Alpe Adria. A Lubiana si è parlato anche di Transadria, rilevando con soddisfazione lo sviluppo delle iniziative all'interno della manifestazione: al di la della mostra e dei convegni, infatti, il comitato è divenuto sede di dialogo fra i porti di Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume.

AREA DI RICERCA

Romeo resta alla presidenza

La designazione da parte del Consiglio dei ministri

Domenico Romeo è stato riconfermato per altri quattro anni alla presidenza dell'Area di ricerca triestina. La notizia è stata diffusa ieri, dopo la designazione alla carica da parte del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Fontana. Romeo, nell'88-'89, aveva ricoperto l'incarico di commissario del parco scientifico, su proposta dell'allora ministro Ruberti. Poi era stato designato alla presidenza dell'Area, dal 1990 fino al gennaio di quest'anno. Per la prestigiosa poltrona erano stati fatti i nomi di Paolo Fusaroli, Dario Rinaldi e Giorgio Rosso Cicogna. Ora, per la formalizzazione dell'incarico a Romeo, si aspetta solo il decreto del Presidente della Repubblica.

Romeo è stato ricercatore a New York e professore all'Università del Connecticut. Su invito del Nobel Carlo Rubbia è quindi entrato a far parte del consiglio del Sincrotrone. Nell'estate del '91 diventa presidente dell'associazione dei parchi scientifici e tecnologici italiani.

SCARSA PRESENZA DEI POLITICI ALL'INCONTRO CON IL VESCOVO BELLOMI

Predica nel deserto

L'INTERVENTO

Coloni: 'Trieste può essere città del dialogo'

La nuova «sparata» su Osimo del sindaco Staffieri, non so quanto motivata dall'ormai irrefrenabile voglia di lasciare il Comune, spinge ad intervenire anche chi, come il sottoscritto, fa politica piuttosto lontano dalle polemiche. Non sarebbe giusto infatti lasciar correre un'immagine di Trieste continuamente rissosa, diffidente o chiusa come risulterebbe dalle prese di posizione del primo cittadino, a mio modesto giudizio, sbagliate e dannose anche per la nostra città.

Mi riferisco, fra l'altro, all'auspicio da lui formulato, che le trattative con Slovenia e Croazia durino dieci, quindici, vent'anni ..... Mi riferisco al suggerimento espresso l'altro ieri a Venezia di «giocare» a nostro vantaggio i serbi contro i croati per una riapertura di tutti gli assetti territoriali ... (se ben capisco avviando un lungo periodo di instabilità). Io non dubito che miei concittadini la pensino così, ma sono certo che tanti altri vogliono Trieste una città del dialogo e dei traffici, che ha bisogno prima di tutto di pace e di fiducia al suo interno, con la minoranza e con tutti i popoli vicini. Perché non ricordare che a ciò, solo nell'ultimo anno, ci hanno esortato Giovanni Paolo II, il Presidente Scalfaro e il Presidente Amato? E non è questo il senso profondo del patriottismo di Scipio Slataper?

So che a questa linea si attribuisce il difetto di non capire i pericoli cui Trieste è esposta, di non conoscere gli slavi, di non saper far valere le nostre ragioni, ecc. Ogni obiezione, anche la più lontana dal proprio sentire, va doverosamente valutata e per questo posso dire che in Parlamento è stata definita, anche con il mio contributo, una piattaforma precisa, che punta a salvaguardare i nostri legittimi interessi (minoranza italiana, beni abbandonati, linea marittima, ecc.) assieme ad un progetto di cooperazione generale con Slovenia e Croazia e con tutti i paesi centro-balcanici che solo può consentire un rinnovato sviluppo di Trieste. E, detto per inciso, quando ci fu qualche dimenticanza, vedi «zona franca» nell'accordo Cee-Slovenia, l'abbiamo fatta correggere.

Io spero che, superando ferite ancora dolorose, proprio a Trieste si sappia indicare per il nostro Paese una concreta prospettiva di presenza pacifica e fruttuosa verso l'Est senza complessi di inferiorità ma anche senza futili arroganze. Il prossimo incontro, nella nostra città, di tutti i partiti d.c. della Mitteleuropa sarà un primo banco di prova.

on. Sergio Coloni
deputato dc

Servizio di
Furio Baldassi

Crisi di «vocazioni»? Scarsa utilità promozionale, visto il tempo che ci separa dalle prossime elezioni? Semplice idiosincrasia alle levatacce, soprattutto se richieste al sabato? Non si sa. Quello che si sa, invece, è che ieri mattina, alle «Beatitudini», davanti al vescovo Bellomi non c'era neanche il cinquanta per cento dei politici locali visti, in analoga occasione, nell'anno passato. «La voglia di protagonismo di taluni — ironizzerà più tardi il pidiessino Willer Bordon — evidentemente è stata spazzata via dalle prediche di Don Di Pietro». Battute a parte, a sentire la riflessione di Lorenzo vescovo sul tema «Rinnovare gli uomini per cambiare la storia» c'era un Bignami degli amministratori triestini. Forse, ma è solo un'ipotesi, in un periodo di attacchi frontali alla partitocrazia i diretti interessati hanno voluto evitare un'altra tirata d'orecchi. E hanno sbagliato. Perchè il vescovo non solo ha evitato di affondare il coltello nella piaga Tangentopoli («L'ho visto preoccupato», copyright Bordon), ma ha incentrato il suo lungo intervento (16 cartelle) su di una sorta di visione ideale, filosofica del fare politica.

Niente frasi ad effetto nè critiche esplicite, come nell'occasione precedente, ma continui riferimenti alla Bibbia, al Vangelo, ai grandi filosofi della tradizione cristiana, persino a un mistico musulmano. E, alla base di tutto, il concetto che solamente un'ampia e critica introspezione di se stessi potrà consentire a tengentomani o presunti tali di rifarsi una verginità, o quantomeno, cristianamente, di

Una panoramica della saletta delle «Beatitudini» dove il vescovo Bellomi ha ricevuto ieri mattina politici e amministratori locali. Come si può vedere, la partecipazione è stata particolarmente ridotta quest'anno. (Italfoto)

mettersi in pace con la propria coscienza.

Partendo dalla «nostra Trieste», dove l'instabilità cronica delle amministrazioni pubbliche e le contrapposizioni di vario genere «deprimono la nostra convivenza e a volte danno le vertigini», Bellomi è arrivato alla considerazione che «il male non è nelle cose, ma nel profondo del nostro essere». E' seguita una dura requisitoria contro il meccanismo delle «correnti» all'interno delle forze politiche. «Detesto — ha ammesso il vescovo — il costume di sostenere il proprio gruppo sulla base della maldicenza, delle calunnie e delle detrazioni. In questo modo si uccide il dialogo e si pratica una delle più devastanti controtestimonianze nei confronti della carità e della giustizia». Tra i presenti, dove la pattuglia democristiana era in netta maggioranza, gli sguardi al soffitto si sprecavano.

Citando il professor Lazzati, «mio vecchio maestro», Bellomi ha quindi introdotto i presenti al concetto del «pensare politicamente», concludendo che l'esercizio della politica e del servizio pubblico «impone tanta maturità e una elevata dose di prudenza». Doti che, leggendo tra le righe, sono mancate ai tanti «avvisati» e arrestati dell'ultimo anno. Macchiatisi, nelle successive parole del vescovo, di «colpe morali» quali il voto di scambio, la manipolazione delle adesioni ai partiti, lo sfruttamento del collateralismo degli interessi e via macinando.

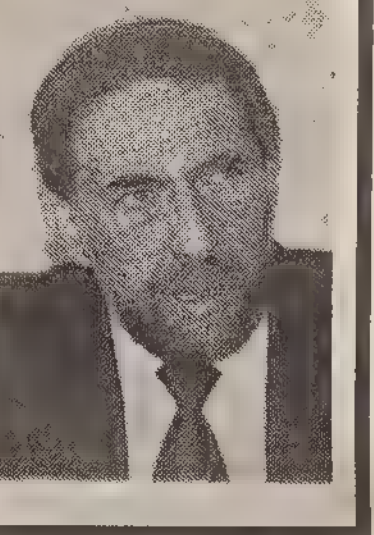
A seguire è stato ricordato come i vescovi, in un loro documento, abbiano ammonito sul fatto che la politica persegue fini temporali importanti e doverosi per il buon ordinamento della vita sociale, «ma non ha da sola la capacità di raggiungerli». Per farlo, insomma, «bisogna partire da prima della politica e andare oltre la politica». In altre parole, è stata ribadita la necessità di una seria base culturale per adempiere a quelle attività che coinvolgono il sociale. «Non bastano le mani, tutta la persona deve essere pulita», ha concluso Bellomi, rinnovando i propri auguri ai presenti, esortati a un rinnovamento «da condurre avanti con un'energica autodisciplina».

«Il richiamo fondamentale — ha osservato alla fine il grande dimissionario, il sindaco Giulio Staffieri — riguarda le persone che non riconoscendo i propri limiti fanno sorgere spesso i problemi reali». «E' stato più che altro un discorso spirituale — ha aggiunto il dicì Dario Rinaldi — che ha reso un buon servizio a quanti hanno voluto partecipare». E così sia.

IL SUMMIT NELLA SEDE DEL MOVIMENTO

Lega Nord: «Verifiche interne»

Patelli e Visentin in città in vista delle elezioni

Nessun giallo. Semplicemente un'utile chiarificazione interna in vista delle prossime elezioni amministrative. Lo assicura Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord, che ieri pomerigio ha fatto gli onori di casa in occasione della visita a Trieste di Patelli e Visentin, rispettivamente membro della segreteria e parlamentare regionale del Carroccio. «Abbiamo parlato solo di qualche problema organizzativo che si porrà in prospettiva delle elezioni provinciali e regionali di giugno — aggiunge Belloni — e di questi tempi mi sembra una cosa di ordinaria amministrazione. Nostri esponenti in odor di espulsione? Non mi risulta. Noi allontaniamo le persone dalla Lega solo quando cercano il contatto con esponenti degli altri partiti per ottenere qualche carica...».

REFERENDUM

Raccolta di firme contro l'immunità dei parlamentari

Poco meno di un migliaio di firme raccolte nel giro di poche ore, una curiosità costante e interessata da parte della gente per un argomento di estrema attualità: è questo il bilancio del movimento «la Rete», che ieri ha presentato con un banco e alcuni tabelloni in via della Torre, dietro la chiesa di Sant'Antonio nuovo, la proposta di abolizione dell'immunità parlamentare. La raccolta proseguirà stamattina in Capo di Piazza dalle 9 alle 11.
Intanto al fronte per il «no» ai referendum, che posto il proprio recapito nella sede della Rete al quarto piano di via Romagna 4, hanno aderito i Verdi Caroli, Bernardi e Bearzot, i giornalisti Fellini, Lipovec e la redazione di «Nuova Alabarda», i sindacalisti Sossi e Candotto, il preside dell'istituto di diritto del lavoro Assanti e il primario di chirurgia del Maggiore Minutillo.

Comitato per il «sì» al referendum sulla droga

Anche a Trieste è stato costituito il Comitato per il «sì» al referendum sulla legge Jervolino-Vassalli contro le sanzioni penali ai consumatori di droghe, contro la dose media giornaliera e per l'autonomia terapeutica dei medici. La presentazione ufficiale si terrà domani alle 12 nella sede di Italia Nostra in via del Sale, mentre sono già arrivate le prime adesioni. Si tratta della psichiatra del Sert Cogliatti, dei consiglieri comunali Dell'Acqua e Mitri, del magistrato Dainotti, dell'avvocato Cattarini, del parlamentare Bordon, di Stauber del Gruppo 5', di Santangelo di Alleanza Democratica. A questi vanno aggiunti i promotori Radivo, Sain e Gentili.

Le tante ragioni del «no» secondo Rifondazione Comunista

Le ragioni del «no» ai referendum sono state espresse dal vice segretario di Rifondazione Comunista Jacopo Radivo. «Abbiamo potuto constatare — ha affermato — quali deleteri effetti abbia in Francia l'applicazione della legge elettorale maggioritaria. Oggi i conservatori con il 40 per cento dei voti potranno contare sull'80 per cento degli eletti, trasformando il parlamento non in un organo di confronto e discussione, ma in una Camera completamente omologata al volere dei partiti vincenti. Ma la maggioritaria cancella ogni opposizione e consegna nelle mani dei conservatori anche la costituzione. Se pensiamo che se in Francia fosse stato applicato il sistema che vuole Segni, e cioè l'uninominale all'inglese, oggi avremmo un Parlamento composto per il 100 per cento da deputati conservatori. Risulta ancora più incredibile come qui in Italia parti della sinistra si siano fatte adescare dal fronte del 'sì'».

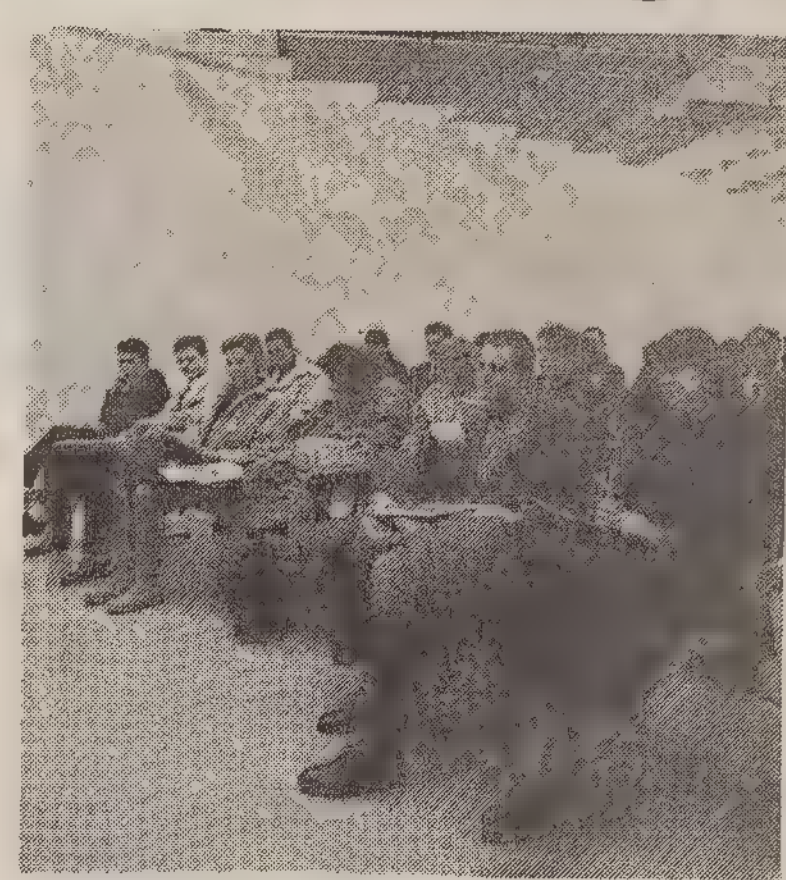
«Verso Alleanza Democratica», recapito nella sede del Gruppo 54

Il movimento «Verso Alleanza Democratica» ha ora un recapito telefonico a Trieste grazie all'accordo con il Gruppo 54. Coloro che desiderano informazioni o aderire al movimento possono telefonare al 365368 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18 e il venerdì dalle 17 alle 19.30. Dalle 10 alle 19 di tutti i giorni (sabato solo al mattino) è aperta anche la segreteria nazionale di Alleanza Democratica che risponde ai numeri di telefono 06/6795990 e 6795429.

ASPIRANTI CROUPIER SELEZIONATI ALLA MARITTIMA

Il lavoro in gioco

Se la vita è una roulette, perché non fare della roulette la propria vita? Così devono aver pensato i trenta giovani, tra uomini e donne, che ieri mattina si sono presentati alla Stazione Marittima per un meeting informativo sul mestiere del croupier, indetto dalla Scuola internazionale per croupier. La direzione di quest'ultima stà in questi giorni attivando nella nostra città una selezione, dalla quale dovrebbe uscire una rosa di 40 persone, che per la durata di due mesi studieranno a ritmo serrato il mestiere del «tavolo verde».

Il momento per una simile professione pare quanto mai propizio. Esiste infatti un progetto di legge per l'apertura in Italia di undici case da gioco, da aggiungere alle quattro già esistenti: Campione d'Italia, Venezia, Saint Vincent e Sanremo. In regione ne dovrebbero sorgere due. Si è parlato di Lignano, Grado e Gorizia. Qualcuno ha fatto il nome anche di Trieste.

Trenta giovani hanno partecipato alla selezione alla Stazione Marittima. (Foto Sterle).

«Sono venuto per saperne di più... », dice Milenko Blascovic, 23 anni, artigiano, «... anche se ho qualche dubbio. Quando li apriranno questi benedetti casinò?». Dalla voce del giovane trapela una certa preoccupazione. Il costo del corso si aggira attorno ai tre milioni. «Chi mi dice che un posto lo troverò sul serio?», chiede.

Non ha dubbi, invece, il presidente della scuola internazionale, Giuseppe Ferroni. E' ferrarese, ma grazie alla sua professione di croupier ha visto il mondo. «La sala da gioco più infernale? Las Vegas, naturalmente. E lavorarci troppo a lungo ti aliena». I giocatori più forti? «Gli ebrei sono degli sfegatati», dice. «Ho lavorato nei casinò per trent'anni, dopo aver frequentato una scuola, a Londra, simile a quella che ora dirigo. Il nostro è un mestiere sulla cresta dell'onda. Il lavoro io non lo garantisco. Ma una volta definita la legge relativa alle case da gioco, verrà anche istituito un albo professionale per i croupier, dove i miei allievi risulteranno iscritti. Ed è proprio qua che si ricercheranno i professionisti necessari per le roulettes italiane... ».

Attualmente sono circa 2 mila i croupier in Italia. Ma non tutti i giovani aspiranti croupiers hanno aderito a questa scuola per risolvere il problema lavoro. Per molti è un modo per cambiare vita e buttarsi in una splendida avventura.

Daria Camillucci

CAMBER SCRIVE AL MINISTRO PER IL FATTO DI RABUIESE

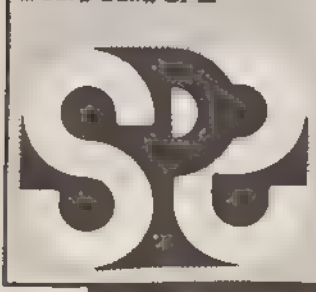
Un'«ispezione» aberrante

Approda a Roma e rischia di compromettere l'esito delle trattative in corso, la perquisizione corporale subita da tre triestini il 17 marzo scorso al valico di Rabuiese per opoera del personale di controllo sloveno; in una lettera inviata dal sottosegretario alla Marina Mercantile, Giulio Camber, al ministro degli Esteri, Emilio Colombo e per conoscenza al Prefetto di Trieste, Cannarozzo, al console generale d'Italia a Capodistria, Solari e dall'ambasciatore di Slovenia in Italia, Camber parla di «abberrante episodio, per altro non nuovo, ma che riporta alla memoria sistemi politici del passato».

«Ritenevamo — aggiunge l'esponente della Lista — che la neonata repubblia di Slovenia ambisse a entrare nella nuova Europa dove il rispetto umano e la dignità della persona sono valori cardine di civiltà». Investendo della questione i vertici governativi italiani, Camber chiede un intervento tempestivo per appurare responsabilità ed eventuali conseguenze.

Tutti in bicicletta a Sistiana, il Comune consiglia la pedalata

«Trieste in bicicletta» è il nome della manifestazione promossa dal servizio comunale allo sport e dalla ciclistica Veterani Cottur. Il via sarà dato alle 9.15 da piazza dell'Unità d'Italia (ritrovo e iscrizioni dalle 8.15) e gli appassionati raggiungeranno Sistiana lungo le vie del Borgo Teresiano e poi faranno ritorno in centro città attraverso le Rive. La pedalata, non agonistica, è una delle prove valide per il Palio di Trieste e l'incasso sarà devoluto all'Unicef. A tutti sarà consegnata una maglietta ricordo.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE MODA

Arcobaleno di primavera

L'aria si fa più tiepida, e mentre il primo sole fa capolino fra un acquazzone e l'altro torna la voglia di stare all'aria aperta. All'arrivo della primavera il desiderio di mettere da parte sciarpe, cappotti e abiti pesanti diventa irrefrenabile. E la tentazione di rinnovare il guardaroba, magari solo con qualche accessorio all'ultimo grido, è una tentazione quasi irresistibile.

Da settimane ormai le vetrine dei negozi sono una festa di colori. Accoppiate classicissime di bianco e blu e di bianco e nero, rossi fiammeggianti, tutte le sfumature del rosa e del beige, azzurri verde mare, gialli solari: i toni della primavera-estate '93 sono una vera festa per gli occhi. Annunciano la fine dei rigori invernali e promettono emozioni già quasi estive.

Quali le novità? La moda primaverile sembra giocata più su inedite sfumature di colore e su nuove fantasie che su linee particolarmente innovative. Le proposte più interessanti puntano in sostanza sul classico. Abbondano i tailleurs, gli abiti eleganti, i pantaloni morbidi di gusto tradizionale. Ma attenzione. Anche il capo più classico ha quel tocco in più, quel particolare sfizioso che ne fa inequivocabilmente un capo targato '93. La giacca di gusto maschile scende morbida fin sotto i fianchi, si illumina di bottoni dorati o propone scollature quadrate o a cuore del tutto inedite. Sul revers spunta un ricamo o una frivola applicazione in pizzo. La gonna si allunga fino ai piedi, diventa trasparente, si apre in spacchi profondi. E' però nei colori e nelle fantasie dei tessuti che la creatività degli stilisti si fa sfrenata. Gli accostamenti bianco e blu sono ormai una tradizione. Ma questa primavera sale alla ribalta un'altra accoppiata di sicuro effetto: il bianco e nero. In accostamenti classicissimi per un effetto grafico, in mescolanze choc (righe e pois, fiori e arabeschi) per stupire a tutti i costi. Quest'anno si mischiano anche le righe, quelle larghe stile pigiama a quelle sottilissime, quelle orizzontali a quelle verticali, mentre sugli abiti e sui tailleur sbocciano fiori dalle tinte fiammeggianti tutte tropicali, stampati o applicati. Sui tailleur, le camicie e gli abiti della nuova stagione la fanno poi da padroni i tessuti a stampe fantasia ispirati alla marina, in cui onde, navi e paesaggi balneari che sembrano uscire dai disegni dei bambini, sfoggiano colori di assoluta irrealtà.

Per chi preferisce puntare su colori più tranquilli, non mancano le tinte pastello, ormai un classico della stagione primaverile: dal rosa cipria al rosa salmone, dall'azzurro pallidissimo al verde acqua, passando per una gamma di gialli delicatissimi. E chi ama la semplicità di uno stile ispirato alla natura si potrà concedere il piacere di una mise giocata sui toni del bianco candido e dei beige.

IL REVIVAL DELLO STILE ANNI '70

Tornano i figli dei fiori

Fra le ultime proposte, pantaloni a zampa d'elefante e gilet patchwork

Fiori, pizzi, patchwork, pantaloni a zampa d'elefante e zatteroni di tutti i tipi. Erano la divisa degli hippy di vent'anni fa e sono l'ultimo grido della moda targata estate-primavera '93. Forse chi ricorda come si vestiva negli anni '70 rimarrà un po' perplesso davanti a questo revival. Ma ai più giovani questo ritorno allo stile dei figli dei fiori piace, e molto. Tanto che da mesi i capi ispirati a quei tempi, jeans, camicie e gilet, vanno letteralmente a ruba.

E in fondo una certa vena di romanticismo di sapore hippy pervade un po' anche le collezioni primaverili destinate al pubblico più adulto. Che propongono, addolciti e rivisti con un gusto più attuale, i capi classici di quel periodo. Ecco allora, dopo anni di pantaloni a sigaretta, il grande ritorno della zampa d'elefante.

Il fondo si allarga a dismisura in certi pantaloni leggerissimi in organza e seta colorata, così ampi da sembrare quasi una gonna. Raffinatissime alcune delle proposte in seta stampata (immancabili le fantasie ispirate ai paesaggi marini e alla giungla, con tanto di fiori fiammeggianti e animali esotici).

Per chi ama lo stile neo-romantico saranno invece imperdibili i pantaloni a zampa in pizzo, quelli intessuti di passamaneria o quelli biancooro. Le più tradizionali preferiranno invece il semplice jeans, magari con un fondo a campana un po' più contenuto. L'abbinamento più indicato, secondo gli stilisti, è quello con il gilet. Le collezioni della primavera '93 ne propongono un'infinità: dal gilet classico che ricorda i panciotti da uomo a quello intarsiato di pizzi, passamanerie e applicazioni floreali a quello stile aereonautica in pelle. Insomma, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ma forse l'accostamento meno choc, più praticabile è quello del pantalone a zampa d'elefante con un'ampia camicia o con un giacchino monocolore. O perchè no, con una semplice maglietta. La moda anni '70 in fondo non ha regole. C'è tutto e il contrario di tutto, e proprio in questo ancor oggi sta il suo fascino.

ACCONCIATURE

Testa hippy

Capelli al vento e riga in mezzo

Basta con i riccioli a profusione, le acconciature leonine, i colori choccanti. Sul fronte dell'abbigliamento imperano i pantaloni a zampa d'elefante, i gilet patchwork, i pizzi e i velluti ispirati agli anni '70. E anche per i capelli la moda propone per la primavera-estate il grande ritorno agli anni dei figli dei fiori.

Bando dunque alle acconciature elaboratissime e ai volumi esasperati di qualche anno fa. E' il momento dei tagli che puntano a un effetto tutto naturalezza e semplicità. E per entrare nello spirito dei figli dei fiori, è d'obbligo scegliere tinte altrettanto naturali.

I colori choc, il biondo platino, il nero profondo, il rosso fiamma, in voga fino a qualche anno fa non s'usano più. La chioma dell'hippy targata '93 è tutta giocata sui toni del biondo-dorato, del castano mielato, tutt'al più con una leggerissima ramatura. Lo stile anni '70 è però rivisitato dagli acconciatori con spirito quanto mai attuale.

«Vent'anni fa i capelli si portavano lunghissimi — spiega il consulente dei saloni Cipria associati a Mitu —. Oggi proponiamo invece tagli medio corti, spesso sostenuti dalla permanente, per delineare meglio i contorni del viso. I dettagli sono però tutti ispirati ai figli dei fiori: dalla riga in mezzo alle ciocche che spiovono ai lati del viso. Le ciocche che sfuggono qua e là — prosegue — sono il leit motiv anche delle proposte per le occasioni più eleganti, in cui sulle acconciature spuntano fiori di tutti i colori».

SPUNTI E COLORI DELLE LINEE PRE-MAMAN

Mamme in allegria

Ma chi l'ha detto che ci vogliono camicioni anonimi o salopette informi? La mamma di oggi non vuole più nascondere il pancione sotto abiti che sembrano usciti dagli armadi della bisnonna. Anzi, ama esibirio con disinvoltura e allegria. Vestendolo di colori e fantasia. E soprattutto nei nove mesi di attesa la futura mamma non desidera affatto rinunciare ai piaceri della moda e vuole sentirsi elegante e a suo agio in ogni occasione, dalla più sportiva alla più elegante. Per questo le aziende specializzate nel settore propongono ormai da qualche anno linee pre-maman che quanto a contenuto moda nulla hanno da invidiare a quelle degli stilisti più affermati. In fondo, questa la filosofia delle collezioni per le mamme in attesa, basta un taglio più morbido per i capi e qualche piccolo accorgimento, per «ospitare» in tutta comodità ed eleganza, mamma e bambino. Le proposte pre-maman per la primavera-estate '93 seguono dunque molto da vicino le tendenze del pret à porter. Ci sono i capi eleganti nei più tradizionali accostamenti di bianco e blu: a pois piccolissimi, a fiori e a righe. Non mancano i tailleur e gli chemisier, ma la carta vincente per la primavera della futura mamma sono gli abiti spezzati: gonna, di solito in tinta unita, con ampio camicione fantasia.

Per le occasioni più sportive, tutte le linee pre-maman propongono poi una vasta scelta di capi casual: dai pantaloni alle felpe coloratissime ai bermuda alle camicie jeans agli ormai immancabili fuseau, monocolore o fantasia. Procedendo verso la stagione estiva, i tessuti si alleggeriscono e le tinte e le fantasie destinate alle future mamme si fanno sempre più allegre. Sugli abiti, le camicie e le t-shirt trionfano il rosa, il rosso, l'azzurro e il giallo più solare. Le righe si mescolano ai fiori, ai pois e alle stampe di gusto marinaro. E quando la stagione permetterà un primo assaggio di tintarella estiva, per le future mamme non vi sarà che l'imbarazzo della scelta fra decine di costumi bagno coloratissimi.

L'ESPERIENZA DEL CENTRO FIGURELLA

Un fisico a prova di bikini

«Bastano pochi esercizi fisici mirati per dimagrire di due taglie»

Ogni donna può diventare protagonista della propria bellezza. E' questa la filosofia che caratterizza l'attività dei centri Figurella. Ma quali sono le vie più adeguate per mantenere o migliorare la propria linea? Quali le difficoltà e le garanzie fornite dagli operatori? Lo abbiamo chiesto al responsabile del centro Figurella di Trieste, situato in via Beccaria 8, aperto da lunedì a giovedì dalle 8 alle 20 e venerdì dalle 8 alle 14 (tel. 360930).

In cosa consiste il vostro metodo?

Sono semplici esercizi fisici eseguiti su appositi apparecchi Tpm che fanno lavorare i muscoli al fine di eliminare i depositi di grasso. Questo metodo agisce in punti precisi del corpo consentendo un completo recupero dell'elasticità cutanea.

Perchè Figurella e non una semplice dieta?

Di solito chi viene da noi ha già provato tutte le diete, senza però ottenere buoni risultati. Anche perchè le diete spietate eliminano il grasso, ma provocano il rilassamento dei tessuti cutanei.

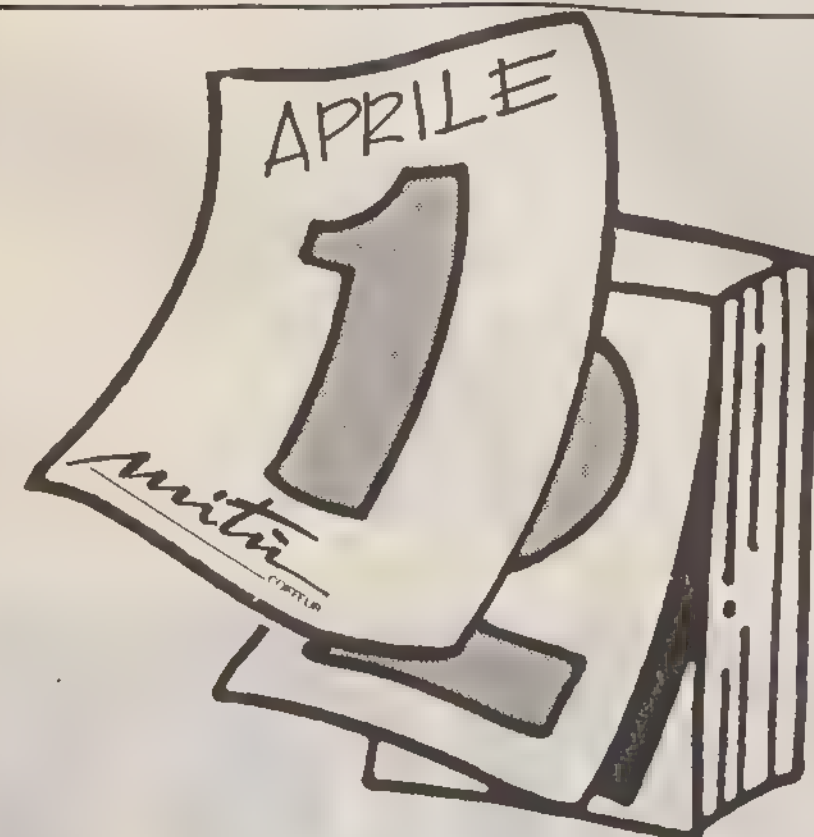
Quanto si può perdere con Figurella?

Non ci sono limiti. Dai cinque ai venti chili, fino ai 250 centimetri complessivi in meno. In ogni caso il nostro sistema consente di perdere due taglie in pochissimo tempo. Senza sottoporsi a stress di alcun tipo e con la guida personalizzata dei nostri operatori specializzati.

Quanto costa?

Non molto, se paragonato ai costi dei massaggi e della massoterapia. E in ogni caso, recuperare la propria forma ideale non ha prezzo.

Fornite delle garanzie sui risultati?

Certamente dopo una prima visita guidata stabiliremo l'obiettivo «dimagramento» da raggiungere, che verrà garantito in centimetri per iscritto.

INCONTRO TRA SINDACATI, AZIENDA E REGIONE

Autobus, tagli sospesi

Domani la giunta regionale esaminerà i problemi del trasporto locale

CONGRESSO DELLA CATEGORIA

Monito dei portuali Fit-Cisl per il rilancio dello scalo

I lavoratori portuali aderenti alla Fit-Cisl hanno tenuto ieri loro seconda assemblea congressuale. Al centro del dibattito la rivendicazione della professionalità e il progetto di rilancio per lo scalo giuliano firmato nei giorni scorsi. «Con questo documento precorriamo i tempi — ha osservato il segretario del settore, Livio Maraspin — e stabiliamo per il porto di Trieste delle regole valide per il futuro e capaci di render praticabile quella riforma che altrove viene predisposta, garantendo le ragioni di tutti». Secondo Maraspin, inoltre, da questo accordo deve nascere una soluzione dei problemi occupazionali e un nuovo ruolo del privato. «Siamo convinti — ha detto — che il porto di domani necessita di una presenza significativa delle ferrovie, ha bisogno dei traffici che ad esso può portare l'apporto del Lloyd, richiede una viva e fertile presenza degli operatori privati. Ma nello stesso tempo — ha aggiunto — chiede, come elemento indispensabile, un ruolo di rilievo dell'ente, nella sua duplice veste di autorità e di pubblico imprenditore».

IRFOP. Il disegno di legge che prevede l'accorpamento dell'Irfop (istituto regionale per la formazione professionale) con l'Agenzia del lavoro e i problemi più generali della formazione professionale sono stati presentati ieri dalla Cgil. La segretaria regionale Grazia Vendrame, il responsabile della funzione pubblica, Franco Benci e il consigliere d'amministrazione dell'Irfop Bruno Zvech hanno sostenuto «la necessità di rendere maggiormente efficace ed efficiente la struttura dell'Irfop», ma al tempo stesso hanno affermato che «il problema non è tanto quello di privatizzare 'tout court' la formazione professionale».

A giudizio della Cgil le maggiori inefficenze della formazione professionale sono dovute a «un'incoerente programmazione a livello centrale, una scarsa capacità di analizzare i nuovi bisogni della società, la conseguente incapacità di rivedere i piani di attività e l'esistenza di sovrapposizioni di competenze da parte della varie direzioni regionali operanti nel settore».

«L'immobilismo pubblico — è stato sottolineato — si è rivelato utile e funzionale allo sviluppo di un mercato selvaggio in tema di corsi di formazione e alla corsa ai finanziamenti, anche della cee, da parte dei privati».

Per ora niente tagli al servizi autobus. Domani mattina la giunta regionale affronterà al questione esaminando le possibili soluzioni per impedire il taglio ai servizi. E' questo il risultato prevalente dell'incontro tenutosi ieri tra l'assessore regionale ai trasporti del Carmelo Calandruccio e i rappresentanti delle province (era presente solo quella di Udine e mancava quella di Trieste), delle aziende pubbliche, delle società concessionarie e delle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil. Le parti hanno hanno concordato che nella seduta della giunta regionale prevista per domani mattina verranno esaminate le possibili soluzioni per superare l'attuale situazione del trasporto pubblico locale dovuta ai tagli che il bilancio regionale ha dovuto imporre al settore a causa delle minori entrate. Sarà anche verificata la conseguente disponibilità delle parti sociali e delle aziende concessionale di riesaminare le vertenze programmate e le riduzioni annunciate. Tutto bloccato, insomma, in attesa delle deliberazioni della giunta. Le decisioni del governo regionale saranno quindi portate all'attenzione degli interessati in un incontro già programmato per la prossima settimana.

Tutti concordi sul riassetto della rete, ma senza sacrifici

Quello di ieri, in sostanza, è stato un incontro interlocutorio — come è stato rilevato — che fa seguito a quelli già promossi nelle scorse settimane, durante il quale è emersa però la necessità di arrivare ad un «protocollo» che preveda, a breve periodo, una razionalizzazione dei servizi salvaguardando in particolare quelli per lavoratori e per studenti, e una riorganizzazione generale del settore a medio-lungo termine, con il riassetto dei servizi stessi.

Un lavoro questo — come è stato chiesto espressamente dai sindacati — che potrebbe essere svolto da un'apposita commissione di lavoro, in cui deve essere coinvolta in prima persona la regione, ma alla quale partecipano attivamente gli enti locali, le province, le parti sociali e le aziende. Le critiche, in particolare da parte della Cgil, riguardano la necessità di rivedere le linee, soprattutto quelle extraurbane che partono da Trieste e che si accavallano con i servizi ferroviari «con inutili doppioni nelle stesse ore» — dununcia Clyde Cofone — e vuoti in altri momenti della giornata. Un'altra contestazione riguarda la riduzione dello stanziamento per il trasporto pubblico dai 120 miliardi dello scorso anno ai 95 del 1993: «in questo modo — conclude Cofone — saltano tutti i programmi di potenziamento del comparto e di rinnovo del parco macchine».

Reperto dell'autotrasporto

Uscì dalla fabbrica negli anni Trenta questo vecchio camioncino, che stazionerà in Capo di piazza per tre giorni. Dopo 60 anni di onorato servizio trasportando di tutto in giro per l'Italia, la ditta, che ne è proprietaria, ha pensato di restaurarlo in occasione della Parigi-Dakar 1993, di cui è uno degli sponsor. Questo 'reperto' dell'autotrasporto, dopo Trieste, toccherà Pordenone e Milano. Poi sarà messo di nuovo a riposo nella sede di Vittorio Veneto. (Italfoto)

TESTE-CHIAVE NEL PROCESSO CONTRO I NAPOLETANI PESCATI CON LA 'ROBA'

Coca in odore di camorra

AFRICANI

Abusivi denunciati

Dodici vu' cumprà africani, perlopiù senegalesi e marocchini, sono stati bloccati tra venerdì e ieri da pattuglie della polizia. Battevano tutti le vie del centro vendendo musicassette, accendini, portafogli e borse di pelle.

Tutta la merce è stata sequestrata e i venditori abusivi sono stati denunciati. Tutti comunque erano in regola con il permesso di soggiorno.

Un'intercettazione telefonica e un testimone importante. Saranno questi, molto probabilmente, i due elementi che decideranno della sorte dei quattro napoletani ricomparsi ieri mattina davanti al Tribunale per rispondere di un asserito tentativo di incursione camorristica in città. Nella «gabbia» degli imputati, circondata da sei uomini dell'Arma, erano seduti Antonio Tolomella, Giancarlo Ciccolini, Carmine Della Pia e Antonio Cautero. I primi tre erano stati arrestati il 18 aprile del 1991 a Barcola, mentre l'ultimo si era costituito alla polizia quattro mesi più tardi.

Poco meno di tre ore di udienza, giusto il tempo per interrogare gli imputati. Niente requisitoria, nessuna arringa: poco dopo mezzogiorno il giudice ha rinviato le fasi conclusive del processo a metà maggio. Forse quel giorno si conoscerà la verità.

I quattro uomini erano stati bloccati dalla squadra mobile dopo un inseguimento lungo il viale Miramare e un colpo di pistola sparato in aria dalla polizia. Mezzo chilo di cocaina purissima, come. hanno confermato le analisi tossicologiche, era stato gettato fuori da un finestrino dell'auto in fuga.

Ieri, Giancarlo Ciccolini ha confessato davanti ai magistrati. «Mi sarei dovuto incontrare con una persona nell'area di servizio di Duino — ha detto — e lì avrei dovuto consegnare la droga a un acquirente. I miei compagni non hanno nulla a che fare con questa storia».

Ma il sostituto procuratore Filippo Gulotta, rappresentante dell'accusa, non si è convinto. E ha chiesto che venga messa agli atti la registrazione di una telefonata intercettata il 26 febbraio dello scorso anno. Un colloquio tra due misteriosi personaggi, Vincenzo Pasquale e Peppino, e di cui non si conoscono i contenuti. Contemporaneamente, la difesa ha chiesto che venga convocato come testimone un uomo che, poco prima dell'arresto, aveva trascorso qualche minuto assieme a due dei quattro napoletani in un locale della città. Si tratta di Franco Del Borrello, riconosciuto in carcere, la scorsa primavera, da Antonio Tolomella.

Del Borrello, infatti, aveva trascorso qualche settimana dietro le sbarre per una banale vicenda di danneggiamenti e minacce. Ora potrebbe rivelarsi un tassello importante in grado di smontare parte del castello costruito dall'accusa.

Michele Scozzai

ARRESTI DELLA POLIZIA

Nello studio veterinario pizzica un portafogli

In un ambulatorio veterinario fingeva di aspettare tranquillamente il proprio turno senza avere alcun animale con sè. A un certo punto, Gianfranco Arena ha preso di mira il cappotto della veterinaria, appeso all'attaccapanni. Ha infilato una mano in una tasca prendendo il portafoglio che la donna aveva lasciato lì. E' stato però visto e bloccato. Gli agenti di una volante della polizia lo hanno prelevato e fatto rinchiudere al Coroneo.

Scenatacce a ripetizione per Massimo Bainville, anch'egli, alla fine, sbattuto in carcere. All'ospedale della Maddalena voleva parlare con una sua ex fidanzata che però non ha voluto vederlo. E' andato a protestare quindi prima nella caserma dei vigili del fuoco, poi in questura dove ha aggredito l'ispettore Manuela D'Alvise causandole ferite guaribili in venti giorni. Alla fine è stato arrestato.

CONTESTATE LE RECENTI PRESE DI POSIZIONE DELL'ADO

Trapianti, guerra tra associazioni

Antonino Augusto, presidente dell'Aido: «Ci opponiamo a qualsiasi forma di lottizzazione»

CORTE D'APPELLO

Il dottor Carmelo Florit dà l'addio alla toga

Addio alla toga per il presidente di sezione della Corte d'appello Carmelo Florit, che il 1.o aprile concluderà il suo mandato tra i codici, protrattosi per quarant'anni. Originario di Villa Santina, il dottor Florit iniziò la carriera nel settembre del 1952 quale uditore giudiziario presso il tribunale di Tolmezzo dove, dopo una parentesi vissuta in quello di Udine, vi rientrò come presidente.

Nominato magistrato di Cassazione, nell'agosto del 1975 Carmelo Florit assunse l'incarico di consigliere dirigente la pretura del capoluogo friulano, e il 12 gennaio del 1989 divenne presidente di sezione alla Corte. Uomo di profonda cultura, altrettanta umanità e di innata cortesia, il dottor Florit lascerà un vuoto nei quadri della Corte e nelle udienze penali che ha sempre diretto con grande pacatezza. Ma il suo nome si risentirà ancora nelle aule giudiziarie: suo figlio, Alessandro, ha voluto ricalcare le sue orme e da un paio di mesi è uditore giudiziario.

m. r.

«L'Aido non ha niente a che fare con l'Ado. Quest'ultima, pur perseguendo analoghi scopi, forse a causa della diffusione limitata al territorio regionale ha dato manifestazione di inopportuna partigianeria». La guerra «nostrana» dei trapianti si fa sempre più infuocata e, accanto ai politici e agli amministratori della sanità, coinvolge ormai il pianeta del'lassociazionismo.

In lizza scende ora l'Associazione italiana donatori organi (Aido) di Trieste. In una nota Antonino Augusto, presidente della sezione locale dell'Aido, contesta le recenti prese di posizione del gruppo triestino dell'Ado (Associazione donatori organi) e prende le distanze da quest'ultima associazione. In un intervento il gruppo locale dell'Ado aveva sconfessato la candidatura di Udine a capitale regionale del trapianto di reni, avanzata dalla sezione friulana nel corso di un'assemblea. «Si tratta di un'iniziativa autonoma della sede udinese» aveva spiegato il vicepresidente Umberto Dalfovo. «Secondo noi sarebbe invece auspicabile una spartizione di espianti e trapianti fra i quattro capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia, da decidere sulla base dell'efficienza delle singole équipe e strutture. In questo senso — aveva concluso — l'ideale sarebbe dislocare a Trieste il centro del trapianto renale, a Udine quello di cuore e a Gorizia quello della cornea».

«Tali proposte — ribatte Antonino Augusto dell'Aido — hanno suscitato indigazione nella cittadinanza, tanto che molti utenti si sono rivolti alla nostra sede per esternare le loro rimostranze pensando di parlare con l'Ado. Ci teniamo dunque a precisare — prosegue — che l'Aido nulla ha a che fare con l'Ado. Sulla questione regionale dei trapianti l'Associazione italiana donatori organi, che è presente su tutto il territorio nazionale con 800 mila iscritti e diffonde la cultura della donazione a scopo terapeutico, si oppone a qualsiasi forma di lottizzazione».

«La sezione Aido — aggiunge — di Trieste ha ribadito in un recente incontro con i responsabili dell'assessorato alla sanità che la scelta della sede del centro trapianti renale va effettuata sulla base dell'esclusivo interesse del malato, valorizzando le professionalità degli operatori senza vanificare le risorse finanziarie già impiegate». «Le lottizzazioni — conclude Antonino Augusto — vanno dunque bandite. Sono un'espressione tipica di vecchie logiche spartitorie del potere, che i cittadini non sono più disposti ad accettare».

Ma con questa «querelle» fra sezioni e associazioni di donatori, al profano sorge un dobbio. Più delle polemiche non sarebbe utile una strategia unitaria per far uscire la questione del centro trapianti renale dal limbo in cui vaga orma da alcuni mesi?

Daniela Gross

PARLA IL DIRETTORE DEL CORONEO, ENRICO SBRIGLIA

Dare un senso al carcere

«Non voglio che l'effimero finisca per prevalere sulla concretezza»

Il computer alla scrivania, una libreria gremita di volumi, il salotto bordeaux in pelle, un televisore. L'ufficio è simile a quello di un qualunque altro dirigente. Strano effetto, se si pensa al contesto così diverso: il perimetro della casa circondariale di via del Coroneo, quella che Enrico Sbriglia dirige da un paio d'anni, dopo essere stato vicedirettore del carcere di Udine e reggente di quello goriziano.

Origini napoletane, un passato all'Accademia militare («ma per quella vita non ero tagliato»), fotografo professionista per giornali e agenzie turistiche prima di approdare all'amministrazione carceraria come 'educatore'. Poi la laurea in giurisprudenza, una specializzazione e un altro concorso. Alla fine, il Nord.

Nella sua esperienza, quali sono le differenze più rilevanti fra meridione e settentrione, per quel che riguarda la situazione carceraria?

«Io ho iniziato a lavorare a Santa Maria Capua Vetere agli inizi degli anni Ottanta: era un momento particolarmente difficile, infuriavano le guerre di camorra per il predominio sul territorio. Al di là di questo, la vita del carcere è pressocché simile dappertutto, il regolamento è identico in tutta Italia. A cambiare è piuttosto quel livello di vita del territorio che si riflette anche dentro le mura. Qui gli enti locali prestano una maggior attenzione al carcere e all'inserimento sociale degli ex detenuti. E' molto diverso, invece, lavorare con persone per le quali, una volta uscite, sai che in un territorio intessuto di criminalità non ci saranno molte spinte al cambiamento».

Lei parla di maggiori opportunità di reinserimento. Ma si concretizzano?

«Il mercato non riserva fette di lavoro da destinare a ex detenuti, ed è ovvio che qualunque datore venga portato a scegliere fra quanti non hanno avuto esperienze penali: cosa che peraltro non ritengo giusta. Perché la nostra società, che si vanta tanto della sua democrazia, oggi in realtà connota ogni fatto umano a un dato di rilevanza penale, e chiunque — per una lite fra vicini, per un banale errore nella compilazione di un atto contabile — può trovarsi all'improvviso in difficoltà».

Il fatto è che quella del carcere è sempre

Gli arrestati eccellenti: «Sono difficili i primi istanti»

stata — è ancora — una realtà considerata 'altra' da quella che ci appartiene, una realtà con la quale nessuno — nemmeno di riflesso — vuole avere nulla a che fare. E negli ultimi anni si è chiusa anche la stagione in cui si era cercato di attuare una maggiore apertura verso l'esterno. Lei stesso ha cambiato rotta nei confronti del suo predecessore, Giovanni Attina, promotore di iniziative — spettacoli, concerti — a proposito delle quali gli stessi carcerati avevano parlato di 'vetrina': schierandosi con lei, che al suo arrivo aveva annunciato un suo diverso piano di intervento.

«Non voglio e non ritengo di essere in grado di giudicare il modo di intendere il carcere di chi mi ha preceduto, ma mi sono dato una consegna precisa: preoccuparmi di non far prelevare l'effimero sulla concretezza. Noi non dobbiamo certo celebrare noi stessi, ma cercare strade percorribili per migliorare le condizioni di vita. Poi occorre sfuggire dalla mistificazione secondo cui 'carcere è bello'. E' invece un'esperienza seria ed estremamente pregnante: non riesco ad accettare attività ludiche che si esauriscono nell'arco di un'ora fingendo di risolvere i problemi del detenuto. Ritengo più utile cercare soluzioni concrete, che rivestano un carattere di permanenza».

Lei ne ha trovate?

«Ci provo. Intanto siamo riusciti a far partire il lavoro di ristrutturazione dell'edificio che attualmente non ha nulla da invidiare a realtà molto più involute della nostra: per fare la doccia occorre stabilire delle turnazioni... Per quanto riguarda le attività ne facciamo tantissime: lo scopo vorrebbe essere quello di dare un senso alla detenzione. Per esempio, abbiamo messo su — con la collaborazione della Regione — un laboratorio di maglieria, con l'obiettivo di poter creare

Enrico Sbriglia dirige il carcere triestino da un paio d'anni, dopo aver lavorato in quelli di Udine e Gorizia. Nel suo passato, anche l'esperienza di fotografo turistico. (foto Sterle)

fra ex detenuti una cooperativa. Si sono tenuti corsi di teatro, di musica. Vorremmo realizzare un laboratorio fotografico per il quale abbiamo già l'attrezzatura. Nel carcere di Pordenone, di cui ho la reggenza, sta per partire un progetto importante: otto detenuti usciranno ogni giorno per frequentare un corso di formazione professionale Irfop per la cura e la gestione dei giardini. Riceveranno un sussidio di 700 mila lire al mese, alla fine avranno in mano un mestiere. Ecco, queste sono le iniziative concrete, realizzabili, che esulano dall'ottica di una mera 'assistenza', per corrispondere all'esigenza che un detenuto ha di vedere subito realizzato ciò per cui lavora. Questo è quanto attualmente possiamo fare: per il resto, è inutile voler fare le nozze coi fichi secchi».

Dare un senso al carcere: è ancora possibile in un sistema che sta andando in tilt a causa del sovraffollamento, della carenza del personale, delle strutture spesso fatiscenti?

«Io non sono così convinto che il carcere in sé possa cambiare le persone, ma finora di soluzioni migliori non se ne sono trovate: in questo senso, il carcere può fornire l'occasione di formarsi o migliorare la propria cultura, di apprendere un mestiere. Il sovraffollamento c'è, è vero, anche qui a Trieste. Ma con quello la questione della droga, la legge Vassalli-Jervolino c'entrano poco. Perlomeno questa è l'impressione che ho dai dati ricevuti per il territorio nazionale, e a Trieste non ho mai conosciuto un detenuto che sia entrato al Coroneo esclusivamente per il fatto di essere tossicodipendente. Piuttosto, è legittimo il dubbio in merito a carceri che oggi si riempiono di quantità di persone imputate o condannate per piccoli reati: ecco, non so se questo possa essere il modo di perseguire quelli che veramente lo meritano».

«I detenuti vanno aiutati anche quando escono»

Parliamo un po' della Tangentopoli triestina. Non vanterà nomi di rilievo nazionale, ma in questi giorni il Coroneo ospita personaggi in vista. Ha preso qualche misura particolare, ha concesso privilegi?

«C'è un fatto oggettivo: varcare le soglie di un carcere per la prima volta è sempre difficile. Ed è in questa circostanza che, se la volontà dell'amministrazione penitenziaria è quella di consentire a tutti i detenuti di sopportarne il peso, scatta un cordone di appoggio — sanitario, psicologico — più cospicuo. Non si parla di trattamento privilegiato: è quello dello stesso che si attua nei confronti di ognuno».

E le ricerche di isolamento da parte dei detenuti?

««Il regolamento prevede che siano esaudite in relazione alla possibilità, che in questo momento esiste: quindi abbiamo acconsentito. Anche se è una scelta che io non condivido: per esperienza, so che affrontare il carcere per la prima volta e per di più in una cella singola peggiore le cose».

Come vive la sua esperienza a Trieste?

«Credo di essere riuscito a instaurare un rapporto di reciproco rispetto coi detenuti e il personale, in un certo modo accomunati dalle difficoltà di vivere qui. Del resto, ho la fortuna di lavorare in una struttura dalle dimensioni umane, nella quale è più facile mantenere dei rapporti. E mi fa piacere che il personale collabori nel carcere di realizzare un sistema di sempre maggiore ricerca della legalità sulla base di ragioni profonde, che sono innanzitutto quelle della civiltà».

Un personale che non gode certo di un trattamento economico che possa incentivare a dare il meglio di sé...

«Il trattamento economico? Scandaloso, lo dico anche per me stesso. In questo senso si tende a equiparare il nostro a un qualunque lavoro, a dispetto dell'esperienza che insegna tutt'altro. Per lo stress, il disagio, la fatica, certo: ma anche perché qui ti trovi di fronte a un fattore umano col quale devi misurarti in ogni momento, e che può essere fatalmente imprevedibile».

Ma lei è soddisfatto del suo lavoro?

«Mi arricchisce, e aiuta ad affinare una certa sensibilità. Ma spesso mi sento deluso, disincantato: qualunque successo non viene riconosciuto, mentre la sensazione è che con troppa velocità, quando succede qualcosa, si tenti di interpretare un errore o un incidente come un fatto dovuto a una cattiva volontà, a una imperdonabile disattenzione, a una colpa oggettiva. Insomma, dover continuamente chiarire la propria posizione è umiliante. Noi direttori di carceri siamo considerati talvolta con troppa facilità come carcerieri olassisti, e spesso ci sentiamo soli. Mancano delle forme di incoraggiamento da parte del potere centrale, che peraltro non ascolta — mi sembra — la nostra voce di operatori direttamente coinvolti: può succedere anche nelle commissioni di lavoro, che non tengono conto delle opinioni di chi dovrà applicare le circolari che arriveranno da Roma. Insomma, non lo so, forse io, noi direttori, non abbiamo la capacità di farci capire, ma senza dubbio c'è anche un problema di comunicazione: per comprendere certe realtà occorrerebbe interpellare che ci vive giorno per giorno».

Paola Bolis

LI HA VISTI IN MOSTRA A TRIESTE

Un acquirente trentino per i quadri di Hitler

Gli acquerelli di Adolf Hitler, gli stessi che sono stati in mostra a Trieste lo scorso novembre e che non sono riusciti a trovare un compratore per il veto del ministero dei beni culturali che si è riservato un diritto di prelazione sulle opere, forse hanno un acquirente. Si tratta di un impresario trentino di Pergine, nella Valsugana, Guido Gianotti che ha contattato la proprietaria dei dipinti del futuro fuehrer, Imelde Siviero, per entrare in possesso di una serie di vedute di Monaco e Vienna. Dell'operazione non si sa ancora molto, a parte dei contatti tra l'impresario e la donna fiorentina, ma lo stesso interessato ha dichiarato nei giorni scorsi al giornale «L'Adige» di Trento di voler concludere l'operazione in breve tempo. Di soldi ne è disposto a sborsare parecchi, considerato che a novembre i dipinti venivano offerti all'asta in cinque lotti del valore base tra i 50 e i 100 milioni ciascuno. L'ostacolo da superare resta l'opzione dello Stato sui venti acquerelli in questione, diritto che potrà essere esercitato entro l'estate.

IN POCHE RIGHE

Inquinamento molto basso grazie alla bora

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 26 MESE MARZO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	13	mg/mc 40	2.9
media 8 ore	10-17	mg/mc 10	2.4

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Centro aperto al traffico, oggi, al contrario della scorsa domenica. Ancora una volta, solo gazie a bora e pioggia il tasso di monossido di carbonio è sceso a livelli contenuti. Come si nota dalla tabella, la concentrazione media orario è di soli 2,9 mg/mc (40 mg/mc sono il limite di legge), e la concentrazione media sull'arco di otto ore è pari 2,4 mg/mc (10 mg/mc è il livello di guardia).

Cattinara: una raccolta di fondi per medicine da inviare in Croazia

Il dramma che sta vivendo la popolazione della Bosnia, è nota. Il personale sanitario che sta operando nei servizi di pronto soccorso in prossimità delle aree di scontro e negli ospedali continua a lanciare appelli per ottenere materiale sanitario e medicinali. La sezione regionale della Società italiana di medicina di Pronto soccorso propone a tutti gli operatori dell'ospedale di Cattinara, di contribuire a una raccolta di fondi da utilizzare per l'acquisto di medicinali e materiale sanitario da inviare nelle precarie strutture sanitarie degli ospedali di Fiume e Pola, attraverso operatori e mezzi della Croce rossa italiana. Da ieri è allestito un punto di raccolta. Riferimento all'ospedale di Cattinara: dott. Claudio Simeoni servizio autonomo di Pronto soccorso (telefono 0481/390506 casa).

Itis: profondamente rinnovato il consiglio di amministrazione

Prima seduta per il nuovo consiglio di amministrazione dell'Itis, l'Istituto triestino per interventi sociali, chiamato a deliberare su alcuni provvedimenti urgenti. Pur non essendo stato ancora registrato il decreto di nomina del presidente della Giunta regionale del dicembre scorso, il neo costituito organismo è già operante, anche se limitatamente all'adozione di atti indifferibili. Presieduto dal riconfermato Giorgio Satti, il consiglio d'amministrazione si presenta profondamente rinnovato, con quattro componenti su sei di prima nomina. I volti nuovi sono: Bruno Baldas, già presidente di consiglio circoscrizionale e direttore del settimanale «La Voce libera»; Enrico Basso, funzionario dell'Ente porto ed ex-segretario regionale della Cisl portuali: Gianni Pecol Cominotto, già consigliere comunale e funzionario dell'Usl Triestina; Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani. Gli unici due consiglieri riconfermati sono Aldo Debelli e Giorgio Zucco.

Anziani e volontariato: l'assemblea dell'Aifa ha eletto il direttivo

Si è svolta l'assemblea dell'Aifa (Associazione italiana fra anziani e volontariato) che ha deliberato, fra l'altro di: sviluppare l'inserimento attivo dell'anziano nel tessuto sociale attraverso il volontariato nelle strutture pubbliche e private; evidenziare la presenza dell'anziano quale protagonista di insegnamento e di educazione; riscoprire la solidarietà tra le persone che si crea all'interno della famiglia e valorizzare il rapporto con i giovani; creare uan cultura dell'anziano che manca nella nostra società. Dopo la relazione del presidente uscente Paolo Vascotto, l'assemblea ha rinnovato le cariche sociali. Ecco il nuovo direttivo: Zille Giorgio, presidente; Fragiacomo Oliviero, presidente onorario; Paolo Vascotto, vicepresidente amministratore; Bisiani Mario, vicepresidente; Milic Maria, segretario; De Paolo Antonio, Franzil Luigi, Macuzx Sergio, Martini Roberto, Monda Augusto, Verzier Sergio, consiglieri; Vittorio Ungaro, presidente dei Probiviri.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA BENEFICA DEL MC BASKET DAY CON I CAMPIONI DELLA STEFANEL

Anche i giganti cuociono gli hamburger

English padre e figlio assaliti dalla torma dei giovani fans. (Foto Sterle)

Patatine fritte della ditta Bodiroga-English

Vestiti della tuta rosso amaranto della società hanno fritto patatine e hamburger, farcito panini, smerciato Coca Cola e aranciata, servito ai tavoli. Mentre le dame della Croce rossa e l'allenatore Tanjevic vendevano le t-shirt coi colori della squadra come fossero pane. Nel giro di quattro ore i ragazzi della Stefanel hanno rccolto più di dieci milioni, che la Croce rossa di Trieste utilizzerà per assistere i bimbi bosniaci vittime del conflitto.

Il bilancio del Mc Donald's basket day, organizzato ieri al centro commerciale Il Giulia, ha superato ogni aspettativa. Il sole che nel primo pomeriggio invitava a gite fuori porta e passeggiate non ha distolto i tifosi della Stefanel. Puntualissimi alle due e mezza erano tutti lì, per assistere all'inedito spettacolo dei biancorossi alle prese coi fornelli, i vassoi ricolmi di piatti e le coppe gelato. Centinaia di ragazzini hanno dato la caccia su e giù per i due piani del Mc Donald's agli uomini di Tanjevic. Per un autografo, una battuta, una foto ricordo, magari con tanto di fidanzatina.

Gettonatissimo, come previsto, Meneghin che nel primo pomeriggio sfoggiava un grembiulone bianco di lunghezza incredibile. Stretto d'assedio da grappoli di tifosi, English si è rifugiato a sfornare autografi dietro un bancone. L'entusiasmo del pubblico femminile ha toccato quasi l'applauso all'arrivo del piccolo Albert James III, in tutina bluette a cagnolini, che in braccio a papà English ha gorgogliato e distribuito sorrisini da star consumata.

Ma la vera star del Mc Donald's basket day è stato il biondo Sandro De Pol. Il ventunenne biancorosso non ha avuto un attimo di tregua. Le ragazzine lo hanno braccato implacabili per tutto il pomeriggio. Per quattro ore Sandro ha sfornato autografi a ritmo industriale. Ha firmato berretti, diari, giubbotti jeans. Si è fatto fotografare in mille pose e ha risposto imperturbabile alle domande più imprevedibili.

Più attenti al contenuto benefico dell'iniziativa, gli adulti. Le 2 mila magliette fornite gratuitamente e in vendita ai banchi della Croce rossa a 10 mila lire sono andate letteralmente a ruba. E grande successo ha avuto anche l'asta dei completi di gara che ha chiuso il Mc Donald's basket day. A spuntare il prezzo più alto sono stati i pantaloncini e la canottiera di Meneghin, pagati la bella cifra di 190 mila lire. A ruota il completo di English, che ha spuntato invece 160 mila . L'intero ricavato della giornata (consumazioni al ristorante, magliette e asta) sarà devoluto, come detto, alla Cri che lo utilizzerà in favore dei bimbi della Bosnia. Oggi i promotori della manifestazione consegneranno l'assegno con la cifra raccolta a Tanjevic alla fine della partita.

Daniela Gross

FEDERCASALINGHE CON L'AISM

Insieme per combattere la sclerosi multipla

Perseguendo nel suo programma di sensibilizzazione la sezione triestina dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) ha trovato nuovi amici. Anzi, nuove amiche. Nei giorni scorsi Serena Mancini, presidente della sezione triestina Federcasalinghe-Donne d'Europa, con altre componenti del consiglio direttivo ha partecipato al consueto incontro dei soci Aism nella sede di via Machiavelli 3. Con uno scopo ben preciso: la consegna del ricavato del concerto che si è tenuto il 7 marzo alla chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. Promosso dalla Federcasalinghe, il concerto comprendeva musiche di Mozart e Vivaldi eseguite dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Pieralberto Cattaneo, e dal coro «Città di Trieste» diretto da Maria Susowsky. La bravura interpretativa degli esecutori e la validità del programma presentato hanno riscosso un grosso successo tra il folto pubblico, che ha dimostrato apprezzamento e sensibilità, partecipando tangibilmente alla causa dell'Aism. Il presidente della sezione triestina, Fulvia Costantinides, ha ringraziato anche a nome del consiglio direttivo la Federcasalinghe, la Cassa di Risparmio di Trieste, la società Ina-Assitalia e quanti ancora col loro supporto e contributo hanno concorso al miglior risultato della serata musicale. Nel corso dell'incontro Serena Mancini ha esposto ai soci Aism scopi e finalità dell'associazione da lei presieduta; ha anche dimostrato di aver ben presenti i problemi creati dalla sclerosi multipla, malattia ancora senza cure risolutive e quindi difficile sia sotto il profilo fisico che psicologico. Nel rilevare come la Federacasalinghe abbia preso coscienza delle necessità di amicizia e collaborazione tra le due associazioni.

Anna Maria Naveri

COMANDO MILITARE

Apprezzamento per l'attività

Il generale Monsutti ha visitato il San Giusto

Il generale Piero Monsutti (nella foto), nella sua qualità di ispettore dell'arma di fanteria e cavalleria, ha effettuato nei giorni scorsi una visita al comando militare di Trieste e in particolare al primo reggimento fanteria San Giusto.

Il generale Monsutti, al termine della visita, ha espresso al comandante militare di Trieste, generale Italico Cauteruccio, e al comandandante del primo reggimento San Giusto, colonnello Francesco Criscoli, un caloroso apprezzamento per l'attività svolta dagli uomini di stanza a Trieste.

MUGGIA / UNA SITUAZIONE CHE RISCHIA DI DEGENERARE

Rabuiese, valico-caos

Code chilometriche, commercianti esasperati. E l'estate è in arrivo

Nato per il transito turistico, il confine Rabuiese si è gradatamente convertito in valico commerciale, senza però avere le strutture e gli spazi adeguati a sopportare l'enorme aumento di traffico, soprattutto pesante, diretto da alcuni anni a questa parte verso la vicina Repubblica di Sovenia. Secondo i dati forniti dalla dogana, infatti, dai 2000 documenti al bimestre registrati due anni fa, si è passati a 7-8000, e dal primo marzo a oggi si contano ben 3700 esportazioni. Tradotte in pratica, tali cifre significano code chilometriche sull'arteria di scorrimento per il confine di Stato, confusione, ore di attesa, commercianti locali esasperati dal «parcheggio selvaggio» dei camionisti.

«Prima o poi succederà qualcosa di irreparabile — si sfoga Vincenzo Maggio, proprietario di un negozio — visto che a nulla valgono i tentativi di dialogo con i conduttori di autotreni, che sostano ovunque, in curva e in doppia fila, costringendomi a venire alle 5 di mattina per trovare un posto macchina davanti al negozio».

«Persino il marciapiede non viene risparmiato — si lamenta Elisabetta Lagonigro, titolare di un bazar — così il cliente, piuttosto che fare «slalom» tra i veicoli, rinuncia».

Giorni particolarmente critici, il mercoledì e giovedì, ma anche il resto della settimana non è da meno (con l'eccezione di sabato e domenica, quando entrano in vigore le limitazioni per gli autotrasportastori). E la siutazione potrebbe davvero «scoppiare» con il riaprirsi della stagione turistica.

«A peggiorare le cose contribuisce certamente la deviazione di parte del flusso dei camion dal valico di Fernetti — sottolineano i funzionari doganali — e la nostra cronica carenza di organico (siamo in 9 di contro alle 21 unità fissate dal ministero)».

Molti erano a suo tempo i progetti per far fronte al congestionamento del traffico confinario, come ricorda il consigliere cattolico per la riforma Franco Altin, ma nessuno si è poi concretizzato. Sembra infatti che un'impresa privata avesse intenzione di acquistare un'are limitrofa per farne un'autoporto, mentre l'amministrazione muggesana, da parte sua, «da anni parla di realizzare il collegamento viario Lacotisce-Rabuiese — continua Altin — senza alcun seguito di fatto».

I funzionari della dogana, per intanto, hanno intenzione di coinvolgere l'ente istroveneto (e in particolare carabinieri, polizia e guardia di finanza), per ottenere almeno la collaborazione di una pattuglia in grado di regolamentare l'affluenza del traffico diretto al valico.

Ultimo punto da non dimenticare, secondo Altin, il degradato dell'area confinaria dal punto di vista della pulizia: «Quando ero assessore c'era un coordinamento tra Anas, dogana e comune di Muggia, adesso chi si occupa della questione?».

Barbara Muslin

MUGGIA/TASSE IN AUMENTO PER I DIPORTISTI

Tira aria di tempesta

Tra i diportisti dell'associazione «Muggia-S. Rocco» tira aria di tempesta. Alla vigilia del consiglio comunale di domani che, tra i molti punti all'ordine del giorno, prevede una modifica del regolamento del servizio portuale e un nuovo sistema di tariffazione degli ormeggi, gli utenti delle strutture marittime muggesane insorgono contro l'aumento di più di 17 milioni che il sindaco e la giunta vogliono imporre al bilancio preventivato dalla società per quest'anno.

«Il documento contabile da noi proposto ammonta a un totale di 34 milioni — spiega il presidente Gianni Macovez — di cui circa 18 sono destinati all'Eapt, 10 vanno al comune istroveneto, a cui è affidata la gestione del porto, e 7 sono previsti per alcuni interventi migliorativi in programma, quali il completamento della catenaria sul molo dell'Illusione e la posa in opera dell'impianto idrico del Mandracchio».

Ora, con l'aumento richiesto dall'amministrazione locale, le quote a carico dei diportisti risulterebbero quasi raddoppiate: un'imbarcazione di piccole dimensioni dovrebbe pagare 300.000 lire, invece delle 180 mila preventivate dall'associazione, più ulteriori 840.000 lire annue allo Stato come tassa di stanziamento.

«Senza contare che chi possiede una barca non è necessariamente un ricco — osserva il vice presidente Carlo Canciani — è il principio di fondo che non regge: qui si vuole addossare agli utenti spese e compiti che sono del Comune e della Regione».

I diportisti infatti non esitano a ricordare al primo cittadino Ulcigrai l'impegno assunto nel corso di un'assemblea di due anni fa (prima delle elezioni), ad attivarsi presso la Regione per ottenere finanziamenti destinati a ristrutturare il porto muggesano, in base alla legge per lo sviluppo dei porti turistici.

«E' tempo che il sindaco ci spieghi pubblicamente, alla presenza dell'assessore al bilancio e dei capigruppo dei partiti consiliari, che fine hanno fatto quelle promesse — continua Canciani — che, alla luce dei fatti, non si possono definire altrimenti se non «da marinaio».

Se il bilancio proposto dalla «Muggia-S. Rocco» non verrà accettato, «auspichiamo che venga sospesa qualsiasi decisione in sede di consiglio comunale — conclude Macovez — in attesa che l'amministrazione si faccia promotrice di un nuovo confronto con i diportisti».

b. m.

RIONI / SAN VITO-CITTAVECCHIA

Impianti sportivi «autoprodotti»

Parte in quarta la circoscrizxione di San Vito-Cittavecchia: il Comune «si dimentica» degli impianti sportivi nell'area dell'ex fabbrica macchine Sant'Andrea? Non c'è problema: loro, i consiglieri del parlamento rionale, guidati dal presidente Giuseppe Burlo, interpellano due società sportive della zona (San Vito e Sant'Andrea), si rivolgono a uno studio di progettazione (Foti-Pagliaro) e avviano per conto proprio le procedure. Un rischio calcolato, un gesto non soltanto simbolico, con il quale la circoscrizione intende dare uno scossone al palazzo.

L'idea di agire autonomamente è nata quando si è saputo che l'impresa che sta ultimando il parcheggio interrato nell'area sottostante il centro civico di via Locchi, non realizzerà anche il progettato campo di calcio sul tetto dello stesso posteggio. Stop del Comune anche per i campi da tennis, mentre della piscina nessuno sa niente.

L'ostacolo sarebbe di natura finanziaria, tanto che nei giorni scorsi lo stesso sindaco Staffieri avrebbe avanzato l'ipotesi di un affidamento in blocco di tutto il pacchetto ai privati. Nel dubbio, la circoscrizione ha anticipato i tempi: a giorni, con il progetto in mano, verranno interpellate Regione e Provincia per studiare una possibilità di finanziamento; nel frattempo, Burlo punterà sugli assessorati comunali competenti in modo da sbloccare l'empasse della giunta.

Sempre a San Vito-Cittavecchia, qualcosa si muove anche sul fronte dell'Usl: i locali di via Locchi destinati ad ambulatori e uffici, non somo mai stati utilizzati: dopo numerosi solleciti inviati anche nella passata legislatura alla circoscrizione ai vertici dell'Usl sarebbe emersa la verità: nonostante l'ok dei vigili del fuoco e della stessa Usl, manca l'atto formale che sancisce per legge l'abitabilità. Nelle prossime settimane l'ostacolo potrebbe essere superato e gran parte della mole di lavoro, che oggi grava sugli ambulatori di via Nordio e di via Ghiberti, potrebbe essere smistat da queste parti.

g. l.

MUGGIA / PROTESTA DEGLI ABITANTI DI AQUILINIA

Rischio siringhe

Via le due carcasse di furgoni, pericolo per i bambini dell'abitato che vanno a giocare in bicicletta. E pulizia, inoltre, della zona, tanto più adesso che viene denunciato il rischio-siringhe. Così venti cittadini, residenti ad Aquilinia in via di Stramare, hanno deciso nei giorni scorsi di inviare al sindaco Ulcigrai una lettera (seguita dalle rispettive firme), in cui si chiede un intervento degli amministratori comunali per provvedere al caso.

«Siamo genitori, nonni e vicini di bambini di varie età — si esordisce — e l'unico obiettivo è la ricerca di spazi per giocare nei pressi delle nostre case, con possibilità di controllo. Uno di questi spazi è a ridosso del nuovo bacino idrico comunale, tra i numeri civici 45 e 47 di via di Stramare; area più volte pulita, anche con le disponibilità personali».

I due furgoni abbandonati si trovano lì da un paio d'anni. «All'inizio erano semplicemente parcheggiati — proseguono i cittadini — ma con il tempo si sono trasformati in depositi di vario genere, in particolare batterie d'automobile con relativo e pericolosissimo acido. I mezzi sono stati poi utilizzati come covo per il traffico di cozze, mitili, datteri e simili provenienti da oltre confine, e di ciò era stata avvisata la Guardia di finanza, prontamente intervenuta.

«Ora — si aggiunge — siamo in "progresso": abbiamo trovato nei dintorni alcune siringhe. A questo punto, seriamente preoccupati per i bambini, chiediamo al sindaco di intervenire, al fine di consentire la rimozione delle carcasse e eliminare quindi la possibilità di altri utilizzi dello spiazzo».

I venti firmatari ricordano anche che «svariati tentativi verbali in tal senso sono stati fatti nei confronti di personaggi politici locali e anche al corpo dei vigili urbani. Ma ci hanno evidentemente dimenticato».

Pervenuta la segnalazione al Comune, l'assessore ai servizi tecnici industriali, Antonio Piga, su sollecitazione del presidente rionale Claudio Grizon (messo a conoscenza della situazione), ha effettuato un sopralluogo, assieme al comandante dei Vigili urbani Fabio Cella. Piga ha dichiarato che «appena il comandante della polizia municipale avrà verificato le proprietà dei relitti e saranno state individuate le disposizioni da attuare (sequestro o sanzioni), sarà poi cura dell'amministrazione comunale dare pronte risposte alle esigenze dei cittadini».

Grizon, da parte sua, ha fatto notare all'assessore l'esistenza di altre carcasse di automobili abbandonate, sollecitando i provvedimenti del caso. I due hanno assicurato che si occuperanno assieme del problema. Mentre la gente attende quanto prima la rimozione dei mezzi, affinché i bimbi possano tornare a giocare senza pericolo.

Luca Loredan

Gli abitanti protestano per garantire la sicurezza dei loro figli. (foto Balbi)

DUINO A. / IN UN'IRONICA LETTERA AI POLITICI

Piccoli porcellini

«Queste sono le cose che ti fanno venire voglia di mollare tutto». Lorenzo Corigliano, assessore al personale e bilancio di Duino-Aurisina, ha commentato così, con un sorriso amaro, la singolare missiva recapitatagli ieri mattina al Municipio. In una comune busta bianca, indirizzatagli personalmente non c'era alcuna lettera, ma solo la fotografia di un simpatico gruppo di maialini grufolanti.

Il messaggio, effettivamente, non ha bisogno di spiegazioni. La stessa letterina «confidenziale» è stata spedita anche all'assessore ai lavori pubblici, Rita Contento e al sindaco del Comune Vittorino Caldi. Il quale, a differenza di Corigliano, non appare per nulla turbato dall'irriverente «ritratto» spedito per posta.

«Che ci volete fare — spiega — a questi episodi bisogna dare il significato che hanno, niente di più niente di meno. Qualche stupidino ha pensato a una goliardata di cattivo gusto, non penso neppure che si tratti di cittadini del Comune. Se dovessi prendermela per cose così, starei fresco!».

Già, perché a Duino i problemi sono altri, anche se molti possono venire inquadrati alla perfezione nel clima da caccia alle streghe che in questo momento, a torto o a ragione, attanaglia i rappresentanti politici.

«Tanto per cambiare — prosegue infatti Caldi — anche oggi ho dovuto recarmi in caserma perché sono stati denunciato da un nostro dipendente comunale». Il motivo dell'esposto presentato dal dipendente è l'omissione di una risposta scritta alla richiesta di trasferimento per diverse mansioni lavorative. Bisognava proprio denunciare il sindaco?

«Naturalmente no, anche perché questo dipendente era stato chiamato personalmente negli uffici competenti del Comune per risolvere il problema. Una mia risposta non era necessaria, ma ormai cose del genere sono all'ordine del giorno».

Caldi alza gli occhi verso la fotografia del primo consiglio comunale di Duino-Aurisina. «Loro — sorride — non conoscevano questi problemi ...». Ad ognuno il suo tempo.

Erica Orsini

MUGGIA

Foto austriache

Stamattina alle 11, nella sala comunale d'arte Giuseppe Negrisin (piazza della Repubblica 4), a Muggia, si inaugura la mostra fotografica intitolata «Cinque aspetti della giovane fotografia austriaca». La rassegna rimarrà aperta fino al 4 aprile (orari: feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, festivi dalle 10 alle 12). La presentazione del catalogo è di Fabio Amodeo.

ALTIPIANO / DISAGI PER I LAVORI

'Acega fatti più in là'

Si sono ritrovati, attorno al tavolo del consiglio circoscrizionale dell'altipiano est, i rappresentanti delle borgate carsiche comprese tra Basovizza e Trebiciano. Tema dell'incontro; i tantò discussi lavori di metanizzazione e ristrutturazione delle linee idriche che l'Acega ha avviato ormai da quasi un anno lungo il tracciato della provinciale. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, l'atmosfera dell'incontro è stata caratterizzata da accenti di conciliazione e collaborazione grazie anche al ruolo di mediazione del consiglio circoscrizionale. La polemica degli abitanti non era sorta attorno al merito dell'intervento, considerato anzi per la sua utilità collettiva, quanto sull'organizzazione stessa dei lavori, che hanno completamente paralizzato il traffico d'accesso alle borgate. L'incontro, sollecitato da più parti, ha permesso la redazione di un documento comune, nel quale circoscrizione e borgate propongono una serie di misure atte a contenere l'invadenza dell'intervento pubblico. Il primo riguarda la costruzione di una intercapedine di cemento lungo la trincea di scavo nel centro di Padriciano, allo scopo di evitare che gli scossoni delle operazioni di scavo danneggino gravemente la struttura delle vecchie abitazioni. In secondo luogo la sistemazione dei percorsi stradali alternativi, con la posa di semafori per regolarne il traffico. L'evenienza di venir isolati è particolarmente sentita dagli ospiti della casa di riposo «Ieralla» di Padriciano, per i quali risulta vitale l'accessibilità di ambulanze e fornitori.

ma. la.

ORE DELLA CITTA'

Giorgio Voghera a Librografica

Lo scrittore Giorgio Voghera sarà stamane, alle 11.30 in poi, nello stand della Mgs Press allestito nell'ambito della terza edizione di «Librografica» (Sala Nordio, piano terra). Il suo libro «Il direttore generale», pubblicato nel dicembre scorso in occasione della consegna allo scrittore triestino del «San Giusto d'oro», è infatti uno dei titoli più richiesti dal pubblico.

Edilizia agevolata

Cooperativa Edilizia propone appartamenti panoramici in palazzina con giardino e garage in zona semicentrale. Per appuntamenti e domande di ammissione rivolgersi Coop. Abitare, Viale XX Settembre 22 1.o piano martedì e venerdì dalle 16 alle 19.

I disegni di «Bobo»

Continua allo Studio Phi, di via San Michele 8/1, la mostra dei disegni originali di «Bobo», firmati da Sergio Staino, tratti, in parte, dal suo ultimo libro «Tempeste». L'esposizione è aperta fino al 31 marzo, ogni giorno dalle 17 alle 20 (domenica dalle 10 alle 13). L'ingresso è libero.

Associazione commercio

L'Associazione autonoma commercio e turismo, indice a partire dal lunedì fino al 2 aprile, nella sede di via Giulia 9 (III p). Le votazioni per l'elezione del consiglio direttivo. Gli uffici rimangono aperti tutti i giorni, dalle 9 alle 12, e nel pomeriggio dalle 16 alle 19.

La Ondo de Esperanto

Il Club internazionale «La Ondo de Esperanto» terrà un corso serale di lingua esperanto per principianti in 18 lezioni con cadenza bisettimanale. Iscrizioni lunedì alle 20.15 nella sede di via Machiavelli 9 II p. Per informazioni telefonare al 414916 o al 912678.

Le ragazze di Trieste

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso fotografico dal titolo «Le ragazze di Trieste». Per informazioni rivolgersi nella sede del circolo, in via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle 18 alle 20 (tel. 635396). Il termine per la presentazione delle opere è l'8 maggio.

Rena Cittavecchia

Il 4 aprile, in occasione delle feste Pasquali nella sede di via Crocefisso 3, alle 10.30, verrà offerto a tutti i soci un piccolo rinfresco.

Gruppo danza Andis

L'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 organizza un gruppo di danza formato da coppie specializzate nella tecnica del liscio con possibilità di esibizione ogni domenica sera. Adesioni in sede ogni martedì, dalle 20 alle 21, e venerdì 17-19. Telefono 767815.

Fotografia austriaca

Oggi, alle 11 verrà inaugurata negli spazi della Sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin», in piazza della Repubblica n. 4, a Muggia, la mostra fotografica intitolata «5 aspetti della giovane fotografia austriaca». La rassegna che comprende opere recenti di Hartl, Lazar, Lenart, Rauchenwald e Willmann, scelte da Maurizio Frullani, Branko Lenart ed Adriano Perini, resterà aperta sino al prossimo 4 aprile con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, festivi dalle 10 alle 12.

Enars Acli

L'Enars Acli comunica l'apertura delle iscrizioni al corso di ballo mambo. Per informazioni, via S. Francesco 4/1 Scala/a (telefono 370525).

Esercizi spirituali

Anche quest'anno a Trieste, a partire da domani fino a giovedì 1 aprile, nella chiesa Beata Vergine delle Grazie, padre Renato Tissot e padre Mario Velentini da Trento condurranno alcune giornate di esercizi spirituali aperti a tutti. Il programma prevede alle 9 la messa con una riflessione e alle 20 una approfondita meditazione sui temi dell'amore misericordioso.

La coppia in crisi

Nella sede dello studio di psicologia «Coppia e famiglia» di via Foscolo n. 18 Luigi Mazzolini organizza un corso di educazione permanente per adulti sulla psicologia della crisi della coppia, della separazione e del divorzio in quanto manifestazioni di un processo di crescita individuale dell'età di mezzo. Adesioni e informazioni ogni martedì, 19-20 e ogni mercoledì 17-19 (tel. 767815).

Proiezioni agenzia viaggi Etsi-tour

Lunedì 29 marzo, alle ore 18, allo storico Caffè San Marco, breve presentazione dei viaggi '93. Seguirà la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata «Il Peloponneso» di Franco Viezzoli. Ingresso libero.

Giovani e lavoro

E' in programma un incontro dei giovani con il mondo del lavoro, promosso dall'ufficio scolastico provinciale in collaborazione con la Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro per domani alle 9 all'Aula magna del liceo scientifico «Galilei», via Mameli 4. A tale incontro parteciperà anche Giuseppe Perissinotto, presidente della Generali Agricoltura Spa.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella sala del Regno dei testimoni di Geova di «Trieste Ovest», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Pietro Piccioni pronuncerà un discorso speciale dal tema: «Disastri e calamità sono castighi di Dio?».

Centri estivi sloveni

La Casa dello studente sloveno comunica che sono aperte nella sede di via Ginnastica 72 le iscrizioni al centro estivo e alle colonie di Ptuj e Zeleni Center di Vrhpolje.

Emergenza Radio

Al Radio club Trieste - Servizio emergenza radio, via S. Giacomo in Monte 9, sono aperte le iscrizioni per i nuovi e rinnovi tesserati 1993. La segreteria è aperta tutti i mecoledì dopo le 19. Per ulteriori informazioni tel. 726304.

Goethe Institut

Quattromila 500 ospiti hanno visistato finora al Goethe Institut, via del Coroneo 15, la mostra «Zeitworte - parole d'epoca», articolata in 12 saggi sulla nascita e la storia della Repubblica federale tedesca. Orario 10-13 e 16-19 da lunedì a sabato. Chiude al 31 marzo. Anche visite guidate in italiano e tedesco. Entrata libera.

Libro su Pasolini

«La meglio gioventù di Pasolini» di Giuseppe Mariuz, edito da Campanotto (Udine), sarà presentato oggi alle 17.30 in sala Oceania da Lilla Cepak con la partecipazione dell'autore.

Tecniche di scrittura

Il Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale) organizza a partire dal 2 aprile un «Seminario sull'acquisizione delle tecniche di scrittura». Gli incontri (martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30) prevedono la partecipazione limitata a un ristretto numero di iscritti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria tutti i martedì e venerdì dalle 17 alle 18, in via della Fornace 7 (tel. 308706).

XXX Ottobre

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 4 aprile un'escursione al Monte Maggiore (1396 m), partendo dal Passo La Fortezza (Pokol) — 922 m —. La discesa avverrà per i boschi e gli sterpeti del fianco Est, fino a giungere a Moschiena, quasi sul mare. Partenza alle ore 8 da via F. Severeo di fronte alla Rai, ritorno alle 20.30. Iscrizioni e informazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22/III, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17 alle 20.30, escluso il sabato.

Alpinismo giovanile

I ragazzi del Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre, che partecipano al 3.o corso di introduzione alla speleologia, si ritroveranno oggi alle 8, in piazza Oberdan, per recarsi ad Aurisina, dove visiteranno, in occasione dell'ultima lezione pratica, la grotta Tommasini, profonda 70 metri. Verso le 18 i giovani, assieme ai genitori, prenderanno parte nella sede sociale alla cerimonia di chiusura corso, durante la quale saranno consegnati i diplomi di frequenza.

Serata in discoteca

Lega Nord Giovani (sezione Giuliana) organizza per venerdì 9 aprile una «Serata in discoteca» con tutti i giovani che si identificano nell'autonomia e nel federalismo. La manifestazione, che si terrà in un noto locale triestino, inizierà alle 21. Si accede solo per invito. Per informazioni telefonare ai numeri 370030, 370034.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Tutti i balli di coppia

Ogni domenica, con inizio ore 21 alla discoteca La Capannina. Via Costalunga, 113 tel. 827888.

Paradiso Club

Pomeriggio ore 15, tecno party. Ingresso giovani lire 6.000.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Bellezza senza bontà è come vino svanito.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,9, massima 9,8; umidità 17%; pressione millibar 1009,6 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da NE bora alla velocità di 25 km/h con raffiche a 50; mare mosso con temperatura di gradi 7,8.

Le maree

Oggi: alta alle 12.20 con cm 13 e alle 23.36 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.01 con cm 39 e alle 17.19 con cm 11 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 13.43 con cm 7 e prima bassa alle 6.55 con cm -32 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

BENZINA
I turni di oggi

TURNO D
AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133+902; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.
MONTESHELL: rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6
LIBERA ; viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212.
ESSO: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).
I.P.: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.
ERG PETROLI: via Piccardi 46.
API: via Baiamonti 48.
FINA: via F. Severo 2/3.
IMPIANTI NOTTURNI SELF SERVICE: Fina via F. Severo 2/3; Esso piazzale Valmaura 4; Agip via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49; Esso S.S. 202 Comune di Sgonico.

OGGI
Farmacie di turno

Domenica 28 marzo 1993.
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana; piazza Cavana, 1.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2 tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54383; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti, 50 tel. 812326.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Un milione di ricompensa al rinvenitore — eventualmente da dividere con chi darà notizie — per ritrovare due cagnette razza breton, una bianconera e l'altra biancomarrone, di taglia media, smarrite il 14 marzo in zona Prosecco - M. Grisa - Opicina. Tel. 225476.

Ritrovato domenica 21 marzo piccolo pappagallo nei pressi di via Cumano. Telefonare 945182.

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto il giorno 24/3/1993 alle 21.40 circa, nei pressi del semaforo all'incrocio tra via Rossetti e via Giulia, è pregato di telefonare al numero 362661.

MOSTRE

«Al Bastione»
Inediti di
GIUSEPPE BARISON

Galleria Cartesius
ANNA DE DOLCETTI

LAVORO
Disoccupati e indennità

Anche quest'anno è stata confermata la possibilità di corrispondere un'indennità di disoccupazione anche a quei lavoratori che presentano requisiti contributivi ridotti rispetto alla norma. Pertanto tutti coloro che hanno un'anzianità assicurativa di un biennio rispetto alla data del 31.12.1992 e hanno, nello stesso anno, prestato almeno 78 gg. di attività lavorativa effettiva (escluse festività, ferie, malattie) hanno diritto a un'indennità corrispondente a una quota pari al 20% della retribuzione media annua lorda. Essa sarà corrispost per un numero di giornate pari a quelle lavorate e comunque non superiore alla differenza tra il parametro previsto (312 o 365) e il numero di tali giornate, diminuito altresì del numero delle giornate eventualmente già indennizzate nell'anno considerato a titolo di prestazioni di disoccupazione per qualsiasi motivo erogate. Gli interessati devono presentare domanda alla Sci - via F. Severo, 46/1, sportt. 11 - 12 - 13, ogni giorno dalle ore 8.30 alle ore 12 tranne il sabato 8.30 - 11.30, su apposito modulo, fornito dall'ufficio stesso, improrogabilmente entro il 31.3. p.v. Altri modelli dovranno invece essere debitamente compilati «dal» o «dai» datori di lavoro, che attesteranno il numero delle giornate prestate dal lavoratore e la relativa retribuzione corrisposta. I suddetti modelli potranno essere consegnati anche successivamente alla scadenza del 31 marzo. Il pagamento di cui trattasi prescinde dal controllo dello stato di disoccupazione e, quindi, dall'iscrizione nelle liste di collocamento. A cura dell'Uplmo di Trieste.

OFFERTE DI LAVORO. TRIESTE: 2 operai edili qualificati, 1 muratore con esperienza.

TERZA ETA'
Le lezioni in agenda

Programma della XXII settimana da domani al 2 aprile.

Lunedì, sede aula A, 16-17 dott.ssa A. Furlan - Fine dell'Impero Asburgico; sede aula A+B, 17.15-18.15 prof. R. Luccio - Psicologia sociale; sede aula B, 16-17 prof.ssa D. de Rosa - Il sistema scolastico a Trieste.

Martedì 30/3, sede aula A, 10-11 sig.ra A. Flamigni Lingua inglese: conversazione; 16-17 dott. G. Fontolan Scienza della Terra: la geologia marina dello Stretto di Magellano; 17.15-18.15 prof.ssa M.L. Princivalli - La geometria frattale: la curva di Von Koch; sede aula B, 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Mercoledì 31/3, sede aula A, 9.30-12 sig. G. Mohor Corso di fotografia; 15.30-17.20 prof.ssa M. Canale La sinfonia da Schubert a fine '800; 18-19 prof.ssa I. Chirassi Colombo - Giudaismo e cristianesimo apocrifo; sede aula B, 16-17 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese - II corso; 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese - III corso.

Giovedì 1/4, Biblioteca dell'Istituto Nautico (I piano), 16.30-17.30 prof. P. Stenner - Cartografia e navigazione; sede aula magna A, 10-11 prof.ssa R. Kostoris - Lezioni di teoria e solfeggio; 11.15-12 prof. L. Segrè - Il popolo dei Reti, 16-17 prof. R. Mezzena - Flora Alpina, 17.15-18.15 prof.ssa S. Monti Orel - Attualità dei classici; sede aula B, 10.30-11.30 prof. S. Steindler - Invito alla matematica, 16-17 prof. C. Corbato - Teatro Greco antico, 17.15-18.15 C. Zaccaria - Amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane.

Venerdì 2/4, Aula magna, via Vasari 22, 16-17.30 dott. G. Visintin - Le indagini batteriologiche e micologiche dell'apparato respiratorio; sede aula magna A, 10-11 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: III corso; 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra - La poesia di Dante nelle similitudini; 17.30-18.30 dott. R. Calligaris - Fossili del Carso triestino; sede aula B, 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione, 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso, 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Viaggi programmati: Sabato 17 aprile a Possago Asolo; lunedì 19 aprile ad Azzano Decimo. Informazioni in sede martedì-giovedì-venerdì mattina: sig. A. Baldinelli.

A Padova visita alla Mostra del Popolo dei Reti; informazioni in sede lunedì ore 16-17 a mercoledì ore 10-11: prof. L. Segrè.

Piovono gli abbonamenti Stefanel

Altri venti titolari del «Conto giovane 18-24» della Crt sono stati premiati nell'ambito del concorso che vede l'assegnazione di cento abbonamenti alla pallacanestro Stefanel. I fortunati sono: Tania Calzi, Piernicola Bettiol, Cristiana Vittigli, Giovanni Santin, Violetta Michicich, Piero Longo, Roberta Karnjel, Cinzia Varcounig Balbi, Giulia Erminia Veronese, Anna Trevisan, Luca Antonicelli, Sabrina Poretti, Roberta Kert, Bruno Dinatale, Paolo Maiola, Davide Benedetti, Romano Iob, Alessandro Umek, Denis Longo e Sabina Paoletti. A premiare i giovani vincitori è intervenuto il giocatore Davide Cantarello.

STATO CIVILE

NATI: Rosato Bruno, Mandorino Terenzio, Castelletto Roberta, Cimadori Margherita, Milani Alberto, Milani Cristiano, Metlicovez Benjamin, Cernettich Tanita, Pausa Nataniele, Surace Camilla.

MORTI: Moravi Elsa, di anni 84; Jory Edgardo, 78; Toso Bianca, 77; Maizan Silvio, 71; Sancin Teobalda, 80; De Corti Guido, 94; Aiello Regina, 69; Spazapan Enrico, 72; Tiepolo Luigi, 79; Greblo Veronica, 79; Mazzaroli Giuseppe, 88; Sirotic Olga, 79; Madrisani Maria Elisa, 84; Ernestini Giuliana, 48; Culiat Luciana, 62; Fragiacomo Luigia, 84; Tamaro Maria, 84; Somma Maria, 89.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bassanese Corrado, impiegato, con Volpe Irene, impiegata; Acampora Claudio, impiegato, con Grante Alessandra, impiegata; Benedetti Marco, operaio, con Marussi Diana, parrucchiera; Smolars Sergio, capostazione, con Zorzenon Marina, responsabile amministrativa; Pangoni Giorgio, operaio, con Adam Lorraine Sylvia, impiegata; Valenti Paolo, impiegato tecnico, con Decleva Alessandra, ragioniera; Vulcano Angelo, medico dentista, con Lankenfeld Ulrike, storico dell'arte; Senesi Alessandro, uff. esercito; Cadore Patrizia, impiegata; Brandi Andrea, impiegato, con Sgubin Roberta, impiegata; Papi Vincenzo, infermiere professionale, con Giovannini Patrizia, commessa; Zara Sebastiano, operaio, con Hrovatin Consuelo, apprendista commessa; Kainradl Paolo, operaio cartario, con Pulini Francesca, commessa; Papagna Riccardo, affissatore, con Jelich Alice, cassiera; Zoppolato Gianpiero, operaio, con Giuressi Maria, studentessa universitaria; Callegari Claudio, sott.le dei carabinieri, con Tolotti Claudia, impiegata; Bossi Lorenzo, studente universit., con Dellavalle Erica, studentessa universitaria; Mallardi Massimo Domenico Antonio, sottuff. Guardia Finanza, con Abbondanza Francesca, casalinga; Lestan Maurizio, impiegato, con Peres Laura, impiegata; Marzi Stefano, impiegato, con Radanich Pertic Miriana, in attesa di occupazione; Di Bert Andrea, commesso, con Santoro Lia, commerciante; Viller Alessandro, idraulico, con Alessandrini Ariella, impiegata; Uboldi Roberto, impiegato, con Marchi Cinzia, impiegata; Petronio Alessandro, impiegato, con Amaranto Donatella, restauratrice; Sincovich Roberto, commerciante, con Rodella Roberta, impiegata.

PASQUA
Assaggi Arcigola

La tradizione della cucina «pasquale» e le usanze locali saranno «illustrate» dall'Arcigola domani pomeriggio alle 17 alla trattoria Suban. L'iniziativa, comprensiva di assaggi e prove di gusto, si avvale della collaborazione della pasticceria Pirona e della cantina Zamò e Palazzolo. Le usanze giuliane proposte dall'Arcigola comprendono ravanelli, gelatina, radicio «mascio», prosciutto cotto in crosta, pinza, putizza e presniz.

La presenza dei golosi va però prenotata direttamente alla trattoria Suban oppure telefonando al 54368.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Crisman nel I anniv. (13/3) dalla moglie Lina e dalle figlie Luisa ed Eleonora 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Rosa Barbo nel XXIV anniv. (28/3) dai familiari 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella ved. Bernich nell'anniv. (28/3) dai familiari 25.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Eugenia Birk nel XIV anniv. (28/3) dalla figlia Nives 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ezio Cattelani per il compleanno (28/3) dalla sorella Oda 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, 20.000 pro Sogit, 20.000 pro Ana G. Corsi (assistenza).
— In memoria di Antonio Valente nel XXIV anniv. (25/3) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del pitt. arch. Giuseppe Chiacigh nel XXVI anniv. (25/3) dalla figlia Maria 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Cortellino nel III aniv. (28/3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/3) dalla famiglia 500.000 pro Agmen; da Letizia 100.000 pro Fondo di studio L. Fernandelli Ist. Storia dell'arte Università, 50.000 pro Agmen.
— in memoria di Ada Zanovello ved. Bilic da Mauro e genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Federico Indrigo per il compleanno (28/3) dalla moglie Maria 200.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria di Walter Leo nel III anniv. (28/3) dalla moglie e dal figlio Paolo 200.000 pro Anffas (rete).
— In memoria di Giovanni Marchesi (28/3) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina nel Kenia, 50.000 pro Don Bosco tchnical school Maligaon Gauhati-Assam India.
— In memoria di Ada Zanovello ved. Bilic dalla fam. Mario Dodini 20.000, dalle fam. Ettore e Renato Nardin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Pietro e Luisa Valente nell'anniv. dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara zia Alda Trentin nel trigesimo (28/3) dai nipoti Brunetta, Sergio Ponis e Gianna e Aldo Di Cintio 50.000, dall'amica Carla 40.000, da Katya e Guido Alessio (Toronto Canada) 50.000 pro Centro rianimazione osp. Maggiore.
— In memoria del nostro amato Egidio Umer nel I anniv. (28/3) dalla famiglia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Ucci Vascotto Bernardi dalla fam. Srebernich 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Violin in Bodnar da Lida Rocco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Vincenzo Mazzeo con la Mutua del personale di macchina del Dep. loc. Trieste C.le 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Zogolini dai genitori 50.000 pro Itis, 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 Caritas, 50.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion, 100.000 pro Parrocchia S.Marco Evangelista, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica); dagli zii Cuccoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri); dalle cugine Gabriella e Milli 100.000, dalla fam. Stricca 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica) dagli zii Zaccariotto 100.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Franco e Claudio Varin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da Onorina Ceconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Nelly Kraus 500.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— Da Ondina Berzin 10.000 pro Sottoscrizione Stephanie Brezich.
— In memoria di Dorotea Affatati dai condomini di via Franca 3/1 130.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giusto Barbo da Soni Berneschi 20.000, da Fabio e Giuliana Ortolani 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Bruno Berani dalle fam. Parenzan-Zalateo 30.000 pro Andos.
— In memoria di Silvana Bertoli Pagnacco da Alice 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di André Boeuf da Mario e Carla Rubertelli 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Mauro Colonna da Edda Cavalcante 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Bonino dagli amici di via Boccaccio 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); da Lucia Borsatti e Momina Favretto 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Dino Bosich da Fornasaro Hotel Roma 50.000 pro Ass. Amici delcuore.
— In memoria di Alceo Brazzatti dalla cugina Ester 500.000 pro Astad, 500.000 pro Airc.
— In memoria di Ezio Brumat da Lisetta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Buffalo da Giorgi Buffalo e fam. Marchioli 100.000 pro Chiesa San Lorenzo Martire.
— In memoria di Alfonso Caronello da Mario e Carlo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Ester Colussi in Cembalo da Astolfi, Beuk, Cacciatori e Kragel 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Cumaro dagli amici della «otto» del Saturnia 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severina Dalceggio Delana dai figli Rosetta e Luigi 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ass. paraplegici F.-V.G.; dal nipote Stefano Cappai 100.000, da Sergio, Rina e Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dal condominio di via delle Linfe 26 200.000, dalla fam. Adriana Modenato 50.000 pro Ass Amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Del Giusto in Sardo dagli inquilini dello stabile di via Lussinpiccolo 6 e fam. Angelini, Giurgevich 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Dapretto dalla fam. Tagliapietra 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Natale Dellavalle dal fratello Pietro, Maria e Nella Lovenati 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Fragiacomo dai colleghi dell'Area approvvigionamenti Acega 209.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Laura Franz dalle amiche del treno 180.000 pro Ass. italiana donatori organi.
— In memoria di Giusto Barbo dalle fam. Schillani-D'Orta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvana Boschin da Ida Fiori e Marco Schweiger 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benedetto Craievich da Antonia Biagi 100.000 pro Astad.

LA 'GRANA'

Iniezioni costose ma non eseguite a regola d'arte

Care Segnalazioni,
Sono un pensionato delle Ferrovie dello Stato di 55 anni. Dovendo fare due dozzine di iniezioni (visto che soffro di poliartrite acuta da quando avevo 15 anni) mi sono servito, quest'anno, dell'ambulatorio iniezioni della Saub di via Ghiberti 4. Ho notato nelle prime iniezioni che l'infermiera (sempre la stessa) mi iniettava metà dose circa, sprecando l'altra metà nella preparazione. Volendo constatare l'operazione, si rifiutava, offesa e indignata, di farmi assistere. Dopo svariate volte con risultato negativo, con mio rammarico ho dovuto disdettare il servizio e ricorrere a un privato. Con quello che costano, penso sia un mio diritto constatare che l'iniezione sia fatta a regola d'arte.

Carlo Magis

PARCHEGGI / LA PROTESTA DI UN FRANCESE

Divieti e imparzialità

«Rimozioni più facili per le auto con targa non triestina»

Ad Avignone, dove risiedo, quando un veicolo immatricolato all'estero si trova in sosta vietata o in posizione di intralcio alla circolazione, i vigili urbani o la polizia di stato lasciano sul parabrezza uno stampato con il seguente testo: «Vi trovate in sosta vietata in infrazione del Codice stradale e dei regolamenti municipali. Augurandovi un felice soggiorno nella nostra città, vi preghiamo di spostare il vostro veicolo il più presto possibile».

A Trieste, al contrario, la polizia municipale usa due pesi e due misure a seconda che si trovi davanti una vettura triestina o straniera. Alla prima si garantiscono tutte le impunità possibili mentre alla seconda viene immediatamente riservata la rimozione (lire 100 mila) più una serie di ammende (per altre lire 100 mila) per un costo totale di lire 200 mila.

Questa è la disavventura nella quale sono incorso mercoledì 17 marzo '93: avendo una vettura targata Ts liberato un posto in via Galilei angolo via Cologna, ho parcheggiato la mia automobile verso le 16. Un'ora più tardi era sparita. Ho dovuto recuperarla il giorno dopo in Depositeria per un costo di lire 200 mila.

Vorrei anche precisare che nella mia automobile vi erano, perfettamente visibili, due seggiolini per bambini di meno di 4 anni. Ero reduce da un viaggio di 1070 km, e da un ulteriore giro di un'ora alla ricerca di un posteggio custodito o incustodito nei dintorni.

Solamente dopo mi sono reso conto che quel parcheggio in divieto veniva continuamente utilizzato da auto triestine senza alcun problema.

Prima di lasciare Trieste tengo a farvi sapere che non mancherò di informare i miei compatrioti del modo di fare dei Vigili Urbani di Trieste al fine di farli evitare una città dall'ospitalità tutta particolare.

Inoltre, se per disavventura dovessi ricapitare a Trieste in ragione dei miei legami familiari, sarei ben determinato ad evitare per quanto possibile ogni acquisto in questa città stimando di avervi lasciato già troppo denaro e anche per non contribuire in alcun modo alle finanze pubbliche attraverso il commercio locale.

E credetemi che non è con piacere che vi scrivo questa mia.

Senza grandi speranze mi aspetto comunque che le autorità competenti ritrovino un po' più di buon senso e di amabilità nei riguardi degli stranieri desiderosi di visitare la loro città...

Gabriel Roger Potir

Viabilità e inquinamento

Viabilità cittadina e inquinamento, l'argomento di un simposio tenuto venerdì scorso alla Stazione marittima.

Non entro nel merito sui vari interventi che si sono susseguiti, ma è mia impressione che per l'ennesima volta non si possono affrontare e risolvere i problemi. Questo perché le leggi arcaiche ancora in vigore, impongono scelte discutibili. Qualcosa comincia a muoversi, il progetto di costruzione del parcheggio di Foro Ulpiano, degli anni '60 finalmente si sta realizzando. Altri sono allo studio speriamo nella sollecita realizzazione; ma il nodo della chiusura del centro cittadino è di difficile soluzione.

Ben inteso, non sono depositario di tutte le verità, ma ritengo possibile la completa apertura del centro, previo pagamento di un pedaggio (parcometro) a tutti quegli automobilisti solitari (ne conto a migliaia ogni giorno) mentre per quelli che viaggiano in compagnia di altre due persone (Car pooling), gratis. A queste vetture si potrebbero riservare le corsie preferenziali già esistenti degli autobus.

A questo punto la marmitta catalitica non serve più, anche perché comunque inquina non avendo il tempo di riscaldarsi (700 gradi) nell'ambito della circolazione cittadina (vedi articoli dell'ing. Cappel). Certamente l'industria automobilistica non sarebbe d'accordo ma mi risulta che questo dispositivo serve per una fase transitoria per giungere ai motori puliti capaci di emettere il minimo di gas nocivi durante la combustione. Da un articolo su Quattroruote di febbraio '93, risultano realizzati motori Nissan, Honda, Toyota, Mazda a bassissimo consumo e di emissione di gas.

Perché la Panda elettrica costa 27.992.000 di lire; evidentemente l'industria daccordo con lo Stato vuole che si consumi carburante sul quale grava una tassa di notevoli proporzioni.

Per quanto riguarda il riscaldamento la totalità degli edifici pubblici e non, salvo rare eccezioni, funzionano a combustibile denso o gasolio, bruciando nell'arco di un anno una cifra in tonnellate a cinque zeri, mentre i veicoli circolanti consumano al livello di quattro zeri. Non si possono perciò scaricare tutte le colpe dell'inquinamento sul traffico cittadino.

Aldo Alfieri

La debuttante

Corre l'anno 1908. Questa foto, che ritrae nostra mamma, Anna Della Vedova in Nowohradsky, fu scattata in occasione del suo diciottesimo compleanno, allo studio Wulz di Trieste.
Le figlie, Norma, Graziella e Bianca

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello Studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MERCATO COPERTO / GLI OPERATORI PROTESTANO CONTRO L'IMMOBILISMO

'Una presa in giro lunga dieci anni'

Mercoledì 17 marzo 1993 alle 16.30 si riuniva per la millesima volta la commissione del mercato coperto di via Carducci 36, nella sede del mercato all'ingrosso alla presenza dell'assessore all'11.a Sett. Cars Renzo Codarin, dell'architetto Borghi e della signora Fabbri, funzionario del Comune e una rappresentanza del comando dei vigili urbani, circa la ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci. Non posiamo essere presi ancora in giro come dieci anni fa, con promesse e false lusinghe. E' scandaloso il modo in cui viene condotto éo portato a termine il discorso del mercato coperto. Noi protestiamo vigorosamente perché siamo commercianti legati al nostro luogo di lavoro, siamo uomini seri che fanno sacrifici enormi, sacrifici che non ci permettono di sbagliare: una chiusura, per esempio, di sette mesi. Non abbiamo un posto sicuro in banca, noi! C'è il denaro necessario a nostra completa disposizione, ci sono le volontà unanimi, che non si riesca a trovare il momento per chiudere definitivamente questa storia? Con la tecnologia moderna in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, non si capisce come mai la progettazione di una ristrutturazione e non una costruzione ex-novo, vada tanto per le lunghe, tanto che oggi, marzo 1993, ci vediamo ancora buggerati perché il progetto è sempre «incompiuto». Di chi è la colpa? Demagogia, clientelismo, accentrazione del potere hanno fatto già epoca: ipermercati e la grande distribuzione hanno già dimostrato la propria inutilità sociale. I rientri economici si ritrovano nel piccolo e dove vi sono già strutture di piccoli. Nel mercato coperto in centro città c'è questa realtà di ipermercato con una struttura fatiscente. Cosa si aspetta? Si tenta forse di «deviare» in altri siti un denaro già assegnato? Sono passati dieci anni dal giorno in cui abbiamo chiesto la ristrutturazione, dieci anni, e oggi soldi alla mano e politici favorevoli, non si vedono risultati! Noi protestiamo contro codesti ritardi, noi protestiamo contro la poca volontà di tutti! Sappiate che, se si iniziano i lavori, questi devono essere conclusi, perché ci sono duecento famiglie che vivono o gravitano su questo lavoro. Non vorremmo mai fare la fine di un «Tartini», di un «Verdi», dell'inceneritore e comunque di un lavoro pubblico abbandonato a metà. Inutile rammentarvi come esempio da seguire la «Sala Tripcovich».

Seguono le 145 firme degli operatori e della commissione del mercato coperto

KENNEDY / SMALTIMENTO LIQUAMI DELLA PORTAEREI

'Abbiamo grande esperienza'

La ditta Sea Service non vuole essere esclusa dai servizi in porto

Con riferimento alla «querelle» apparsa sulla stampa relativa allo smaltimento delle acque nere della J.F. Kennedy, è necessario precisare anzitutto che ogni attività che si esercita nel porto, tra cui anche quelle di cui si discute, abbisogna, ai sensi del Codice della Navigazione e del Regolamento, di una concessione portuale, per ottenere la quale il richiedente deve offrire ogni garanzia, non solo finanziaria ma anche tecnica sull'idoneità (anche sanitaria) dei mezzi utilizzati.

Il conferimento della concessione, pur non comportando un'esclusiva, è il presupposto per i necessari investimenti atti a garantire la qualità del servizio; ad esempio, nella specie, bettoline speciali per le operazioni ed autobotti particolari per il successivo smaltimento.

La Sea Service è concessionaria sin dai primi anni '70 del servizio di asporto rifiuti, slops e liquami nel porto di Trieste e per esercire il servizio sono stati attuati nel tempo gli opportuni investimenti per acquisire un parco natanti (2 rimorchiatori, 3 motobarche specializzate, e 7 tra bettoline e motocisterne) ed ad un parco mezzi stradali (5 compattatori, 5 autocarri e 5 autobotti), tali mezzi, costati molti miliardi, consentono non solo di far fronte alle normali esigenze dello scalo ma, anche, di intervenire adeguatamente in situazioni particolari (toccata nel porto di navi militari o da crociera).

Gli investimenti naturalmente sono parametrati alla quantità dei servizi che possono essere richiesti; l'intervento di nuove imprese, frequentemente, non riduce il prezzo del servizio, bensì fa utilizzare mezzi spesso non adeguati.

Per quanto riguarda l'emissione di un conto di 800 milioni per la sosta della J.F. Kennedy nel novembre '92, va rilevato che in relazione al servizio di asporto di 10.500 mc di liquami è stata emessa il 29.11.'92 una fattura di lire 756.023.000: tale attività comprendeva anche l'assistenza dei rimorchiatori, il trasferimento sulle autobotti ed il conferimento all'impianto finale. In quella occasione non fu più possibile utilizzare l'impianto di via Cumano, essendo stato vietato per i gravi disagi arrecati.

La Sea Service era obbligata a prestare il servizio in quanto concessionaria, ma non poteva ancora usufruire dell'impianto di Servola non ancora operante; pertanto si è attivata nei confronti degli Organi Comunali e Sanitari, presentando essa — anziché il Comune — progetti di fattibilità e riuscendo ad ottenere — in pochi giorni — la promessa di autorizzazione per l'utilizzo dell'impianto.

Nel frattempo la nave era già giunta, e per alcuni giorni tutti i liquami della nave hanno dovuto essere stoccati, impiegando così ogni mezzo ed ogni possibilità: autobotti, bettoline ecc., solo dopo alcuni giorni, quando erano già stati immagazzinati ben 3.500 mc., venne dalle autorità locali concesso il nulla osta per la discarica a Servola, ma tale impianto non poteva ricevere più di 6-700 mc./giorno, mentre la produzione della nave americana ammontava a circa 10.000 mc complessivi. Le operazioni di smaltimento, così si sono protratte ancora per parecchi giorni dopo la partenza della nave.

Dopo un mese l'Amministrazione americana ha avanzato contestazioni, non tanto sul prezzo unitario del servizio, quanto sulla quantità scaricata che sarebbe risultata inferiore a quella prevista e fatturata. La previsione e la fatturazione erano state stabilite perché richieste prima della partenza della nave; difatti la fattura era emessa «salvo conguaglio»; si noti che la quantità prevista dagli agenti della nave è stata di 3.700 mc al giorno.

La quantità risulta esattamente dalle bollette di consegna. A fronte delle contestazioni, con spirito conciliativo (anche a seguito del richiamo della Marina americana all'allegato VIII del Trattato di Pace del 1947, che parifica la flotta alleata a quella italiana) la Sea Service apportò una notevole riduzione.

Nel successivo mese di gennaio, l'Amministrazione americana stipulò un contratto con altra ditta locale, ma senza che questa fosse concessionaria, allettata da tariffe inferiori.

In febbraio, nell'imminenza del nuovo arrivo della nave, fummo richiesti di predisporre mezzi, attrezzature e personale, ma due giorni dopo l'ordine che ci era stato dato venne cancellato ed il servizio assegnato all'altra società che aveva ottenuto illegittimamente una «autorizzazione provvisoria», lo stesso giorno 6 febbraio, quando ci fu sospeso l'ordine.

In questa situazione, la Sea Service — concessionaria — diede inizio alle varie azioni legali di sua pertinenza, sostenendo che chi operava era privo di concessione, che non aveva i mezzi necessari ed idonei per l'operazione, servendosi — a sua volta — di (vietati) subappalti di altre imprese; scaricando a Servola, usufruendo così di quanto era riuscita ad ottenere la Sea Service che — a fronte di questa concorrenza che deve dirsi non consentita — si dichiarò disposta ad operare alle stesse condizioni.

Il T.A.R., nel frattempo, aveva rilevato che l'autorizzazione del febbraio era rilasciata «una tantum»: quindi, non aveva valore per il futuro, riservandosi di decidere sulla legittimità nel giudizio di merito.

Nel marzo 1993, giunta nuovamente la «Kennedy» nel porto di Trieste, la Sea Service mise in servizio la Bettolina P. 300 ed il rimorchiatore Borin, ma alle ore 7.20 circa del 20 marzo, con poco più di metà carico, la bettolina inspiegabilmente affondò. La Sea Service mandò immediatamente sotto bordo altra bettolina, che era già presente in luogo per subentrare alla prima non appena questa fosse stata riempita, ma giunge ordine — dall'Agente dell'Amministrazione americana — di sospensione del rapporto, mentre l'altra ditta s'inserì e proseguì il lavoro.

Di tutto questo sarà certamente investita ogni competente autorità, tanto più che — svariate volte — la Capitaneria di Porto era intervenuta nei confronti della Ocean rilevando l'illegittimità dell'operato, anche perché le bettoline impiegate non erano specializzate per la ricezione dei liquami, bensì con semplici pontoni, riempendone i doppi fondi.

Non possiamo non rilevare che la bettolina P. 300 solo tre mesi prima aveva superato tutte le visite di riclassifica previste dal R.I.Na, per cui l'avvenimento è inspiegabile.

La conclusione è una sola: che in questo caso, in parità di tariffe, in violazione della legge, si è fatta operare una ditta non concessionaria.

La Sea Service sta servendo nel porto di Trieste la flotta della Marina americana da oltre vent'anni incontrando sempre gli elogi della stessa, meraviglia ora scoprire come improvvisamente secondo la stampa la società sia diventata la «pietra dello scandalo» del nostro porto. Quali interessi in tutto ciò?

La Sea Service si mette a disposizione della cittadinanza triestina, delle Autorità e delle forze politiche per qualsiasi ulteriore chiarimento le venisse richiesto.

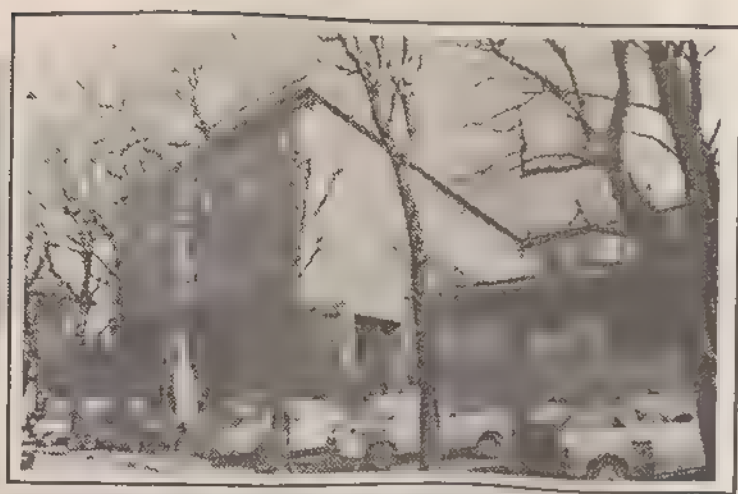
Sea Service Trieste

IL PICCOLO *giovani*

IN COLLABORAZIONE
CON IL PROVVEDITORATO
AGLI STUDI DI TRIESTE

Pagina a cura degli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste

Domenica **28** marzo 1993

Giornale del Liceo Classico "Francesco Petrarca"

LA RICERCA DELL'ORIGINALITA' A TUTTI I COSTI

Smascherati i finti entusiasti

Ho visto un uomo
camminare lungo una strada
teneva un fiore nella mano sono
stata seduta lì per ore senza
capire nulla,
ho rotto il vetro
ho camminato da sola
alzando lo sguardo verso il
[cielo sanguigno
che emanava un dio,
e muri gialli mandavano fredda
[luce;
ho ascoltato
la voce di Cristo chiamarli
[bastardi,
e la mia immagine
si perdeva in uno specchio
di respiri affannati

Rah

* * *

Sotto il sole immobile se ne sta un bambino; avrà circa otto o nove anni. Dei neri capelli gli sfuggono dall'elmetto e tutta la sua figura assume una posizione innaturale, a causa dello sforzo impiegato a reggere il fucile. I suoi occhietti nocciola, cerchiati da ombre scure, scrutano ininterrottamente l'orizzonte tremulo, in ogni direzione: sabbia-cielo, cielo-sabbia, niente di diverso.
Vicino a lui un adulto impreca, sputa e si asciuga la fronte. Il bambino si domanda «Ma cosa ho fatto io»?. E probabilmente non vivrà abbastanza per trovare una risposta.

Giulia Del Fabbro

Un raggio di sole
nella tiepida notte.
Speranza vana,
come il mio cuore
che s'affanna
per non infrangersi
sulle scogliere della razionalità
come un'onda
d'inverno
a Dover.

* * *

Morire.
Dolce suono di
un'arcana parola.
Sterben, to dead,
moriri, thneeskein...
Soave notte che
preludia il giorno.
Divino canto
che ammalia l'animo.
La morte s'avvicina...
Ma non è il mio turno.
Peccato, sarà per un'altra volta.
Piacere di averla conosciuta,
arrivederla, a presto,
au revoir, auf Wiedersehen,
good-bye...
In quante lingue si può
salutare la morte che parte?
In tantissime, in tutte quelle
che esistono.
Ma quante lingue puoi usare
per darle il benvenuto?
Solo una:
quella di un cuore ferito.

Sono rimasto colpito da questo: vedo intorno a me la ricerca che molti intraprendono per trovare l'originalità, ricerca che troppo spesso degenera in mal riuscita imitazione di personaggi che hanno saputo esercitare una certa influenza su di loro; io non critico questo, perché trovo si tratti diun atteggiamento comune e naturale, e non è di questo che voglio discutere, ma piuttosto delle conseguenze alle quali talora questo tipo di atteggiamento conduce, e che mi hanno portato a queste riflessioni.

Troppo di frequente, infatti, accade che molti di noi si sentano delusi dalla maschera di falsità di cui si ricoprono quasi inevitabilmente, e poiché se uno cerca di assumere atteggiamenti naturali e sinceri sembra cadere nella banalità e diventare un punto morto nel tessuto dei moderni «giovani maturi», ripiegano su comportamenti terribilmente deludenti.

Questi sono appunto molti degli atteggiamenti con i quali alcuni affrontano la vita; si assiste dunque alla trasformazione degli individui in categorie ben prestabilite, delle quali essi diventano esponenti accaniti, quasi credendo di essere loro i veri inventori del modello di vita che si propongono di seguire, e ignorando che questo modello l'hanno desunto dall'esperienza millenaria dell'uomo sulla terra che sta alle loro spalle.

Sono comuni, ad esempio, gli «scettici disillusi», quelli che hanno creduto a Babbo Natale fino a dodici anni, e adesso vogliono rifarsi assumendo, di fronte agli altri, un modo di fare che vorrebbe lasciar trasparire un'esperienza di vita paragonabile a quella di un vecchio saggio, ma che proprio non trapela dal loro viso brufoloso e sbarbato.

Per non parlare poi del «finto entusiasta», quello che fa cenno di sì ascoltando la conferenza, e che continua a dire di sì quando gli chiedi quanti anni ha. Quest'ultima specie di individui è ancora più deludente e insidiosa degli «scettici disillusi», che almeno sono riconoscibili alla prima occhiata.

Il «finto entusiasta», quando lo smascheri, è sempre troppo tardi. Resti mezz'ora a parlargli di quali sono le tue emozioni quando ascolti la IX di Beethoven, e lui resta ad ascoltare la musica come se avesse capito il significato di essa più dello stesso Beethoven quando l'ha scritta. Poi gli piazzi un quartetto di Haydn e quello ti uccide con una frase del tipo: «Certo che questo Beethoven è davvero inconfondibile!».

Sebbene queste siano soltanto due delle numerose specie di «giovani moderni», il mondo, e fortunatamente il liceo Petrarca, conta ancora qualche raro esemplare di «ragazzo della sua età» che magari non sa riconoscere una sonata di Mozart, ma quando la ascolta si sente rapito, veramente rapito, oppure anche annoiato, ma con la consapevolezza di essere troppo in basso per comprendere quel genio che era Mozart. Sono questi, coloro che hanno il coraggio di dire «non so», «non ho capito», «voglio sapere», i miei coetanei che hanno tanto da insegnare e da insegnarmi, proprio loro che sanno di sapere poco o niente.

Considerato il fatto che il resto di questa posizione filosofica ve lo potete leggere sull'Apologia di Socrate (una grossa presa per i fondelli a tutti gli «scettici disillusi» e i «finti entusiasti» del Liceo classico F. Petrarca), mi sembra inutile soffermarmi più a lungo sull'argomento, per ribadire concetti che già sono stati incomparabilmente immortalati duemila anni fa. Voglio però sfruttare queste pagine del Canzoniere per dire, una volta per tutte, ciò che mi preme da un po' di tempo a questa parte.

Mi rivolgo ai mei cari «adolescenti cresciuti», e voglio dir loro che non me ne frega niente dell'atteggiamento idiota e superiore che mi propinano nei loro discorsi, nei loro temi e nel loro modo di comportarsi, ma una cosa, almeno una, non me la devono toccare: l'arte.

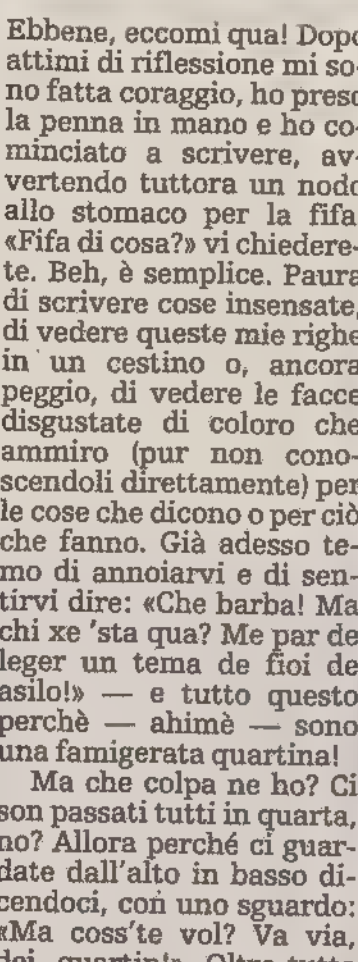
Trovo inaccettabile il fatto che qualcosa di così puro e sublime come l'arte nella sua essenza possa essere attaccato dai loro giudizi presuntuosi. L'arte non può essere giudicata, è impossibile. L'artista, il vero artista, crea la sua opera d'arte per se stesso, e gli altri non possono avere sempre la pretesa di capire cosa egli voglia trasmettere con la sua opera.

Ogni artista investe la sua opera di un linguaggio che non può essere sempre compreso dagli altri. Certo, talvolta c'è la magia, e guai se non ci fosse, grazie alla quale l'opera d'arte viene a costituire il linguaggio comune che lega l'artista a uno di noi; in quel caso l'arte conquista anche loro, quei vecchi guerrieri corazzati, e allora eccoli che abbandonano le armi, si mostrano come sono sotto l'armatura, e non sono capaci di frenare la natura sincera e spontanea che hanno dentro.

Ma non sempre è così: talvolta un'opera d'arte non darà loro nessuna emozione, li lascerà freddi. Ebbene, essi non hanno alcun diritto di insozzare quella creazione con quei loro brutti e ignoranti «non mi piace», «non ha senso», «è brutta». Si limitino a un «non l'ho capita», e a tanta voglia di crescere.

G. Vianelli

PARLA UN'ISCRITTA AL PRIMO ANNO

«Ma che colpa ne ho io se sono una quartina?»

Ebbene, eccomi qua! Dopo attimi di riflessione mi sono fatta coraggio, ho preso la penna in mano e ho cominciato a scrivere, avvertendo tuttora un nodo allo stomaco per la fifa. «Fifa di cosa?» vi chiederete. Beh, è semplice. Paura di scrivere cose insensate, di vedere queste mie righe in un cestino o, ancora peggio, di vedere le facce disgustate di coloro che ammiro (pur non conoscendoli direttamente) per le cose che dicono o per ciò che fanno. Già adesso temo di annoiarvi e di sentirvi dire: «Che barba! Ma chi xe 'sta qua? Me par de leger un tema de fioi de asilo!» — e tutto questo perchè — ahimè — sono una famigerata quartina!

Ma che colpa ne ho? Ci son passati tutti in quarta, no? Allora perché ci guardate dall'alto in basso dicendoci, con uno sguardo: «Ma coss'te vol? Va via, dei, quartin!». Oltre tutto «noi quartini» abbiamo anche l'handicap di essere in succursale (come se non bastasse!), e ogniquavolta veniamo in centrale ci sentiamo terribilmente spaesati e guardiamo «voi liceali» pensando, chi più chi meno, che ci piacerebbe ridere e scherzare con voi, fare amicizia, ma a parte qualche eccezione più unica che rara, siamo intimoriti da questi vostri sguardi così sicuri e altezzosi.

Anche nello scrivere un banalissimo articolo vengo assalita da dubbi atroci: «Questo articolo piacerà? Mi prenderanno per i fondelli?» ecc, ecc., ed è piuttosto strano, visto che sono molto estroversa. Se ad esempio Agostino Longo, Paolo De Paolis o Giovanni Vianelli scrivessere un articolo penoso, voi ci ridereste sopra e li prendereste bonariamente in giro, perché li conoscete... ma nessuno di voi conosce me, e se questo articolo fa pena io resto «segnata» per sempre senza o quasi la possibilità di rifarmi la mia — sia pur breve — reputazione di giornalista. Perciò vi prego, nel fortuito caso che questo articolo venga pubblicato, di farmi sapere, attraverso le pagine de «Il Canzoniere», se il vostro pollice è puntato verso l'alto o verso il basso.

Riportandovi alla memoria l'articolo di Giovanni Vianelli sul numero di novembre (del 1990, n.d.r.). Volevo esporre il mio disaccordo su un piccolo particolare. Giovanni scrive «e poiché se uno cerca di assumere atteggiamenti naturali e sinceri sembra cadere nella banalità e diventare un punto morto...». Non si tratta solo di sembrare banali: oltre a questo, a parer mio, sia a causa della società o (perché no) anche di noi stessi la gente teme che gli altri sappiano cosa pensa, cosa essa è effettivamente; quasi costretta a tener nascosta se stessa sotto un fitto strato di frottole per non venir schiacciata dagli altri, ma poi finisce col venir soffocata dalla propria protezione fino a diventare un involucro vuoto, colmo di frottole e nient'altro, che fa tutto senza ricordarsi il perché e dice cose di cui ha perso il vero significato.

Principalmente il comportamento di queste due «razze» («scettici disillusi» e «finti entusiasti»), credo, è dovuto a un carattere debole e insicuro che, per timore d'essere ferito, non si mostra agli altri per quello che è, ma, il più delle volte, nel suo esatto contrario. Circondati come siamo anche da gente tutt'altro che altruista non sono da biasimare coloro che hanno paura di mostrare a tutti i punti deboli del loro carattere sapendo che, altrimenti, c'è chi approfitterebbe per prenderli per i fondelli in un modo piuttosto brutale e... psicologicamente doloroso!

Con questo non intendo giustificarli — ci mancherebbe —, ma ti pregherei, Giovanni, di considerarli per ciò che realmente sono: persone prive di personalità, con un carattere debole e insicuro; per cui non guardarli con disgusto, bensì con compassione... un mondo anche questo di pungerli sul vivo e di invitarli a cambiare.

Altea Ariano

PARODIA DI UNA GIORNATA A SCUOLA

Una classe o una bisca?

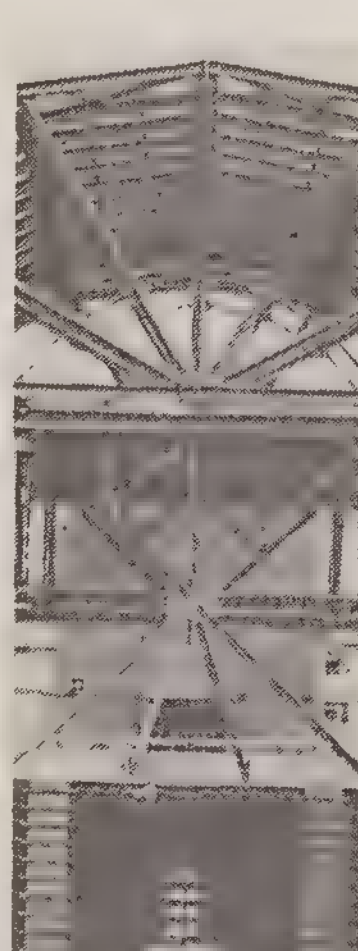
Fra un'ora di latino e la ricreazione con assalto al baretto

La mattina in succursale la vita al secondo piano si popola: «Ciù, ti, t'à fatto greco?» «Muli, non so una mina, scatta la giustificatio» «Olè, chi xe che va fora de antolo?». Dopo di che l'arrivo trafelato del perenne ritardatario «Xe za rivà el prof? Ben, buta mate!», e le aule si riempiono di improperi «Ma che c... cosa hai scritto?» e dal silenzio epico degli scribi... Poi la corsa della patriottica vedetta «Riva! Riva». Un gran movimento di banchi e sedie, quaderni e penne che svolazzano, silenzio e ordine totale. Entra il boia. «Qualcuno si giustifica?», chiede dopo aver adempito ai suoi doveri e sbrigato la corrispondenza «Posso alzare gli occhi?», e all'unisono migliaia di mani si alzano con fiochi sibili... cotoTon! La sola vittima condannata esce, e nel frattempo fra suggerimenti vari, un furioso scrivere e spedire bigliettini ai quattro angoli della classe (quei del centro niente, che i rompi). E mentre la povera vittima cerca invano l'ottativo di oida... cotoclonz, cotoclonz (campanaccio da mucca) ...«Ragazzi, facciamo un attimo di pausa? E il riposo passa mentre si sentono nominare i soliti fighetti (e le solite fighette), si sentono i soliti rumori provocati da chi copia, da chi ascolta musica e poi, nella quiete di un breve attimo, «Busso!!!» a cui segue dopo poco l'urlo di gioia della coppia che è riuscita a vincere il torneo di Briscola-Tresette, noncurante del prof che, estenuato domanda «Ma questa è una classe o una bisca?» (Ai posteri l'ardua sentenza).

E ahimè si ripete il familiare cotoclonz, e il martirio riprende, e bene o male anche l'ora di latino passa tra le risate sguaiate dei pochi che seguivano quel tanto da udire, e vedere il compagno che mima il suo «aliquis ha perso le ali», con un osceno agitare di braccia. Poi i passi della prof che gironzola sono il solo rumore udibile all'interno dell'aula, e agli sgoccioli della seconda ora... zip! zip!... Mille lampo di mille portafogli si aprono, mille sedie si spostano, duemila piedi sono in posizione... cotoclonz! La gara comincia!... «Un hot-dog! Tre pizze!» — «Una Coca» — «Che bastardo! El me ga cistà cinque carte!» — «Giusto ben che te vedo, ciolme un krapfen...». E' l'assalto al baretto, cioè a un meccanico travestito da fornaio, che sfama le nostre bocche, cerca di fregare e viene fregato...

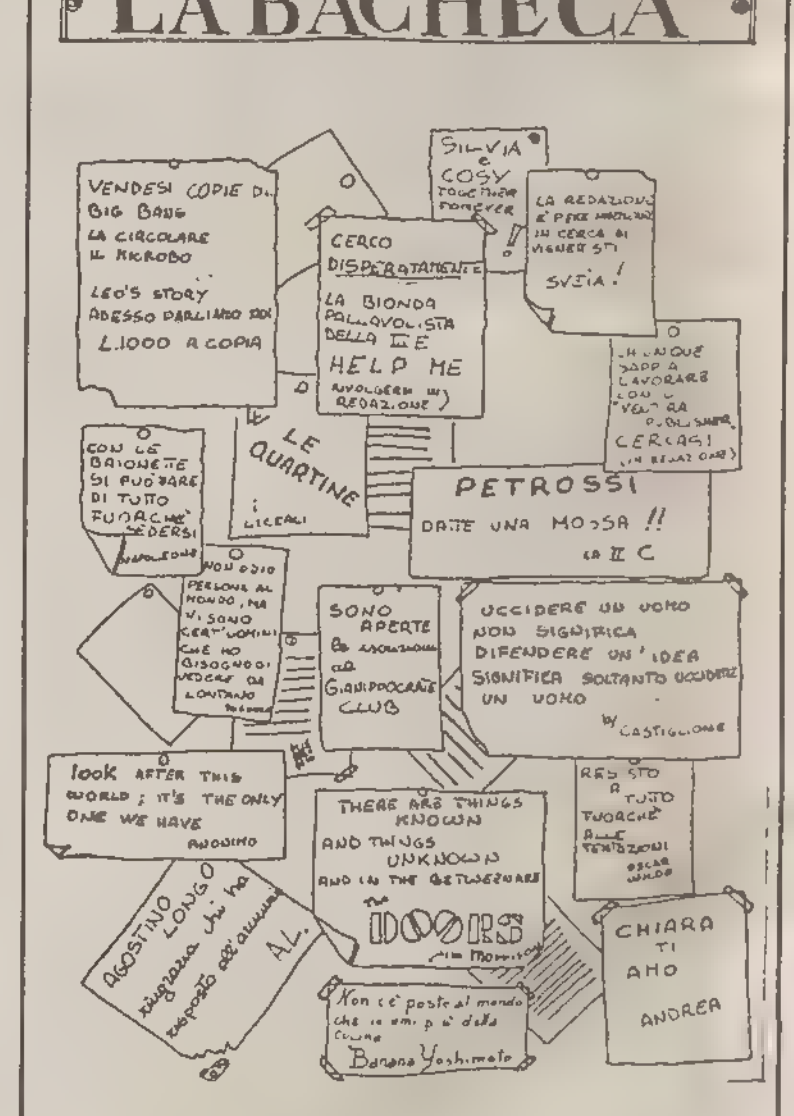
E oltre a quello dei bagni si è formato un altro numeroso crocchio... E' quello che discute su come bisognava tradurre la quindicesima riga del compito di greco, e che si lamenta per il non trovamento delle amate frasi fatte. Sovrastanti i sospiri dei quartini per il mito lontano della centrale e quello dei ginnasiotti un po' più grandi per il terrore dei tremendi prof del liceo. Ed è a tutti loro, a tutti quelli che in questo articolo si sono riconosciuti, a tutti quelli che mi hanno ispirato più delle muse che dedico queste parole: «Te prego, te se anunci de storia?».

DOPO L'INAUGURAZIONE

Oltre il muro del 'No se pol' con il nuovo stadio Rocco

Domenica 18 ottobre si è inaugurato non ufficialmente, ma sul campo, lo stadio «Nereo Rocco». «C'ero anch'io»: sicuramente questa sarà la frase che riecheggerà chissà quante volte nella mente dei triestini che hanno avuto la fortuna di trovarsi là, in quel magico pomeriggio autunnale. Entrare nel nuovo impianto gremito di gente, inondato dai colori biancorossi, e ammirarlo in tutta la sua maestosità, dopo sette lunghi anni di polemiche e incertezze, ha dato una grande emozione ai non pochi presenti.

Una volta tanto — magari in silenzio — ci siamo sentiti orgogliosi di essere abitanti di questa città. Indubbiamente passerà del tempo, ci vorranno tre, cinque, dieci partite per abituarsi alla visione delle nuove strutture che ancora per molto ruberanno la scena ai giocatori in campo. Il nuovo stadio rappresenta la prova che quando si vuole anche a Trieste si può fare e si può fare bene. Il «Rocco» sfata pure la leggenda che le imprese edili triestine non sono capaci di costruire grandi opere, non hanno i mezzi, non possono competere con i famosi nomi del cemento.

Ma il significato più importante da attribuire a questo ovale d'acciaio, è che esso è testimone che il muro del «no se pol», altissimo a Trieste, può essere scavalcato, aggirato, abbattuto se esiste una forte volontà collettiva.

Massimo Patrizio

Un disco da non dimenticare

Ho deciso di recensire questo disco dopo una lunga indecisione (risolta dal caro Paolo con un «o te me porti la recension o te fazo nero») che mi impediva di scegliere tra una rosa pressoché infinita di Lp. Allora perché questa scelta? Semplicemente ritengo che possa soddisfare le esigenze di molti appassionti della cosiddetta musica underground, i cultori (quelli vero intendo) delle correnti più hard in voga e i pochi che ancora ascoltano seriamente i Led.

Questa formazione si formò nel lontano 1968 in seguito allo scioglimento degli Yardbirds: Jeff Beck e il batterista lasciarono Jimmy Page (chitarra) e Chris Dreja (basso) in «brache di tela». Dopo una lunga ricerca (aggravata dal fatto che il bassista aveva rinunciato al suo incarico) Jimmy riuscì a raccogliere attorno a sé il bassista John Paul Jones, il batterista John «Bonzo» Bohnam e il cantante Robert Plant. In meno di un anno la formazione scelse il nome che si sarebbe tirato dietro fino alla fine (avrebbero dovuto chiamarsi «The new Yardbirs») e fece uscire il primo album, intitolato semplicemente Led Zeppelin.

Questo Lp contiene una miscela particolare di vari generi che comprendono il blues, il folk (basti pensare a «Babe I'm gonna leave you» o a «Black mountain side») e rock. Lo stile del gruppo si fa notare subito, fin dal primo pezzo: le fondamenta della band si possono indicare nella coppia Jones-Bohnam. Il bassista arrangia i pezzi e si alterna tra basso e tastiere totalmente affiatato coll'esplosivo batterista che con la sua grinta e la sua tecnica particolare ha uno stile inconfondibile. A questa coppia si aggiungono gli «showmen» della band: Jimmy e Robert. Il primo (già stimato session man dal '63 in poi) contribuisce al «sound» ledzeppeliniano tramite uno stile particolare e una provata esperienza. Tutto ciò lo riversa nei «riff», negli arpeggi e negli assoli (eseguiti a una velocità insolita per l'epoca).

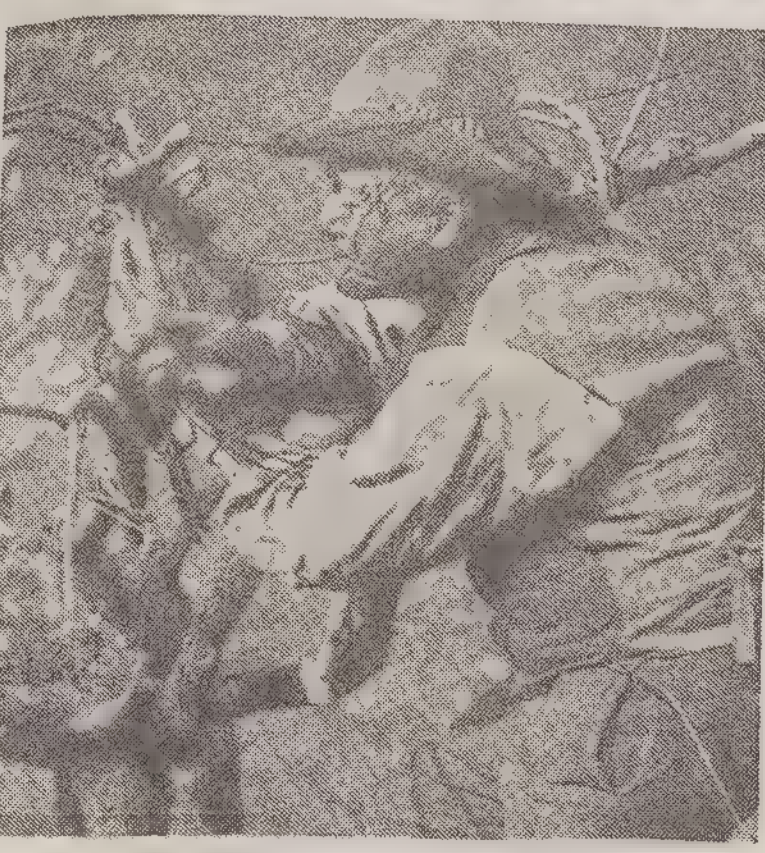
Il cantante caratterizza il lavoro con una voce insolita (quasi un falsetto) e un modo particolare di cantare. Indubbiamente il lavoro fu prodotto da una band affiatata e originale. Molti dei brani incisi («Dazed and confused», «Black mountain side») furono materiale base per i concerti fino alla fine della carriera del gruppo. Benché l'album non abbia fatto scalpore nel lontano '69 resta una pietra miliare della musica underground e più in particolare di quella rock.

Il gruppo presenta non solo dei pezzi «innovativi», che rompono con la tradizione, ma anche un particolare approccio alla musica che porta i componenti a sperimentare sempre nuove tecniche per ottenere il sound voluto (basti pensare all'assolo eseguito coll'archetto di violino in «Dazed and confused» o l'uso di tamburi africani in «Black mountain side»). «Un disco difficilmente ripetibile» è il commento a caldo più sentito; da un certo punto di vista è esatto: dopo Led Zeppelin II (il secondo disco), il gruppo si orienta verso sfumature più hard, folk e sperimentali (dire «progressive rock» sarebbe banale ed eccessivo), abbandonando il filone blues. Comunque rimane un Lp da non dimenticare: buon ascolto.

Matteo Slataper

CANTINA

I nuovi innesti e le «barbatelle»

Un capitolo sovente trascurato nell'evoluzione della viticoltura moderna, e dei passi da gigante compiuti negli ultimi cent'anni da questa millenaria attività agricola, è costituito dalla riproduzione delle viti e dalla scelta delle varietà destinate all'impianto dei nuovi vigneti. Tale selezione è tuttora appannaggio di studi molto specialistici, ancora oggetto di dibattiti tecnici, ma l'aver «rivoluzionato» di fatto l'atavica riproposizione dei vitigni esistenti in una stessa zona geografica ha rappresentato il momento della grande svolta. E l'inizio di un'era che ha influito sulla stessa enologia, indirizzandola e condizionandola nel senso della qualità.

La circostanza storica che ha influito, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, in modo così determinante sulla tradizione vitivinicola è stata la terribile invasione fillosserica, causata da un parassita-killer importato dall'America, capace di atrofizzare l'apparato radicale delle viti. In meno di un ventennio dal suo apparire in Francia, aveva già appestato attorno al 1880 quasi tutti i vigneti italiani. Fu a quel punto che si intensificarono le ricerche e si giunse a scoprire, come unico rimedio, l'innesto della vite europea su portainnesto di vite americana, resistente alla malattia.

Da quel momento la pratica antica della moltiplicazione della vite per semplice talea (un tralcio della vite-madre piantato direttamente nel terreno, che attecchisce attraverso la spontanea generazione di piccole radici) risultò impraticabile. Si ricorse allora, per salvare i vigneti, all'impianto, o di barbatelle (l'apparato radicale) di porta-innesti di varietà americane resistenti alla Fillossera da innestare sul campo, o di barbatelle già innestate. Per la preparazione di quest'ultime sono sorti centri vivaistici specializzati, e uno dei più famosi in Europa ha sede nel Friuli-Venezia Giulia, a Rauscedo.

Il flagello della Fillossera è stato, come sempre insegna la natura, al contempo un male e un bene. Ha indotto al progressivo ricambio dei vigneti attraverso l'impianto di vitigni più selezionati, alcuni dei quali si sono rivelati particolarmente adatti ai nuovi terreni. Ed è stato anche il volano per la realizzazione di più razionali vigneti intensivi: in precedenza la vite era stata coltivata in modo promiscuo, assieme ad altre colture agricole. Ne hanno benificiato le vendemmie, sia in termini di quantità che di qualità. Basti pensare all'omogeneità di rese di un vigneto costituito da piante dello stesso tipo ed età: anticamente il rinnovo dei vigneti avveniva soltanto con la sostituzione delle singole viti che morivano.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 28 MARZO — V di QUARESIMA

Il sole sorge alle	6.53	La luna sorge alle	9.11
e tramonta alle	19.27	e cala alle	0.59

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,9	9,8	MONFALCONE	4,3	10,9
GORIZIA	4	8	UDINE	2,3	11,6
Bolzano	0	8	Venezia	1	15
Milano	1	12	Torino	-3	11
Cuneo	-1	8	Genova	6	11
Bologna	0	10	Firenze	4	9
Perugia	1	4	Pescara	3	8
L'Aquila	1	4	Roma	4	11
Campobasso	-2	1	Bari	5	8
Napoli	7	11	Potenza	-2	0
Reggio C.	8	14	Palermo	10	10
Catania	6	15	Cagliari	4	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, su quelle del medio-alto versante tirrenico e sulla Sardegna condizioni di variabilità perturbata, con addensamenti più intensi in prossimità dei rilievi ove potranno provocare piovaschi e rovesci temporaleschi. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche e nevose sui rilievi anche a quote basse. I fenomeni saranno più frequenti al Sud. Graduale miglioramento sul basso versante tirrenico.
Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni, specie nei valori minimi.
Venti: forti da Nord-Est sulle regioni settentrionali e sulle adriatiche, con rinforzi su Liguria e sulle Venezie; moderati da Nord-Nord Ovest sulle altre regioni, con temporanei rinforzi sulle isole maggiori.
Mari: molto mossi o localmente agitati i bacini centro-settentrionali ed i mari circostanti la Sardegna; da poco mossi a mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle centrali tirreniche, su Sardegna e su Campania irregolarmente nuvoloso con addensamenti che, specie in prossimità dei rilievi potranno provocare residue piogge.
Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e al centro.
Venti: forti da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, con rinforzi sulla Liguria, sulle Venezie e sulla Sardegna; saranno possibili mareggiate lungo le coste sopravento; moderati o temporaneamente forti da Nord-Est sulle altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 28.3 con attendibilità 70%

Nel pomeriggio potranno svilupparsi annuvolamenti cumuliformi con possibili rovesci. Vento da nord-est in attenuazione.

Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso o variabile su tutta la regione; nel pomeriggio potranno svilupparsi annuvolamenti cumuliformi con possibili rovesci. Vento da Nord-Est in attenuazione.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-2	8
Atene	nuvoloso	16	19
Bangkok	sereno	25	36
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	nuvoloso	2	17
Belgrado	neve	0	4
Berlino	pioggia	-5	5
Bermuda	nuvoloso	18	22
Bruxelles	sereno	-4	8
Buenos Aires	sereno	21	33
Il Cairo	sereno	10	26
Caracas	sereno	20	32
Chicago	nuvoloso	2	7
Copenaghen	sereno	-2	5
Gerusalemme	sereno	10	22
Helsinki	nuvoloso	-2	2
Hong Kong	nuvoloso	24	26
Honolulu	sereno	21	30
Istanbul	sereno	4	21
Johannesburg	sereno	13	28
Kiev	nuvoloso	0	6
Londra	nuvoloso	3	9
Los Angeles	pioggia	11	16
Madrid	sereno	2	14
Manila	sereno	26	33
La Mecca	variabile	22	35
Montevideo	sereno	20	29
Montreal	sereno	-1	8
Mosca	nuvoloso	-4	4
New York	pioggia	8	20
Nicosia	sereno	7	23
Oslo	sereno	-2	0
Parigi	variabile	-1	9
Pechino	sereno	4	17
Perth	sereno	14	23
San Francisco	nuvoloso	12	17
San Juan	pioggia	24	32
Santiago	variabile	12	28
Seul	sereno	4	17
Singapore	nuvoloso	25	32
Stoccolma	nuvoloso	-4	3
Sydney	nuvoloso	18	28
Tel Aviv	sereno	12	24
Tokyo	sereno	10	18
Toronto	sereno	-2	7
Vancouver	sereno	1	10
Varsavia	variabile	0	5
Vienna	variabile	1	5

CUCINA

Pinze a Pasqua

«Bona Pasqua, bone pinze» era l'augurio che si scambiavano e si scambiano a tutt'oggi i triestini in occasione della festività pasquale. Il Rutteri ci ricorda come fosse un punto d'onore fare le pinze in casa. Incominciando il primo lievito alle quattro del mattino, le massaie lavoravano a più riprese la pasta ricca di uova, zucchero e burro. Per riuscire a «rostirle» nel migliore dei modi dovevano ricorrere al fornaio di fiducia e, al Venerdì Santo si vedevano — e non solo nei rioni di periferia — le donne con un vassoio in testa che portavano le «pinze» coperte da un tovagliolo ad affrontare l'ultima prova. Le più diffidenti mettevano bigliettini su ogni focaccia o facevano qualche segno particolare: era intollerabile l'idea che le pinze fossero rimpastate tutte assieme dal fornaio. La titola formata da tre filoncini della pasta di pinza intrecciati, che imprigionanò alla sommità un uovo sodo colorato di rosso, talvolta ornato da una piuma è chiamata anche colombina. In alcune parti dell'Istria vi era l'abitudine di confezionare dei «galeti» dalla forma un po' tozza, recanti ben visibili becco, cresta e bargigli che portavano un uovo in una tasca situata al posto dell'ala. Questi ultimi non compaiono più da anni nelle vetrine pasquali, mentre le titole si possono ancora vedere nelle pasticcerie e nelle panetterie fra uova di cioccolato, pinze, presniz e putize durante le settimane che precedono o che seguono immediatamente la Pasqua. Per fare le pinze triestine occorrono 1 kg. di farina, 60 gr. di livito, 250 gr. di zucchero, 200 gr. di burro, 8 tuorli, 2 chiare, 50 gr. di sale, buccia di arancia e di limone, vino di Cipro. Per preparare le pinze il pasticcere consiglia di fare lievitare la pasta quattro volte, invece delle tre tradizionali. Primo lievito: 100 gr. di farina, 1 cucchiaio di zucchero, lievito. Sciogliere il lievito in un po' d'acqua tiepida, aggiungere lo zucchero e la farina e formare una pastella morbida, coprirla con un tovagliolo e lasciarla lievitare. Secondo lievito: 300 gr. di farina, 100 gr. di zucchero, 50 gr. di burro, 3 tuorli, 1 chiara. Quando la pastella del primo lievito avrà raddoppiato il suo volume, incorporare un po' per volta e alternandoli, sempre mescolando, farina, zucchero, burro liquefatto, 2 tuorli e 1 uovo. Amalgamare tutto, ricoprire con una salvietta infarinata e lasciare lievitare al caldo per due ore. Terzo lievito: 300 gr. di farina, 100 gr. di zucchero, 50 gr. di burro, 3 tuorli, 1 chiara. Quando la massa sarà nuovamente raddoppiata, ammucchiare sulla spianatoia la farina, versarvi la massa lievitata, lo zucchero, il burro liquefatto e lavorando, unire uno alla volta i tuorli e l'uovo e rimettere a lievitare. Quarto lievito: unire alla massa lievitata la farina e gli ingredienti rimasti procedendo come nel lievito precedente e lavorare vigorosamente la pasta per almeno un'ora. Formare dei panetti, disporli su carta imburrata e farli levare al caldo. Quando avranno raddoppiato il loro volume, dorarli con l'uovo sbattuto e praticvamente con le forbici o con un coltello affilato tre tagli profondi tre centimetri partendo del centro e formando una stella. Infornare le pinze con il forno a 250 gradi e continuare la cottura a 180 gradi per 20'/30'.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Momenti magici oggi vi attendono sia per i sentimenti già vincolanti e datati, sia per i legami estemporanei. C'è tra di voi qualcuno che in questo periodo troverà finalmente l'amore travolgente che si aspetta di vivere con tanta trepida attesa!!!

Toro 21/4 – 20/5
L'amore non ha gli spunti positivi e travolgenti che vi sareste aspettati, ma nasconde fra bellissimi e profumati fiori anche qualche inaspettata e pungente spina. Dovuta alla forte gelosia vostra e a quella della persona che vi ama!

Gemelli 21/5 – 20/6
Saturno vi costringe forse a condurre un periodo un po' sottotono sotto il profilo delle frequentazioni e della vita sociale? Niente paura, ci penseranno Sole e Venere a darvi dinamismo e vivacità in tutti i settori della vostra vita, nei giorni a venire.

Cancro 21/6 – 21/7
Chi vi ama vi vorrebbe un tantino più affettuosi e più disponibili e molto più comprensivi di quanto vi dimostriate attualmente. Forse chiede soltanto quello che era abituato ad avere da voi, allorquando non c'era Marte a modificare tutto il vostro atteggiamento...

Leone 22/7 – 23/8
Amore, sesso, flirt a ripetizione e vita più divertente del solito vi aspettano in questo brioso ed effervescente periodo, durante il quale il favore sia del Sole sia dell'astro che si occupa dell'amore — Venere — rilancia la vostra appetibilità erotica e il vostro sex-appeal.

Vergine 24/8 – 22/9
Quella particolare persona che vi piace, vi intriga, vi stuzzica, v'interessa e vi avvince, vi fa ammattire, vi prende in giro, vi coinvolge, vi affascina con la sua parlantina e con il sottilissimo humor... insomma vi ha rubato il cuore.

Bilancia 23/9 – 22/10
In questa fase della vostra vita dovrebbe essere costantemente in rilancio l'intraprendenza, la effervescente voglia di vivere e l'entusiasmo. E invece potreste sentirvi demotivati, stanchi e non del tutto soddisfatti. Gli astri assicurano che passerà in fretta!

Scorpione 23/10 – 22/11
Indecisione e dubbi non appartengono più al vostro lessico espressivo e, con una rinnovata sicurezza in voi stessi che attualmente sono Plutone, Marte e Mercurio a sponsorizzare decisamente, avrete praticamente il mondo intero nel palmo della vostra mano...

Sagittario 23/11 – 21/12
Siete e sarete più ammaliatori e ancor più seducenti del solito e molte saranno le occasioni, per il partner, di soffrire di un'acuta forma di gelosia perché saranno altrettante le opportunità che avrete in giornata di esercitare la vostra capacità seduttiva.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ottimo momento per puntualizzare diritti e doveri all'interno del clan familiare. Ma saranno gli altri membri del clan ad aver partita vinta, non voi che francamente pretendete la Luna... Beati i Capricorno che ora sanno rimettersi in discussione e crescere!

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro Plutone consiglia di avere pazienza e di guardar saggiamente lontano perché le occasioni migliori devono ancora giungere. Mercurio vi invita a concludere in fretta un affare immobiliare e Venere vi fa fare peccati, costosissimi in verità, per pura vanità.

Pesci 20/2 – 20/3
Fra le persone che compongono il vostro nutrito ed eclettico entourage avrete un fortissimo ascendente e la vostra parola diventa attualmente un vero imperioso comando. Siete ascoltati e ubbiditi anche dai giovanissimi di casa.

FISCO

Spese 'militari'

Qualche anno fa alcuni contribuenti della provincia di Brescia presentavano la loro dichiarazione modello 740 trattenendo una parte dell'imposta risultante dal quadro «N», nella parte percentualmente riferibile, quanto a destinazine, alle spese militari. Obiezione fiscale in piena regola, legata evidentemente a credenze personali riconducibili al cosiddetto pacifismo. L'ufficio imposte procedeva secondo la normativa vigente al recupero delle somme pagate inmeno, facendo pervenire agli obiettori rituali cartelle esattoriali. Contro tali cartelle venivano naturalmente normali ricorsi alla commissione tributria di primo grado di Brescia. Quel giudice, ritenendoche potesse risultare violato il contenuto di alcuni articoli della Costituzione, «sollevava la questione», investendo la corte costituzionale per la soluzione del problema. Questione di legittimità costituzionale dell'intero decreto istitutivo dell'Irpef, nella parte in cui si obbligano i contribuenti obiettori a versare anche quella parte di imposta destinata, inevitabilmente, a sostenere la difesa armata, negandosi la «equivalente» destinazione di tali entrate erariali a supportare o propagandare il servizio alternativo non violento. Gli obiettori aveva cioè sostenuto (e la commissione aveva in qualchemodo ritenuto valido il discorso) che il decreto Irpef avrebbe determinato un'inaccetabile disparità di trattamento rispetto ad altre forme di manifestazione della libertà di coscienzsa riconosciute dall'ordinamento giuridico.

L'ordinanza della corte è venuta molto recentemente: a metà febbraio scorso. E la decisione è di segno negativo per gli obiettori. E' però interessante andare a leggere quel che sta fra le righe dell'ordinanza dei giudici: essi dichiarano sì che la questione di legittimità costituzionale del decreto Irpef è manifestatamente inammissibile, ma lasciano aperto un piccolo spiraglio attraverso il quale, forse, si intravvede lo spazio per una decisione contraria. Dicono che la infondatezza della questione sta, unicamente, in un errore commesso da chi l'ha sollevata: è la disposizione di legge alla quale ci si è richiamati (il decreto Irpefe, appunto) che non rappresenta la norma che, se violata, potrebbe condurre al riconoscimento della lesione dei principi costituzionali. Come dire che quanto sostenuto dagli obiettori non è proprio da buttare nel cesto delle sciocchezze. Com dire che, trovata la via corretta per affermare la stessa obiezione, se ne potrà parlare. Il riconoscimento degli alti valori della libertà di coscienza, sui quali quali i giudici si sono soffermati, sembra cioè rappresentare un punto di riferimento al quale sarà possibile guardare da prate di chi vorrà ancora sollevare la «questione» alla consulta. Del resto, una traccia già esiste: è quell'otto per mille che i contribuenti hanno facoltà di destinare a scopi di interese sociale, umanitario o religioso, barrando le apposite caselle del «740».

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Un animale come il toro - **7** Quando spendono soffrono - **10** La Silvia madre di Romolo e Remo - **12** Nome di molte spagnole - **13** Le perde chi perde la pazienza - **16** Dichiarare pubblicamente - **18** Intensa emozione, turbamento interno - **19** Alimentata da corrente - **20** E' grosso senza osso - **21** Il Gaio di una piramide romana - **22** Si rendono alla bandiera - **24** E' sempre... la stessa storia - **26** Lo stato asiatico con capitale Teheran - **27** Le ninfe compagne di Diana - **28** L'attrice Di Benedetto - **29** In testa... agli eschimesi - **31** Si dice rimandando - **32** Portò all'inificazione dell'Italia - **38** La «coda» di un grido - **39** Si ripetono nelle repliche - **40** Altro nome del giaggiolo.
VERTICALI: 1 Chi lo dà suggerisce come fare - **2** Aperto indebitamente - **3** Lo è l'anno... con un giorno in più - **4** Grossi piatti per servire - **5** Lo sposo di Euridice - **6** Una giovane insegnante delle elementari - **8** Si oppone a muliebre - **9** La sala da pranzo del collegio - **11** In effetti sono prime - **14** Si usa dopo il bagno - **15** Eretici dell'antichità - **16** Arrivare prima - **17** Femmina col grugno - **20** Accolto con grande piacere - **23** Grande costellazione - **25** Precede molte date - **30** Così per Livio e Cicerone - **31** Tra due e tre dà sei - **33** Punto della bussola oppone a NE - **34** Il titolo.. di Travicello - **35** Ai lati... del garage - **36** L'«io» di Carlo Porta - **37** Nel bosco e nella foresta.

Cambio d'iniziale (6)
Dubbi per una bellezza misteriosa
Pare che la biondona a secco sia
o chi la trova troverà un tesoro?
Magari è quella giusta per i... merli!
E chi sa dir di casa come stia?
(Lo Scudo)

Indovinello
Marito cagionevole
Poiché la trippa lo fa stare male
e il ripieno non può mandarlo giù,
gli dò dello sformato
sino a quando non si sarà seccato.
(Il Nano Ligure)

SOLUZIONI DI IERI:
Intarsio:
suora, nei = suoneria.
Sciarada:
gomito, letto = gomitoletto

Cruciverba

A	P	A	T	I	C	O	■	O	R	C	I
S	A	L	O	M	O	N	E	■	A	R	E
T	R	A	P	A	N	O	■	O	D	E	R
I	O	N	I	■	T	■	A	V	I	D	I
O	L	I	■	C	O	S	M	I	C	O	■
S	A	■	M	O	R	T	A	L	E	■	S
O	■	C	A	N	N	E	T	I	■	M	O
■	V	I	S	T	O	L	A	■	T	A	R
S	E	N	S	O	■	L	■	V	A	R	I
A	R	C	O	■	C	A	B	I	R	I	A
A	S	I	■	C	A	R	I	L	L	O	N
R	I	N	O	■	L	E	S	I	O	N	I

SPECIALE FORMULA UNO

A cura *SPE*

BRASILE

Reta Oposta
Curva 2
Curva 3
Curva do Sol
Curva 1
Partenza/ Arrivo
Curva 4
Mergulho
Feradura
Tribune
Pinheirinho
Bico do Pato
Laranji
Subida
Arquibancadas

ORA DI PARTENZA: 18.00 (ora italiana)
CIRCUITO: Interlagos (BR)
INDIRIZZO: Avenida Senadoir Teotonio Vilelia 259 Interlagos, San Paolo (BR)
LUNGHEZZA: 4,325 km
GIRI: 71
KM TOTALI: 307,075

Il mondiale ha cambiato le regole. Le monoposto hanno abbandonato le ruote da 18" per passare a quelle da 15", 7 treni di gomme dovranno bastare per ogni Gran Premio, compreso prove libere e cronometrate; per le prove cronometrate due treni punzonati. Ma questa regola contenuta nell'art. 103 del regolamento tecnico Fisa non sarà applicata perché la Goodyear ha chiesto — per motivi di sicurezza — di rimandare l'applicazione a partire dal Gran Premio d'Europa in calendario per l'11 aprile a Donington Park. Libero è invece il numero dei pneumatici da pioggia.

Prove - I nuovi orari sono dalle 9.30 alle 10.15 per le libere e dalle 13 alle 13.45 quelle cronometrate. A meno di incidenti che ne ritardino la chiusura potremo così vedere in diretta televisiva anche gli ultimi minuti per la pole position.

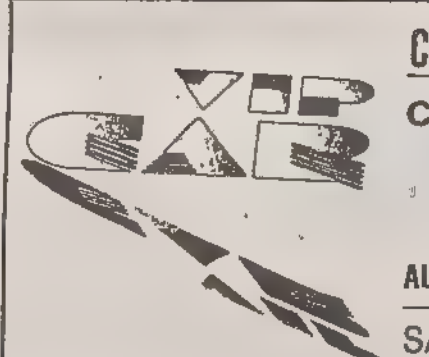
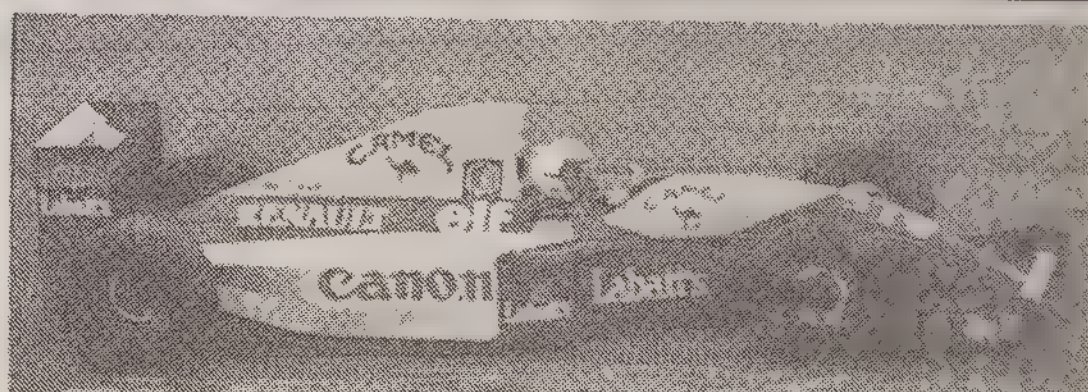
Pioggia - Soltanto in caso di pericolo il Gp verrà fermato in caso di pioggia. Altrimenti i piloti continueranno a correre.

Muletto - Non potrà più essere usato in prova. Il giorno della gara il «muleto» potrà invece essere scelto - fino a mezz'ora prima della partenza - per sostituire una monoposto.

Safety Car - Come avviene negli Stati Uniti, in caso d'incidente entrerà in pista una vettura di sicurezza che rallenterà l'andatura e dietro alla quale tutti i piloti dovranno accodarsi. Durante la presenza in pista della safety car i piloti potranno fermarsi ai box per la sostituzione dei pneumatici; in questo caso saranno penalizzati di un giro.

Licenza e piloti - La superlicenza avrà validità di un anno (così facendo si pensa di convincere i big della F1 a non prendersi anni sabbatici...); ogni Casa è obbligata a comunicare il nome dei piloti ufficiali e di quello di eventuale riserva previo deposito a Ginevra del contratto firmato.

CLASSIFICA PILOTI

1) PROST	*Williams*	punti	10
2) SENNA	*McLaren*	punti	6
3) BLUNDELL	*Ligier*	punti	4
4) FITTIPALDI	*Minardi*	punti	3
5) LEHTO	*Sauber*	punti	2
6) BERGER	*Ferrari*	punti	1

CLASSIFICA COSTRUTTORI

WILLIAMS	punti	10	MINARDI	punti	3
MCLAREN	"	6	SAUBER	"	2
LIGIER	"	4	FERRARI	"	1

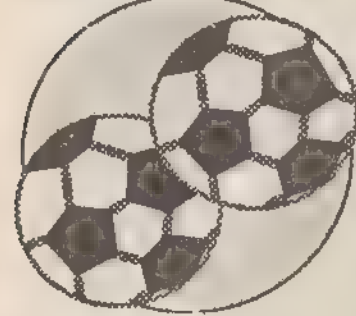
I 16 APPUNTAMENTI

14 MARZO	GP SUDAFRICA	KYALAMI
28 MARZO	GP BRASILE	INTERLAGOS
11 APRILE	GP EUROPA	DONINGTON
25 APRILE	GP S. MARINO	IMOLA
9 MAGGIO	GP SPAGNA	BARCELLONA
23 MAGGIO	GP MONACO	MONTECARLO
13 GIUGNO	GP CANADA	MONTREAL
4 LUGLIO	GP FRANCIA	MAGNY COURS
11 LUGLIO	GP INGHILTERRA	SILVERSTONE
25 LUGLIO	GP GERMANIA	HOCKENHEIM
15 AGOSTO	GP UNGHERIA	BUDAPEST
29 AGOSTO	GP BELGIO	FRANCORCHAMPS
12 SETTEMBRE	GP ITALIA	MONZA
26 SETTEMBRE	GP PORTOGALLO	ESTORIL
24 OTTOBRE	GP GIAPPONE	SUZUKA
7 NOVEMBRE	GP AUSTRALIA	ADELAIDE

RECORD: I TOP DIECI

LE VITTORIE			LE POLE POSITION		
PROST	*Francia*	45	SENNA	*Brasile*	61
SENNA	*Brasile*	36	CLARK	*Gran Bretagna*	33
MANSELL	*Gran Bretagna*	30	MANSELL	*Gran Bretagna*	31
J. STEWART	*Gran Bretagna*	27	FANGIO	*Argentina*	29
CLARK	*Gran Bretagna*	25	LAUDA	*Austria*	24
LAUDA	*Austria*	25	PIQUET	*Brasile*	24
FANGIO	*Argentina*	24	PROST	*Francia*	21
PIQUET	*Brasile*	23	ANDRETTI	*Usa*	18
S. MOSS	*Gran Bretagna*	16	ARNOUX	*Francia*	18
J. BRABHAM	*Australia*	14	J. STEWART	*Gran Bretagna*	17

CALCIO

SERIE C / LA TRIESTINA A RAVENNA IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA

Un pareggio può bastare

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

CALCIO

Eccellenza

San Giovanni-Serenissima, viale Sanzio, ore 16.
San Sergio-Gradese, Trebiciano, ore 16.

Promozione

Fortitudo-Costalunga, «Zaccaria» Muggia, ore 16.
Primorje-Ruda, Prosecco, ore 16.

Prima categoria

Zarja-Villanova, Basovizza, ore 16.
Portuale-Torreanese, «Ervatti» - Prosecco, ore 16.
Ponziana-Edile Adriatica, via Flavia, ore 16.
Opicina-Cividalese, via Alpini-Opicina, ore 16.
San Marco Sistiana-Mossa, Visogliano, ore 16.

Seconda categoria

Junior Aurisina-Ronchis, Aurisina, ore 16.
Chiarbola-Terzo, vill. del Fanciullo-Opicina,ore 16.
Campanelle-Natisone, borgo San Sergio, ore 16.
Giarizzole-Villa Vicentina, Domio, ore 16.

Terza categoria

Lelio Team-Fincantieri, ore 17, S. Luigi.
S. Nazario-Cus, ore 10.30, S. Croce.
Union-Gaja, ore 10, S.Giovanni.
S. Vito-Montebello, Aquilina, 10.30.

Allievi regionali

Triestina-Sacilese, Rupingrande, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

Ponziana-Fontanafredda, via Flavia, ore 10.30.
S. Luigi V.B.-S. Giorgina, S. Luigi, ore 10.30.

Allievi provinciali

Ponziana-Primorje, via Flavia, 8.30.
S. Andrea-Fortitudo, villaggio del Fanciullo, 10.30.
Don Bosco-Portuale, via Carsia Opicina, 10.
S. Sergio-Campanelle, San Sergio, 9.30.
Montebello-Cgs, San Luigi, 8.30.
Chiarbola-Esperia, villaggio del Fanciullo, 8.30.
Zaule-San Giovanni, Aquilinia, 10.30.

Giovanissimi provinciali

Chiarbola-Primorje B, via Flavia, 12.
Fani Olim.-Fortitudo, Domio, 9.45.
Esperia-Montebello, via Carsia, 8.45.
Costalunga-Cgs, villaggio del Fanciullo 12.
Primorje A-Domio, Prosecco, 10.30.
Portuale-Triestina, Ervatti, 10.

BASKET

Serie A1

Stefanel-Baker Livorno, palasport Chiarbola, ore 18.30.

Serie D

Bor Radenska-Kontovel, 11.

Promozione

Barcolana-Fincantieri, Valle, 11.
Inter 1904-Dlf Leader, Suvich, 20.
Egida-Libertas, Poggi, 11.15.
Scoglietto-Sinesis, Suvich, 15.

Pallavolo

D maschile: Epifanio Orchidea-Fagagna, palestra Pacco Muggia, 11.

TENNIS

Serie C maschile

At Opicina-Tc Campoformido «B», villaggio del Fanciullo, 9.
Tc Triestino B-Ss Gaja, Padriciano, 9.
Cg Generali-St Città di Udine, Padriciano, 9.
Circ. Ferriera Servola-At Campagnuzza, Servola, 9.

HOCKEY PRATO

Triestina-Hc Team '89, Prosecco, ore 11.

PODISMO

Il Gm Amici del tram de Opcina organizza a Basovizza (Trieste) l'8.o Trofeo Hill sport, corsa podistica di 11 km aperta a tutti con partenza alle ore 10 (ora legale) nei pressi del negozio Hill Sport. La manifestazione è valida come 2.a prova del 10.o Trofeo città di Trieste-Fidal amatori.

IPPICA

Trotto

Ippodromo di Montebello, 15.

Perotti potrebbe schierare il solo Mezzini in attacco. Un centrocampo molto folto con Terracciano e Torracchi.

Dall'inviato
Bruno Lubis

RAVENNA — Trascinando i piedi, buttando il peso del corpo or sulla gamba destra ora sulla sinistra, una popolazione di Ravenna trascorre il sabato mattina al sole di piazza del Popolo. Tra loro, aspettando il pranzo, anche l'amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama. Discorsi di politica, elogi di qualche modello di motocicletta, prospettive del Messaggero di pallavolo e ricordi anche del calcio giallorosso. Qualche anziano ricorda addirittura il 1951, allorché la Triestina batté a Valmaura il Ravenna per 1-0 ma poi fu sconfitta nella capitale bizantina dell'Esarcato con un secco 3-0.

Una generazione di spettatori è intanto passata da allora e almeno quattro-cinque dí giocatori. Noi non crediamo ai ricorsi calcistici e neanche alle tradizioni di bestie nere o di campi tabù. Perciò teniamo in poco conto quel precedente. Diciamo però che i romagnoli sono ora la squadra più forte del girone, e la classifica lo stà a dimostrare.

Ill Ravenna, dove hanno operato Nicola Salerno e Ciccio La Rosa, è una società in crescita che vuol scalare la montagna del calcio italiano dopo aver dominato il volley maschile e femminile. Il volley non è più dominato dal Messaggero e dalla Teodora, col calcio tentano l'inserimento nel salotto buono l'armatore Crovetta e l'allenatore Guidolin. Le ambizioni ci sono, i soldi anche, i risultati stanno arrivando da quando il Ravenna subì al «Rocco» l'ultima sconfitta. Un girone fa.

Tanto per dare l'idea di quanto ci tangano, presidente e allenatore e giocatori si sono sorbiti tre ore di pioggia e vento giovedì scorso solo per star dietro fino in fondo al programma che prevedeva due partitelle di seguito. Nell'occasione è tornato al gol anche Flavio Fiorio, goleador che la sorte volle colpire con una leggera paresi durante Ravenna-Massese. Il giocatore è recuperato e potrebbe andare in panchina oggi pomeriggio alle 16. In campo però contro la Triestina, Guidolin manda il Ravenna di domenica scorsa, la squadra che più gli assicura gioco e risultati. Né gli infortuni, né il giudice sportivo hanno taglieggiato la rosa giallorossa.

Al contrario, Perotti non potrà disporre di Danelutti e di Tangorra, squalificati. E i dubbi restano anche su Donatelli, La Rosa e Labardi, vittime di infortuni muscolari. Si potrebbe rischiarli tutti e tre o solo qualcuno di essi. Forse sarebbe meglio fare affidamento su una pattuglia di gente sana e in grado di contrastare sul piano della corsa questo Ravenna tritatutto.

Un punto in trasferta è l'obiettivo degli alabardati che devono perseguire una striscia di risultati positivi, utili alla promozione piuttosto che una vittoria eclatante.

Secondo Zaccheroni, nume dalla Ravenna calcistica, lo scontro fra la prima e la quarta è partita che dovrebbe finire in parità. Conviene a entrambe. Noi ci accodiamo al pronostico nella speranza che Empoli e Vicenza, prima o poi, finiscano a gambe levate.

L'Empoli va a picco?

Un punto accontenterebbe sia i toscani sia lo Spezia

Il big-match della settimana è naturalmente Ravenna-Triestina, al quale la capolista si presenta forte non solo di 4 punti di vantaggio sugli alabardati, ma anche di una sequela di otto successi nelle ultime otto gare interne nelle quali ha messo a segno qualcosa come 25 gol (di media più di 3 a partita) subendone solo tre in tutto!

Diciamolo francamente: contro la zona-press e il ritmo frenetico dei giallorossi di Guidolin la partita si sarebbe presentata durissima anche per una Triestina al gran completo; essendo la squadra di Perotti viceversa priva di tre elementi del dinamismo di Tangorra, Danelutti e Bressi, la gara sulla carta è semplicemente impossibile. Ci pare onestamente improponibile qualunque raffronto tecnico, tattico e soprattutto dinamico; ci poniamo la domanda su chi sulla nostra fascia sinistra chiuderà le scorribande di quel Sotgia che è stato eletto migliore ala destra del campionato; non osiamo confidare sul probabilistico interrompersi per i ravennati di una serie di successi troppo lunga per essere vera, senza dimenticare che essi sono tra l'altro imbattuti da sedici giornate, cioè proprio dalla gara di andata al «Rocco», risolta da Bressi dopo che i giallorossi avevano messo sì in mostra un pressing asfissiante a tutto campo ma anche scarsa confidenza con le conclusioni e una notevole rudezza (non dimentichiamo i seri infortuni cagionati soprattutto a Panero e in minor misura a Labardi). La verità è che a Ravenna ci vorranno quegli «undici leoni» invocati dalla Curva Furlan, con in corpo una folle determinazione a uscire imbattuti.

Guardiamo agli impegni delle altre due componenti il quartetto di vertice, e scopriamo che l'Empoli sarà di nuovo impegnato in trasferta, allo spezzino «Picco», insidioso solamente per la difficile situazione di classifica dei bianconeri locali: un punto accontenterebbe tutti. Il Vicenza, invece, sarà ancora al «Menti» ospitando quella Sambenedettese che nelle ultime nove trasferte ha sempre perso salvo racimolare due pietosi 0-0 a Palazzolo e ad Arezzo. Le due, insomma, probabilmente questa sera saranno appaiate al quota 35. Ed è dunque evidente che (ipotizzando una concomitante sconfitta alabardata) non solo il Ravenna a 38 punti sarebbe assolutamente irraggiungibile, ma anche la possibilità di recuperare tre punti nelle rimanenti otto giornate tanto sull'Empoli che sul Vicenza apparirebbe (se non irrealizzabile) alquanto improbabile.

Ravenna, insomma, è la «madre delle battaglie», nel senso che solo non perdendo si manterrebbe la certezza di un preciso senso agli ultimi due mesi di campionato: fermo restando che in nessun caso si potrà dire di aver perso il campionato a Ravenna, bensì nelle folli sconfitte interne con Como e Chievo.

Nel resto del programma spicca appunto lo scontro tra le due citate espugnatrici del «Rocco» che al «Senigallia» si giocheranno in buona parte quel quinto posto che dovrebbe garantire nella prossima estate la disputa della Coppa Italia maggiore. Massese-Pro Sesto è gara tra una squadra che il meglio di sé lo dà in casa e una che invece lo fa in trasferta: considerata la tranquilla classifica di entrambe, dovrebbe trattarsi di un incontro aperto a ogni risultato. Leffe-Alessandria è importante soprattutto per i grigi, precipitati verso il fondo classifica a seguito dell'inopinata caduta casalinga con la Carrarese, prima squadra ad aver espugnato il «Moccagatta». Ospitando l'Arezzo, il Carpi ha l'imperdibile occasione di risalire in classifica, mentre i punti in palio in Vis Pesaro-Palazzolo e in Siena-Carrarese valgono decisamente il doppio per l'influenza che potranno avere al tirar delle somme in tema di salvezza.

Giancarlo Muciaccia

ECCELLENZA / LE GARE INTERNE DI SAN SERGIO E SAN GIOVANNI

Delicate ma non impossibili

Favorevolissime occasioni di far punti per le due formazioni triestine

Non sarà una domenica come tutte le altre! Mancano ancora sei turni alla conclusione del tiratissimo campionato di Eccellenza ma già le due rappresentanti triestine hanno un'opportunità ghiottissima per scavare un divario forse decisivo tra loro e le altre pericolanti. Reduci rispettivamente dai preziosi e meritati pareggi di Sacile e Grado, San Sergio e San Giovanni si ripresentano oggi al cospetto del pubblico amico con due scontri delicati ma assolutamente non impossibili per complessi concentrati e decisi come devono essere in questo momento quelli guidati da Angelo Jannuzzi e Spartaco Ventura.

Il San Sergio, che secondo un curioso calendario affronta sette giorni dopo i medesimi avversari di Stigliani e soci, attende la visita della Gradese, quarta in graduatoria e forte di un tasso tecnico tra i migliori dell'intero torneo. I giallorossi quintultimi a quota 17 con due lunghezze di vantaggio sul San Giovanni, tre sul San Canzian, cinque sul Monfalcone e addirittura nove sull'ormai spacciata Serenissima, devono ancora recuperare proprio il giorno di Pasqua la gara interna con il San Daniele.

E anche il San Giovanni, galvanizzato dalla splendida prestazione di Grado, si ripropone ai propri sostenitori ospitando una Serenissima praticamente retrocessa e che non deve costituire un ostacolo per il ritorno al successo pieno della squadra di Spartaco Ventura.

SAN SERGIO. «Saranno necessarie tanta grinta e tanta umiltà. Quello che forse a tratti ci ha fatto difetto nell'arco della stagione. Sarà una battaglia, certamente dura — prevede il tecnico giallorosso Jannuzzi — ma il San Giovanni ci ha dimostrato che con la determinazione si possono fare punti anche contro la Gradese. A parte lo squalificato Bazzara, saremo al gran completo e mi auguro che la mia squadra riesca a esprimersi ai livelli del secondo tempo contro la Sacilese. Ma i rossoscudati sono squadra di buon livello — avvisa — e mi auguro, anche se non ci credo, con pochi stimoli. Noi dovremo stare ben coperti, cercare di colpire in contropiede e approfittare degli errori che normalmente la Gradese compie in difesa».

Potrebbe essere proprio questo il momento determinante della stagione del San Sergio che con la prima parte del girone di ritorno aveva messo in discussione una classifica tranquilla e meritata.

SAN GIOVANNI. Arriva il fanalino di coda. Ormai spacciato. E i rossoneri devono approfittarne assolutamente per tentare un allungo decisivo. Contro la Serenissima, ancora infortunato Facciuto, potrebbero fare la loro ricomparsa Lussi e Cadamuro. In casa sangiovannina è ancora vivo il ricordo dell'ottima prestazione di Grado ma anche il rammarico per il mancato successo. «La vittoria avrebbe significato davvero molto. Ora dobbiamo vedercela con l'ultima della classe e poi abbiamo lo scontro diretto con il San Canzian. Dovremo giocarci la salvezza domenica per domenica», prevede il diesse Franco Zadel.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / BATTUTO L'UNION '91 NELL'ANTICIPO

Tre sberle del San Luigi

PROMOZIONE

A Muggia il Costalunga Il Ruda per il Primorje

Orfane del San Luigi che ieri ha anticipato il suo impegno di campionato contro l'Union '91, le rimanenti tre rappresentanti triestine impegnate in Promozione sono attese da una domenica assai stressante. Saltano agli occhi, infatti, soprattutto i problemi legati alla lotta per non retrocedere che assillano Costalunga e Primorje costretti a lottare con il pugnale tra i denti per non cedere alla concorrenza.

Assai significativo risulta dunque il derby di Muggia dove una Fortitudo tranquilla e intenzionata solo a prendersi le maggiori soddisfazioni possibili, attende un Costalunga in buona forma ma ancora con l'acqua alla gola. Difficile davvero attendersi regali o facili concessioni da parte dei padroni di casa che ancora non hanno rinunciato alla terza piazza, ma a questo punto i gialloneri di Doria non possono concedersi esitazioni e cercare un risultato a sorpresa. Per conoscere il numero delle formazioni retrocesse sarà necessario andare a monte e attendere i risultati finali delle formazioni regionali impegnate in serie D. Di conseguenza saranno chiari i sovvolgimenti nei campionati dilettantistici.

Fortitudo-Costalunga — La terza piazza è ancora a portata di mano. Gli amaranto di Oliviero Macor, pur essendosi ben comportati, sono riamsti al palo nella tana dell'Aquileia. Oggi, davanti al pubblico amico, l'avversario è di ben altra caratura. Ma, quello con il Costalunga è pur sempre un derby e gli ospiti vi giungeranno con la forza della disperazione e la carica per il successo ottenuto domenica scorsa contro il Valnatisone. Al gran completo, i gialloneri di Doria non accetteranno di subire la superiorità della Fortitudo e venderanno cara la pelle.

Primorje — Assente Trampus (per lui tre turni di squalifica), la squadra di Nevio Bidussi avrà forse l'ultima occasione di rimettere in piedi la sua stagione. Savarin e compagni attendono il Ruda, squadra dalle notevoli potenzialità, ma non possono palesare la minima esitazione. Se tutto filasse per il verso giusto potrebbero ambire a scavalcare o raggiungere l'Union '91. Non sarebbe ancora sufficente, ma comunque un notevole passo avanti sulla strada per continuare a sperare fino in fondo.

da.ben.

3-1

MARCATORI: al 17' Di Giorgi, al 55' e all'87' (rigore) Cermelj, all'83' Bearzi.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Porcorato, Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro, Paoli, Giorgi, Vignali, Cermelj. Bolcato, Mislei, Tittonel.

UNION 91: Martina, Zoppè, Monticolo, Verdone, Cigante, Gregoratti, Giurco, Grassi, Perco, Grion, Bearzi. Zanello, Cressatti, Monini, Monticolo.

ARBITRO: Zamparo di Udine.

Il San Luigi conquista l'intera posta anche a spese dell'Union 91. Sul rettangolo di via Felluga si sono affrontate nell'anticipo del campionato di Promozione due formazioni apparse in gran forma. Ambedue hanno sfoderato una prestazione grintosa. I due punti però sono andati ai padroni di casa, apparsi tecnicamente superiori agli avversari. A rendere difficile il gioco ci ha pensato la bora, che ha reso imprecisi molti passaggi. I capoclassifica si sono presentati all'appuntamento privi di due pedine importanti come Fernetti e Lando, bloccati da un infortunio. Nonostante ciò non ne hanno risentito anche grazie all'ottima prova di Vitulic, unitamente a quelle del trio d'attacco Giorgi, Cermelj e Calgaro. Sull'altro versante Bearzi e Perco sono risultati i migliori.

Il San Luigi in rete dopo 17'con Vitulic serve Cermelj sulla sinistra, il bomber fa partire un traversone che trova puntuale il suo compagno che realizza così il suo primo gol in questa categoria.

Nella ripresa, il raddoppio giunge al 55'. Fuga di Calgaro dalla destra; la veloce area arriva in area e Gregoratti non può fare a meno di stenderlo. Sacrosanto rigore. Cermelj realizza.

Da questo momento in poi si assiste alla reazione degli ospiti che premono il piede sull'acceleratore. Ma è a Vitulic che capita un'occasione d'oro: si trova tutto solo davanti a Martina, ma viene anticipato all'ultimo momento. A 7' dalla fine arriva il 2-1. Un calcio d'angolo alla destra di Craglietto viene battuto lungo; sul secondo palo si trova appostato Perco che fa da sponda per Bearzi, che non ha difficoltà a dimezzare lo svantaggio.

A rimettere a posto le cose ci pensa come al solito Cermelj che con un pallonetto sigla il definitivo 3-1. Ormai non c'è più tempo per recuperare per gli avversari e rimane così saldamente al comando la squadra di paron Peruzzo.

Paris Lippi

CALCIO / 1.a e 2.a CAT.

Corri Ponziana corri Staranzano è vicino

Bisognerà vedere se la capolista Ponziana, dopo lo scivolone interno con il Villanova e il pareggio a reti bianche sul campo della Torreanese, riprenderà a «correre» perché lo Staranzano adesso è a due sole lunghezze e ospita il fanalino di coda Piedimonte. I «veltri» affrontano, nell'unico derby triestino della giornata, l'Edile Adriatica in via Flavia, Il Portuale, reduce da tre sconfitte consecutive, è costretto a vincere nel match interno contro la Torreanese visto che la classifica è diventata davvero deficitaria. Il Vesna, con unocchio sempre alla seconda piazza, affronta la trasferta sul campo di san Pier d'Isonzo con la ferma intenzione di ottenere bottino pieno. Lo Zarja riceve il Villanova che cn alcuni ottimi risultati nelelultime partite ha messo qualche punto tra sé e le zone pericolose. L'Opicina riceve la Cividalese e cercherà di ottenere quel successo he le permetterebbe di disputare con tranquillità le ultime cinque giornate di campionato.

In seconda categoria sono solamente quattro gli impegni casalinghi per le squadre triestine. Nel girone «D» lo Junior Aurisina riceve la visita del Ronchis, mentre lo Zaule Rabuiese, ancora perfettamente in corsa per il «salto» in prima categoria, fa visita al quotato Bertiolo. Primorec e Kras che se la vedranno, rispettivamente, a Castion e a Talmassons.

Nel raggurppamento «E», dove nessuna formazione di Trieste è inserita nella lotta di vertice, il Giarizzole, nel match interno con il Villa Vicentina, è alla disperata ricerca di un successo contro una diretta concorrente per non retrocedere. Il Sant'Andra è atteso dalla difficile trasferta sul terreno del Futura. L'Olimpia fa visita al Bagnaria e potrebbe fare un grosso favore a Sant'Andrea e Giarizzole, mentre il campanelle affronta in casa il Natisone che ha ancora concrete possibilità d'insrirsi alle spalle della «super-corazzata» Torviscosa. Il Chiarbola, ormai tranquillo, ospita il Terzo.

Nel raggruppamento «F» c'è lo scontro testa-coda fra il fanalino di coda Pieris e la capolista Muggesana. In trasferta anhc ele altre tre squadre triestine del girone: la Roianese a Fogliano, il Breg a Gorizia sul campo dell'Audax, il Domio a Moraro.

Piero Tononi

PRIMAVERA

Triestina 2-0 all'Inter

2-0

MARCATORI: al 32' Conte (autorete), al 71' Piccini.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani (al 73' Macioccia), Ursig (all'89' Degrassi), Degano, Sandrin, Tognon, Rabacci, Piccini, Godeas, Runcio, Prisco. Barbato, Mezzari, Stefani.

INTER: Fortin, Conte, Caracciolo (al 46' Pollio), Ricci, Veronese, Tasso, Conticchio, Passoni, Mazzone, Di Napoli, Corona (al 73' Martelli). Cecotti, Zanchetta, Staggiani.

ARBITRO: Soffritti di Ferrara.

Era ora: quando meno ce l'aspettavamo la Triestina ha deciso di vincere la sua prima partita della stagione '92-'93. A farne le spese è risultata la blasonata Internazionale, che certamente alla vigilia non avrebbe accettato nemmeno un pari. I ragazzi di Russo hanno invece sfoderato una prestazione tutta cuore e grinta e si sono meritati la vittoria. Al 32' Rabacci dal limite dell'area ha sparato in rete e fortuna ha voluto che la schiena di Conte si trovasse sulla traiettoria, spiazzando così Fortin.

Nella ripresa Pollio ha portato l'unico vero pericolo verso la porta di Samsa, che ha sbrigato senza difficoltà. Al 71' Piccini manda in rete, dopo che una sua prima conclusione si era stampata sul palo.

Paris Lippi

IPPICA / TROTTO

Non può perdere l'ospite Pecos Bi

Jan Nordin sta letteralmente spopolando con i giovani nati nell'allevamento dei Biasuzzi, quindi è particolarmente atteso questo pomeriggio a Montebello dove sarà alle redini di un promettente tre anni nella corsa più importante del convegno, il Premio di Marzo. Con Pecos Bi, Jan Nordin ha vinto sulla nostra pista domenica 7 marzo, e quel giorno dietro al figlio di Dance Marathon finirono Pachuca e Poldo Val che oggi sono nuovamente in pista. Rispetto ad allora cambia però la distanza, visto che i puledri si misureranno sul doppio chilometro, ma ciò non servirà a rovesciare le carte in tavola poiché Pecos Bi, anche in questa circostanza, avrà dalla sua il favore del pronostico e difficilmente si lascierà sfuggire la ghiotta occasione. Qualche motivo in più di interesse, semmai, sarà rappresentato dai tentativi di Partial Db, soggetto di specchiata regolarità, e del patavino Plaudo, un figlio di Homesick che ha già ottenuto qualche buon riferimento sui duemila metri.

Pecos Bi non si discute dunque nel «clou» che, invece, dovrebbe riservare puntuali interrogativi per quanto riguarda chi conquisterà il posto d'onore. Pachuca ha un brutto numero di partenza e non dovrebbe essere una leonessa sulla distanza, quindi potrebbero risultare Partial Db, Poldo Val e Plaudo i maggiori interessati a scortare sul palo Pecos Bi. E' quello che vedremo...

Anche nel miglio fra 4 anni di buona qualità, per Jan Nordin non dovrebbero sussistere problemi, guidando il driver svedese l'ottima Ortea Lb che rimane su una vittoria fiorentina a tempo di record (1.16.6 !). Per l'erede di Ballata di Re non mancano però gli oppositori; e fra questi Odeon Fc, Old Forester, Obelus, Olandra e la progredita Oziosa Chic si annunciano come i più pretenziosi.

Da oggi i convegni si iniziano alle 15, e un duplice ingaggio è riservato ai «gentlemen» che in apertura saranno alle redini ai nati nel 1990. Si ripresenta Poles Jet, dai buoni trascorsi, ma i favori sono per Paloma d'Asolo, sul miglio in grado di ritornare al successo. Nell'altra prova riservata agli amatori, rientra Maracanà Jet che dovrà vedersela con Nomingo, Mindao e Nackimov.

Il veloce Nigel Lem si evidenzia nella riserva Totip che conta nel novero dei possibili protagonisti anche Nini Lamber, Isaigon e il redivivo Iary.

I nostri favoriti.

Premio dei Bucaneve: Paloma d'Asolo, Poles Jet, Più di Casei.

Premio di Marzo: «CF6» Pecos Bi, Partial DB; Plaudo.

Premio degli Anemoni: Mindao, Nomingo, Maracanà Jet.

Premio delle Pratoline: Nigel Lem, Nini Lamber, Isaigon.

Premio delle Viole: Ortea Lb, Odeon Fc, Obelus.

Premio delle Rose: Mivan, Inoki Pf, Gialy.

Premio dei Mirti: Original Ben, Ollolai, Ofiura.

Premio delle Margherite: Notata, Indego, Marignac Per.

Mario Germani

COPPA DEL MONDO / LE FINALI AD AARE

Leggendaria cinquina di Marc

Il terzo posto di Girardelli nel gigante ha reso inutile l'ennesima vittoria di Aamodt

AARE — Secondi: tra Alberto Tomba e Deborah Compagnoni c' è un simbolico filo che li unisce anche nelle ultime gare della stagione. Nella giornata dedicata agli ultimi giganti di Coppa del Mondo i due italiani sono secondi, Alberto dietro ad Aamodt, Deborah dietro a Carole Merle. Ma è Marc Girardelli il personaggio centrale: con una giornata di anticipo infatti conquista la sua quinta Coppa del Mondo, record assoluto nella storia dello sci alpino maschile.

Girardelli ha giocato disperatamente le sue carte nello slalom gigante che si è disputato sulle nevi della Gaestrapet, a poche centinaia di metri dal centro di Aare. Il trentenne austrolussemburghese era terzo dopo la prima manche che Kjetil Aamodt aveva irresistibilmente dominato staccando di 28 centesimi Alberto Tomba e di 78 centesimi Girardelli. Per Marc si tratta di tenere a bada Kjus e Nyberg, che erano comunque staccati di oltre sette decimi. Il problema, però, non era il distacco cronometrico ma la tenuta del ginocchio sinistro.

«Mi faceva molto male - ha detto Girardelli - ma io dovevo stringere i denti. Era molto importante per me. Mi sono fatto male nella libera di Sierra Nevada, e da allora devo continuamente mettere ghiaccio e neve sul ginocchio. Ce l' ho fatta ed è bene che sia finita, perchè così io domani potrò riposare. Non farò lo slalom, perchè non voglio peggiorare la situazione».

Concentrati sul successo parziale erano in due: Aamodt e Tomba, in lotta per la Coppa di specialità. Contro l' Aamodt di questi giorni c' è poco da fare. «Ho fatto due errori vistosi nella prima manche - ha spiegato Alberto - il primo in partenza, e questo ha influito sul mio rendimento. Penso di essere andato meglio nella seconda discesa, ma non è bastato perchè Aamodt è stato inflessibile. Non ha regalato niente a nessuno, ha puntato dritto sulla quarta vittoria consecutiva. E' molto bravo ed in questo momento dobbiamo guardarci da lui anche in slalom».

Lo slalom, sia maschile sia femminile, chiude oggi la 27a Coppa del Mondo. «Farò il possibile per tornare sul podio - ha detto Tomba - anche se questo percorso è un pò piatto, come quello di Lech. Il secondo posto di oggi mi dà fiducia. Domani sarebbe bello se noi italiani andassimo ancora una volta, come oggi, sul podio. Deborah può, ed io pure perchè sto migliorando. Mi sento meglio che a Oppdal. Vorrei concludere con una vittoria».

La Compagnoni è stata seconda, come Alberto. Ha fatto una bella gara, anche se nella prima manche ha evitato di spingere troppo, perchè le pesano ancora tutte le «uscite» degli ultimi tempi. «Non volevo saltare - ha spiegato - per questo ho tenuto un pò troppo. Nella prima manche sono stata calma, mentre nella seconda sono stata più aggressiva».

«Domani c' è lo slalom - ha aggiunto la Compagnoni - Quest' anno ho già ottenuto un terzo posto. Mi piacerebbe ripeterlo, ma se riesco a fare di più, tanto meglio. Sono abbastanza serena e starò attenta alla partenza. Alberto mi ha detto: io parto male, ma dovresti vedere te. Evidentemente ha ragione. La stagione finisce e mi dispiace, perchè proprio in questo momento sento che potrei fare risultati migliori. Speravo di vincere il gigante, ma la Merle non ha ceduto. Nella seconda manche è andata fortissimo».

La Coppa di gigante è andata alla francese Merle, che ha messo sigillo analogo a quello del norvegese Aamodt. E' stata invece sfortunata la tedesca Katja Seizinger che nella seconda manche, quando poteva ancora vincere, è stata protagonista di una spettacolare caduta ad una ventina di metri dal traguardo. Ha perso gli sci ed è passata sotto lo striscione sdraiata sulla neve. E' sorto subito l' interrogativo se fosse o meno regolare la sua gara, ma l' esame del regolamento ha stabilito che era tutto valido: quando un atleta taglia il traguardo in caduta può anche perdere entrambi gli sci.

Seizinger resta comunque in corsa per la Coppa del Mondo generale, da assegnare in fotofinish: ha ancora quattro punti di vantaggio (1266 contro 1262) sull'austriaca Anita Wachter, che ieri l'ha sopravanzata, al terzo posto, di 1". La Wachter, più slalomista, è leggermente favorita.

COPPA DEL MONDO / ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICHE

Argento per Alberto e per Deborah

AARE — Classifica dello slalom gigante di Aare, ultimo della coppa del mondo di sci 1992-93: 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2'28"65; 2) Alberto Tomba (Ita) 2'29"39; 3) Marc Girardelli (Lux) 2'30"10; 4) Fredrik Nyberg (Sve) 2'30"36; 5) Lasse Kjus (Nor) 2'31"12; 6) Franck Piccard (Fra) 2'31"15; 7) Alain Feutrier (Fra) 2'31"61; 8) Michael Von Gruenigen (Svi) 2'31"90; 9) Paul Accola (Svi) 2'32"00; 10) Steve Locher (Svi) 2'32"22; 13) Massimo Zucchelli (Ita) 2'32"83; 16) Sergio Bergamelli (Ita) 2'33"33; 19) Luca Pesando (Ita) 2'34"12.

Classifica generale di Coppa del mondo uomini: 1) Marc Girardelli (Lus) 1.379; 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1.267; 3) Franz Heinzer (Svi) 828; 4) Alberto Tomba (Ita) 817; 5) Guenther Mader (Aut) 800; 6) Atle Skardal (Nor) 596; 7) Patrick Ortlieb (Aut) 560; 8) Daniel Mahrer (Svi) 556; 9) Armin Assinger (Aut) 533; 10) Jan Einbar Thorsen (Nor) 460.

Classifica generale finale della Coppa del mondo di slalom gigante: 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 410 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 381; 3) Marc Girardelli (Lus) 372; 4) Lasse Kjus (Nor) 254; 5) Fredrik Nyberg (Sve) 250; 6) Michael von Gruenigen (Svi) 236; 7) Johan Wallner (Sve) 208; 8) Paul Accola (Svi) 168; 9) Alain Feutrier (Fra) 148; 10) Hans Pieren (Svi) 143; 11) Sergio Bergannelli (Ita) 125.

AARE — Classifica dell'ultimo slalom gigante della Coppa del mondo donne di sci alpino:

1) Carole Marle (Fra) 2'29"65; 2) Deborah Compagnoni (Ita) 2'29"75; 3) Anita Wachter (Aut) 2'30"74; 4) Katja Seizinger (Ger) 2'30"81; 5) Heidi Zeller (Svi) 2'31"15; 6) Morena Gallizio (Ita) 2'31"27; 7) Anna Berge (Nor) 2'31"41; 8) Sabina Panzanini (Ita) 2'31"44; 9) Ulrike Maier (Aut) 2'31"67; 10) Martina Ertl (Ger) 2'31"83.

Classifica generale di Coppa del mondo donne: 1) Katja Seizinger (Ger) 1.266 punti: 2) Anita Wachter (Aut) 1.262; 3) Carole Merle (Fra) 1.068; 4) Miriam Vogt (Ger) 683; 5) Ulrike Maier (Aut) 678.

Classifica generale finale di Coppa del mondo di slalom gigante: 1) Carole Merle (Fra) 480; 2) Anita Wachter (Aut) 396; 3) Martina Ertl (Ger) 278; 4) Ulrike Maier (Aut) 252; 5) Heidi Zeller (Svi) 245; 6) Sabina Panzanini (Ita) 238; 7) Katja Seizinger (Ger) 234; 8) Deborah Compagnoni (Ita) 200; 9) Christina Meier (Ger) 199; 10) Anna Berge (Nor) 162; 13) Morena Gallizio (Ita) 119.

TENNIS / COPPA DAVIS: ITALIA-BRASILE 3-0

Qualificazione conquistata

Camporese e Nargiso, in molte ore di gioco, vincono il doppio

MODENA — L'incubo di Maceiò è cancellato, ma fino all' ultimo ha aleggiato nel palasport di Modena. Ci sono volute quattro ore e 10' di gioco, cinque set, un match point dei brasiliani annullato dagli azzurri per far passare definitivamente nel dimenticatoio le immagini della sconfitta di un anno fa in Brasile.

Camporese e Nargiso sono riusciti a ottenere il punto del 3-0 e della qualificazione in maniera tutt'altro che scontata. Roese e Motta hanno messo in campo una volontà di ferro: hanno perso il primo set al tie-break (9-7), hanno vinto il secondo e il terzo, e nel quinto e decisivo prima hanno fatto il break andando sul 4-2, poi hanno avuto il match point sul 6-5, quando era al servizio Nargiso. Il napoletano, però, lo ha annullato con un servizio angolatissimo. Una volee di rovescio di Camporese e un ace di Nargiso hanno poi allontanato la paura e portato l'Italia sul 6-6.

Sull'8 pari è andato al servizio Motta, che fino a quel momento non aveva perso un turno di battuta ed era stato il più positivo in campo. Il brasiliano, però, proprio nel momento più importante ha perso il servizio e ha dato la possibilità a Camporese di andare in servizio e chiudere il match. Cosa che il bolognese ha fatto puntualmente, scatenando la «torcida» dei 5.000 del palazzo dello sport di Modena.

Ora capitan Panatta può davvero pensare all'Australia, che sull'erba di Melbourne ha fatto fuori gli Stati Uniti, e che ospiteremo per il secondo turno di Coppa Davis, dal 16 al 18 luglio, probabilmente a Firenze. Si giocherà sulla terra rossa, una superficie per niente congeniale ai «canguri». Con uno slancio di ottimismo si può dire che la semifinale, un traguardo che l'Italia non raggiunge dal 1980 (quell'anno perdemmo poi in finale con la Cecoslovacchia) non è poi così lontana.

La coppia azzurra, almeno sul piano tecnico, non era certo in una delle sue giornate migliori. Nargiso poi, in apertura del secondo set, è tornato ad essere quel giocatore bizzoso, che la bella prova matura offerta venerdì in singolare contro Oncins sembrava aver cancellato. Mentre serviva nel secondo gioco sul 15-15 il giudice di linea ha chiamato il «no» con un attimo di ritardo. Il mancino napoletano si è risentito e gli ha dato del buffone.

Poi ha perso il servizio e a gioco finito ha di nuovo insultato il giudice di linea, che allora si è alzato ed è andato a parlare con quello di sedia. Nargiso così si è preso un richiamo. Va però dato atto ai doppisti italiani di aver messo in campo quelle doti necessarie per vincere in Coppa Davis e che erano mancate un anno fa, proprio a Maceiò, nel doppio perso malissimo al quinto set.

Che per i doppisti azzurri non fosse una giornata facile lo si è capito sin dalle prime battute del set d' apertura. Ha cominciato Nargiso al servizio con due doppi falli e altrettante palle break che i brasiliani non hanno saputo sfruttare. Il napoletano ha poi perso la battuta al nono gioco mandando Roese a servire per il set. Anche con l' aiuto della fortuna, però, gli azzurri sono riusciti a controbrekkare: il 5-5 è arrivato su un dritto di Nargiso: la palla ha colpito il nastro, si è impennata, ha scavalcato Motta e Roese, ed è rimbalzata in campo. Si è arrivati al tie break e i brasiliani hanno avuto anche un set point (6-5), ma la coppia italiana lo ha annullato e ha chiuso 9-7 su una risposta steccata di Motta.

Nel secondo set, dopo che Nargiso aveva perso il servizio, Motta e Roese hanno tenuto i loro turni di battuta, chiudendo in 39' sul 63. Nel terzo set è stato Camporese a farsi strappare la battuta (nella prima parte dell' incontro è parso apatico) e a spianare la strada al 64 per i brasiliani. Dopo l' interruzione gli azzurri hanno messo in campo il «cuore».

Nell'ottavo gioco hanno strappato il servizio a Roese e in 29' si sono aggiudicati il set 63. Così si è arrivati al set conclusivo durato un' ora e 20', durante il quale non sono mancati altri momenti di nervosismo. Come quando sul 7-7 e Roese al servizio sul 15-0, gli azzurri si sono fermati su una palla valutata fuori, che però il giudice di sedia ha dato buona ai brasiliani. Poi c'è stato il break su Motta e il trionfo finale.

AUTO / GP DEL BRASILE

Williams in testa con Prost in «pole»
Ancora molto indietro le due Ferrari

SAN PAOLO — Il Gran premio del Brasile, seconda prova del mondiale di F.1, in programma oggi sul circuito di Interlagos, si profila come una passeggiata solitaria di Alain Prost al volante della Williams Renault. Ieri, nell'ultima sessione di prove, il francese, pur non essendo insidiato da alcun altro pilota, ha conquistato la pole position abbassando di un secondo il suo tempo di venerdì e sfiorando il record della pista stabilito lo scorso anno da Mansell.

Con la prima fila occupata dal suo compagno di squadra, Prost non dovrebbe avere problemi a condurre e vincere l'intera gara. Due sole le incognite che pesano su di lui. La prima: Prost potrebbe sbagliare la partenza, come già accaduto in Sudafrica, ed essere superato subito da Senna e Schumacher. La seconda: la pioggia che incombe da giorni e che i bollettini meteo prevedono proprio per oggi.

In questo caso tra Prost e Senna potrebbe riaccendersi una di quelle lotte che li hanno resi famosi in passato perchè il francese non ama l'asfalto lucido mentre il brasiliano è capace in quelle condizioni di prestazioni eccezionali. Nella griglia di partenza sono risaliti Michael Andretti, compagno di Senna, e Riccardo Patrese, compagno di Schumacher, che prenderà il via dalla terza fila.

Peggiorata invece la situazione delle Ferrari. Jean Alesi è sceso dal sesto al nono posto mentre Gerhard Berger dal settimo al tredicesimo. E' stata una giornata difficile per tutta la squadra a causa di numerosi inconvenienti tecnici che hanno rallentato i due piloti i quali sono tra i pochi a non aver migliorato i tempi di venerdì.

Anche Ayrton Senna ha faticato a mantenere il terzo posto sullo schieramento di partenza. Più volte durante le prove era stato scavalcato dal tedesco Schumacher della Benetton. Poi Senna, con la sua grinta, è riuscito a piazzarsi alle spalle delle due Williams, ma la McLaren continua ad avere inconvenienti di varia natura. Per sopperire alla mancanza di potenza del motore, Senna ha ridotto al minimo tutta l'aerodinamica ma è stato anche rallentato da noie elettroniche.

Al via oggi saranno ammesse 25 delle 26 vetture iscritte. A questa decisione si è giunti dopo lunghe discussioni tra le scuderie per trovare un accordo. Risulta quindi escluso un solo pilota e cioè Juan Capelli con la Jordan mentre nelle ultime posizioni della griglia ci sono Michele Alboreto con la Lola Bms e Fabrizio Barbazza con la Minardi.

MOTO

Mondiale al via

EASTERN CREEK — E' di Loris Capirossi la prima pole position del campionato mondiale di velocità 1993. Il pilota del team Pileri, sul finire delle qualificazioni al gran premio d'Australia che oggi dà il via al motomondiale, è riuscito a superare di appena due millesimi il tempo realizzato ieri nelle prime prove della classe 250 da un altro italiano, Massimiliano Biaggi, pure lui alla guida di una Honda ufficiale ma sotto i colori della squadra diretta da Erv Kanemoto.

Nella 500 il texano Kevin Schwantz si è confermato il più veloce davanti al campione del mondo Wayne Rainey, mentre nella 125 il pilota ufficiale dell'Aprilia, lo spagnolo Carlos Giró, ha rilevato la prima posizione al compagno di marca il tedesco Ralf Waldmann.

Per Capirossi, che compirà 20 anni tra otto giorni, quella di Eastern Creek è la prima pole position conseguita nella classe 250 nella quale ha debuttato lo scorso anno. Nelle prove di ieri Biaggi ha preferito concentrarsi sulla messa a punto della sua seconda moto e sul collaudo dei pneumatici. Anche l'americano John Kocinski ha impiegato il «muletto» perché la migliore delle due Suzuki a sua disposizione aveva accusato un improvviso calo di rendimenti; Kocinski non ha potuto così migliorare il suo limite di ieri ed è stato scavalcato anche dal giapponese Harada.

BASKET / ULTIMA GIORNATA DELLA REGULAR SEASON

A Chiarbola tanti i motivi in gioco

Così al palasport (ore 18.30)

Stefanel Trieste		Baker Livorno
Bodiroga	4	Attruia
Budin	5	
Pilutti	6	Mentasti
	7	Orsini
De Pol	8	De Piccoli
Bianchi	9	Bufalini
Alberti	10	Conti
Meneghin	11	
Pol Bodetto	12	Sbaragli
English	13	Tabak
Cantarello	14	
	15	Bon
	20	Richardson
All. Tanjevic		All. Lombardi

ARBITRI
Cicoria e Borroni

TRIESTE — Un po' di «Zucchero» sulla coda del campionato. Ma Stefanel-Baker non è solo Ray «Sugar» Richardson, che a quasi 38 anni ha dimenticato finalmente la sregolatezza per offrire solo il suo genio cestitico: vale molto, molto di più. Si rivede Attruia, magnifico figliol prodigo, ritorna Lombardi, il «Dado» istrione che riesce sempre a far un buon brodo con le vecchie galline e con gli scarsi mezzi a disposizione. Ne sa qualcosa Trieste, che gli deve essere grata, anche se ora indossa i panni del carissimo nemico.

Oggi alle 18.40 (ufficialmente si inizia 10' prima, però ci sarà un ritardo voluto dai giocatori per la storia infinita sulla legge riguardante il professionismo) non ci sarà tempo per i sentimentalismi. Nell'album dei ricordi si scrive una pagina da conservare. Dopo oltre mezzo secolo Trieste alza la testa, può tirar fuori del cassetto un sogno tricolore.

Scudetto: una parola che non si pronuncia dagli anni '40 e che per pudore tenevamo nascosta. D'accordo, non è che battendo Livorno ci si può cucire il magico triangolino sulle maglie, tuttavia il quarto posto, per il modo con il quale può essere conquistato, equivale a un titolo. Certo, non tutto è filato liscio, con il senno di poi si potrebbe discutere su determinate scelte, su alcuni sistemi e sui tentativi a rischio, considerazioni che bisogna lasciare da parte e che potranno essere analizzate in futuro.

Adesso è giusto riconoscere i grandi meriti a una squadra che ha lasciato anima e corpo in palestra, che ha superato momenti difficilissimi con un'umiltà e un affiatamento difficili da riscontrare in un mondo dorato dove tutto viene sacrificato sull'altare degli interessi personali. Invece il gruppo è andato al di là delle piccole soddisfazioni ed è stato capace di regalare un pezzettino di cuore laddove non riusciva a dare per qualità tecniche. Qualcuno per troppo amore addirittura si è rotto e ne porta ancora le conseguenze: pensiamo che spetti loro un attestato di stima e di affetto che si può dimostrare in maniera semplicissima, cioè con una calorosa presenza. Ragionando cinicamente, visto quanto è capitato alla Philips Milano, converrebbe scendere di qualche gradino, affrontare gli ottavi in modo da sistemarsi nella posizione gradita e vedersela poi con la formazione di Milano. Tanjevic non si cura di simili eventualità, il processo di maturazione si manifesta con le proprie forze, non aggrappandosi alle deficienze altrui. Eppoi a Boscia piacciono le sfide impossibili, pure lui cova in segreto il desiderio di ripetere una sfida tricolore.

La Baker, «figlia» di un triestino di adozione, il prof. Querci, tanto bistrattato all'inizio, ha compiuto il suo bravo miracolo. Lombardi bluffava quando diceva di essere stanco, di non avere adeguate motivazioni. Nella sua città natale ha fatto una scommessa con se stesso, in una piazza bollente e incontentabile, rimettendo a posto un mosaico che molti ritenevano fosse lavoro impossibile. Alla prova dei fatti ha rigenerato Richardson, valorizzato nuovamente Attruia, inserito Tabak, ricostruito gente che sembrava destinata a svernare (Bon, De Piccoli, Sbaragli).

L'esempio gratificante è venuto dall'imprevisto successo sulla Knorr a Bologna, risultato che ha fornito l'idea di come tante teste matte possano convivere sotto diversi punti di vista. «La Baker — osserva Matteo Boniciolli — è davvero una formazione temibile. Fa affidamento su due atleti straordinari quali sono Richardsn e Attruia, è pericolosa sotto i tabelloni con Tabak, crea soluzioni efficaci al tiro con Bo, Sbaragli e Mentasti. Inoltre, altro fattore da non trascurare, attua un'ottima difesa individuale».

I dati confermano la pericolosità dei toscani, che tirano con il 55 per cento da due e sono migliori rispetto alla Stefanel nelle «bombe». Non brillano dalla lunetta (72,7 per cento) e individualmente si segnalano Tabak, per i rimbalzi e per la precisione da due, Richardson per il buon bottino personale (579 punti, due in meno di Bodiroga) e per l'eccellente percentuale al tiro (58).

E' probabile che la Stefanel ripresenti Cantarello. Davide ha iniziato a lavorare sul parquet però ieri non si è visto nella consueta seduta di tiro per cui siamo dell'avviso che sarà della partita più con lo spirito che con il corpo. English, tuttora non in pefette condizioni fisiche, darà sicuramente il suo apporto, al pari di Pilutti, sofferente alla coscia sinistra: «Sarò in campo, anche se dovessi giocare con una gamba sola», assicura il capitano.

Severino Baf

HOCKEY

Sconfitta la Latus

E' durata un tempo l'illusione della Latus opposta al Trissino. I triestini hanno giocato un buon primo tempo, chiudendo la prima frazione in vantaggio sul 2-1. Nella ripresa terzo gol dei triestini. Poi la rimonta inesorabile dei veneti, che hanno sfruttato appieno un calo fisico dei padroni di casa, ha fissato il punteggio finale sul 6-3 ai danni della Latus.

PESARO

Conferma di Farmer

PESARO — La Scavolini basket ha confermato, quale secondo straniero, lo statunitense Jim Hubert Farmer, guardia, in sostituzione del connazionale Pete Myers, ancora afflitto dai postumi di una contrattura del muscolo.

Farmer era giunto a Pesaro il 23 marzo per disputare, due giorni dopo, l'incontro Scavolini-Stefanel.

BASKET / ANTICIPO A1

Roma, condanna ai play out

La sconfitta a Caserta ha tolto le ultime speranze

120-104

PHONOLA: Gentile 24, Esposito 20, Marcovaldi, Fazzi 2, Frank 20, Tufano 6, Brembilla 20, Anderson 28, Faggiano. N.e.: Piccirillo.

VIRTUS ROMA: Busca 7, Croce, Dell'Agnello 20, Tolotti 3, Premier 6, Fantozzi 5, Niccolai 20, Raja 21, Payne 22. N.e.: Stozzonelli.

Note, tiri liberi: Phonola 30/39; Virtus Roma 16/22. Tiri da tre punti: Phonola 8/15, Virtus Roma 10/24. Usciti per cinque falli: Niccolai 37'02" (87-108, Dell'Agnello 39'39"107-118). Tecnico alla panchina della Phonola 31'03" (85-67). Spettatori: 3000, per un incasso di 38 milioni e mezzo.

CASERTA — La Phonola ha reagito con una prova d'orgoglio all'esclusione dai play-off, dai quali rimane fuori dopo dieci anni, superando nettamente la virtus roma. Con la sconfitta di questa sera anche il quintetto romano sarà costretto a lottare per la permanenza in A/1, attraverso i play- out. Soltanto nel primo tempo la squadra ospite che avrebbe dovuto impegnarsi al massimo per tentare di alimentare le ultime speranze di entrare nei play-off è riuscita a tener testa ai casertani.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di quattro punti (52-48) la Virtus Roma ha subito l'iniziativa di Gentile e compagni che con un parziale di 14/2 sono riusciti a realizzare il break decisivo. Un vantaggio favorito dal predominio della Phonola sotto i tabelloni e da una ottima prestazione dei due americani «sotto» e da Gentile ed Esposito.

PALLAMANO / PRINCIPE

Un momento di disattenzione

21-23

SOLAZZO: Chiocchetti, Vujic 7, Vuijca 5, Gorla 2, Lorenzini 1, Rossetti 2, Cremonini 3, Freo 2, Gualandi, Semprini 1. All.: Pesaresi.

PRINCIPE: Marion, Niederwieser, Lo Duca 2, Ivandija 5, Sivini, Massotti 6, Schina 2, Oveglia 1, Pastorelli, Bozzola, Jelcic 5, Angileri. All.: Adzic.

ARBITRI: Caracchini e Rendisi, di Roma.

BOLGONA — Un piatto fumante di ravioli al ragù, un fiasco di labrusco, il primo posto ormai più che sicuro e il Principe si sdraia in poltrona. Solo così può essere letta la sconfitta che il sette biaconcorosso ha subito in casa del Solazzo. I ragazzi guidati da Nino Adzic dopo venti minuti di gioco conducevano 10-3, mentre nella ripresa si sono fatti lentamente rimontare e superare proprio sul finale.

La tranquillità raggiunta dopo la vittoria di sabato scorso sul Conversano ha certamente demotivato il collettivo triestino che con la testa pensava già alle final four di Coppa Italia. Il coach biancorosso ha fatto giocare tutti riservando una bella dose di gloria anche alla matricola Angileri e sperimentando nel secondo tempo Giorgio Oveglia nel ruolo di Pivot. Con questo turno la regular season è terminata ma per i triestini la corsa al decimo scudetto continuerà nei play off. Concentrazione permettendo...

Risultati: Solazzo Bologna-Principe 23-21; Conversano-Enna 30-29; Forst Bressanone-Gaeta 23-21; Ortigia Siracusa-Prato 20-19.

Classifica: Principe 36; Ortigia Siracusa 35; Rubiera 29; Conversano 27; Cifo Pancaldi Bologna 26; Forst Bressanone 25; Prato 22; Enna e Modena 18; Solazzo Bologna 16; Gaeta 12; Lazio 0.

CALCIO

SERIE A / GENOA-SAMPDORIA

Derby al veleno

Trasferta a rischio per il Milan a Torino

L'AGENDA DEL CALCIO

Fischio d'inizio alle ore 16

Partite e classifiche - Riposa la serie cadetta

Serie A

Ancona-Juventus: Fabbricatore di Roma.
Brescia-Roma: Boggi di Salerno.
Fiorentina-Cagliari: Stafoggia di Pesaro.
Genoa-Sampdoria: Baldas di Trieste.
Inter-Pescara: Braschi di Prato.
Lazio-Udinese: Cardona di Milano.
Napoli-Atalanta: Pairetto di Nichelino.
Parma-Foggia: Amendolia di Messina.
Torino-Milan: Luci di Firenze.
CLASSIFICA: Milan 40 punti; Inter 31; Lazio, Torino, Sampdoria, Atalanta 27; Parma, Cagliari 26; Juventus 25; Roma 24; Napoli, Udinese, Foggia 22; Fiorentina, Genoa 20; Brescia 19; Ancona 15; Pescara 12.

Serie C1 «A»

Anticipo: Leffe-Alessandria 0-0.
Carpi-Arezzo: Innocente di Udine.
Como-Chievo: D'Errico di Frattamaggiore.
Massese-Pro Sesto: Montesano di Napoli.
Ravenna-Triestina: Nepi di Viterbo.
Siena-Carrarese: Genovese di Avellino.
Spezia-Empoli: Ruggiero di Nocera Inferiore.
Vicenza-Samb.: Giove di Bari.
Vis Pesaro-Palazzolo: Anselmo di Asti.
CLASSIFICA: Ravenna, punti 36; Empoli 34; Vicenza 33; Triestina 32; Como 28; Chievo, Pro Sesto 27; Leffe 25; Vis Pesaro, Massese 24; Carrarese, Sambenedettese 23; Palazzolo 22; Alessandria 21; Siena, Spezia 20; Carpi 19; Arezzo 12.

Serie C1 «B»

Anticipo: Lodigiani-Potenza: 1-1.
Acireale-Avellino: (a Reggio Calabria) Bizzotto F. di Castelfranco Veneto.
Barletta-Casertana: Lana di Torino.
Casarano-Ischia: Corda di Cagliari.
Messina-Catania: Gronda di Genova.
Nola-Giarre: Rossi F. di Rovigo.
Perugia-Chieti: Ferro di Verona.
Salernitana-Reggina: Masulli di Cremona.
Siracusa-Palermo: Messina D. di Bergamo.
CLASSIFICA: Palermo, punti 35; Salernitana 32; Acireale 31; Perugia, Giarre 30; Casertana 29; Catania, Avellino 28; Casarano 24; Barletta 23; Messina 22; Reggina 21; Lodigiani, Ischia 20; Potenza, Siracusa, Nola 19; Chieti: 18.

Serie D

Miranese-Argentana.
Sevegliano-Castel S. P.
C. d. Mobile-Colligiana.
Pontassieve-Crevalcore.
Russi-Palmanova.
Manzanese-Mira.
Sestese-Firenze.
S. Lazzaro-San Donà.
Contarin-V. Rovigo.
CLASSIFICA: Crevalcore, punti 44; S. Lazzaro 35; Sestese, San Donà 31; Pontassieve 30; Castel S. P., Miranese 29; Manzanese, Argentana 26; Russi, Colligiana 25; Mira 23; C. d. Mobile 21; Contarina 19; V. Rovigo, Palmanova 12.

Eccellenza

Gorizia-Porcia: Carboni (Trieste).
Ronchi-Tamai: Battistella (Conegliano).
Itala-Sacilese: Marconi (Trieste).
S. Sergio-Gradese: Menegoz (Pordenone).
S. Giovanni-Serenissima: Scala (Pordenone).
S. Daniele-S. Canzian: Truant (Maniago).
Gemonese-Cussignacco: Franzin (Monfalcone).
Fontanafredda-Monfalcone: Simonitti (Udine).
CLASSIFICA: Pro Gorizia, punti 41; Tamai 37; Ronchi 34; Gradese, Porcia 30; Fontanafredda 28; Gemonese, Sacilese 25; S. Daniele, Cussignacco 23; Itala S. M. 20; S. Sergio 17; S. Giovanni 15; S. Canzian 14; Monfalcone 12; Serenissima 8.

Promozione «B»

Varmo-Juventina.
P. Fiumicello-Cormonese.
Gonars-Aquileia.
Fortitudo-Costalunga.
Valnatisone-Flumignano.
Primorje-Ruda.
Trivignano-Lucinico.
CLASSIFICA: S. Luigi V. Busà, punti 37; Aquileia 34; Cormonese 26; Ruda, P. Fiumicello, Lucinico, Fortitudo 25; Trivignano, Juventina 24; Valnatisone 23; Flumignano, Costalunga, Gonars 21; Union 91 20; Primorje 19; Varmo 16.
Anticipo: San Luigi-Union 9-1.

Prima categoria «B»

Isonzo S.P.-Vesna: Parisi (Pordenone).
Zarja-Villanova J.: Rossi (Monfalcone).
Portuale-Torreanese: Favuzza (Pordenone).
Ponziana-Edile Adriatica: Tajariol (Pordenone).
Pro Romans-Isonzo T.: Montibragadin (Trieste).
Staranzano-Piedimonte: Persello (Udine).
Opicina-Cividalese: Morano (Latisana).
San Marco Sist.-Mossa: Lo Gioco Lorenzo (Udine).
CLASSIFICA: Ponziana, punti 35; Staranzano 33; Vesna 30; Mossa 29; Zarja 27; E. Adriatica 25; Opicina 24; Torreanese 23; Villanova 22; Cividalese, Turriaco 21; Portuale, Isonzo S.P., Pro Romans 20; Sistiana 17; Piedimonte 13.

Seconda categoria «F»

Fogliano-Roianese: Sabbadini (Udine).
Moraro-Domio: Capasso (Monfalcone).
Villesse-Fincantieri: Del Buono (Trieste).
Pieris-Muggesana: Benedetti (Udine).
Capriva-Medea: Paladini (Trieste).
Poggio T.A.-Fossalon: Dorotea (Tolmezzo).
Audax Go-Breg: Pirulli (Monfalcone).
Sovodnje-Pro Farra: Marian (Udine).
CLASSIFICA: Muggesana, Fincantieri, punti 36; Fogliano 31; Moraro 28; Domio 27; Capriva 26; Medea, Sovodnje, Roianese, Pro Farra 25; Fossalon 24; Villesse 20; Breg 19; Poggio 17; Audax Go, Pieris 10.

GENOVA — Derby austero ma non per questo meno ricco di motivi di interesse e di spettacolarità quello che oggi giocheranno nello stadio Ferraris il Genoa e la Sampdoria. Per le due squadre genovesi quella odierna è la stracittadina numero 55 (28 sono state vinte dalla Samp, 17 dal Genoa).

Diversi gli stati d'animo con i quali i giocatori entreranno in campo: per il Genoa si tratta di una partita da vincere, al di là della normale voglia di vittoria nel derby. Ci sono da conquistare due punti estremamente utili per uscire da una posizione di classifica non certo brillante proprio nell'anno in cui i rossoblù celebrano il centenario di fondazione della società. Per la Sampdoria è altrettanto importante vincere per poter restare nella zona alta della classifica e sperare in un ritorno in Uefa e quindi nel giro internazionale.

Nonostante qualche inevitabile polemica della vigilia che ha avvelnato l'ambiente, le tifoserie sono abbastanza calme e da entrambe le «gradinate» sono partiti inviti ad una sana rivalità sportiva senza eccessi e soprattutto senza violenza di alcun tipo. A suggellare questa intesa la consegna da parte della «fossa» (Genoa) e degli «ultras» (Sampdoria) di una ambulanza acquistata con i soldi raccolti tra le due tifoserie che hanno rinunciato a costose coreografie.

Per aumentare la tensione almeno dal punto di vista tecnico, i due allenatori non hanno divulgato le formazioni. Il rossoblù Maselli dovrà fare a meno di padovano ancora sofferente per un infortunio, ma per il resto dispone dell'intera rosa. Sull'altro fronte Eriksson deve vedersela con il problema lombardo che dopo l'incidente di domenica (un colpo alla schiena che gli ha provocato una paralisi delle gambe per alcuni minuti) è ancora in forse; con Mannini anche lui ancora sofferente per i postumi di un infortunio e, infine, con l'assenza di Walker convocato per la sua nazionale.

Il Milan, intanto, assapora il gusto dimenticato di ricominciare da capo dopo la fine della serie-record in campionato, Gianluigi Lentini torna a Torino senza la maglia granata, Frank Rijkaard ritrova il campo dopo un mese di assenza che il Milan ha patito molto più di lui, e non solo in termini di risultati. La gara con il Torino introduce i rossoneri al periodo più delicato della stagione, con il pensiero probabilmente già rivolto alla difficilissima partita di ritorno delle semifinali di Coppa Italia, martedì prossimo con la Roma.

Proprio perchè è il primo dopo una sconfitta che sembrava non potesse giungere mai, anche l'incontro al «Delle Alpi» porta con sè incognite cui forse i milanisti non erano più abituati. Forzatamente, Capello non potrà avere tre stranieri in campo dall'inizio (Gullit sarà in panchina). L'allenatore rossonero ritrova però a centrocampo l'apporto di Frank Rijkaard, assente da un mese esatto (si era infortunato il 28 febbraio scorso contro la Sampdoria), proprio nel periodo in cui i rossoneri hanno evidenziato i maggiori problemi di gioco e patito anche le prime delusioni in termini di risultati.

«Forse la mia assenza si è sentita per i tanti infortunati che abbiamo avuto in questo periodo, non certo per altri motivi: qui nessuno è indispensabile», ha detto l'olandese.

«Rijkaard è un giocatore fondamentale, anche per l'abitudine che avevamo di averlo come punto di riferimento in campo - ha sottolineato Capello, che anche ieri ha esternato le sue perplessità sull'interpretazione che gli arbitri italiani danno delle norme sul fuorigioco. - entriamo in tre settimane fondamentali, sarà importante riuscire a recuperare dagli infortuni, senza averne altri: in questo momento sarebbe sicuramente peggio rispetto che al passato».

A Milanello è giunto Silvio Berlusconi, anche per fare gli onori di casa al tecnico argentino menotti, in visita alla squadra rossonera. Fra gli argomenti di conversazione, anche l'attaccante redondo, attualmente al tenerife: «il miglior talento argentino dai tempi di maradona», ha detto menotti. Per gianluigi lentini, quello odierno sarà una specie di ritorno a casa, ma questa volta da ospite, con i presumibili fischi che la «maratona» gli riserverà.

UDINESE / DIFFICILE IMPEGNO IN CASA DELLA LAZIO

A caccia di un punto

UDINE — La legge dei grandi numeri, è cosa nota, centra molto poco col calcio, ma con questa Udinese tanto leonina sul prato del «Friuli» quanto accomodante in trasferta, potrebbe anche centrare. E allora, scartabellando fra i numeri del campionato dei bianconeri, si scoprono parecchie cose interessanti: l'Udinese ha vinto nove volte in casa (quanto il Milan) e ha perso altrettante volte fuori. Tre sono i punti conquistati lontano da casa, frutto di due pareggi miracolosi e di uno scandaloso (quello col Pescara, da 2-0 a 2-2). In Friuli hanno fatto bottino pieno solo la Sampdoria e la Roma, mentre proprio i biancazzurri hanno strappato l'unico pari casalingo, il solo zero a zero della stagione bianconera.

L'attacco friulano è sicuramente Balbo — dipendente visto che il 57% delle segnature portano la firma del puntero, mentre cinque sono quelle di uno spento Branca e due quelle di Desideri. Deve far pensare che le reti totali messe a segno dall'Udinese sono ben 14 meno degli avversari di oggi, seconda forza d'attacco del torneo dopo il Milan. In positivo, però è il confronto tra le due difese visto che i friulani hanno preso 34 gol contro i 37 dei capitolini.

La conclusione è quanto mai scontata: la squadra di Zoff è sicuramente una delle più brutte gatte da pelare in tutto il campionato, attacca a pieno organico come testimoniano i golletti dei vari Gregucci, Cravero e Bergodi. Oltretutto lo fa adottando un modulo molto strano, con un riferimento avanzato (che oggi sarà Riedle, in campo grazie all'assenza di Paul Gascoigne impegnato con la sua nazionale) e molti «atipici», termine caso a Sacchi.

Signori, Winter, Doll sono uomini in grado di assicurare un continuo movimento, andando a scambiarsi ripetutamente le zone di competenza, ma soprattutto hanno la classe e la potenza necessaria per partire con repentine accelerazioni creando scompiglio in qualsiasi difesa. Dovrà stare accorto Sensini, probabilmente sguinzagliato sulle tracce di Doll, dovrà stare attento Rossitto, alle prese col coolured Winter, ma soprattutto dovranno stare attenti Calori e Pellegrini i quali avranno a che fare con le due punte biancazzurre Riedle e Signori. E davanti? L'unica via per poter combinare qualcosa passa per i piedi di Dell'Anno, incompreso ex della società romana, considerando che solo i suoi lanci potrebbero mettere in difficoltà la ragnatela del centrocampo di Dino Zoff.

Anche Desideri potrebbe avere questa prerogativa quando non impegnato in copertura, Bigon lo ha inserito proprio in quel posto appunto per dargli la possibilità di vedere il gioco smarcando con le sue fiondate i compagni liberi. Ai compagni, specialmente quelli davanti, starà di... liberarsi. Giocherà probabilmente Marco Branca a fianco di Abel Balbo, sperando che questo influisca positivamente sul puntero. In tribuna ci saranno i due selezionatori dell'Italia e dell'Argentina, vale a dire Alfio Basile a Arrigo Sacchi.

Francesco Facchini

VERONA

«Viola» in tivù

ROMA — L'incontro di calcio Fiorentina-Cagliari sarà trasmesso oggi dalle reti televisive regionali Rai della Toscana e della Sardegna. Lo ha deciso, il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli su richiesta del capo della polizia Vincenzo Parisi. La richiesta di Parisi è inteveнuta in relazione alla decisione, adottata dagli organi disciplinari sportivi, di far svolgere l'incontro di calcio nel campo neutro di Verona «a porte chiuse».

A WEMBLEY

La Cremonese ha vinto il torneo anglo-italiano

3-1

MARCATORI: nel p.t. 11' Verdelli, 23' Gabbiadini; nel s.t. 4' Maspero (rigore), 38' Tentoni.
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Tentoni (42' st Montorfano), Maspero, Florjancic (25' s.t. Dezotti). (Violini, Ferraroni, Lombardini).
DERBY COUNTY: Taylor, Patterson, Forsyth, Nicholson, Coleman, Pembridge, Micklewhite, Goulooze, Kitson, Gabbiadini, Johnson (36' s.t. Simpson). (Sutton, Comyn, Hayword, Stallard).
ARBITRO: Velasquez (Spa).
ANGOLI: 5-2 per la Cremonese.

LONDRA — Bella impresa della Cremonese che ha battuto il Derby County nel «santuario di Wembley aggiudicandosi così con pieno merito il torneo anglo-italiano.

NAPOLI-ATALANTA, ALLARME RIENTRATO

Agibile il 'San Paolo'

NAPOLI — Napoli-Atalanta si giocherà regolarmente al San Paolo. Lo ha comunicato l'assessore allo sport del Comune di Napoli, Bianco, dopo aver preso atto dei lavori d'urgenza eseguiti ieri mattina nell'impianto, in conformità alle prescrizioni disposte venerdì dalla commissione di vigilanza.

Gli interventi fatti dovrebbero aver rimosso le condizioni di pericolo per gli spettatori, che erano state riscontrate dalla commissione, in relazione al rischio del distacco di griglie di ferro dall'impalcatura dello stadio. Il pericolo era stato denunciato in un esposto da un tifoso, che in occasione della gara con l'Udinese era stato sfiorato da una griglia, staccatasi dalla cupola.

Dopo aver preso atto della certificazione sui lavori fatti presentata dall' ing. Occhionero, rappresentante della Namon — la ditta che si occupò della ristrutturazione dell'impianto per i mondiali '90 — e dal caposettore dell'ufficio tecnico dell'assessorato agli impianti sportivi, Gianfranco Pomicino, Bianco ha rilasciato «la licenza di agibilità provvisoria», che consentirà oggi la regolare disputa della gara al San Paolo. L'agibilità è stata concessa fino al 30 marzo, quando la commissione di vigilanza effettuerà un nuovo sopralluogo.

Continuaz. dalla 10.a pagina

RABINO 040/368566 magazzino deposito Servola vicino superstrada oltre 1.200 mq coperti più 100 mq uffici spogliatoi servizi appartamento più 800 mq scoperto passo carrabile carico scarico affittasi. (A014)
RABINO 040/368566 San Giacomo solo non residenti recente soggiorno camera cucina bagno arredato 550.000 mensili. (A011)
STUDIO DUE A Zovenzoni ufficio 120 mq 850.000 mensili 040/370338. (A1282)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. ASSIFIN. Finanziamenti; piazza Goldoni 5 040/365797; es. 15.000.000 rata 206.500; in giornata firma singola assoluta discrezione serietà; 040/365797. (A1281)
A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (S50640)
ABITARE a Trieste. Licenza profumeria rinnovata. Opicina. Grande passaggio. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Licenza ristorante stagionale. Grado Pineta. 100 coperti. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Licenza fiori/piante. Avviatissime. Affitto negozi. 040/371361. (A1241)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Roiano attività abbigliamento cedesi forte passaggio. (A1230)
ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito. 02/33611045. (S50647)
AZIENDA reddito altissimo dimostrabile vendesi causa malattia escluso agenzie referenze fermo posta prop. 255406 Trieste.
CASABELLA TERGESTEO ampia licenza abbigliamento, accessori in negozio ristrutturato. 040/639139. (A012)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91157)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91157)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Giardino Pubblico cedesi drogheria/erboristeria. Locale e magazzino, circa 115 mq in locazione. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
FARO 040/639639 LICENZA tabelle IX - X e XIV trasferibile 8.000.000. (A017)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Muggia avviatissima birreria-paninoteca ampia terrazza. Indicata conduzione familiare
L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 Muggia avviatissima birreria-paninoteca ampia terrazza. Indicata conduzione familiare. (A1248)
L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 centralissima autorimessa ottimo avviamento alto reddito. Trattative riservate. (A1248)

LA Chiave 040/272725 cede causa malattia avviatissima trattoria zona periferica cucina tipica conduzione familiare. (A1221)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 eccezionale! Bar-tabacchi unico in zona. Alti incassi, alloggio gestore, cantine. (A00)
OREFICERIA-OROLOGERIA zona centrale cedo tel. 20-21.30 040/828900. (A53503)
PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A53651)

SALONE acconciature ottima posizione 30 mq occasione estremamente valida vendo. Tel. 291426. (A53688)
STUDIO 4 040/370796 Cedesi licenza gioielleria zona centrale. (A1242)
STUDIO 4 040/370796 Cedesi zona Baiamonti mura con licenza profumeria drogheria.
(A1242)
TRE I 040/774881 edicola centralissima alto reddito dimostrabile investimento sicuro. Vero affare. (A1278)
VENDESI centralissima licenza profumeria-drogheria-erboristeria-bigiotteria ecc. Scrivere a cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (AS53531)
VENDO negozio calzature e pelletteria avviatissimo, affare. Tel. ore 13.30-14.30, 827206. (A53625)
VIP 040/634112 avviatissima centralissima casa di riposo per anziani informazioni dettagliate esclusivamente per appuntamento in ufficio. (A02)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima gratuita e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566. (A014)
A. CASETTE/VILLETTE con giardino cercansi. Abbiamo numerosissime richieste con disponibilità massima contanti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)
ACQUISTO locale 50 mq con vetrina zona passaggio scrivere a cassetta n. 6/D Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A53473)
CERCASI villa anche da restaurare minimo 2000 mq terreno privato. Tel. 0337/535965. (A53672)
CERCO appartamento S. Luigi-Rozzol-Gretta circa 90-120 mq inintermediari. Tel. 040/814892 solo pomeriggio 040/231817. (A53612)
CERCO urgentemente appartamento con vista mare, 100 mq, pago contanti, no agenzie. 040/3615575 pasti. (a00)
CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/636191. (A014)
LOCALE d'affari anche occupato centrale con vetrine acquisto definizione immediata. Scrivere a cassetta n. 11/D Publied 34100 Trieste. (A53524)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI palazzina zona Fiera cucina salone due stanze poggiolo giardino condominiale. Occasione, 040/634075. (A1253)
A.A.A. ECCARDI Rozzol appartamento perfetto vista mare posti macchina giardino condominiale, 040/634075. (A1253)
A.A.A. ECCARDI vende Ciamician appartamenti ristrutturati posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075.
(A1253)
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico giardino proprio box, 040/634075. (A1253)
A.A.A. IN stabile fronte Rive da restaurare impresa accetta dirette prenotazioni per prestigiosi appartamenti da 100-150 mq. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A1192)
A.A. ALVEARE 040/724444 BARRIERA primingressi, autometano, dal grande monolocale, 100.000 000 a soggiorno, bistanze, cucina/cucinino, terrazzi, da 120.000.000 mutuabili all'80%. (A53643)
A.A. ALVEARE 040/724444 GIULIA mansarda alta, rinnovata, soggiorno, cucina, bistanze, autometano. 137.000.000 mutuabili. (A53643)
A.A. ALVEARE 040/724444 Molino a Vento inizio recente negozio/garage, mq 25, soppalco, ripostiglio, 53.000.000 trattabili, altro Fabio Severo mq 60, riscaldamento 76.000.000. (A53643)
A. GESTIMMOBILI Cacciatore panoramico recente soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo posto macchina 185.000.000 tel. 040/365334. (A1243)
A. GESTIMMOBILI casetta indipendente occupata contratto scadente ottobre '94 due piani soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo taverna cantina 200 mq giardino 240.000.000 tel. 040/365334. (A1243)
A. GESTIMMOBILI Cicerone prestigioso piano alto salone quattro stanze grande cucina bagno terrazzo poggiolo ascensore possibilità posto macchina 430.000.000 tel. 040/365334. (A1243)
A. GESTIMMOBILI muri locale Università 200 mq con giardino occasionissima 195 000.000 tel. 040/365334. (A1243)
ABITARE a Trieste. Lignano. Miniappartamento piano alto vista mare. 65.000.000.040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Fiera. Panoramico ultimo piano. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, stanzino, bagno, poggioli, box. 280.000.000. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Appartamento epoca luminoso. Soggiorno, cucinone, tre camere, servizi separati. 150.000.000. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Inizio vendite ville vista mare. San Pelagio. Grandi metrature. Giardini indipendenti. Progetto presso ufficio. Via Battisti, 5 040/371361.(A1241)
ABITARE a Trieste. Muggia. Villetta vista mare. Salone, soggiorno, cucina, tre camere, bagni, garage 450.000.000. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Pucino. Villa signorile vista golfo. Circa 390 mq giardino. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto box auto indipendente. Luce. 38.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Visogliano. Villa accostata. Primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, due bagni, grande taverna. Giardino. 410.000.000. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Grande metratura, arredato bene. Box. 90.000.000. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Villa Sistiana centro. Due saloni, cucina, cinque camere, tripli servizi, lavanderia, box. Giardino. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Ultime disponibilità. Palazzo perfettamente ristrutturato. Appartamenti da ristrutturare. 040/371361. (A1241)
ABITARE a Trieste. Zugnano. Recente, panoramico. Saloncino, cucina, due camere, bagno, veranda, garage. 190.000.000. 040/371361. (A1241)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Villa padronale SCORCOLA vista mare - DUINO ottima giardino inglese - chalet ampliabile Opicina 2000 mq terreno. UNIVERSITA' ampia metratura in bifamiliare vista mare. (A1230)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Piazza Garibaldi vista aperta salone matrimoniale stanza stanzino cucina abitabile servizi poggioli altro 80 mq buono 30.000.000 contanti rimanenza 900.000 mensili. (A1230)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 R Venezia S.L.
- 5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.26 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7 35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 R Udine (festivo) (2.a cl)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 R Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.30 R Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 R Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 R Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D «*Osterreich Italien Express*» - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 R Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 R Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
- 17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
- 11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

INTERVENTO

Le strane alchimie

Commento di

Alfredo Recanatesi

Si aspettava la relazione di cassa per avere riferimenti precisi sui conti dello Stato. Ora questa relazione c'è, ma è un guazzabuglio più di prima. E' un guazzabuglio da attribuire probabilmente non a difetto di diligenza, ma all'intento di sdrammatizzare la situazione dei conti pubblici al fine di poter rispettare le clausole richieste dalla Cee per la erogazione della seconda rata del prestito deliberato a nostro favore senza dover far cadere sulle spalle degli italiani un'altra manovra di quelle che pesano. Una manovra ci sarà, ma sarà all'acqua di rose; qualche piccolo anticipo di entrata, accelerazione del programma di privatizzazione ed altre cose del genere: cosmesi contabili o finzioni.Si tratta di vedere se la Cee ci crederà, ma evidentemente il governo ritiene questo un rischio minore di quello politico al quale andrebbe incontro se, con l'aria che tira, dovesse avventurarsi in una manovra vera e sostanziale. L'artificio al quale il governo ha fatto ricorso è quello di mettere nelle previsioni attuali per l'intero 1993 un risparmio di interessi di 8500 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.Evidentemente gioca sul fatto che i tassi stanno effettivamente scendendo, ma che fossero scesi era già stato messo in conto nelle previsioni iniziali ed ora,passato solo un quarto dell'anno, sembra azzardato fare affidamento su una ulteriore riduzione della spesa degli interessi quando l'indebitamento crescerà comunque oltre il previsto ed i tassi di interesse stanno scendendo con una lentezza maggiore di quella che era stata prevista. Naturalmente, scontando un risparmio di interessi di 8500 miliardi, si riduce di altrettanto la previsione di crescita del disavanzo complessivo dell'anno.Con la Cee era stato concordato un disavanzo di 150 mila miliardi, ora siamo a 167 mila,"solo" 17 mila in più. Data questa previsione di disavanzo, alleggerendo la spesa per interessi, si peggiora quella dell'avanzo primario che, infatti, dai 50 mila inizialmente previsti, ora scende da 25.500 a 24.500. Ma qui il governo ha buon occhio.Siccome la Cee aveva accettato che non dovessero essere effettuate nuove manovre di aggiustamento per recuperare gli aumenti del disavanzo eventualmente causati dalla stagnazione dell'economia, non tutti quei 25.500 miliardi ora devono essere compensati.Con un pò di econometria e un pò di naso, ha ritenuto di poter attribuire salomonicamente quell'importo per 12.500 miliardi agli effetti della stagnazione (minori entrate dovute alla minore crescita del reddito) e per 13.000 ad imprevisti aumenti di spese (ammortizzatori sociali, missioni in Somalia e Bosnia, slittamento di alcune misure di conteniemnto della spesa sanitaria, ed anche "maggiori spese in valuta conseguenti alla svalutazione della lira". Con la speranza che la Cee non sollevi obiezioni, si arriva così ad una manovrina da 13.000 miliardi che i ministri competenti sono stati incaricati di mettere a punto. Una manovrina necessariamente interlocutoria, poichè in questo momento il governo non ha davvero la forza per fare qualcosa di più. Ma si è sbilanciato per il futuro. Infatti ha annunciato la anticipazione di due mesi - da fine settembre a fine luglio - della presentazione della legge finanziaria per il 1994. E' una decisione apprezzabile perchè, pur dovendo affrontare i maggiori rischi impliciti nella anticipazione del relativo quadro previsionale per l'anno venturo (si tratterà di deliberarlo con i dati di aprile-maggio), tende tuttavia a definire prima del consueto quante più possibili certezze sul futuro prossimo, con l'intenzione di agevolare in tal modo le decisioni di spesa, di investimento, di attività produttiva alle quali è affidata la prospettiva di una ripresa.

SORPRESA DAI CONTI DELLO STATO

«Cercasi 13 mila miliardi»

Arriva la stangata di primavera: anticipi sull'Iva, sarà più cara la seconda casa

CONTI PUBBLICI

Barucci: «L'Italia può farcela»

Per il ministro la situazione si presenta ancora incerta

ROMA — Italiani, state tranquilli: la manovra correttiva «è nelle nostre possibilità». Non ne risentiremo. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, analizzando la relazione trimestrale di cassa dà un'iniezione di fiducia al paese: l'Italia ha in sè tutte le potenzialità per risanare i suoi conti perchè «il tasso di risparmio della nostra economia è tra i più elevati; le risorse in termini di forze di lavoro sono abbondanti; la competenza tecnica e manageriale è di buon livello». Tuttavia sulla portata degli interventi e sulle stime di previsione incombono ancora «margini di incertezza». Perciò Barucci rinvia a metà anno per «un quadro congiunturale più chiaro». Ci sono, infatti, elementi di «turbativa». Vale a dire: «un'ulteriore riduzione del tasso di crescita dell'economia interna porterebbe a una ulteriore espansione del fabbisogno e a una riduzione del saldo primario».

Altro punto debole per i conti pubblici è rappresentato dalla spesa per interessi: «le previsioni precisa il ministro del Tesoro - dipendono dai mercati finanziari interni e internazionali e i risultati migliorerebbero o peggiorerebbero se quell'andamento risultasse migliore o peggiore di quello ipotizzato». L'inflazione, poi, resta un'incognita: un'eventuale crescita dei prezzi potrebbe eccedere i valori attualmente previsti. Se, invece, il costo della vita resterà contenuto si ripristinerà la fiducia nei mercati finanziari e si manterrà il disavanzo pubblico entro i valori programmati. Senza dimenticare che, nell'attuale regime di fluttuazione del cambio, alla politica monetaria «compete offrire agli operatori economici un'ancora che ne orienti le aspettative e gli atti, coerentemente con la strategia di disinflazione».

Piero Barucci

Incertezza, infine, la provoca anche il fisco: in particolare «gli effetti di alcuni provvedimenti adottati in materia tributaria, come la minimum tax e il condono, potrebbero discostarsi dalle stime effettuate». E' meglio dunque aspettare giugno: solo allora, dice Barucci, si potrà fare una più precisa formulazione delle previsioni, tenendo sotto controllo l'andamento del gettito Iva anche in relazione al nuovo regime introdotto. Per uscire dalla crisi, secondo il governo, è necessario «diffondere certezze sul cammino da percorrere e riguadagnare la fiducia dei mercati. Strada obbligata è una decisa svolta nel riequilibrio dei conti pubblici».

Il definitivo e duraturo risanamento delle casse statali, per Barucci «consentirà di porre a frutto le capacità di cui il nostro paese dispone, rafforzando le prospettive di crescita e avviando a soluzione i nodi strutturali della disoccupazione e del Mezzogiorno in larga misura coincidenti». Ma per far sì che l'Italia resista ai venti negativi è necessario «il rispetto degli obiettivi definiti per l'anno in corso sia per il fabbisogno complessivo del settore statale che per l'avanzo primario».

c. r.

Il fabbisogno dello Stato è di 167 mila miliardi, 17 mila in più rispetto alle previsioni di settembre. Cala l'avanzo primario: da 50 mila miliardi a 25 mila. Il governo punta anche ad anticipare la finanziaria '94. Il ministro Reviglio: «Sono allo studio provvedimenti indolori».

ROMA — Arriva la stangata di primavera. Il governo deve recuperare 13 mila miliardi per rattoppare gran parte del "buco" nei conti pubblici. La relazione trimestrale di cassa, il documento che fotografa l'andamento delle casse statali consegnato ieri al Parlamento, rivela che il fabbisogno dello Stato nel '93 ammonta a 167 mila miliardi. Rispetto alle previsioni dell'autunno scorso (150 mila miliardi) lo scostamento è dunque di 17 mila miliardi. Ma la manovra correttiva non terrà conto di 4 mila miliardi dovuti agli effetti negativi della recessione: la Cee che in aprile analizzerà la situazione economica dell'Italia, sorvegliata speciale per la richiesta di un prestito comunitario, ce li perdonerà.

I ministri sono già al lavoro per aggiustare le entrate, contenere le spese e accelerare le privatizzazioni. Il governo intende agire su due fronti: "Sull'adozione immediata di misure idonee a colmare la massima parte dello scostamento registrato — spiega una nota della presidenza del Consiglio — e sull'anticipazione a luglio del disegno di legge finanziario per il '94, eventualmente accompagnato da coordinate misure di correzione anche per il '93".

Le cifre di gennaio fanno già tremare i polsi: il disavanzo dello Stato, secondo il conto riassuntivo del Tesoro, ha raggiunto due mesi fa i 10.050 miliardi di lire, segnando una crescita del 58,39% rispetto allo stesso mese del '92 quando era pari a 6.345 miliardi. Nella relazione viene aggiornato anche il dato che riguarda l'avanzo primario stimato nel settembre scorso in 50 mila miliardi: oggi risulta essere di 24 mila e 500 miliardi. Almeno 12.500 miliardi sono imputabili alla minore crescita economica prevista per il '93 che passa dall'1,5% a un valore che oscilla tra lo 0,2% e lo 0,5%. Tutta colpa, dice Palazzo Chigi, delle maggiori spese in valuta conseguenti alla svalutazione della lira, alla ritardata entrata in funzione di misure per il contenimento della spesa sanitaria, agli impegni internazionali per missioni umanitarie e a una forte crescita degli ammortizzatori sociali.

E' il fisco uno degli imputati dello sfondamento. All'appello delle Finanze nel '93 mancherebbero almeno 9.300 miliardi dovuti in parte al gettito, tutto da verificare, della minimum tax e alla flessione dei tributi indiretti. Proprio il fisco sarà uno dei cardini della manovra correttiva. Il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, parla di "provvedimenti indolori". Ma si dovranno rastrellare dalle tasche degli italiani 3-4 mila miliardi. Il resto sarà affidato ai tagli delle spese (cominciando dalla riduzione dei budget dei ministeri) e alle privatizzazioni: se l'operazione Imi Casse di risparmio andrà in porto si otterranno almeno 3 mila miliardi.

Le nuove tasse comunque non arriveranno tutte insieme: alcuni provvedimenti verranno inseriti nella finanziaria '94. Fra le ipotesi che circolano in queste ore c'è una maggiorazione dell'acconto dell'Iva che si paga a dicembre e che riguarderà anche i prodotti dei paesi Cee; l'aumento dell'Iva dal 4% al 9% per gli acquisti di seconde case direttamente dal costruttore; una diversa tassazione per i passaggi di proprietà delle auto usate e l'anticipo di un mese del pagamento dell'imposta sul consumo di gas metano.

Chiara Raiola

NOMINE

Eni, Meanti presidente

ROMA - Luigi Meanti, presidente onorario della Snam, è stato nominato presidente dell' Eni. La notizia è stata diffusa ieri sera da una nota di Palazzo Chigi in cui si precisa anche che Franco Bernabè è stato confermato nella carica di amministratore delegato dell' Eni. La decisione è stata presa dal ministro del Tesoro, Piero Barucci che, d' intesa con il ministro per il riordinamento delle Partecipazioni statali, Paolo Baratta e con il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, ha assunto la determinazione di limitare a sei il numero degli amministratori da eleggere nell' assemblea ordinaria dell' Eni convocata per mercoledì 31 marzo.

Oltre a Meanti, attualmente presidente della Internationale Gas Union, nonchè amministratore di diverse società del gruppo Eni; sono stati designati Franco Bernabè, confermato alla carica di amministratore delegato; Vittorio Coda, della scuola di direzione aziendale dell' università Bocconi di Milano; Giancarlo Del Bufalo, dirigente generale del ministero del Tesoro; Angelo Ferrari, vice presidente ed amministratore delegato Snam; Renato Riverso, presidente della Ibm Europe.

La nota conclude precisando che «l'assemblea strordinaria che sarà successivamente convocata procederà a modificare lo statuto e, in particolare, ad eliminare dallo stesso le disposizioni che prevedono l' attribuzione di poteri gestionali all' assemblea». E tutta sotto il segno della Snam la carriera dell'ingegner Luigi Meanti, nuovo presidente dell'Eni. Nato a milano nel 1928, Meanti si è laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano nel 1953. Sposato con due figli, è stato assistente alla cattedra di costruzioni stradali del Politecnico. Nel 1957 si aprono le porte della Snam, prima al servizio studi e poi alla programmazione. Nel 1969 il primo grande salto: viene nominato vice direttore generale della divisione metano, per diventarne direttore generale nel 1972. Nel 1981 infine un nuovo importante passo avanti con la nomina a vicepresidente e amministratore delegato del gruppo Snam che manterrà fino al 1991, anno in cui diventa presidente onorario. Meanti si è dedicato particolarmente alle iniziative e alle attività all' estero della Snam, curando i rapporti internazionali con le altre industrie del gas. E' stato vicepresidente della International Gas Union dal 1988 al 1991 e ne è attualmente presidente. Meanti è anche vicepresidente dell' Eurogas, l' associazione europea delle industrie del gas. eni: meanti (2) - rimboccarsi le maniche = Meanti, all'Eni dal 1957, ha saputo della nomina soltanto ieri «per vie ufficiali». «Mi fa certamente piacere. Adesso - ha detto Meanti - bisognerà rimboccarsi le maniche e far vedere quello che l'Eni è, cioè una grandissima società a livello internazionale con delle potenzialità e delle capacità enormi, che deve mantenere e migliorare la sua posizione».

TRIESTE

Domani parte Transadria: la rassegna sui trasporti

TRIESTE — Da domani al 31 prossimo parte a Trieste la nona edizione di Transadria, la rassegna sul sistema dei trasporti attraverso il complesso portuale Alto Adriatico. Quantitativamente l'esposizione è leggermente inferiore all'edizione triestina del 1985 per ragioni di ristrettezze di bilancio connesse con la attuale delicata situazione di quasi tutti i porti. Tuttavia Transadria '93 presenta appuntamenti di alto livello tecnico e una massiccia campagna promozionale con presentazioni ufficiali a Monaco, Vienna, Budapest, Fiume e con l'inserimento di 30.000 depliant illustrativi sulle riviste specializzate più prestigiose, quali Verkehr, Asian Shipping, Containerization International, Lloyd Maritime Asia.

A fianco della già ampliata sezione portuale, ci sarà una consistente presenza di espositori ungheresi. E c'è la prima presenza espositiva dell'Intercontainer di Basilea, l'organizzazione che coordina tutto il movimento ferroviario dall'Europa all'Estremo Oriente attraverso la Transiberiana. Grande interesse appare destinato a rivestire lo stand delle Ferrovie dello Stato in relazione all'ipotizzato coinvolgimento nella gestione del Molo VII. Trieste sarà presente ancora con uno stand collettivo dell'Associaizone degli Spedizionieri, con l'Autoporto di Fernetti, la Samer e la Parisi.

DOVE INVESTONO GLI ITALIANI

Lussemburgo, attrazione fatale

In questo minuscolo Paese finisce il 19,4% dei capitali diretti verso l'estero

L'apparenza è quella di un Paese in crisi ma stiamo esportando più di quanto importiamo. Il premio Nobel Modigliani (nella foto) ha detto che «la riforma del sistema economico deve procedere di pari passo con quella del sistema politico: la risalita è ormai iniziata».

ROMA — Il Paese più amato dagli investitori nostrani? E' il Lussemburgo, cui gli investimenti italiani all'estero dedicano una particolare attenzione, in un momento di crescita vertiginosa delle acquisizioni fatte in terra straniera dal «made in Italy», che si muove ormai con la stessa disinvoltura degli operatori americani, tedeschi, inglesi, nipponici. Un'indicazione in questo senso viene da un'indagine realizzata da Euroispes (istituto di studi politici, economici e sociali), dedicata all'internazionalizzazione dell'economia italiana, che misura la propensione ad acquisire partecipazioni di controllo di imprese estere o comunque ad essere coinvolti nella loro gestione, anche se con quote minoritarie di capitale.

Una prima considerazione generale è che l'Italia si è trasformata da Paese importatore di capitali ad esportatore: nel 1975-1978 ogni miliardo di lire investito in aziende straniere era controbilanciato da quasi due miliardi di acquisizioni fatte in Italia dall'estero. Attualmente, gli investimenti italiani sono invece quasi il doppio di quelli stranieri nel nostro Paese. Una situazione opposta a quella di molti altri Paesi, ad esempio gli Stati Uniti.

Ma se diamo un'occhiata all'«inventario» fatto da Euroispes sulla composizione degli investimenti italiani all'estero, aggiornato a tutto il 1991, spicca appunto la situazione di privilegio in cui si trova il minuscolo Paese del Lussemburgo. Proprio in Lussemburgo si concentra ben il 19,4 per cento dei cosiddetti «Ide», cioè gli investimenti diretti esteri, contro il 14,2 per cento riservato invece ai Paesi Bassi, il 13,6 per cento della Svizzera, l'11,3 per cento degli Usa, e via di seguito. Va fatto presente, a questo proposito, che l'indagine dell'istituto riguarda soltanto investimenti che rientrino appunto in una logica di gestione aziendale, escludendo quindi gli interventi di pura natura finanziaria.

Nel tentativo di spiegare questo «boom», la ricerca osserva che l'effettiva destinazione geografica degli investimenti fatti in Paesi come il Lussemburgo è in ogni caso di «difficile individuazione», mentre per Svizzera e Paesi Bassi sorgono dubbi «sulla reale natura di questi capitali». Fatto sta che l'attrazione fatale esercitata sugli operatori economici italiani dal Lussemburgo in particolare soltanto pochi anni fa era decisamente minore. Nel 1983, infatti, la quota destinata a questo Paese era sensibilmente più bassa, il 13,4 per cento, contro il 22,7 di capitali dirottato invece in Brasile (che adesso ha appena il 6,1) ed il 18,3 riservato agli Usa.

Intanto una parola di speranza per la crisi economica italiana («è cominciata la risalita»), è venuta da Franco Modigliani. Il premio Nobel ha espresso un giudizio positivo sull'uscita della lira dallo Sme («corretta la decisione anche di uscire dallo Sme dove l'Italia dovrà rientare solo fra due-tre anni quando la situazione si sarà consolidata») e la necessità che il risanamento economico proceda di pari passo con la riforma del sistema politico. Modigliani ha partecipato ieri a Forlì all'assemblea generale della locale associazione degli industriali. Il settantacinquenne economista di origine italiana si è detto convinto che «la crisi italiana sia arrivata in fondo al pozzo e che la risalita sia iniziata. Anche se l'Italia è un benedetto Paese nel quale i dati statistici mancano sempre quando servono, ho la sensazione che il tasso di disoccupazione sia in calo».

Parlando delle cause della crisi, Modigliani ha chiamato in causa il sindacato: «A partire dall'autunno caldo il sindacato ha voluto imporre un aumento del salario reale insostenibile per l'economia nazionale. Questo ha messo fuori equilibrio i tre fattori economici fondamentali: la stabilità dei prezzi, il pareggio della bilancia dei pagamenti e la piena occupazione. Una situazione insostenibile che alla lunga, nonostante il "trucco" tutto italiano della cassa integrazione, ha portato a un forte indebolimento della moneta».

La quota di investimenti italiani diretti all'estero in alcuni paesi in rapporto al totale, con riferimento rispettivamente al 1983 ed al 1991: C2723

1983			1991		
	PAESI	%		PAESI	%
1)	Brasile	22,7	1)	Lussemburgo	19,4
2)	Usa	18,3	2)	Paesi Bassi	14,2
3)	Paesi Bassi	14,9	3)	Svizzera	13,6
4)	Lussemburgo	13,4	4)	Usa	11,3
5)	Svizzera	11,6	5)	Francia	9,7
6)	Francia	7,2	6)	Regno Unito	9,1
7)	Regno Unito	4,8	7)	Germania	8,2
8)	Germania	3,0	8)	Spagna	7,0
9)	Spagna	2,9	9)	Brasile	6,1
10)	Belgio	1,1	10)	Belgio	1,4

Continuaz. dalla 28.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Ippodromo 7.o piano vista cucinino-tinello matrimoniale soggiorno poggioli cantina 140.000.000. (A1230)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Ospedale militare ottimo luminoso 130 mq terrazzo abitabile cantina trattative riservate. (A1230)

ALLOGGIO ammezzato Barbariga autoriscaldamento 2 stanze stanzino cucina wc bagno vendesi Telefonare 364848 ore 15.30-16.30. (A53687)

ALPICASA BELPOGGIO epoca ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi ristrutturato. 040/733209. (A05)

ALPICASA REVOLTELLA recente in palazzina soggiorno cucinino due camere biservizi garage 040/733229. (A05)

ALPICASA ROIANO recente piano alto ingresso soggiorno cucinino due camere bagno poggioli. 040/733229. (A05)

ALPICASA ROSSETTI (adiacenze) epoca come primingresso soggiorno cucina due camere bagno 040/733209. (A05)

ALPICASA SERVOLA recente in palazzina soggiorno cucina abitabile due camere bagno terrazzino posto auto coperto 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO 90 mq 5 piano ascensore buone condizioni doppio terrazzo cucina abitabile ampio soggiorno 2 stanze bagno atrio ripostiglio zona Ippodromo luminosissimo per informazioni tel. 040/364666. (A1268)

APPARTAMENTO vende privato due stanze, tinello, cucinino, bagno, cantina, due poggioli, luminosissimi. Vicolo Castagneto. Tel. 040/638126 ore pasti. (A53662)

BELLISSIMO - residenziale - panoramico - zona Romagna - attico - due piani - giardino - garage - terrazzoni - trattativa privata motivi familiari - referenze -fermo posta pat. 84898 - Trieste. (A1275)

BORA 040/364900 GAMBINI recente, 100 mq locale affari servizi. Pront'ingresso.(A1277)

BORA 040/364900 PRESTIGIOSO salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, cantina. (A1277)

BORA 040/364900 TRENTENNALE termoautonomo, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno. Soffitta. L. 160.000.000. (A1277)

BORA 040/364900 VIALE (alta) box per 2 vetture. 63.000.000. (A1277)

BORA 040/364900 VISTA GOLFO consegna '93 ampie metrature con terrazze, giardino, box. Trattative ns. uffici. (A1277)

BOX auto ancora disponibili all'Autopark Belvedere con prezzo bloccato fino a giugno. L'unico parcheggio a Trieste dove la vettura si parcheggia da sola. Prezzi di vendita a partire da L. 30.000.000 + Iva 4% + 25.000 al mese di spese condominiali. Tel. 040/418519 - 040/414696. (A1233)

CAMINETTO vende S. Giacomo appartamento 85 mq tre stanze cucinotto servizio ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A1249)

CAMINETTO vende zona centrale appartamento 37 mq da ristrutturare stanza stanzetta cucinino bagno ripostiglio terrazza 60 mq splendida vista panoramica. Tel. 040/630451 (A1249)

CARDUCCI vende 040/761383. Appartamento adiacenze centro commerciale casa recente piano alto vista mare 150 mq. (A1279)

CARDUCCI vende 040/761383. Appartamento zona piazza Foraggi casa recente piano alto soleggiato e silenzioso 75 mq. (A1279)

CARDUCCI vende 040/761383. Appartamento via Giuliani 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo garage. (A1279)

CARDUCI vende 040/761383. Zona Rossetti appartamento 120 mq terzo ultimo piano casa di lusso. (A1279)

CASABELLA ampio terreno edificabile con casa indipendente. ZONA FARO completa panoramica golfo. 040/639139. (A012)

CASABELLA BAZZONI paraggi, prestigioso, salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazza soleggiata, poggiolo vista mare. Box, cantina. 040639139. (A012)

CASABELLA BELLOSGUARDO cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo. Piano alto, ascensore. 150 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA FOSCOLO adiacenze, tre matrimoniali, cucina, salone, terrazza, veranda, bagno. Signorile. 040/639139. (A012)

CASABELLA GAMBINI ottime condizioni, termoautonomo, grande cucina, stanza, servizio, veranda. 62 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA IMBRIANI ampia mansarda, due vani, possibilità servizio, grande soffitta pertinente. Stabile ristrutturato. 50 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA MONTE GRAPPA vista mare, saloncino, cucina, stanza, servizi, poggioli. Cantina, parcheggio. 108 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA OVIDIO paraggi, cucina abitabile, salone, terrazze, due stanze, servizio. Panoramico, ottimo stato. Cantina, box. 040/639139. (A012)

CASABELLA PUCCINI vicinanze, come nuovo, cucina, saloncino, terrazza, due stanze, bagno. Soleggiato. 180 milioni. 0403639139. (A012)

CASABELLA RONCHETO come nuovo, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Tranquillo, ultimo piano. Parcheggio. 124 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA SERVOLA casetta indipendente 100 mq, soggiorno, cucina, due stanze, servizi. Cortile, posto macchina. 120 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA UNIVERSITA' soggiorno, cucina, due stanze, poggiolo, cantina. Panoramico nel verde. 150 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA SERVOLA casetta ristrutturata, cucina abitabile, salone, caminetto, matrimoniale, bagno. Giardino proprio, portico. 175 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA VICO, appartamentino tranquillo, matrimoniale, cucinetta, servizio. Ristrutturato 60 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA WINCKELMANN signorile, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzine, box. 040/639139. (A012)

CASAPIÙ 040/630144 San Dorligo inizio prenotazioni acquisto villette bifamiliari saloncino cucina due/tre stanze doppi servizi giardino. Ottime rifiniture. Iva 4%. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 Ospedale ristrutturato, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. (A07)

CASETTE a schiera o singole con giardino zona Rozzol-Muggia Longera Studio 040/394279. (A1275)

CMT GRATTACIELO epoca semicentrale parzialmente da risistemare due stanze stanzetta cucina bagno 040/635583.

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze doppi servizi cucina taverna garage. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende SAN LUIGI appartamento con soggiorno cucinino due stanze letto bagno, taverna, posto macchina, giardino condominiale. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende SAN GIUSTO, casetta con giardino composta da due appartamenti con possibilità di unificarli. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende C.SO ITALIA appartamento uso ufficio ampia metratura ottimo prezzo. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende appartamento zona RIVE molto particolare con mansarda e terrazze, completamente ristrutturato vasta metratura. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende ROIANO attico composto da soggiorno cucina doppi servizi due stanze da letto due ampie terrazze. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale perfetto soggiorno angolo cottura bistanze bagno. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Muggia panoramicissimi terreni edificabili con progetto approvato. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Viale ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio mansarda. 040/366544. (A00)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende strada GUARDIELLA - luminosissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE - vende appartamento prestigioso GRETTA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE - vende CORONEO alta locale d'affari mq 90 2 fori, alto 4,5, magazzino, servizi, occupato. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende zona COMBI - in palazzina signorile, vista mare 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE - vende LOCCHI - vista mare, ottime condizioni, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE - vende via MARGHERITA - luminoso, rinnovato, saloncino, stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento, 92.500.000. Tel. 040/631712 via S.Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CIVICA IMMOBILIARE vende SETTEFONTANE alta, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, grande cantina; 87.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1219)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel 040/630474/638758. MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari, con l'indipendenza della villetta, salone due stanze due bagni cucina giardino box e cantina. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Servola casetta affiancata restaurare: cucina, camera, cameretta, bagno, cortile, 78.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Locali qualsiasi attività mq 300 Montebello; PIZZERIA con giardino. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Severo signorile piano alto: vero salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, 360.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Appartamenti soggiorno due camere: Foscolo epoca 135 000.000, Rossetti moderno ottimo 148.000.000, Ghirlandaio moderno 165.000.000, Roncheto ultimo piano vista mare 175.000.000, Ippodromo recente con box 200.000.000. Attico vero vista mare 260.000.000. Servizi Video in ufficio. 040/942494. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Roiano recente, piano alto ascensore due stanze cucinotto soggiorno bagno due poggioli ben rifinito. (A00)

CMT - GREBLO Borgo Teresiano appartamento 1.o piano 160 mq da ristrutturare L. 210.000.000. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO MUGGIA in costruzione prossima consegna attico con mansarda splendida vista salone 4 stanze 3 servizi ampia terrazza posto macchina coperto. trattative private. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino servizio ripostiglio 2 poggioli cantina 3.o piano L. 145.000.000. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Sistiana consegna primavera '94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Sistiana inizio prenotazioni 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda possibilità giardino proprio posto macchina autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Centrale (zona Stazione) con vista stabile signorile recente salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli 230.000.000. tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Locale-magazzino inizio Matteotti 55 mq 60.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Monfort salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio 87 mq 160.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Zona Garibaldi stabile ristrutturato completamente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni I piano luminoso 260.000.000 possibilità box tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Zona XX Settembre bassa recente soggiorno 2 stanze cucinino servizi 80 mq più 25 mq terrazza interna I piano adatto anche ufficio tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Agavi recente in perfette condizioni, cucina soggiorno 3 stanze servizi poggioli box. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Centro storico piccolo immobile particolare su 4 livelli da ristrutturare. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Altura luminoso soggiorno terrazzo 1 stanza 2 stanzette cucina servizi soffitta posto macchina condominiale. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Carlo Alberto panoramicissimo appartamento 85 mq circa, più mansardina collegata con ampia terrazza. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Donadoni stabile d'epoca da risistemare, stanza stanzetta cucina servizio. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Grignano panoramicissima ampia villa padronale con parco. Informazioni nostri uffici. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Iin zona periferica, recente perfetto, cucinotto soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Pascoli primingresso di imminente consegna con 75.000.000 intervento regionale, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 153.090.000 più posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Pisoni recente spazioso cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostigli, terrazza 30 m circa. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO periferico panoramicissimo appartamento in recente palazzina signorile, salone cucina 2 stanze servizi ampie terrazze, garage. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Scorcola ampia signorile villa d'epoca. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A000

CMT - QUADRIFOGLIO sul canale di Ponterosso signorile appartamento 150 m circa molto particolare, luminosissimo con vista. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Dei Leo costruzione in edilizia convenzionata con 75.000.000 intervento regionale, cucina soggiorno camera 2 camerette servizi da 175.908.000 più posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Venier recente luminosissimo piano alto, grande cucina soggiorno due stanze bagno poggiolo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Commerciale ultimo piano panoramico con ampia terrazza, cucina saloncino matrimoniale 2 camerette bagno. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA: Scala Santa secondo piano 70 mq due stanze, tinello, poggioli, cantine, garage; 175 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Via delle Docce recente ammezzato 75 mq: due stanze, cucina, soggiorno, bagno; ripostiglio, tranquillo, 140 milioni trattabili. 040/224426. (A00)

COIMM epoca buone condizioni termoautonomo soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio. Tel. 040/371042. (A1254)

COIMM perfetto come primoingresso termoautonomo saloncino due camere cucina due bagni idromassaggio ripostiglio possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1254)

COIMM Roiano termoautonomo come primo ingresso soggiorno zona cottura due camere bagno possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A1254)

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE CMT-RIVIERA: Viale Miramare terzo piano, vista, 85 mq, cantina, posto macchina. 145 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE Monfalcone prenotazione villini accostati in costruzione, circa 120 mq interni, giardino proprio, posto auto coperto. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE adiacenze Perugino in stabile ristrutturato appartamento bipiano primoingresso, posizione tranquilla: soggiorno, cucina, stanza mansardata divisibile, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. 230 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Baiamonti terzo piano di quasi 60 mq composto da soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, camera, cameretta, bagno. 90 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE viale XX Settembre luminosissimo piano alto in bella casa d'epoca, circa 120 mq da risistemare. Ingresso, quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio sottotetto. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE zona Fiera in palazzina appartamento di circa 73 mq composto da: atrio, salone doppio con terrazzo, cucinino, camera, bagno, cantina. Ottime condizioni. 165 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Padriciano prenotazione villini con ingresso indipendente, giardino proprio, portico, box o posto auto coperto. Metratura interna circa 220 mq. Prossima costruzione. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Visogliano prestigiosa villa di nuova costruzione su due piani, lussuosamente rifinita con sauna, piscina, grande parco parzialmente costruibile. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia villa indipendente di nuova costruzione, primingresso: saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, tre bagni, tavernetta, cantina, portico, terrazzi, giardino di circa 1400 mq, rifiniture di pregio. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta villa con circa 900 mq di giardino. Due appartamenti indipendenti circa 110 mq ciascuno, tavernetta, garage, lavanderia. Perfette condizioni, adatta bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano «I Pastini» esclusiva residenza con splendida vista golfo, disponibilità villini accostati e appartamenti bipiano con giardino, garage, rifiniture di lusso, piscina e sauna condominiale. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Murat in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 140 mq composto da atrio, salone doppio, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi. Ascensore. 420 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'annunzio attico in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostsigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso possibilità frazionamento. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto stabile in fase di completo risanamento, disponiamo di appartamenti ristrutturati con finiture di lusso, varie soluzioni, ascensore, autometano. Consegna fine 1993. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in prestigioso palazzo ristrutturato tranquillo ultimo piano di circa 120 mq: atrio, cucina, quattro stanze, doppi servizi, adatto abitazione professionista. 310 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia soleggiato piano alto di circa 80 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, ascensore. Buone condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Industriale locale d'affari con magazzino e ufficio collegato, totali 150 mq circa, cortile, passo carrabile. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo primo piano, posizione d'angolo con balconata, casa d'epoca con ascensore, adatto salone di bellezza o ufficio, 225 milioni. 040/366811. (A01)

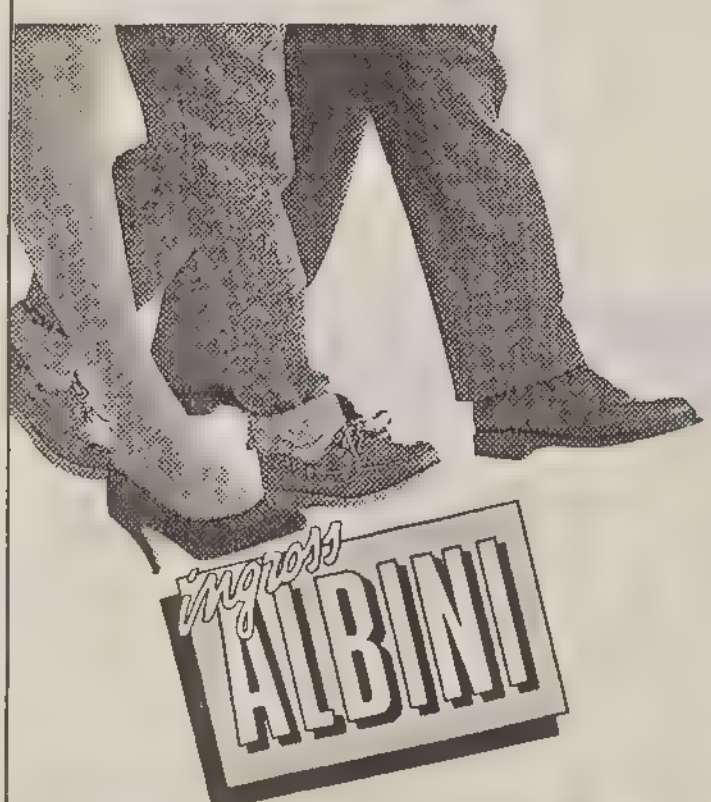
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Hermet stabile signorile appartamento di quasi 100 mq: ingresso, soggiorno-cucinino, due stanze, servizi separati, grande terrazzo, cantina. Scorcio mare, buone condizioni. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città mansarda perfettamente rifinita, composta da ingresso, saloncino con terrazzo a vasca nel tetto, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in stabile signorile appartamento adatto abitazione o ufficio. Ingresso, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile con dispensa, servizi separati. Ascensore, riscaldamento centrale. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE signorile ultimo piano con mansarda in palazzina periferica. Atrio, salone con caminetto e balconata, cucina abitabile, due camere, bagno, mansarda vano unico con terrazzino, ampio sottotetto, box auto e cantina. Perfette condizioni. Vista aperta e mare. 320 milioni possibilità di permuta. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via San Marco in stabile signorile con ascensore, luminosissimo piano alto. Ingresso, soggiorno con zona cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone. 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Rossetti in stabile recente moderno terzo piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Piccardi in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Roiano grazioso monolocale di circa 65 mq con cucina, zona letto, bagno, ripostiglio, grande terrazzo e giardino pensile. 150 milioni.040/366811. (A01)

DONOTA, elegante appartamento/ufficio III piano con ascensore, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, vendesi. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A1228)

ELLECI 040/635222 Carlo Alberto libero ottimo palazzo prestigioso soggiorno due stanze camerino cucina servizi separati terrazze posto macchina vista golfo 260.000.000. (A1252)

ELLECI 040/635222 Maddalena libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto macchina 117.000.000. (A1252)

ELLECI 040/635222 Perugino libero recente signorile soggiorno due stanze cucinotto bagno terrazze piano alto luminosissimo 180.000.000. (A1252)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero perfetto luminosissimo camera cucina bagno occasione 50.000.000. (A1252)

ELLECI 040/635222 San Giusto libero recente stupendo soggiorno due stanze cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore ultimo piano 125.000.000 occasionissima. (A1151)

ELLECI 040/635222 San Vito libero perfetto rifiniture signorili salone due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo 205.000.00. (A1151)

ELLECI 040/635222 Vecellio libero primo ingresso soggiorno due stanze cucinino doppi servizi riscaldamento autonomo luminosissimo 145.000.000. (A1151)

ELLECI 040/635222 Vespucci libero recente ristrutturato come primo ingresso soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo stupenda vista golfo 170.000.000. (A1252)

ELLECI 040-635222 Campanelle libero recentissimo rifiniture signorili soggiorno due stanze cucinotto bagno terrazze piano alto panoramico 197.000.000. (A1252)

ELLECI 040-635222 centrale libero stupendamente rifinito tinello-cucinino due camere bagno poggioli riscaldamento autonomo soleggiatissimo 165.000.000. (A1252)

ELLECI 040-635222 Eremo libero recente ottimo immerso nel verde soggiorno due stanze cucina servizi separati terrazze giardino proprio 248.000.000. (A1252)

ELLECI 040-635222 Giulia libero recentissimo signorile soggiorno camera cucina doppi servizi terrazza luminoso 114.000.000.

ELLECI 040-635222 S. Luigi libero recente perfetto saloncino due matrimoniali cucina bagno terrazzo stupenda vista mare posto macchina 265.000.000. (A1252)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE XX SETTEMBRE inizio d'epoca mq 150 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, da ristrutturare OTTIMO PREZZO. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE P.zza VOLONTARI GIULIANI (adiacenze) OCCASIONE mq 70 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, autoriscaldamento metano. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PRIMAENTRATA inizio SETTEFONTANE mq 100 2 stanze saloncino servizi ascensore autoriscaldamentometano. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PERUGINO BOX AUTO chiusi e POSTI AUTO. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LARGO BARRIERA ATTICO bellissimo mq 150+90 terrazza. 3 stanze salone servizi ascensore autoriscaldamento metano.Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE STAZIONE d'epoca PRESTIGIOSA mq 260 5 stanze salone cucina tripli servizi ascensore autoriscaldamento metano. RISTRUTTURABILE a PIACIMENTO ACQUIRENTE. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE BATTISTI alta d'epoca bella mq 150 5 stanze cucina doppi servizi ascensore centralriscaldamento. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

FALONE IMMOBILIARE 0431/970169 Romans d'Isonzo rustico su 15.000 mq terreno. (B50131)

FARO 040/639639 FIERA adiacenze soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 126.000.000. (A017)

FARO 040/639639 LOCCHI piano alto vista mare soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina termoautonomo 250.000.000. (A017)

FARO 040/639639 MADDALENA adiacenze panoramico soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio balcone 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PERUGINO adiacenze soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio balconi perfetto 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROIANO vista mare soggiorno tre camere cucina servizi balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROSSETTI adiacenze nono piano panoramico soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno balconi cantina 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA in recente palazzina ampio soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto coperto termoautonomo 180.000.000. (A017)

FOGLIANO casetta schiera veranda soggiorno/cucina ripostiglio bagno 2 camere cantina giardinetto 0481/489637 90.000.000. (A53506)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» APPARTAMENTI 2-3 camere, 67 milioni entro giugno '94 più 75 milioni agevolati. Consegna '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GAMBINI recente ascensore riscaldamento centrale appartamento composto da cucina soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio soffitta 2 poggioli possibilità di posto macchina in garage Studio 040/394279. (A1275)

GEPPA periferico, ottimo piano alto, vista mare, salone, due stanze, cucina, bagni, terrazzone, 185.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Roiano, attico vista, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazzone 32 mq. 250.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Vito recentissimo, ultimo piano, saloncino, due stanze, cucina, bagno, posto auto, 230.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA semicentrale recente, piano alto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, vista. 040/660050. (A00)

GEPPA Sistiana, villetta bifamiliare con appartamenti composti: soggiorno, due stanze, cucina, 1200 mq, giardino parzialmente edificabile, ottime condizioni, 475.000.000. 040/660050. (a00)

GORIZIA 215.000.000 consegna giugno '93 villaschiera ottime finiture; ALTRA recentissima vendesi causa trasferimento. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA appartamenti con garage e giardino in zona S. Andrea. Tel. 0481/535295. (B50137)

GORIZIA Piedimonte villaschiera soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, garage. 0481/33362. (B142)

GORIZIA Teseo 531357. In costruzione, appartamenti autonomi in palazzine, zona centrale. (B151)

GORIZIA Teseo 531357. In palazzina appartamento riscaldamento autonomo, tre stanze letto 125.000.000. (B151)

GORIZIA ultimo piano luminoso appartamento 120 mq con garage. 0481/93700 feriale. (B00)

GORIZIA: vendesi casetta 1 letto, orto 65.000.000. 0481/533734. (B155)

GRADO ADRIATICA Città Giardino monovano vicinanze spiaggia libera riscaldamento aria condizionata 0431/81345. (C00)

GRADO ADRIATICA Città Giardino vista laguna palazzina in ristrutturazione consegna maggio '93 0431/81345. (C00)

GRADO ADRIATICA Città Giardino fronte spiaggia appartamenti da 45 a 110 mq posto auto consegna estate '93 0431/81345. (C00)

GRADO ADRIATICA pineta zona pedonale 50 m spiaggia in palazzina immersa nel verde appartamento '91 mq posto auto 0431/81345. (C00)

GRADO Città giardino ITALIA 0431/82384 camera soggiorno veranda cantinetta. (C125)

GRADO Città giardino ITALIA 0431/82384 attico 2 camere ampio terrazzo. (C125)

GRADO Coimm centro storico appartamento buone condizioni cucinotto soggiorno zona notte bagno 115.000.000. Tel. 040/371042. (A1254)

GRADO ITALIA 0431/81889 bifamiliari in costruzione varie tipologie. (C125)

GRADO Pineta ITALIA 0431/81889 camera soggiorno cucina servizio terrazzo. (C125)

GRETTA vista mare appartamenti consegna estate '94 composti da cucina salone 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazza eventualmente anche di metratura più ampia bipiano possibilità posto macchina Studio 040/394279. (A1275)

GRIGNANO vendesi terreno urbanizzato mq 1100 per villa singola o bifamiliare. Splendida posizione. Tel. orario ufficio 040/364149. (A1229)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 locale d'affari posizione centralissima disposto su due livelli circa 100 metri quadrati - ampie vetrine. Iva 4%. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 San Vito panoramico ultimo piano ottime condizioni matrimoniale cucina bagno - riscaldamento autonomo. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 semicentrale panoramico ottime condizioni interne saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo - tutti comfort. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Piccardi, tranquillo completamente ristrutturato saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 completa vista Giardino Pubblico soleggiato buone condizioni interne saloncino tre stanze cucina abitabile servizi separati 170.000.000 trattabili. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Rossetti recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo, da rimodernare. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 recente vicinanze piazza Garibaldi tranquillo soggiorno con tinello due matrimoniali bagno poggiolo cantina. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Settefontane epoca buone condizioni interne soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano nuda proprietà recente saloncino due stanze grande cucina doppi servizi poggioli. 90.000.000. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica tranquillo due stanze stanzino cucina servizi. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Sanzio recente ottimamente servito camera cucina bagno poggiolo. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino piccolo alloggio mansardato. Occasione. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale tranquillo ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Iva 4%. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Bonomea prossima consegna alloggi primingresso completa vista mare ampia metratura interna, giardino di proprietà, box auto. Massimi comforts. Iva 4%. (A1250)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico recente signorile buone condizioni interne saloncino due stanze cucina bagno terrazzo. (A1250)

IMPRESA vende ultime due villeschiera in costruzione a Muggia. Informazioni e visite in cantiere. 040/350175. (A1276)

IMPRESA vende via Imbriani 7 uffici primingresso in palazzo storico. Varie tipologie disponibili. Iva 4%. Telefono 040/660203. (A1251)

INIZIO XX Settembre vendo appartamento uso studio ufficio. Telefonare ore pasti 040/312569. (A53680)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 Settefontane recente luminosissimo cucina saloncino bicamere biservizi ripostigli. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 adiacenze Ospedale, mansarda ristrutturata completamente ampia cucina camera bagno con finestra termoautonomo 95.000.000. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tribunale, signorile recente stupendo saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 Ospedale recente piano alto ascensore salone 3 camere cameretta biservizi poggioli. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 Brigata Casale luminoso recentissimo soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazza. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 via dei Giacinti, ottimo accuratamente rifinito salone bicamere cameretta cucina bagno poggioli. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441 Noghere, foro adatto varie soluzioni in casetta con giardinetto, possibilità parcheggio. 82.000.000. (A1248)

L' IMMOBILIARE tel. 040-734441, salita di Gretta assolutamente perfetto recente soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo 140.000.000. (A1248)

LA Chiave 040. 272725 vende appartamenti con 2 stanze salone ecc. zone stazione centrale viale D'Annunzio e Altura. (A1221)

LITHOS - Duino Ovest - villa bifamiliare con giardino, quattro stanze, cucina, servizi e garage. (A1226)

LITHOS - B.go Teresiano, piano alto, casa recente, due letto, soggiorno, doppi servizi. Tel. 040/369082. (A1226)

LITHOS - permuta con conguaglio, bistanze, cucina, doppi servizi, buone condizioni, con altro tristanze. Tel. 040/369082. (A1226)

LORENZA vende: Franca, mq 115, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento 220.000.000 040/734257. (A1232)

LORENZA vende: Piccardi, V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 170.000.000 040/734257. (A1233)

LORENZA vende: villa mq 180, più 200 giardino zona Commerciale. Informazioni 040/734257. (A1232)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, epoca, ristrutturato, salone con caminetto, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, 117.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Castagneto, recente, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 122.000.000. 040/733446. (024)

MEDIAGEST Giotto, epoca, ottimo, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina, bagno 160.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Guardiella, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 96.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq, posto auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Salita Madonna di Gretta, in palazzina, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto, trattative riservate. Battisti, 8. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, appartamento con 85 mq giardino, soggiorno, due matrimoniali, tinello, cucinotto, bagni, 112.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ottimo, camera, cucina, bagno, 46.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, vista mare, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, posto macchina, 159.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, tinello, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 135.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Vecellio, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Udine, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, 97.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca, prestigioso terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 385.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST zona Pam, monolocale ristrutturato con cucinotto, bagno, ripostiglio, 39.500.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Lucinico villaschiera libera nuova tre letto. (C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Cormons villeschiera. Tre letto zona tranquilla.(C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 ROMANS appartamenti in costruzione ottime finiture due letto doppio garage. (C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bellissime villette accostate con terreno. Visione progetti c/o ns. ufficio. (C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI appartamento due letto grande terrazza. (C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano rustico da riattare terreno mq 200. (C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento perfetto 3 letto doppio garage riscaldamento autonomo. (C156)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento ultimo piano tre letto salone con caminetto garage. (C156)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamenti 2/3 letto parte da sistemare. Ottimo prezzo. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento recente 2 camere L. 120.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento piano alto 3 letto doppi servizi mq 120. Altro con ampio garage. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa perfetta mq 130, giardino mq 1200. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento recente 2 letto doppi servizi cantina garage L. 130.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo appartamento 2 camere cantina garage L. 65.000.000 dilazionati resto mutuo concesso. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio mq 96+interrato mq 92 ottima posizione ottimo prezzo. Nuovo. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Eccezionale! Nuova villetta 2 letto cantina soffitta giardinetto L. 139.000.000. (A00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: zona Piscina ville schiera triletto biservizi giardino porticato. Da L. 198.000.000.

MONFALCONE Kronos: appartamento recente in palazzina 3 letto biservizi mansarda box curatissimo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimi appartamenti nuova costruzione ampia metratura. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento panoramico 2 camere terrazzi garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento ultimo piano 2 camere box giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamenti 2 camere biservizi box e cantina 65.000.000 più mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera ampio giardino 137.000.000 più mutuo agevolato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento ultimo piano 3 letto ampio terrazzo box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento ultimo piano ottima esposizione 2 letto ampio terrazzo box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ville in costruzione ampia metratura abitabile e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C128)

MONFALCONE Rabino 0481/410230 bellissima casa d'epoca accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda cantina riscaldamento autonomo mq 400 giardino. (C128)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti negozi varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C128)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villesse villaschiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C128)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento in palazzina ultimo piano tre stanze letto doppi servizi cantina posto auto coperto. (C128)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio tre stanze letto possibilità riscaldamento autonomo cantina. Altro attico centrale libero triletto doppi servizi ampie terrazze garage biposto. (C128)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale ampissima casa d'epoca indipendente da sistemare bipiani possibilità bifamiliare mq 1500 parco alberato. (C128)

MONFALCONE semicentrale, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 129.000.000. Quattromura 040-578944. (A1244)

MUGGIA appartamento centrale soleggiato secondo piano atrio soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio da ristrutturare vendesi 90.000.000 mutuabili 70.000.000. Tel. 040/275587 mattino. (A1280)

OVIDIO appartamenti vista mare composti da angolo cottura soggiorno camera bagno primingressi da 87.000.000. Studio 040/394279. (A1275)

PAI via Baiamonti camera cucina bagno restaurato 53.000.000. Tel. 040/360644. (A1272)

PAI via Sorgente due stanze cucina bagno restaurato 78.000.000. Tel. 040/360644. (A1272)

PAI via Tiepolo tre stanze stanzetta cucina bagno panoramico 136.000.000. Tel. 040/360644. (A1272)

PALAZZO STORICO impresa vende direttamente alloggi di varie dimensioni accuratamente rifiniti. Abbiamo disponibili anche ultimi piani con terrazze abitabili. Possibilità accollo mutuo. Iva 4%. Telefono 040/660203. (A1251)

PERUGINO, grazioso, soleggiato, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza. 68.000.000. 040/636565. (A53683)

Continua in 34.a pagina

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.40 GRANDI MOSTRE.
8.15 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
9.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
16.50 CAMBIO DI CAMPO.
17.00 DOMENICA IN.
17.50 TGS SOLO PER I FINALI.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90° MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.
21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.20 TELEGIORNALE UNO.
23.25 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.20 IL GATTO. Film.
3.05 LA FORNARINA. Film.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
7.00 TG2 FLASH.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.50 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE.
14.00 E SE FOSSE... 2.a parte
15.50 DETECTIVE EXTRALARGE. Sceneggiato.
17.30 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE DI F1.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 E SE FOSSE: SPECIALE UMBRIA FICTION TV.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 CALCIO SERIE A.
0.45 MOTOCICLISMO: CAMPIONATO DI VELOCITA'.
1.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI DI CROSS.
2.00 MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO. Film.
3.50 ARRIVA FRA CRISTOFORO. Film.
5.15 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.00 ADDIO MR HARRIS!. Film.
10.30 CONCERTO.
11.40 SCHEGGE.
12.30 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
13.20 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI.
15.45 ERCOLE E LA REGINA DI LIDIA. Film.
17.15 A GIOCHI FATTI.
18.00 SCHEGGE
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.05 BLOB CARTOON.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.30 PROTOCOL. Film.
22.05 BLOB.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
23.50 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.05 TOVARICH. Film.
1.40 LA BELLA DI NEW YORK. Film.
3.00 BABELE.
4.00 VOGLIA DI TENEREZZA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 14.05: Che libri leggi? 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta: Tuttobasket; 20.10: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa. 20.15: Noi come voi; 20.45: «L'assedio di Corinto», opera in tre atti; 22.25: Pagine di musica; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Divi e divine; 9.35: Alberto Gozzi presenta le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Anteprima sport; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.37: «Le figurine di Radiodue»; 15.40: Insieme musicale; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Le interviste impossibili; 18.32: Alberto Gozzi presenta: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Anniversario in musica; 21: Quando sei nel mio jukebox...; 21.30; 1943: Un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10.30: I concerti Italcable; 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 13.45: Radiotre; 14: Paesaggio con figure; 17.30: Messa da requiem; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: A proposito di Broadway; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janez Povše: «La ragione della vita». Sceneggiato tratto dalle opere dello scrittore Marjan Rožanc. Regia di Boris Kobal; 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: A tavola con Goldoni; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Tuttobasket; 20.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS.
9.00 SHE-RA. Cartone.
9.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
10.00 COPPA DEL MONDO DI SCI.
10.35 I ROBOT. Cartone.
11.00 COPPA DEL MONDO DI SCI.
11.35 MR.T. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.30 COPPA DEL MONDO DI SCI.
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 COPPA DEL MONDO DI SCI.
14.00 ATLETICA: COPPA DEL MONDO DI CROSS.
15.00 LARRY. Film.
16.30 CICLISMO: AVIGNON - AVIGNON.
17.35 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
18.25 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO. In diretta da Milano: PHILIPS MILANO-BENETTON TREVISO.
20.20 SPORT NEWS.
20.25 TMC NEWS.
20.40 GALAGOL.
22.00 TMC NEWS.
22.30 GENTE COMUNE. Film.
0.45 VOGLIAMO VIVERE. Film.
2.00 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.10 ARCA DI NOE'.
11.55 I SIMPSON. Cartoni.
12.25 SPECIALE «EXTRALARGE».
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.30 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 IL SIGNORE DEL SOLE. Film 1.a visione tv.
22.30 CIAK.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
00.30 TG 5.
00.45 PARLAMENTO IN.
01.20 A TUTTO VOLUME.
02.00 TG 5 EDICOLA.
02.30 CIAK. Attualità.
03.00 TG 5 EDICOLA.
03.30 PARLAMENTO IN.
04.00 TG 5 EDICOLA.
04.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
05.00 TG 5 EDICOLA.
05.30 A TUTTO VOLUME.
06.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 TELEFILM.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GRAND PRIX.
14.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
15.30 BAYWATCH. Telefilm.
16.30 DOMENICA STADIO.
18.20 OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E FINOCCHIO. Film.
20.30 LO STRANIERO SENZA NOME. Film.
22.40 PRESSING.
23.55 MAI DIRE GOL.
00.10 STUDIO SPORT.
00.25 MONDIALE FORMULA 1.
00.40 STUDIO APERTO. News.
00.52 RASSEGNA STAMPA.
01.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
01.10 FILM REPLICA DELLE ORE 18.30.
03.10 CIN CIN. Telefilm.
03.40 TARZAN. Telefilm.
04.10 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
04.40 SUPERVICKY. Telefilm.
05.10 PROFESSIONE PERICOLO.
06.10 DIECI SONO POCHI. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA AL CIRCO. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 MAK PIGRECO 100. Film.
16.00 DETECTIVE HARPER, ACQUA ALLA GOLA. Film.
17.30 TG4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2.a parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 VOLEVO I PANTALONI. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 DUE PER LA STRADA. Film.
23.30 TG4. News.
01.15 CHI E' L'ALTRO? Film.
02.50 OROSCOPO DI DOMANI.
03.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
03.30 SAREMO FELICI. Film.
05.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.15 LA CITTA' DEI FUORILEGGE. Film.
16.05 WEEK END.
16.15 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 IL LADRO DI BAGDAD. Film.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 ALI' MAGO D'ORIENTE. Film.
22.15 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
22.50 FUORIGIOCO.
0.20 ANDIAMO AL CINEMA.
0.35 IMMERSIONE RAPIDA. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEMARE

16.00 Teleromanzo. ADOLESCENZA INQUIETA.
18.00 STAR NEWS TG GIOVANI.
19.20 MARE SETTE.
19.15 TG.
19.45 SEGNALAZIONI.
20.15 PARLIAMONE.
20.30 CARTONI ANIMATI.
21.15 TG.
21.40 MARE SETTE.
22.30 TG - SPECIALE REGIONE.
23.00 Documentario: PAESI DEL MONDO.

TELEQUATTRO

13.22 Film. NIKLAS.
14.49 WEEK-END (replica).
16.21 PAROLE E MUSICA (replica).
17.23 ANDIAMO AL CINEMA 1.
17.31 CARTONI ANIMATI.
18.15 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
19.02 SPECIALE REGIONE.
19.15 FATTI E COMMENTI.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
20.30 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
20.35 UN COMMESSO VIAGGIATORE IN CERCA DI GUAI.
22.03 FATTI E COMMENTI.
22.18 TELEQUATTRO SPORT (replica).
23.15 Film: BELLEZZE IN CIELO.
0.51 ANDIAMO AL CINEMA.

Bud Spencer (Canale 5, 12.25)

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
13.10 MANNIX. Telefilm.
14.00 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film drammatico.
15.35 GIUDICE DI NOTTE.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.15 LO STATO DELLE COSE, appunti degli anni Novanta.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
20.40 ANTHONY: IL RIBELLE DELL'ARTE. Film commedia.
22.20 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.30 SLOVENIA TODAY, quindicinale di varia umanità.
23.00 LE SPIE. Telefilm.

TELEFRIULI

11.00 E' TEMPO D'ARTIGIANATO. Rubrica.
11.30 REGIONE VERDE.
12.00 NERO SU BIANCO.
12.30 MOTORI NO-STOP. Rubrica.
13.00 OROLOGI DA POLSO. Rubrica.
13.30 ARCOBALENO. Rubrica.
14.00 ANIME FURLANE. Spettacolo.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA. La storia, la cultura, i problemi.
16.30 SUPERPASS. Rubrica.
17.00 OUT OUT. Rubrica.
18.00 GLI INFILTRATI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 LONGSTREET. Telefilm.
21.30 GULLIVER. Documentario.
22.00 CONCERTO PER NAPOLI.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELE + 2

9.00 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 BASKET - NCAA.
11.30 AUTOMOBILISMO.
12.00 MOTOCICLISMO.
14.55 +2 NEWS.
15.00 CALCIO: QUALIFICAZIONI MONDIALI USA '94.
16.30 BASKET.
18.00 BASKET.
19.30 MOTOCICLISMO.
20.30 BASKET.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.00 AUTOMOBILISMO.
23.30 BASKET.
1.30 PUGILATO.

TELEANTENNA

15.50 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.
16.30 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
17.00 Telecronaca pallamano serie A1 maschile: SOLAZZO BOLOGNA-PRINCIPE TRIESTE.
18.35 SPECIALE REGIONE.
18.45 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telecronaca hockey a rotelle serie A1 maschile: LATUS ROLLER TRIESTE-MIDAC TRISSINO.
21.30 Telefilm: LA CAMPANA TIBETANA.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.20 Telefilm: DUELLO SUL FONDO.
23.45 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.

TELE + 3

9.00 HAITI: L'EAU DE CHAGRIN.
10.00 PANORAMA BBC.
11.00 BEST SOCIETY ON EARTH.
12.00 +3 NEWS.
12.05 CONCERTI.
14.00 RITRATTO DI SIR GEORG SOLTI.
14.30 OPERA LIRICA.
17.30 VIAGGI E SCOPERTE.
19.30 CAPO HORN: LE ACQUE DEL VENTO.
20.30 SERATA GREENAWAY.
22.30 GIOCHI NELL'ACQUA.
0.30 L'INVERNO DEI CASTORI.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Vogliamo vivere con i pantaloni

Ecco i film, in verità molti, che le reti private propongono per la serata odierna. Retequattro prosegue nella sua offerta di cinema anche dopo la prima serata con **«Due per la strada»** (tra i migliori film di Audrey Hepburn) in onda alle 23 e **«Chi è l'altro»** di Robert Mulligan che si vede alle 1.15. Stessa cosa per Tmc che recupera alle 22.30 **«Gente comune»** di Robert Redford alle 22.30 e prosegue, alle 0.45, con **«Vogliamo vivere»** di Ernst Lubitsch.

Ecco gli altri film di questa sera:

«Volevo i pantaloni» (1990) di M. Ponzi (Retequattro, ore 20.35). Dal best seller di Lara Cardella, una storia di Sicilia e di adolescenza con Giulia Fossà che si batte per il suo diritto di essere donna. Con Lucia Bosè e Angela Molina.

«Lo straniero senza nome» (1973) di e con Clint Eastwood (Italia 1, ore 20.30). La tradizione del western (e l'influsso di Leone) rivive in un film che anticipa «Gli spietati».

Reti Rai

«Mio Dio, come sono caduta in basso»

Ecco i film da proporre per la giornata odierna sulle tre reti Rai: «Protocol» (1984) di Herbert Ross (Raitre, ore 20.30) in «prima tv». Il regista della commedia e del musical dirige Goldie Hawn in una storia che scivola nella fantapolitica. Cameriera svampita, finisce nelle alte sfere della politica e partecipa, senza saperlo, a un progetto di colpo di stato. Nel cast anche Susan Sarandon e Cliff De Young.

«Mio Dio, come sono caduta in basso» (1974) di L. Comencini (Raidue, ore 2) satira dal maestro della commedia, che prende di mira i sospiri e le miserie della cultura dannunziana, con una focosa Laura Antonelli e Michele Placido.

A queste proposte conviene infine aggiungere, per la notte di Raitre, due proposte da cineteca: **«Tovarich»** di Anatole Litvak del 1937 con un indimenticabile duetto tra Charles Boyer e Claudette Colbert (in onda alle 0.05) e **«La bella di New York»** di Charles Walters con Fred Astaire che si vede in versione originale sottotitolata all'1.40.

Canale 5, ore 23.30

Luigi Abete ospite di «Italia domanda»

Il presidente della Confindustria Luigi Abete, sarà l'ospite della puntata odierna di «Italia domanda», il settimanale ideato e condotto da Gianni Letta. Ad intervistare Abete, Claudio Alò del «Messaggero», Paolo Mieli, direttore del «Corriere della Sera», Andrea Monti, direttore di «Panorama», Mario Pirani della «Repubblica» e Alberto Statera della «Stampa».

Raiuno, ore 12.15

L'afta bovina a «Linea verde»

L'epidemia di afta bovina, il virus «killer» degli allevamenti italiani che ha causato la soppressione di oltre 5000 capi, è al centro di «Linea verde», settimanale di agricoltura, territorio e ambiente di Federico Fazzuoli in onda oggi. Fazzuoli sarà a Smirne, in Turchia, da dove sembra che l'afta sia stata importata in Italia.

Raitre, ore 14.25

A «Italiani» la tangentopoli napoletana

Sarà dedicata alla «Tangentopoli napoletana» la puntata di oggi di «Italiani», il programma domenicale condotto da Andrea Barbato con Tana De Zulueta in onda su Raitre. Ospiti in studio Mirella Barracco, Antonio Bassolino, Pasquale Nonno, Giovanni Russo e Antonio Ghirelli. Interverranno tra gli altri Biagio De Giovanni, Luigi Compagnone e alcuni imprenditori napoletani. L'ospite musicale è Cristiano De Andrè.

Retequattro, ore 12

La Nielsen a «Domenica a casa nostra»

Brigitte Nielsen, in attesa del terzo figlio, è ospite della puntata di oggi di «Domenica a casa vostra», il talk-show di Retequattro condotto da Patrizia Rossetti. La Nielsen si sottoporrà al gioco della verità e parlerà del nascituro, per il quale è stato già deciso il nome Douglas Haron e della sua relazione con Raoul Meyer, pilota ufficiale Porsche.

I Dick Dick e Maurizio Vandelli e i Camaleonti, affiancati dai Ricchi e poveri, proporranno un revival musicale. Il giovane Lorenzo Zecchino proporrà la canzone che ha portato all'ultimo festival di Sanremo.

Raitre, ore 22.50

Storie pubbliche e private a «Babele»

Le passioni, le paure, i desideri: le nostre storie private e la nostra storia pubblica raccontate a "Babele" attraverso la poesia. Con Attilio Bertolucci e Mario Luzi, molti altri soprattutto giovani che incarnano le voci più significative della poesia italiana. Con Aldo Busi si ricorderanno le poesie conservate nella memoria scolastica. In studio, Francesco De Gregori, testimone del rapporto tra poesia e canzone d'autore, e Simona Marchini che parlerà del melodramma.

Canale 5, ore 22.30

Oscar: a «Ciak» conto alla rovescia

Billy Cristal, presentatore ufficiale della cerimonia degli Oscar, aprirà la puntata di «Ciak» in onda oggi su Canale 5. Anna Praderio, inviata di Ciak dietro le quinte del «Dorothy Chandler Pavillon», racconterà ai telespettatori come nasce la notte di cinema più importante dell'anno. Verranno intervistati tutti gli italiani «da Oscar»: da Fellini, che riceverà l'Oscar alla carriera, agli scenografi Federico Scarfiotti e Luciana Arrighi, candidati per «Toys» e «Casa Howard». Si parlerà poi di donne e cinema con un filmato sulle 65 donne vincitrici di Oscar.

TV

Domenica sul mare

ROMA — Sarà dedicata al mare la puntata di «Domenica in» (che ha tra gli ospiti Renato Zero) in onda oggi alle 14.15 su Raiuno. Alba Parietti in compagnia di Stefano Masciarelli, Melba Ruffo di Calabria, Eva Grimaldi, la Sora Lella e il bagnino Massimo Bulli coinvolgerà i telespettatori nei vari giochi dedicati al mare. Poi intervisterà l'ingegner Cesare Fiorio che racconterà la sfida di «Destriero», vincitore del Nastro Azzurro per capire quale forza misteriosa spinge l'uomo in una sfida secolare con il mare, mentre Rosalba Giugni, esponente dell'associazione «Mare vivo», spiegerà che cosa si può ancora fare per salvare il nostro mare inquinato.

TV

Muccioli da Biagi

ROMA — Vincenzo Muccioli, «padre» della comunità di San Patrignano, si sottoporrà questa sera al fuoco di fila delle domande di Enzo Biagi nella quarta puntata di «Tocca a noi».

A distanza di quattro anni, sono stati scoperti a San Patrignano gli autori di un pestaggio che è costato la vita a una ragazzo: «in quel momento» Muccioli già sapeva del delitto? Biagi lo chiederà al leader di San Patrignano, alla presenza, tra gli altri, di Luigi Manconi, sociologo e antiproibizionista, monsignor Ersilio Tonini, Chiara Beria d'Argentine e dei giornalisti Marco Leonelli e Mario Sconcerti.

TV / RAIUNO

Giù le carte, senza risse

Domani la prima puntata, dedicata all'«immagine-Italia»

ROMA — Una finestra aperta sulla «bufera» che investe l'Italia per provare a riflettere senza provocare risse e in collegamento col pubblico a casa: è «A carte scoperte», la trasmissione ideata e condotta da Claudio Donat-Cattin con Anna Scalfati in onda da domani, dal lunedì al giovedì su Raiuno alle 22,50 circa fino al 20 giugno.

Eccola dunque la «Samarcanda bianca», la «Milano, Italia» di Raiuno, finalmente ai nastri di partenza. Ma i confronti non piacciono a Donat-Cattin che si schermisce: «Lerner è un fenomeno già affermato — dice — noi vogliamo fare una cosa diversa senza scimmiottare nessuno». Donat-Cattin, che ha presentato il programma insieme con il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, e al capostruttura Mario Maffucci, prova a spiegare in cosa consiste questa diversità pur facendo mostra di grande «understatement»: «Cercheremo di fare un discorso al di là della rabbia e del rancore, senza fare 'cacce al nemico' o invocare ghigliottine e 'piazzali Loreto': più che inseguire il quotidiano proveremo a programmare settimanalmente i temi da affrontare per portare sul 'tavolo-Italia' i testimoni di ciò che accade e anche coloro che non sono strettamente legati al mondo politico».

E proprio un tavolo, intorno a cui siederanno da quattro a sei ospiti, è il centro della scenografia dello studio dove si svolge il programma. Su quel tavolo arriveranno le «carte» con le domande formulate dal pubblico.

Anna Scalfati e Claudio Donat-Cattin, ideatori e conduttori della nuova trasmissione.

A queste domande gli ospiti dovranno rispondere «con il massimo della sincerità». E proprio questa è la scommessa forse più difficile del nuovo programma: «In questo periodo non è facile trovare ospiti disposti ad essere fino in fondo sinceri su certe vicende — dice la Scalfati — ma noi cerchermo, evitando il protagonismo di certi conduttori, di moderare tra pubblico a casa e ospiti, costringendo questi ultimi a rispondere al maggior numero di domande».

Il mercoledì, per la presenza delle partite di coppa, il programma sarà ridotto a un quarto d'ora e sarà probabilmente un semplice ping-pong con un personaggio, mentre per il giovedì è prevista una novità: una rubrica dedicata alla tv, con interventi del pubblico, di personaggi televisivi e di critici, in cui si discuterà dei programmi di maggiore successo.

La prima puntata sarà dedicata all'«immagine-Italia» e avrà tra gli ospiti Luciano Benetton, Gianfranco Ferrè, il generale Angioni, la giornalista Marcelle Padovani e Gianni Locatelli, direttore del «Sole-24 Ore». Poi sarà la volta di Indro Montanelli e di tanti altri. Un po' di delusione Donat-Cattin la mostra per l'orario e i limiti dettati dai «tagli»: «Finiamo dopo il Tg delle 22.30, abbiamo quindi meno traino che se avessimo cominciato subito dopo la prima serata; inoltre per problemi di costi abbiamo dovuto rinunciare a una troupe da mandare in giro per l'Italia».

Fuscagni spiega la decisione sull'orario: «Invece di sospendere un programma di approfondimento come 'A carte scoperte', per fare posto al Tg delle 23, abbiamo deciso di anticipare il telegiornale».

Fuscagni ha aggiunto che la nuova trasmissione «completa una programmazione che vuole rimanere in equilibrio tra impegno e intrattenimento». In seconda o terza serata infatti, Raiuno ora presenta Biagi la domenica, «A carte scoperte» dal lunedì al giovedì, Tg1 Sette il venerdì, e gli speciali del Tg1 il sabato.

Maffucci è invece tornato sulla questione della sostituzione di «Caffè italiano» con il nuovo programma: «Il palinsesto richiedeva, dietro l'incalzare degli avvenimenti, uno strumento che mettesse a fuoco i problemi e organizzasse una riflessione sul futuro, piuttosto che concentrarsi su realtà particolari».

Il numero che gli spettatori potranno chiamare, fin dalle 18, è lo 0769-73943. Le loro domande verranno memorizzate in un computer e poi trasferite sulle «carte telematiche» che gli ospiti dovranno scoprire, con tanto di nome e cognome di chi le ha formulate.

TEATRO / MUSICAL

Okay, Mr. Pigmalione

Massimini trova la misura giusta: gran successo per «My fair Lady»

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Un pubblico foltissimo è accorso al Politeama Rossetti per la tre giorni di Sandro Massimini e ha espresso calorosi consensi alla prima tappa, «My fair lady», del suo progetto «Voglia di musical». Progetto squisitamente culturale? Massimini è pur solo uomo di teatro ed è semplicemente salito sul convoglio giusto al momento giusto. Sulla crisi del musical in Italia imperano varie scuole di pensiero. Dopo «Rinaldo in campo» e «Il Rugantino» c'è stato il vuoto pneumatico, trent'anni, giù di lì. Molti puntano l'indice accusatore sulla fonte di ogni deviazione, la televisione. Ma probabilmente si tratta di disorganizzazione, la caratteristica di tanti settori della nostra vita sociale. Il musical non sopporta fantasie nella realizzazione, è un complicato meccanismo in cui ogni tassello deve collimare nell'assieme.

Il successo di un'operazione teatrale è spietatamente legato alle cifre, e anche sotto questo profilo «My fair Lady» è riuscita.

Sandro Massimini (a destra nella foto Peterle) nella scena dell'ambasciata in «My fair lady».

Ma anche ignorando i borderò, lo spettacolo si raccomanda per coerenza, buon senso e strategia teatrale. Altre volte imputato di «facciotuttoio», Massimini stavolta si è ispirato al mito di Pigmalione, ha in parte trovato anche la giusta misura per tratteggiare il personaggio assegnatosi, il protagonista Higgins, ma soprattutto ha visto giusto sedendo alla scacchiera della preparazione.

Misura e opportunità, si diceva. Nella prima rientrano la riduzione, vistosa ma non clamorosa, della pièce di Lerner, mutilata nell'articolazione del lieto fine, e la rinuncia in partenza al kolossal, ai movimenti di massa, per privilegiare l'agilità e l'intercambiabilità. La lunga lista delle opportunità che calzano come guanti inizia con le scene di Antonio Mastromattei, uno spazio aperto e sopraelevato, solido e funzionale secondo la cifra consueta dello scenografo, che pochi elementi (un lustrino, un paio di insegne) trasformano di volta in volta da ippodromo a salone delle feste, a mercato, mentre un sistema di cerniere e carrelli lo riduce all'interno dello studio di Higgins. I costumi saranno anche pochi, ma risultano eleganti e appropriatamente illuminati; il balletto ha il suo momento di gloria e l'applauso a scena aperta.

La fortuna di «My fair Lady» è dovuta in gran parte alle deliziose musiche di Frederick Loewe e la base registrata, per la direzione di Roberto Negri, le restituisce piacevolmente scorrevoli. Sul palcoscenico vanno sottolineate le prove di tutti, da Donatella Zapelloni in un duplice ruolo, dal tenore John Slivon, a Ettore Conti, un sorridente e un po' sacrificato Pickering, all'esuberante Angelo Tosto, padre di Elisa, al centro del momento più esilarante, quello del ricatto. Poi c'è la fioraia, Annalisa Cucchiara, che i viziati dai mostri sacri vorrebbero forse più espressiva, ma che canta con voce trepida e intonata fin dalla sua apparizione, «Che bella favola...».

Alla fine, ma non d'importanza, l'artefice massimo, Sandro Massimini. Capace persino di sacrificare qualche vezzo sull'altare dell'interpretazione appropriata, entusiasticamente applaudito da tutta la platea, dalla parte più moderata per incoraggiare il suo revival, da quella più fanatica magari per indurlo a indossare i panni del protagonista in «Jesus Christ Superstar»...

TEATRO / TRIESTE

Un «nipote» inquietante con Umberto Orsini

TRIESTE — «Straordinario e inquietante», così è stato definito Umberto Orsini per la sua interpretazione del «Nipote di Wittgenstein», lo spettacolo tratto dal racconto autobiografico di Thomas Bernhard che da martedì 30 marzo a giovedì 1.mo aprile sarà ospite, fuori abbonamento, della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossetti.

Con «Il nipote di Wittgenstein» continua la «sfida» di orsini, da tempo impegnato a far andare d'accordo la grande platea teatrale e autori «difficili» come Botho Strauss, Hofmannsthal e ora Bernhard, oggi al centro di una ritrovata popolarità con riscoperte sia in campo cinematografico sia in quello teatrale.

Lo spettacolo è tratto dal romanzo nato nel 1982 intorno a un'amicizia paradossale e improbabile, profonda e disperata, incentrata sulla figura del barone Paul Wittgenstein, supposto nipote del filosofo austriaco Ludwig. In esso Bernhard racconta le sue nevrosi, le sue paure, le sue solitudini, il pensiero della morte, il suo rapporto di odio/amore con l'Austria e con Vienna.

La versione teatrale è stata curata dal regista Patrick Guinand. La scenografia, candida e semicircolare, è di Jean Bauer e Marie Helene Girard. Coprotagonista è un'intensa e ironica Valentina Sperlì. Mercoledì 31 marzo, alle 18, sempre al «Rossetti» (ingresso libero), è in programma un incontro con il pubblico del protagonista dello spettacolo Umberto Orsini.

TEATRO / RASSEGNA

Fra corrotti d'altri tempi

«La signorina Papillon» scritta e diretta da Stefano Benni

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Prima o poi l'amore arriva», recita una datata poesia di Stefano Benni. Nel frattempo — pare invece soggiungere l'autore, nel suo recentissimo testo scritto per il teatro, «La signorina Rose Papillon», — può capitare di imbattersi in una poliforme accozzaglia di pretendenti ottusi almeno quanto roboanti, di incontri e «liason» interessate, quanto rigorosamente inconsistenti. Un efficace e ironico manuale di sopravvivenza per restare trionfalmente a galla in una Parigi imperiale di inquisiti e logge massoniche, che ricorda sorprendentemente il vivere quotidiano, sempre più avvilente e sempre meno dorato, dei nostri tempi.

Diretta, oltre che scritta, dallo stesso Benni, «La signorina Rose Papillon» ha fatto tappa al teatro Verdi di Muggia, inaugurando così il poker di spettacoli programmati da Globogas nell'ambito di una rassegna sull'emergente teatro comico italiano. Ed emergenti, nel panorama teatrale e cinematografico italiano, sono i quattro protagonisti della pièce, Gigio Alberti, Antonio Catania, Maddalena de Panfilis e Raffaella Lebboroni.

A puntare lo sguardo sugli squallori metropolitani della Belle époque parigina, dal fiorito eremo del suo giardino, è la giovane sognatrice Rose, perennemente immersa nei romanticismi da «caro diario» e dedita, con cura scientifica e quasi maniacale, al collezionismo di farfalle. Ed è su una scena davvero lussureggiante che si apre il sipario: intorno un grande melo e cespugli di rose d'ogni colore (316, come annota puntigliosamente la protagonista), a cornice del piccolo tavolo da giardino — osservatorio privilegiato di Rose — e di un lampioncino deliziosamente «old fashioned». E soprattutto, a cornice dei monologhi e dei sogni della fanciulla, così come degli incontri e delle improvvise apparizioni dei suoi pretendenti, due autorevoli protagonisti di tempi corrotti da «eroe con rimborso spese». Tempi che costringono a destreggiarsi fra il virile e spregiudicato sergente Armand — che, invece delle farfalle, preferisce collezionare sette e logge segrete — e l'altrettanto spregiudicato (e altrettanto massone) Costantin Millet, un poeta conteso fra premi letterari «ante litteram», conferenze stampa e feste danzanti con dibattito, organizzate nei salotti delle duchesse dabbene (chissà, forse proprio le antenate di attivissime nobildonne dei giorni nostri). Senza dimenticare, naturalmente, l'amica di Rose, Marie Louise, un'adorabile e determinata arrampicatrice sociale che, come Armand e Millet, sembra voler stanare Rose (la «barbabietola di provincia»), dal suo profumato rifugio, per condurla a Parigi.

Ma è un copione «aperto», quello di Stefano Benni, con pochi eventi e molte ipotesi. Così, fra incontri notturni e appostamenti, fra agguati e cinismo a buon mercato, non sapremo mai se i tre personaggi intorno a Rose sono davvero spietati predoni pronti ad assassinarla, per impadronirsi delle sue ricchezze, o solo inquietanti presagi che popolano i sogni e le visioni della ben più sprovveduta ragazza. Né sapremo (ma forse basta guardarci intorno, per capire) se il futuro riserva ai nostri maleodoranti anni «un breve e feroce incendio» o se «ci addormenteremo, immobili, in una palude puzzolente».

PRIME VISIONI

IL GRANDE COCOMERO
Regia: Francesca Archibugi.
Interpreti: Sergio Castellitto, Anna Galiena. Italia 1993.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Una tenera bugiarda

La Archibugi, dalla menzogna-cinema all'impegno sociale

Recensione di
Paolo Lughi

Una «terapia di scambio» che forse è casto amore

A Francesca Archibugi piacciono le piccole imbroglione. Lo era la capricciosa cuginetta parigina Mignon di «Mignon è partita», come la bambina Papere di «Verso sera», ignorata dai genitori sessantottini, che diceva a tutti di essere doppia, Papere prima e Papere seconda. Ed è una bugiarda anche Valentina, la piccola protagonista de «Il grande cocomero», film sensibile, duro, intelligente, che non ci fa più temere sul fatto che anche Francesca Archibugi potesse essere doppia: Archibugi prima, con l'esordio bellissimo e carico di promesse, col suo cinema di poesia e di formazione («Mignon è partita»), e Archibugi seconda, con tutto ciò che resta «dopo il primo film», ovvero i cliché vuoti e pretenziosi («Verso sera»).

La trentenne regista romana si conferma a sua volta una tenera bugiarda, che adopera la menzogna-cinema (racconto scorrevole, miscela di dolore e umorismo), per riportare sugli schermi l'impegno sociale (come fanno Amelio, Luchetti, Ferreri). Anche qui, come in «Mignon è partita», ci sono i timidi languori della prima adolescenza e i problemi familiari, ma anche il degrado morale e politico, il disastro educativo e quello sanitario, l'enigma del recupero psichiatrico.

Valentina (Alessia Fugardi, aspetto scuro e nervoso, da «ragazza selvaggia») ha undici anni, soffre di epilessia, e viene ricoverata in un reparto neuropsichiatrico di borgata, famoso perché vengono accettati anche i casi i più gravi, definito «in parte cronicario, in parte baluardo». Valentina vi arriva in barella dopo una crisi, apre gli occhi e sorride perché «il medico non sembra un medico». E' Arturo (Sergio Castellitto), stakanovista del reparto e un matrimonio fallito (con aborto) alle spalle, che si occupa di lei, ma che già si occupava di tutto un mondo variopinto e disperato di ragazzini. Loro leggono Dylan Dog, ma lui vuole che credano piuttosto al Grande Cocomero di Linus.

Ci sono bugie e bugie. Le dice Valentina, ma erano stati i genitori a iniziare: «Ai figli non si possono fare troppe cose alle spalle». Arturo scopre che l'epilessia di Valentina è psicosomatica, e Valentina mette a nudo le debolezze di Arturo. A poco a poco stanno meglio entrambi, in una «terapia di scambio» che forse è un amore casto, e che comunque è un rivoluzionario «attimo fuggente», che fa esplodere il grigiore ospedaliero e familiare.

Sembra un'utopia, e invece la Archibugi si è basata sulla figura di Marco Lombardo Radice, di cui, dopo la morte, sono state pubblicate le teorie e le esperienze di neuropsichiatria infantile in una struttura pubblica.

E questa storia dolorosa è raccontata con la vivacità di una commedia popolare, ricca di episodi e caratteri volutamente buffi e convenzionali. E' un film che sembra crescere in serenità e leggerezza proprio partendo dalla sua materia drammatica, come se quella «terapia di scambio» funzionasse anche per il cinema. Così, siamo affascinati dal «coro» di personaggi secondari, presi dal cinema e non «dalla vita», da Laura Betti infermiera burbera ad Anna Galiena borgatara sexy, a Gigi Reder primario altezzoso.

E il film tocca le corde più varie, sembrando anche un musical quando il reparto intona De Gregori per una malata grave. Come dice Charlie Brown per il Grande Cocomero, anche per le utopie — e per il buon cinema — è importante crederci, nonostante si tratti solo di un imbroglio.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Hoffman, eroe per caso ma gli rubano la scena

EROE PER CASO
Regia: Stephen Frears
Interpreti: Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia, Chevy Chase. Usa, 1992.

Proprio sessant'anni fa, nel marzo 1933, iniziava in America l'era di Roosevelt, con l'ideologia del New Deal e — sugli schermi — le ottimistiche commedie di Frank Capra. Forse è un caso, ma ora — con l'era di Clinton — nel cinema Usa sembra tornata la felicità. Stanno infatti arrivando da oltreoceano film edificanti, pieni di eroi positivi, come se il silenzio degli innocenti si fosse improvvisamente interrotto.

Dopo «Sommersby», ecco questo «Eroe per caso» dell'inglese — trapiantato a Hollywood — Stephen Frears («Le relazioni pericolose»), che ha dichiarato di aver preso spunto proprio dalle commedie di Capra, ma che non ha rinunciato per questo al suo humor nero europeo. E' un film divertente e grottesco sul cinismo dei mass-media e della tv-verità, ma anche sull'eterna «fame» americana di eroi. Un ladruncolo (Dustin Hoffman) salva quasi controvoglia 54 vite umane dopo un disastro aereo, ma poi scompare. Così, tutto il merito e il compenso del misterioso eroe vanno a un barbone (Andy Garcia), a cui Hoffman aveva raccontato l'episodio. Intorno a questo «angelo del volo 104», viene suonata dalla tv una grancassa stile «Asso nella manica», alimentata da una giornalista assetata di scoop (Geena Davis), che si trovava proprio su quell'aereo («Non ti bacio», dice a Andy Garcia, «sei una notizia»).

Sembra una storia vista tante volte (il barbone che diventa ricco, il quinto potere...), ma Frears fa il contropelo alle convenzioni. Nel cast, infatti, ognuno gioca un ruolo non suo. Geena Davis non è più la solita svagata idealista, Chevy Chase, manager televisivo, sembra stranamente imbalsamato, Andy Garcia fa il bravo ragazzo, e Dustin Hoffman, di solito mattatore, è qui spettatore di qualcuno che gli ruba la scena (metafora sull'ascesa di un nuovo divismo «pulito», lontano dai tormenti dell'Actor's Studio). E Frears, con l'aiuto dello sceneggiatore David Webb Peoples («Blade Runner», «Gli spietati») costruisce con stile rétro un racconto impeccabile, che parla di eroi, ma che non si dimentica delle relazioni pericolose fra uomini qualunque.

Paolo Lughi

CINEMA

Eastwood, il favorito per l'Oscar

ROMA — «Non posso mancare alla cerimonia di lunedì. Hollywood è stata sempre generosa con me, così come tutta la critica americana». Un sorriso accompagna Federico Fellini poco prima di imbarcarsi a Fiumicino sul volo che lo porta a Los Angeles. «La statuetta — dice — mi dà una forte carica per il futuro, visto che non ho nessuna intenzione di andare in pensione. Spero di fare ancora tanti altri film». Alla cerimonia di premiazione il regista sarà accompagnato dai protagonisti di tante sue pellicole: la moglie Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, che insieme con Sophia Loren gli consegnerà la famosa statuetta.

Intanto, per gli allibratori di Las Vegas non ci sono dubbi: sarà l'anno di Clint Eastwood. Nella categoria del miglior film «Gli spietati» (dato 9 a 5) è in vantaggio su «La moglie del soldato» (2 a 1), terzo incomodo «Casa Howard» (5 a 2), poche speranze per «Profumo di donna» (dato 8 a 1), nessuna per «Codice d'onore» (20 a 1). Leggermente più ampio il vantaggio di Eastwood nell'Oscar per la regia: «Dirty Harry», dato 2 a 1, se la vedrà con James Ivory (5 a 2). Più distanti Martin Brest e Neil Jordan, quotati entrambi 3 a 1. Porta chiusa per Robert Altman dato 15 a 1. Quanto all'Oscar per il miglior attore, il favorito è Al Pacino (7 a 5).

AGENDA

L'Orpheus Orchestra domani alla «SdC»

Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, l'Orpheus Chamber Orchestra di New York con il pianista Richard Goode eseguirà musiche di Beethoven, Haydn, Rossini, Sciostakovich.

A Opicina
Trio Ekos

Oggi, alle 10.30 alla Casa di cultura del circolo Tabor a Opicina (v. Ricreatorio 1), concerto del gruppo internazionale di musica da camera «Trio Ekos».

A Turriaco
Farao' Trio

Oggi, alle 20.30 nella sala dell'Arci di Turriaco (Gorizia), concerto del Massimo Farao' Trio.

Un'ora con...
La Bonomelli

Domani, alle 18 all'auditorium di via Diaz 27, per il ciclo «Un'ora con...» organizzato dal Teatro Verdi, si esibirà il soprano Ornella Bonomelli, Alisa di lusso nella «Lucia di Lammermoor» in scena alla Sal Tripcovich. La cantante marchigiana sarà accompagnata dal pianista Alessandro Vitiello.

A Udine
John Hammond

Domani, alle 21 all'auditorium di Feletto Umberto (Udine) concerto di John Hammond, considerato, assieme ad Alexis Korner, il più grande bluesman bianco di tutti i tempi. Prevendita biglietti a Feletto (Libreria Dorì) e a Udine (Angolo della Musica).

Cinema Lumiere
My fair lady

Solo domani, al cinema Lumiere, l'Aiace e la Fice in collaborazione con lo Stabile presentano il film «My fair lady» di George Cukor con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Sconto del 50 per cento agli abbonati dello Stabile.

Al «Bbc Club»
Flamenco

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, si terrà un concerto del gruppo di flamenco «Flamenco Sketches».

A Gorizia
Concerto

Martedì, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i Concerti della Sera si esibirà l'Orchestra da Camera di Caserta, diretta dal maestro Antonino Cascio. Musiche di Sacchini, Mozart, De Majo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Oggi, ore **16** quinta (turno D) de «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Lu Jia. Regia Patrizia Gracis. Interpreti Marzio Giossi, Alexandrina Pendatchanska, César Hernandez, Umberto Chiummo. Martedì ore **20** sesta (turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «Un'ora con...» Ornella Bonomelli. Lunedì 29 marzo, ore **18** all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27), incontro di canto. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Lunedì presso la biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Durata 2h e 30 m. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063). Non sono valide le tessere. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 30 marzo al 1.o aprile, Teatro Eliseo: «Il nipote di Wittgenstein» di Thomas Bernhard, con Umberto Orsini, regia di P. Guinand. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile, ore **21**, «Fabrizio De Andrè in concerto». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domenica 4 aprile ore **21**, Gianni Morandi in concerto. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063). Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA Ore **16.30** Arte della Commedia di Roma presenta Alberto Lionello Erica Blanc in «Mogli, figli e amanti» di Sacha Guitry. Con Aldo Alori, Anna Maria Bottini. Regia di Alberto Lionello. Lo spettacolo dura 2h e 15 m.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 29 marzo alle ore **20.30** concerto dell'Orpheus Chamber Orchestra di New York. Programma: Haydn: Sinfonia n. 22 in mi bemolle maggiore «Il Filosofo»; Beethoven: Secondo concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore op. 19 (al piano Richard Goode); Rossini: Introduzione, tema e variazioni per clarinetto e orchestra in do maggiore; Šostakovič: Kammersinfonie op. 110a (trascrizione per orchestra d'archi del Quartetto n. 8 in do minore op. 110). Parcheggio nel Giardino Pubblico. Si avverte che il concerto del coro Arnold-Schoenberg, originariamente previsto per il 19 aprile p.v., è rinviato a data da destinarsi.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/a. Ore **17.30** il teatro Rotondo presenta «Camere da letto» commedia di Alan Ayckbourn. Regia di R. Fortuna, M. Decolle. Scene di Pino Giuffrida.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Sommersby» di Jon Amiel (Usa 1993), con Richard Gere e Jodie Foster. Amore, dramma, azione, intrighi nel capolavoro romantico dell'anno, nuovo campione d'incassi negli Usa. Definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90. 2.a settimana di successo.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa i nuovi volumetti della Script/Leuto: «Spike Lee», «Salvatores», «Zhang Yimou», «Coppola», «Reitz», «Sam Raimi» (lire 5.000). Ed inoltre: «Mitteleurap» di C. Magrit, «La città della gioia», «Il danno».

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 22**: «Scent of a woman. Profumo di donna» di Martin Brest, con Al Pacino e Chris O'Donnel. Candidato a quattro premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi, con Sergio Castellitto, Alessia Fugardi e Anna Galiena. Una storia appassionante nell'ultimo capolavoro dell'autrice di «Mignon è partita».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Dustin Hoffman è il magnifico interprete del film «Eroe per caso». Per la prima volta nella sua vita, Bernie La Plante ha fatto qualcosa di giusto. Un disinteressato atto di coraggio può veramente rovinarti la.:. Con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Analità bagnata»!!! Novità assoluta! Moana Pozzi, Jessica e Marco (la coppia scandalo di Fabriano), per la prima volta insieme in una nuova perla hard-core di Gerard Damiano. V.m. 18.

MIGNON. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Anno 2013 - La fortezza». Una prigione di massima sicurezza, da dove era impossibile uscire. Eppure... Christopher Lambert nella sua più spettacolare avventura.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Arriva la bufera» con Diego Abatantuono, Margherita Buy, Silvio Orlando. Dopo «Il portaborse», Daniele Luchetti porta sullo schermo «La tangentopoli»! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trauma» con Asia Argento. Il grande ritorno di Dario Argento al vero thriller. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fuga dal mondo dei sogni». Una splendida Kim Basinger vi trasporterà nel fantastico mondo dei cartoon. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Candidato a 9 Oscar. Panavision e Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Al lupo, al lupo». Regia di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Francesca Neri e Sergio Rubini.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.20, 22.10: «Sister Act, una svitata in abito da suora» con Whoopi Goldberg. Suore indiavolate a ritmo di rock nel film più divertente dell'anno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22**: l'atteso capolavoro di Ettore Scola. «Mario, Maria e Mario» con Giulio Scarpati, Valeria Cavalli, Enrico Loverso e la straordinaria partecipazione di Willer Bordon.

LUMIERE FICE - TEATRO STABILE - Aiace presentano solo lunedì ore **16, 19, 22** in ricordo di Audrey Hepburn «My fair lady».

RADIO. 15.30, 21.30: «Olinka... i trans e le bestie». Un'oscena sarabanda di immagini, un vortice di sensazioni. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93. Ore **16, 18, 20, 22**: «Diario di un vizio» di Marco Ferreri con J. Calà, S. Ferilli. Prossimo film: «Malcolm X» di Spike Lee.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.
CORSO. 16, 18, 20, 22: «2013: la fortezza», con Christopher Lambert.
VITTORIA. 14, 17.30, 21: «Malcolm X».

Continuaz. dalla 31.a pagina

PRIVATO inintermediari scambia villetta centrale panoramica di due alloggi medi con appartamento ultimo piano 100 mq vista previo conguaglio. Scrivere a cassetta n. 5/D Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A53473)

PRIVATO vende a Sistiana appartamento in grazioso condominio nel verde composto da matrimoniale, cucina, bagno, soggiorno con caminetto, poggiolo, taverna, cantina, ampio giardino condominiale e due posti auto. Per informazioni telefonare al 299483 fino a lunedì ore 12. (A53516)

PRIVATO vende adiacenze Roncheto appartamento recente soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio perfette condizioni 160.000.000. Tel. 380219. (A53643)

PRIVATO vende libero via Commerciale bassa in palazzina, appartamento 2 matrimoniali, salone, studio, cucina, bagno, wc, cantina, poggiolo, posto macchina. Telefonare 040/392480 oppure 416245 ore 20. (A53526)

PRIVATO vende urgentemente zona Locchi appartamento signorile sesto ascensore, centralnafta, cucina due camere soggiorno doppi servizi poggioli cantina parcheggio privato biennale. Telefono 040-280434. (A53676)

PRIVATO vende villa sul Carso con parco accetto modalità di pagamento. Tel. 040-948664/948211.

PROGETTOCASA Carpineto recente, saloncino, due camere, cucinotto, servizi, terrazzino, parcheggio, 195.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Castagneto adiacenze, luminoso, salone, due camere, cucina, bagno, 207.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna, giardino, salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi; 2) appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi, terrazze abitabili; 3) attici su due piani: salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi, terrazze. Possibilità box-cantine. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze primingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, termoautonomo, 120.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Domio villette costruende soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, giardino, posti macchina, 340.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Longera panoramico soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, parcheggio, 69.000.000 + mutuo. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, cantina, posto macchina condominiale, 69.000.000 + mutuo. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazze, 195.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina nel verde, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina, 180.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Ospedale mansarda rifinitissima, caminetto, salone, matrimoniale, cucinino, bagno, 115.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo nuovo cantiere, appartamenti/uffici varie metrature, rifiniture signorili, posti macchina, da 110.000.000. 0430/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, ottime rifiniture, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticato, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Alfieri tranquillo, soggiorno, camera, cucina, bagno, 72.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA Burlo paraggi perfetto soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo 128.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA Capuano ottimo soggiorno camera cucina bagno 120.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA Combi completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno poggiolo 116.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA Commerciale panoramicissimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza 240 mq, garage. 350.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA Francovez panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, box 178.000.000. (A1244)

QUATTROMURA Opicina prestigioso salone bicamere cucina biservizi poggiolo box. 300.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA Pascoli ristrutturato, soggiorno, bicamere, cucinino, biservizi. 140.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA Revoltella perfetto, panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, garage. 215.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa accostata salone bicamere cucina triservizi, poggioli, box, giardino. 440.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa indipendente salone quattro camere triservizi cucina poggioli box taverna giardino 570.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa accostata salone tricamere triservizi cucina taverna box poggioli giardino 550.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA San Giacomo camera cucina servizio 35.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA San Giacomo panoramico, soggiorno, camera, cucina servizio. 45.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA San Giovanni perfetto, soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, poggiolo, garage 250.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA San Vito panoramico soggiorno camera cucina bagno poggioli 130.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA Scorcola buono, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 89.000.000. 040-578944. (A1244)

QUATTROMURA Università ultimo piano soggiorno cucinino camera bagno 98.000.000. 040/578944. (A1244)

RABINO 040/368566 adiacenze Rive primi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 attico libero recente signorile zona Cacciatore San Pasquale stupenda vista golfo città salone 2 camere cucina doppi servizi grande terrazzo di 100 mq posto macchina coperto 500.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera Servola su due piani soggiorno 2 matrimoniali cucinotto bagno antibagno 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 capannone industriale libero via Flavia fronte strada 300 mq ufficio servizi 370.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera indipendente Gretta nel verde soggiorno 5 camere cucina bagno porticato giardino 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta indipendente da sistemare libera Servola vista mare 80 mq coperti più magazzino 30 mq terreno 1.500 mq 192.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Corso Italia terzo piano con ascensore soggiorno 3 camere 2 camerette cucina bagno poggiolo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero adiacenze Rive su due piani ascensore proprio circa 280 mq più fori trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente Valmaura soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 116.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile luminosissimo Rotonda Boschetto saloncino camera cucina bagno poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in palazzina Servola (via Pitacco) soggiorno camera cucinotto bagno 77.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Stazione via Boccaccio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente lussuoso inizio Rossetti splendida vista città collina saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Tigor (via Colonna) piano ammezzato soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo Valdirivo in signorile palazzo d'epoca luminosissimo ultimo piano con ascensore salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane luminosissimo rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Università rimesso nuovo come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo giardino condominiale 127.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo lussuoso vicolo Scaglioni su due piani 2 saloni 3 camere cameretta cucina doppi servizi giardino proprio 600 mq box auto 700.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locali d'affari liberi fronte strada via San Michele casa recente da 20 a 40 mq 40.000.000 via Alfieri 57 mq cortile proprio 33 mq passo carraio possibilità parcheggio più auto 98.000.000 via Marchesetti 200 mq più terreno 1.600 mq 230.000.000 adiacenze Carnaro 180 mq più 390 mq scoperto 330.000.000 via Vasari 65 mq 2 fori 90.000.000 via Sanzio 20 mq 50.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale adiacenze stupenda vista golfo salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale alto perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale signorile palazzo d'epoca da ristrutturare salone 4 camere cucina doppi servizi complessivi 195 mq 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola recente saloncino 2 camere cucina bagno giardino proprio 25 mq posto macchina coperto 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Revoltella rimesso nuovo perfetto saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera mansarda adiacenze commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano salone camera 2 camerette cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Fabio Severo economico camera cucina servizio 28.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 173.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo via Roma signorile palazzo d'epoca soggiorno 4 camere cucina doppi servizi complessivi 230 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Cologna rimesso nuovo splendido saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero giardino Pubblico piazza Da Vinci soggiorno camera piccolo camerino cucina bagno 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera primo ingresso via Pascoli monolocale angolo cottura bagno 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 occupato in casetta via Roncheto soggiorno camera cucina bagno 59.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile Aurisina cave pianeggiante edificabili 0,8 metricubi per metroquadrato 800 mq 110.000.000. (A014)

ROIANO perfetto autoriscaldamento piano alto ascensore cucina soggiorno 2 camere cantina Studio 040/394279. (A1275)

RONCHI costruendi appartamenti bi-tricamere, saloane, cucina, biservizi, box, da 159.000.000. Mutuo agevolato concesso. Quattromura 040-578944. (A1244)

ROSSETTI soggiorno bistanze bagno cucina abitabile 3.o piano in ristrutturazione 118.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A53661)

SCORCOLA in palazzina ultimo piano tre camere cucina servizi 110 mq cantina giardinetto di proprietà vendesi casella postale 1808 CC Trieste. (A1237)

SISTIANA vendesi primingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, posto macchina, impianti autonomi. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A1228)

STUDIO DUE A Capuano quattro stanze cucina servizi. 040/370338. (A1282)

STUDIO DUE A via Udine mini appartamento arredato. 040/370338. (A1282)

STUDIO 4 040/370796 Locchi recente soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo. (A1242)

STUDIO 4 040/370796 Ospedale mansarda perfettamente ristrutturata 80 mq - altra Promontorio soggiorno cottura matrimoniale 70.000.000. (A1175)

STUDIO 4 040/370796 Farneto attico con mansarda soggiorno tre stanze servizi terrazzo box doppio. (A1242)

STUDIO 4 040/370796 Fabio Severo I ingresso III soggiorno due stanze doppi servizi terrazzo box. (A12420)

STUDIO 4 040/370796 Commerciale casa epoca piano terra con giardinetto 160 mq perfettamente ristrutturato. (A1242)

STUDIO 4 040/370796 Centro città I ingressi stabili prestigiosi varie metrature. (A1242)

STUDIO 4 040/370796 Piccardi soggiorno due stanze servizi terrazzi cantina. (A1242)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto I ingresso in ristrutturazione appartamenti varie metrature. (A1242)

STUDIO 4 040-370796. Romagna splendido attico casa recente soggiorno pranzo tre stanze quattro servizi terrazzi 250 mq box vista totale golfo città. (A1175)

TRE I 040/774881 Catullo due camere tinello angolo cottura bagno. (A1278)

TRE I 040/774881 Centrali mini appartamenti camera cucina bagno. (A1278)

TRE I 040/774881 Gretta panoramico signorile tre camere cucina soggiorno doppi servizi ampia mansarda terrazzo cantina box. (A1278)

TRE I 040/774881 Guardiella due camere soggiorno cucinotto bagno poggiolo. (A1278)

TRE I 040/774881 Montebello panoramico ingresso cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo abitabile. (A1278)

TRE I 040/774881 Opicina prestigioso 125 mq caminetto terrazzi box. (A1278)

TRE I 040/774881 Rossetti salone due camere doppi servizi cucina terrazzi. (A1278)

TRE I 040/774881 San Vito panoramico salone cucina camera ripostiglio bagno poggiolo. (A1278)

TRE I 040/774881 Valmaura ultimo piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo 103.000.000. (A1278)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Roiano recente, vista mare, ultimo piano, salone, due stanze, terrazzo 30 mq. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Faro, recente, vista golfo, ultimo piano, ottime condizioni, soggiorno, due camere, bagno, autometano, box. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano stupendo terreno edificabile 1000 mq pianeggiante adatto bifamiliare. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Rossetti, recente, luminoso, piano alto, salone, due camere, bagno, wc, poggiolo. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale, mansarda buone condizioni, 70 mq autometano, 85.000.000. (A07)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Conti, recente, tre stanze, soggiorno, doppi servizi poggiolo, posto macchina coperto 195.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 recente signorile soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi cantina poggiolo box auto vista mare 190.000.000. (A1270)

UNIONE 040/733602 zona Besenghi soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggiolo in bella casa d'epoca 125.000.000. (A1270)

UNIONE 040/733603 Hermet recente signorile salone due camere camerino cucina servizi separati cantina soffitta 275.000.000. (A1270)

UNIONE 040/733603 luminoso in buono stato saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo vista mare e verde 130.000.000 anche mutuo 100%. (A1270)

UTLIMI appartamenti zona Barriera e Sansovino composti da 1, 2, 3 camere soggiorno bagni poggioli Studio 040/394279. (A1275)

VENDESI bell'appartamento recente con 2 posti macchina zona verde. Tel. 040/774221 o 573833. (A53693)

VENDESI zona D'Annunzio I p. camera, cucina, servizio. Tel. 040/774221.

VENDO zona Romagna casa 2 piani soffitta occupata da ristrutturare. Telefonare 040/44097. (A53690)

VIA Manna ancora disponibili appartamenti mq 100, mq 120 e mq 150+260 di giardino, doppi servizi, autometano, ascensore, autorimessa, vendita diretta. Pronti fine '93. Tel. 040/414696. (A1233)

VICINANZA piazza Unità magazzino e soppalco mq 40 trasformabile box 48.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A53661)

VILLETTA Opicina, con pensione canile, ottimo reddito 1800 mq terreno, vendesi 280.000.000. Tel. 040-636565. (A53633)

VIP 040/631754 SAN PASQUALEa moderno ultimo piano vista golfo ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo ampia cantina 198.000.000. (A02)

VIP 040/631754 SAN FRANCESCO moderno da restaurare soggiorno cucina camera servizio 110.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona INDUSTRIALE moderna palazzina piano terra 2 locali d'affari 85 mq totali I piano cucina soggiorno cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 250.000.000. (A02)

VIP 040/634112 BATTISTI adiacenze signorile piano alto soleggiato salone con caminetto cucina quattro camere camerino ripostigli doppi servizi due poggioli 380.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona SONNINO recente signorile confortevole mini appartamento soggiorno angolo cottura camera bagno 98.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo prezzo da concordare. (A02)

ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A1193)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare con giardino prossima costruzione. 0481/411430. (C00)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

GRADO: appartamenti vicino spiaggia affittasi settimanalmente. Agenzia Trieste Mia 040/636565. (A1108)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia salute, denaro, affari, risolve problemi d'amore in 48 ore prendiamo appuntamenti anche sabato e domenica tel. 55406. (A53483)

TARYN cartomante veggente riceve anche subito telefonando 040/362158. (A1274)

TARYN cartomante veggente riceve anche subito telefonado 040/362158.